

piemonte

fondo europeo sviluppo regionale - FESR

OBIETTIVO

**“INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E
DELL’OCCUPAZIONE”**

**PROGRAMMA OPERATIVO FESR PIEMONTE
2014-2020**



www.regione.piemonte.it/europa2020

INDICE

NOTA PER LA LETTURA	6
SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	8
1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	8
1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	8
1.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.	24
1.2. Motivazione della dotazione finanziaria	28
SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI	34
2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica.....	34
2.A.1. Asse prioritario.....	34
ASSE I. "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"	34
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (non pertinente).....	34
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	34
2.A.4. Priorità d'investimento (1b).....	35
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	35
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	39
2.A.4. Priorità d'investimento (1a).....	45
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	45
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	47
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	50
2.A.9. Categorie di operazione.....	52
2.A.10. Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari.....	54
2.A.1. Asse prioritario.....	55
ASSE II. "AGENDA DIGITALE"	55
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (non pertinente).....	55
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	55
2.A.4. Priorità d'investimento (2a).....	56
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	56
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	58
2.A.4. Priorità d'investimento (2c).....	61
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	61
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	63
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	66
2.A.9. Categorie di operazione.....	69
2.A.10. Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari.....	70
2.A.1. Asse prioritario.....	71
ASSE III. "COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI"	71

2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (non pertinente).....	71
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	71
2.A.4	Priorità d'investimento (3c).....	72
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	72
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	75
2.A.4	Priorità d'investimento (3b).....	80
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	80
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	82
2.A.4	Priorità d'investimento (3d).....	85
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	85
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	87
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	91
2.A.9.	Categorie di operazione.....	93
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari.....	94
2.A.1.	Asse prioritario.....	96
ASSE IV. "ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA"		96
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (non pertinente).....	96
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	96
2.A.4	Priorità d'investimento (4c)	97
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	97
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	99
2.A.4	Priorità d'investimento (4b).....	103
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	103
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	105
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	108
2.A.9.	Categorie di operazione.....	110
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari.....	111
2.A.1.	Asse prioritario.....	112
ASSE V. "TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI"		112
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (non pertinente).....	112
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	112
2.A.4	Priorità d'investimento (6c).....	113
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	113
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	116
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	120
2.A.9.	Categorie di operazione.....	122
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari.....	123
2.A.1.	Asse prioritario.....	124
ASSE VI. "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE"		124
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso).....	124
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione.....	125

2.A.4	Priorità d'investimento (2c).....	125
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	125
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	128
2.A.4	Priorità d'investimento (4c).....	131
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	131
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	133
2.A.4	Priorità d'investimento (6c).....	135
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	135
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	137
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	140
2.A.9.	Categorie di operazione.....	142
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari.....	143
2.B	Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza Tecnica.....	144
2.B.1	Asse prioritario.....	144
ASSE PRIORITARIO VII: "ASSISTENZA TECNICA"		144
2.B.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso) (non pertinente).....	144
2.B.3	Fondo e categoria di regioni.....	144
2.B.4	Obiettivi specifici e risultati attesi.....	144
2.B.5	Indicatori di risultato.....	146
2.B.6	Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario).....	147
2.B.7	Categorie di operazione (per asse prioritario)	149
SEZIONE 3.	PIANO DI FINANZIAMENTO	151
3.1	Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	151
3.2	Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR).....	152
SEZIONE 4.	APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE	154
4.1	Sviluppo locale di tipo partecipativo (<i>se del caso</i>).....	154
4.2	Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (<i>se del caso</i>)	155
4.3	Investimenti territoriali integrati (ITI) (<i>se del caso</i>).....	156
4.4	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro	158
4.5	Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro	158
SEZIONE 5.	ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO) (NON PERTINENTE)	159
5.1	Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione.....	159
5.2	Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato.....	159
SEZIONE 6.	ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI	160
SEZIONE 7.	AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI	161
7.1	Autorità e organismi pertinenti	161
7.2	Coinvolgimento dei partner pertinenti	161
7.2.1	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	161

SEZIONE 8.	COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI.....	165
SEZIONE 9.	CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	169
9.1	Condizionalità ex ante	169
9.2	Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario.....	181
SEZIONE 10.	RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI.....	187
SEZIONE 11.	PRINCIPI ORIZZONTALI	189
11.1	Sviluppo sostenibile.....	189
11.2	Pari opportunità e non discriminazione	190
11.3	Parità tra uomini e donne.....	191
SEZIONE 12.	ELEMENTI DISTINTI.....	193
12.1	Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione.....	193
12.2	Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo.....	193
12.3	Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma.....	195

NOTA PER LA LETTURA

Nella redazione del presente Programma Operativo viene assunta la **struttura definita dalla CE nell'Allegato I** "Modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"¹ del **Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014**. Nella elaborazione delle sezioni e dei relativi paragrafi, sono stati tenuti in considerazione i limiti, in termini di numero massimo di caratteri, previsti dall'Allegato suddetto.

I riferimenti in termini contenutistici per la costruzione del POR sono stati: i) il "**Position Paper sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020 dei Servizi della CE**"; ii) il documento "**Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari**"; iii) il "**Documento Strategico Unitario per la programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale** (DSU approvato dalla Giunta Regionale con DGR n.1-6617 adunanza 11 novembre 2013); iv) la proposta tecnica "**Verso il POR FESR Piemonte 2014-2020**"; v) l'**Accordo di Partenariato 2014-2020** (AdP) e le osservazioni della CE; vi) l'**Allegato I "Risultati Attesi - Azioni"** della suddetta versione dell'AdP; vii) lo **schema Risultati-Azioni elaborato dalla Regione** operando le opportune selezioni tra il set di Risultati e Azioni fornito dall'AdP; viii) lo **schema sugli Indicatori di Risultato** rilasciato dal DPS.

Per la selezione delle priorità di investimento nonché degli indicatori comuni di output riferimento essenziale è stato il Regolamento (UE) N.1301/2013 del 17 dicembre 2013 (Reg. FESR) e, nello specifico, l'articolo 5 e l'allegato I.

Alla luce delle ricognizioni territoriali, nonché delle indicazioni comunitarie e nazionali, la architettura del POR FESR 2014-2020 è stata delineata in un'ottica di "**concentrazione tematica e di specializzazione**", al fine di contribuire al perseguimento della Strategia Europa 2020 nonché di conseguire i risultati attesi prefigurati in termini di incremento dei livelli di competitività e di attrattività del sistema regionale. Tale impostazione di fondo ha condotto all'attivazione di 7 Assi prioritari, di seguito elencati:

- **Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)**
- **Asse II – Agenda digitale (OT 2)**
- **Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)**
- **Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)**
- **Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)**
- **Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)**
- **Asse VII - Assistenza Tecnica.**

In tale Nota, sembra utile fornire, ai fini di una corretta condivisione, il criterio con cui sono state enumerate le Azioni del POR. A titolo di esempio nell'Azione I.1b.1.1:

- i) la prima cifra (1) indica l'Asse di riferimento;
- ii) la seconda cifra (1) indica l'Obiettivo Tematico;
- iii) la terza cifra (b) indica la Priorità d'Investimento relativa all'Obiettivo Tematico assunto;
- iv) la quarta cifra (1) risulta coerente con quanto stabilito, nell'Allegato I "Risultati Attesi - Azioni" dell'AdP, in relazione a Risultati Attesi/Obiettivi Specifici che la Regione intende perseguire con le risorse del PO (per l'individuazione dei Risultati Attesi/Azioni selezionati si è fatto riferimento allo schema Risultati-Azioni elaborato dalla Regione);
- v) la quinta cifra (1) indica l'azione ed è progressiva.

In corrispondenza di ogni azione del POR FESR è stata posta la corrispondenza con la relativa azione dell'AdP.

¹ Il modello della CE definisce le condizioni uniformi di presentazione delle informazioni in ciascuna sezione dei programmi operativi. Ciò risulta necessario per avere la garanzia di disporre di informazioni coerenti, confrontabili e all'uopo aggregabili.

CCI	<0.1 type="S" maxlength="15" input="S" "SME"> 2 CCI 2014IT16RFOP014
Titolo	<0.2 type="S" maxlength="255" input="M" "SME"> PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE
Versione	<0.3 type="N" input="G" "SME"> 1.0
Primo anno	<0.4 type="N" maxlength="4" input="M" "SME"> 2014
Ultimo anno	<0.5 type="N" maxlength="4" input="M" "SME"> 2020
Ammissibile a partire da	<0.6 type="D" input="G" "SME"> 01/01/2014
Ammissibile fino a	<0.7 type="D" input="G" "SME"> 31/12/2023
Numero della decisione della CE	<0.8 type="S" input="G" "SME">
Data della decisione della CE	<0.9 type="D" input="G" "SME">
Numero della decisione di modifica dello SM	<0.10 type="S" maxlength="20" input="M" "SME">
Data della decisione di modifica dello SM	<0.11 type="D" input="M" "SME">
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	<0.12 type="D" input="M" "SME">
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	<0.12 type="N" input="G" "SME"> ITC1 - PIEMONTE

²

Legenda delle caratteristiche dei campi:

type (tipo): N = Numero, D = Data, S = Stringa, C = Casella di controllo, P = Percentuale, B = Booleano

decisione: N = Non facente parte della decisione della Commissione che approva il programma operativo

input (inserimento): M = Manuale, S = Selezione, G = Generato dal sistema

numero massimo dei caratteri spazi inclusi = "maxlength"

PA – Y = Elemento che può essere stabilito solo dall'Accordo di partenariato

TA – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'assistenza tecnica

YEI – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)

SME = applicabile anche a programmi dedicati alla garanzia illimitata congiunta e alla cartolarizzazione di strumenti finanziari in favore delle PMI, attuati dalla BEI

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

(Riferimento: articolo 27, paragrafo 1, e articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio)³

1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1. *Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale*

<1.1.1 type="S" maxlength="70 000" input="M">

69960

La strategia di seguito descritta - parte integrante della proposta di POR FESR 2014-2020 (di seguito POR) approvata con DGR n.3-91 dell'11.07.2014 - illustra il **contributo del POR Piemonte alla Strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale**. Essa viene delineata in coerenza con i **documenti comunitari che hanno regolamentato la formulazione dei P.O., le Raccomandazioni specifiche per Paese e l'Accordo di Partenariato** [adottato dalla CE con decisione C(2014) 8021 *final* del 29.10.2014]; le indicazioni contenute nel **"Documento Strategico Unitario per la programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale"** formulato per avviare la programmazione unitaria (DSU- DGR 1-6617 e DCR 262-690204); la **"Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte"** (DGR n. 2-90-11.07.2014) e i **documenti che contribuiscono all'elaborazione della Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP)**.

La strategia viene definita come **articolazione operativa del più generale quadro programmatico e analitico europeo, nazionale e regionale, nonché concentrando le scelte di policy making su quanto suggerito dalla CE per il nostro Paese**. A tal riguardo, la Regione ha ritenuto importante confrontarsi con le **sfide più urgenti per l'Italia individuate dal Position Paper**: **i)** un ambiente sfavorevole all'innovazione delle imprese; **ii)** lacune infrastrutturali di rilievo nelle aree meno sviluppate e gestione inefficiente delle risorse naturali; **iii)** basso livello di occupazione, in particolare giovanile e femminile, e divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato; **iv)** debole capacità amministrativa e pubblica amministrazione inefficiente.

Al fine di calibrare le **scelte del POR FESR sulla base dei fabbisogni effettivi, nonché di garantire il perseguimento dei target di Europa 2020 e del Programma Nazionale di Riforma**, di seguito si illustrano le **principali esigenze di sviluppo** della regione Piemonte, nonché **i cambiamenti attesi e le trasformazioni che si intendono conseguire con il sostegno UE nella programmazione 2014-2020**.

IL QUADRO REGIONALE DI RIFERIMENTO

IL PIEMONTE E LA CRISI

Il Piemonte costituisce **un'area avanzata a rilevante vocazione industriale**, sottoposta ad un **intenso processo di ristrutturazione in seguito alla globalizzazione**, con un grave **invecchiamento della popolazione** che ne rende più difficoltosa la transizione verso nuove configurazioni di sviluppo sostenibile in grado di mantenere i livelli acquisiti di prosperità. **A questo processo di ristrutturazione in corso si sono sommate alcune criticità**: **i)** nuova concorrenza sui mercati tradizionali da parte anche di paesi emergenti, **ii)**

³ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio ([GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320](#)).

processi di terziarizzazione, **iii**) crisi di settori portanti dell'economia regionale quali *automotive* e tessile.

La **difficoltà nel rispondere a tali criticità** hanno determinato una **situazione di relativo declino**, osservabile attraverso la **perdita di peso in termini di Pil e di posizione in termini di Pil procapite rispetto alla media comunitaria**. Il confronto con la media europea mette in evidenza una rilevante retrocessione in termini di potere d'acquisto: nel 2000, era 1,3 volte la media europea, nel 2011 solo 1,1 (dati Eurostat). Fra il 1995 ed il 2013 la crescita media annua del Piemonte è risultata dello 0,14%, a fronte di una crescita italiana dello 0,5%, dell'1,4% dell'area dell'euro e dell'1,6% dell'UE-27. Tale ridimensionamento avviene in un contesto di generalizzata crisi e configura rischi di declino. La crisi si pone, in un tale quadro, come un acceleratore delle tendenze, un evidenziatore delle debolezze, ma rappresenta anche un potente stimolo al cambiamento.

I fenomeni recessivi hanno evidenziato le difficoltà strutturali del sistema economico piemontese. La **scarsa dinamica della produttività** continua a frenare la ripresa: nel 2013 il PIL risulta inferiore del 10% rispetto al 2007 (di circa l'8,5 % in Italia). La crisi si traduce in una **significativa erosione della base produttiva industriale, che tocca particolarmente il sistema delle imprese minori**.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

La **frammentazione del sistema produttivo regionale** e la **ridotta dimensione delle imprese**, che si è accentuata con la progressiva crisi della grande impresa che storicamente ha costituito un riferimento per l'economia regionale, **rappresentano un limite rilevante per la messa in atto di strategie innovative e di internazionalizzazione**, indispensabili per favorire il rilancio competitivo della regione. Inoltre, **rendono più acute le difficoltà di accesso al credito**, con una situazione di razionamento che inibisce le prospettive di sviluppo e che richiede opportuni interventi di contrasto allineando la regione alle concorrenti europee.

La configurazione del tessuto imprenditoriale - rilevata nel 2011 (Censimento Industria e Servizi 2011 e Archivio Statistico Imprese Attive) evidenzia che le imprese industriali con sede in Piemonte sono 35.139 e occupano poco più di 440 mila addetti. **Circa l'82% delle imprese piemontesi si colloca nella fascia al di sotto dei 10 addetti. Nelle 84 imprese più grandi (0,2% del totale), aventi una classe di addetti > 500, si concentra più del 30% degli addetti.**

Il **valore aggiunto dell'industria si è ridotto del 25% nel biennio 2008-09** e il parziale recupero del biennio successivo (+16%) è stato eroso dalla recessione in corso (-3,1% nel 2013 rispetto al 2007). Si registra una **perdita di valore aggiunto industriale in termini reali di circa il 15%**: un arretramento della produzione avvenuta nel corso della crisi che si aggiunge alla *performance* non favorevole riscontrata nella prima parte degli anni 2000, quando aveva manifestato un profilo calante (variazione media annua -0,5% fra il 2000 ed il 2007).

Preoccupa la perdita rilevante di potenziale produttivo: la più recente analisi comparata delle 262 regioni dell'UE, nel formulare l'indice di competitività della CE (**RCI 2013**), colloca il Piemonte in una **posizione ulteriormente arretrata** (163a posizione) rispetto alla precedente rilevazione (152a posizione al 2010).

Un tale scenario richiede con urgenza l'attivazione di opportune politiche di contrasto che mirino a rafforzare la posizione competitiva del sistema produttivo nelle filiere globali, valorizzando la rilevanza degli asset produttivi manifatturieri, riconosciuti quale motore di sviluppo per la capacità di trascinarsi rispetto all'innovazione nonché per la strategicità nell'intercettare la domanda estera, stimolo alla costruzione di un terziario competitivo integrato all'industria.

Al tempo stesso è importante la **rilevanza assunta negli ultimi anni dagli elementi di diversificazione dell'economia piemontese** (specializzazioni agroalimentari, valorizzazione del potenziale culturale e industrie creative, servizi alla persona) **nel determinare i livelli di competitività**, valorizzandone i punti di forza in mercati di nicchia e di qualità e di specializzazione innovativa.

I DUE PILASTRI DEL SISTEMA REGIONALE: L'INNOVAZIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le dinamiche descritte influenzano fortemente i due pilastri che, tradizionalmente, hanno rappresentato le fondamenta della competitività piemontese: innovazione e internazionalizzazione.

L'INNOVAZIONE

Il Piemonte presenta storicamente punti di indubbia forza nel panorama delle regioni italiane dal punto di vista dello sviluppo della società della conoscenza e dell'innovazione. Il potenziale innovativo del sistema regionale piemontese - osservato attraverso la rilevazione dell'indicatore prescelto nell'ambito della Strategia Europa 2020 **Quota di PIL destinata alla spesa per la ricerca, sviluppo e innovazione** - evidenzia *performance* di gran lunga migliori rispetto al contesto nazionale: nel 2011 la predetta quota è pari all'1,87% a fronte dell'1,25% medio nazionale e non lontana dalla media comunitaria, come rilevato dalla S3 regionale. **La Regione ha dunque già raggiunto l'obiettivo nazionale assunto, pari all'1,53% del PIL:** tale traguardo è attribuibile principalmente al **dinamismo del settore privato** operante nel settore della R&I ed alla presenza di numerosi **facilitatori** (poli e piattaforme) che agevolano la diffusione ed il trasferimento tecnologico.

In una dimensione europea, il **Regional Innovation Scoreboard 2014** conferma la posizione del Piemonte fra i **follower**, cioè fra quelle regioni dotate di buone potenzialità innovative che sono in grado di intraprendere strategie di inseguimento in prossimità della frontiera tecnologica.

Nel contesto nazionale, il **RUICS 2012** (Regione Umbria Innovation & Competitiveness Scoreboard) colloca il Piemonte nell'ambito delle regioni **"leader** dell'innovazione" insieme a Lombardia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Liguria e Toscana. Nello specifico il RUICS prende a riferimento i **brevetti nel settore high - tech** (Numero per milione di abitanti), rispetto ai quali il Piemonte nel 2009 assume un valore migliore rispetto alla media nazionale (11,37 contro 9,90) ma inferiore ai dati delle regioni del nord. *Performance* meno positive si rilevano per i **brevetti bi - tech** (N° per milione di abitanti), con un valore di 1,66, inferiore alla media italiana (2,20). Particolarmente positiva risulta, invece, la **quota di addetti in R&S** (N° per mille abitanti), per la quale il Piemonte rileva nel 2011 un valore di 5,2% nettamente migliore alla media nazionale (3,8%), collocandosi al terzo posto nella classifica delle regioni italiane.

E' interessante la diffusione in Piemonte di **"start up innovative"**: il sito registroimprese.it rileva a giugno 2013 165 *start up* innovative iscritte nella sezione speciale delle Camere di Commercio. Il loro numero equivale a circa l'8% del totale nazionale e vede il Piemonte al quinto posto dopo Veneto, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia. In Piemonte esistono 102 *spin-off* attive al 31.12.2012, corrispondenti al 9,4% del totale italiano, al quarto posto dopo Lombardia, Emilia Romagna e Toscana.

Nell'ambito dello scenario descritto, **gli elementi di forza risultano essere minacciati dalle dinamiche e dei trend evolutivi del sistema regionale della R&S.** Da elaborazioni di dati Istat ed Eurostat si rileva, infatti, che:

- **dal 2006 al 2011 non si sono registrati progressi di sorta in merito alla quota di PIL destinata alla spesa per la ricerca, sviluppo e innovazione;**
- **il dato regionale è per più del 70% attribuibile agli investimenti in RSI del sistema delle imprese (1,47% del PIL), mentre l'apporto della spesa pubblica si attesta a un modesto 0,4%.**

Nell'interpretare tali dinamiche, la Regione individua nella frammentazione del tessuto produttivo - accentuata dalla crisi - il principale ostacolo per gli attori regionali nel partecipare a programmi di ricerca e innovazione, nonché nel collocarsi in scenari innovativi a livello internazionale. A questi fattori si aggiungono una inadeguata diffusione della cultura digitale di cittadini e imprese insieme ad una popolazione adulta con livelli di istruzione inferiori a livelli delle regioni di confronto.

Nel contrastare le debolezze citate, la Regione riconosce la validità strategica di misure volte al potenziamento del trasferimento tecnologico ed all'innovazione, anche attraverso la promozione di forme collaborative fra imprese, PMI e sistema regionale della R&I. In tale direzione è da rilevare che il Piemonte vanta una consolidata esperienza, circa **forme collaborative a supporto del processo innovativo quali Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione** attivate sul POR FESR 2007/13. **Anche la S3 evidenzia la necessità di consolidare tali strumenti quali elementi per rafforzare l'ecosistema regionale dell'innovazione, a fronte della efficacia dell'azione promossa negli anni recenti.** A conferma di tali evidenze, un recente studio sui Poli di innovazione in Italia e nell'area del Mediterraneo rileva **che tra i primi 10 Poli italiani con più elevata propensione all'innovazione 6 sono piemontesi.**

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Da **regione inizialmente leader per apertura commerciale e investimenti diretti da e verso l'estero**, il Piemonte perde quote di mercato e dinamismo negli investimenti, cumulando un tendenziale ritardo nel processo di globalizzazione. Inoltre la **frammentazione del sistema e la limitata dimensione delle imprese rappresentano un limite rilevante per la messa in atto di strategie di internazionalizzazione**. Nel 2012 la **quota di esportazioni di merci sul Pil** raggiungeva il 31,9%, a fronte di un valore italiano del 24,9%, ma ancora in ritardo rispetto a Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Tale quota è diminuita del 4% dal 1995 al 2012, mentre è cresciuta per l'Italia e nelle altre regioni di riferimento citate. Migliore il posizionamento negli **investimenti diretti all'estero delle imprese piemontesi rispetto al Pil regionale**: nel 2011 erano il 7,1%, valore più elevato fra le regioni - media nazionale del 2,4% (fonte: Istat, indicatori per le politiche di sviluppo). Gli investimenti dall'estero nel 2011 in Piemonte valgono il 2,1% del Pil (1,6% per l'Italia).

L'importanza della dinamica dell'internazionalizzazione è legata al fatto che le imprese che affrontano meglio la crisi sono soprattutto quelle che si orientano ai mercati internazionali, collocandosi in nicchie globali o in produzioni di qualità dentro sistemi di fornitura a scala internazionale.

Sulla base dell'analisi di contesto effettuata nell'ambito della S3 sono state individuati 5 settori ad alta potenzialità di sviluppo su cui la Regione Piemonte concentrerà il proprio sostegno. Più precisamente: Aerospazio, Automotive, Chimica verde, Meccatronica, Made In (*textile, fashion, food, style and design*).

LE DUE SFIDE REGIONALI: LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Nel corso degli ultimi anni, **il Piemonte ha ottenuto risultati positivi nel percorso di affermazione della Società dell'Informazione**, sia in termini di copertura territoriale e accesso ai servizi di banda larga, sia della diffusione e utilizzo delle tecnologie ICT, tuttavia è necessario assicurare connessioni più veloci, in linea con i *target* fissati da Europa 2020: **i)** accesso da parte di tutti i cittadini ad internet ad una velocità di almeno 30 Mbps; **ii)** accesso a 100 Mbps per il 50% delle famiglie. Ciò è da conseguire per il necessario *upgrading* dei servizi che le imprese e le PA potranno implementare e che, ad oggi, sono ancora non sufficientemente innovativi rispetto alla frontiera degli utilizzi delle ICT.

Con riferimento alla dotazione infrastrutturale, in Piemonte **si riscontra una copertura pressoché completa della banda larga**, dal 2010 si può accedere su rete fissa a servizi di banda larga con una disponibilità minima nominale di 2 Mbps. Tuttavia al 2013 **si rilevano distanze marcate rispetto agli obiettivi posti da Europa 2020**: la **"Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps"** presenta un valore pari al 9,89 %, e la **"Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps"** risulta pari allo 0,43%.

Circa la diffusione della cultura digitale, i dati evidenziano **un leggero ritardo delle famiglie piemontesi nella diffusione di internet** (67%) rispetto al dato nazionale (69%), più evidente rispetto al dato europeo (79%). Il **grado di utilizzo di internet da parte delle famiglie** registra, invece, un valore leggermente superiore al dato nazionale (57% contro il 56%), ma inferiore rispetto al Nordovest (62%).

La **diffusione della banda larga tra le imprese con più di 10 addetti** registra valori elevati (94%), in linea con il dato nazionale. Analogamente, il **grado di utilizzo di internet tra le imprese con più di 10 addetti** evidenzia in Piemonte valori prossimi al 40%, superiori al dato nazionale e in linea con la ripartizione Nord Ovest. Ciò nonostante, **il principale rischio per le imprese è non cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dal ricorso alle ICTs come leva di crescita, ristrutturazione dei processi produttivi, riorganizzazione dei modelli di business.**

In un tale scenario, risulta rilevante l'analisi del **grado di interazione tra cittadini, imprese e PA al fine di valutare la qualità dei servizi di e-Government**. L'AdP, nel rappresentare i **quattro livelli di disponibilità on-line dei servizi attivati dai Comuni italiani** (dati ISTAT, anno 2012), identifica per i Comuni del Piemonte le migliori *performance* con riferimento alla **"Visualizzazione e/o acquisizione di informazioni"**

(99,8% dei Comuni) ed alla “**Acquisizione (download) di modulistica**” (81,8%). **Tuttavia, per i Comuni piemontesi si riscontrano valori poco performanti ed inferiori alla media italiana nell’ambito di servizi di e-gov pienamente interattivi** [“Inoltro on line della modulistica” (31,5% dei Comuni) e “Avvio e conclusione per via telematica dell’intero iter relativo al servizio richiesto” (13,2%)].

Anche la S3 individua la crescita digitale quale fattore abilitante dello sviluppo del territorio, in particolare per quanto riguarda l’attrattività e la competitività delle imprese e la qualità della vita dei cittadini e la semplificazione dei processi amministrativi.

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il Piemonte ha messo in campo interventi mirati a cogliere le opportunità della green economy: efficienza energetica, sviluppo di FER, creazione di Poli di innovazione su temi dell’energia, dinamismo delle imprese di settori *green*. Così come rilevato dalla S3, la struttura produttiva evidenzia esiti positivi in termini di ecoefficienza sia economica che occupazionale. Vanno ricordate anche le **iniziative volte a valorizzare i territori, potenziandone le valenze culturali e turistiche** (Venaria reale, Corona verde, Progetti integrati territoriali di sviluppo).

Si sono delineate inoltre tendenze capaci di offrire opportunità economiche e occupazionali al territorio, in rapporto alle esigenze di funzionamento e manutenzione delle risorse endogene (l’ambiente naturale e storico, il capitale umano residente, le culture locali, l’enogastronomia, le energie rinnovabili). Da tale consapevolezza possono scaturire effetti espansivi anche sul piano produttivo, riorientando le specializzazioni regionali e nuove branche di attività.

Il nodo della produttività richiede di sostenere il miglioramento dell’efficienza energetica e l’uso di energia rinnovabile accompagnando processi di efficientamento per edifici pubblici e imprese e promuovendo processi produttivi più ecoefficienti. Particolare strategicità riveste il **ruolo delle politiche energetiche**: la Strategia Europa 2020 individua *target* specifici da raggiungere per fine decennio: **i**) riduzione emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; **ii**) aumento del 20% dell’efficienza energetica; **iii**) incremento al 20% della quota di consumi finali da FER.

La **Strategia Energetica Nazionale mira al raggiungimento di tutti gli impegni europei al 2020:**

- per la **riduzione delle emissioni di gas serra** ci si attende un livello del 21% inferiore rispetto a quello del 2005, superando gli obiettivi europei per l’Italia (ETS e non) quantificabili nel 18% di riduzione rispetto alle emissioni del 2005;
- in merito allo **sviluppo delle energie rinnovabili** ci si attende che l’Italia raggiunga il 19-20% dei consumi finali lordi, superando l’obiettivo del Piano Nazionale pari al 17% dei consumi finali;
- per l’**efficienza energetica** l’Italia intende superare gli obiettivi europei pari al 20% dei consumi inerziali con una previsione di risparmi fino al 24%.

Sembra utile sottolineare che **il contesto energetico regionale risulta caratterizzato da:** **i**) lieve riduzione in merito ai consumi energetici, soprattutto a causa della fase recessiva del settore industriale; **ii**) rilevante riduzione di gas clima alteranti (al 2010 si registrano 7,1 t. di CO2 equivalente per abitante, in decrescita rispetto ai 9,8 rilevati al 2005); **iii**) una buona *performance* in riferimento all’efficienza della generazione energetica.

Si rileva al 2008 un’**intensità energetica dell’industria** pari a 132,8 t. equivalenti di petrolio per € di valore aggiunto prodotto dall’industria. Si tratta di un valore in diminuzione ma superiore alla media italiana (107,8) e alle regioni del centro nord (98,7). Significativi sono gli sforzi fatti nella **produzione da FER** in nel fotovoltaico, che si affianca alla tradizionale capacità idroelettrica.

Nel 2012 la regione presenta un valore di **Energia prodotta da FER** pari a 35,3 % (GWh di energia da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale), superiore alla media italiana (31,3%) e in linea con le regioni centro nord (34%). Simili *performance* si riscontrano con riferimento ai **Consumi di energia elettrica coperti da FER**, tradizionalmente considerato indicatore verso lo sviluppo sostenibile e il contenimento dei gas serra. La produzione lorda di energia elettrica da FER rappresenta per il Piemonte il 32,8% dei consumi interni lordi di energia elettrica, collocando la regione al di sopra della media nazionale e delle regioni del centro-nord.

Si ritiene di cruciale importanza l'attivazione di più incisive politiche che mirino a valorizzare gli sforzi compiuti nelle FER e nell'efficienza energetica. Si tratta di vantaggi che pongono il Piemonte in un buon posizionamento in relazione al **Pacchetto Clima-Energia 20-20-20**. La Regione deve confrontarsi con l'obiettivo assegnato dal D.M. 15/2012 (c.d. "*Burden sharing*"), relativo al conseguimento entro il 2020 del 15,1% di produzione di energia coperta da FER sul consumo finale lordo di energia, a fronte di un valore del 9,2% al 2010. L'allineamento sarà da conseguire attraverso promozione di opportune azioni di efficientamento energetico sia presso edifici pubblici sia per siti industriali.

Coerentemente con tale analisi, nell'ambito della S3 regionale sono state individuate le traiettorie *Clean e Resource efficiency* come assi trasversali di orientamento per l'intero sistema produttivo.

Le sfide ambientali trovano pieno coronamento nelle **sfide più direttamente connesse al presidio del territorio ed alla valorizzazione del capitale naturale, storico e culturale di cui la Regione è particolarmente dotata**. Ai fini di promuovere lo sviluppo sostenibile risulta strategico **mettere a frutto il valore anche economico degli ecosistemi e dei relativi servizi di fruizione turistica**. Le potenzialità regionali sono dimostrate dalle recenti rilevazioni relative al sistema turistico (Rapporto "Impatto economico, ricadute e redditività del Piemonte" 2012 Sviluppo Piemonte Turismo e Università piemontesi, e Focus "Turismo" 2013 di Arpa e Regione Piemonte), che evidenziano **il Piemonte come destinazione emergente in termini di flussi turistici**: con una crescita del 58% dal 2000 ad oggi ha raggiunto nel 2011 oltre 12.845.000 presenze turistiche. **Con le Olimpiadi del 2006 è stato avviato un processo di aumento dei flussi turistici, registrando nel 2011 il valore più alto mai rilevato in Piemonte**. Secondo dati ISTAT, al 2011 il turismo rappresenta il 4,6% del PIL regionale, oltre 18.000 unità locali relative alle sole imprese alberghiere e ristoranti con oltre 62.000 addetti.

Risulta cruciale **sostenere la valorizzazione del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività, in vista del consolidamento delle attività economiche ad esso legate ma anche della rivitalizzazione di produzioni tradizionali, i cui input principali sono rappresentati da creatività, adozione di tecnologie abilitanti e innovazione organizzativa**.

IL FATTORE CITTÀ E I NUOVI BISOGNI SOCIALI

Se si considera l'armatura urbana e la struttura insediativa, il Piemonte è caratterizzato da due fenomeni principali: i) tendenziale polarizzazione dei centri urbani più importanti, con la forte attrazione esercitata dalla città di Torino - nella cui provincia si concentra circa la metà della popolazione regionale (2.297.917 di abitanti di cui 902.137 solo a Torino); ii) graduale "polverizzazione" delle aree regionali in piccole entità amministrative, con problemi di tenuta demografica e di gestione.

Risulta, quindi, necessario che l'Agenda urbana intervenga nei 7 Capoluoghi di Provincia, escluso Torino inserito nel PON Metro, in quanto essi svolgono un importante ruolo connettivo dei territori di riferimento e rappresentano hub territoriali in grado di inserirsi nel confronto internazionale. I 7 Capoluoghi possono essere definiti i principali catalizzatori di sviluppo, dell'innovazione e della competitività del territorio piemontese, in quanto in essi si concentrano: il patrimonio storico-culturale e le strutture turistico-recettive e di accoglienza, le strutture legate ai servizi essenziali per i cittadini (scuole, ospedali, tribunali, etc), le imprese e le attività produttive.

In ragione delle molteplici funzioni svolte, i 7 Capoluoghi possono essere definiti, altresì, quali luoghi privilegiati ove si concentrano le più evidenti criticità economico-ambientali e sociali. La Regione ha ritenuto strategico selezionare alcune criticità da contrastare con il contributo del POR FESR, nonché alcuni punti di forza da valorizzare:

1. qualificare l'offerta di servizi digitali da parte della PA dei 7 Capoluoghi di Provincia. Nei 7 Capoluoghi, in media, solo il 10% dei servizi offerti dai Comuni presenta il massimo livello di interattività; la variabilità tra Enti comunali è, altresì, molto elevata.

Riguardo al rapporto dei cittadini con la PA, il 57% dei cittadini con un accesso ad Internet dichiara di aver visitato un sito della PA negli ultimi 3 mesi e nel 59% dei casi lo ha fatto per scaricare moduli. Di conseguenza, interventi ad hoc nell'ambito dell'OT2 consentirebbero di: cogliere più a fondo le opportunità

provenienti dalle nuove tecnologie; omogeneizzare il livello dei servizi digitali offerti dalla PA; realizzare pienamente la funzione "volano per la crescita digitale" di cui i Capoluoghi sono i naturali depositari.

2. abbattere i costi di gestione e le emissioni collegati alle attività dei 7 Capoluoghi, attraverso la promozione di azioni di risparmio energetico ed integrazioni di FER. Nei 7 Comuni Capoluogo si localizzano la maggior parte dei consumi elettrici della PA, in quanto in essi si concentrano il maggior numero di utenze. Essi, inoltre, sono il luogo più vicino ai sistemi di produzione e di consumo di beni e servizi. I centri urbani dei 7 Capoluoghi rappresentano, dunque, l'ambito ottimale per l'adozione di opportune politiche e sinergie pubblico-privato per il risparmio energetico e lo sfruttamento di FER. Se il dato a livello regionale evidenzia che il 35% dell'energia prodotta in Piemonte deriva da FER, secondo il più recente aggiornamento dello "Smart city index" (Between) la situazione dei Capoluoghi è alquanto disomogenea (l'indice è calcolato tenendo conto di diversi fattori: mobilità alternativa, energie rinnovabili, efficienza energetica e utilizzo delle risorse naturali). Fatta 100 la valorizzazione massima dell'indicatore Smart City, Torino è al primo posto in Piemonte e al secondo in Italia con un valore pari a 91,8; seguono: Asti con 41,1; Biella con 40,6; Verbania con 37,9; Novara e Cuneo con 35,5; Vercelli con 32,8; Alessandria è ultima in classifica con un valore di 20,3. Se si esclude Torino, dunque, solo Asti e Biella si collocano nel range dei Comuni più efficienti, mentre le altre città presentano ampi spazi di miglioramento. A tale riguardo, è da segnalare, altresì, che Alessandria e Novara hanno aderito al Patto dei sindaci, in cui sono delineati gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Nello specifico, gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, delineati nei PAES per il 2020, hanno un target pari al 21% per Novara e al 20% per Alessandria.

Alla luce di un tale contesto, interventi mirati - con il sostegno del POR FESR - potrebbero contribuire a rendere più efficienti i 7 Comuni Capoluogo. Le innovazioni "green" per che potrebbero essere oggetto di intervento ineriscono politiche per la gestione efficiente degli edifici pubblici. Tali interventi possono integrarsi con la strategia "Smart data" avviata dalla Regione, consentendo l'utilizzo della piattaforma regionale per i big data in ottica di monitoraggio ed efficientamento dei consumi energetici. La strategicità di tali interventi è dimostrata dall'esperienza riconducibile alla programmazione 2007-2013: i numerosi interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici hanno, infatti, prodotto 34.751,50 MWh di energia primaria risparmiata.

3. sostenere la valorizzazione di quei poli culturali che, potenzialmente, possano rappresentare un efficace volano della promozione turistica e territoriale del territorio piemontese. Tale priorità si inserisce in un contesto regionale particolarmente favorevole, che vede il Piemonte quale destinazione emergente in Italia per attrattività turistica. I flussi turistici negli 8 Capoluoghi rappresentano oltre 1/3 del totale regionale e la quota è cresciuta dal 2012 al 2013. Il pubblico di musei e beni culturali in Piemonte è aumentato dell'8% negli ultimi 7 anni, con un trend migliore rispetto a quello registrato a livello nazionale (+3%). Nel 2013 i 188 musei e beni culturali, monitorati dall'Osservatorio Culturale regionale, hanno accolto oltre 5 milioni di visitatori. L'attrattività turistica, seppur con il primato del Sistema Museale Metropolitano di Torino, trova riscontro positivo nei restanti 7 Capoluoghi per la presenza di musei civici e centri culturali che testimoniano la vivacità culturale e la memoria del territorio. Al 2013, si stima infatti che l'indice di domanda culturale dei musei e dei beni culturali dei 7 Capoluoghi sia pari a circa 8.000 visitatori per sito. La presenza di un tessuto produttivo più strutturato rispetto ai piccoli centri urbani, infrastrutture idonee e una maggior possibilità di creare sinergie con altri sistemi produttivi sono alcuni elementi che spingono il comparto della produzione culturale e creativa a stanziarsi nei Capoluoghi.

È ormai noto il peso giocato dal sistema della produzione culturale nel definire l'economia del territorio, basti pensare che nel 2012 si contavano in Piemonte circa 33 mila imprese attive che hanno prodotto un valore aggiunto pari 6,4 miliardi di euro occupando circa 121 mila addetti. Si riscontrano attività significative soprattutto nelle zone di Cuneo, Novara e Alessandria, per un numero maggiore di editori, operatori di rete e di radiodiffusione. Cultura e turismo rappresentano terreno fertile anche per l'innovazione digitale, sia attraverso la valorizzazione dell'offerta culturale sui siti comunali o di loro portali, sia per la possibilità di procedere a prenotazione di strutture ricettive e acquistare biglietti per visitare le città ed accedere a servizi, musei, monumenti. Tutti questi aspetti sono stati sviluppati dalla strategia regionale, attraverso opportuni canali di comunicazione (sito piemonteitalia.eu), quali strumenti per facilitare la fruizione dell'offerta culturale e il soggiorno (Torino+Piemonte card,

LE LEZIONI DALL'ESPERIENZA MATURATA NEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

A febbraio 2013 il Nucleo di Valutazione regionale ha sistematizzato le indicazioni provenienti dalle diverse valutazioni effettuate nel 2008-13, raccogliendole in un Rapporto di "Lezioni apprese". Più precisamente:

- l'importanza della **costruzione di reti**: la valutazione segnala risultati positivi ottenuti tramite gli interventi sui Poli di innovazione con la costruzione ed il rafforzamento di reti tra attori locali, della qualità del partenariato e della motivazione dei partecipanti ai progetti.
- gli interventi sul sistema dell'innovazione e della competitività hanno permesso **investimenti rilevanti a sostegno della capacità delle imprese di fare ricerca e produrre innovazione**, in stretta connessione con il sistema della Ricerca. Essi hanno promosso l'adozione di tecnologie pulite nel processo produttivo di aziende e istituzioni, così come il rafforzamento di servizi informatici a favore delle prime, investimenti che vanno confermati nelle nuove linee di programmazione. Si mettono in luce alcune esigenze: l'accelerazione della realizzazione dei progetti; un più forte coinvolgimento nei partenariati di progetto delle imprese di maggiore dimensione, portatrici di competenze fondamentali nel coordinamento e nella gestione dei progetti; un maggiore coinvolgimento di partner transnazionali delle imprese piemontesi; un più elevato assortimento dei servizi offerti alle imprese aggregate ai Poli di Innovazione; una riflessione sul numero e sulla aree tematiche dei Poli.
- **obiettivi di ecosostenibilità**: produzione di FER e loro diversificazione, promozione della filiera energetica, riduzione dei consumi energetici, anche in questo caso la valutazione segnala importanti margini di miglioramento soprattutto in relazione alla necessità di diversificare gli interventi in ambito energetico, di concentrare l'intervento relativo al miglioramento dell'efficienza energetica delle PMI e di proseguire gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici.
- la **frammentazione dell'azione amministrativa locale è un freno all'efficacia delle politiche di coesione territoriale**: il Rapporto stabilisce connessioni importanti fra l'efficacia delle politiche di coesione ed il nodo del riordino amministrativo locale, che dovrebbe contribuire alla riduzione della frammentazione esistente. Esiste un insieme di soggetti e partenariati che si occupano di sviluppo locale e di erogazione di servizi che sono portatori di idee e soluzioni innovative per lo sviluppo dei territori e che necessitano di un forte coordinamento istituzionale e di una riorganizzazione di funzioni.

I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLA REGIONE PIEMONTE

Punti di forza

- Livello elevato di spesa privata in R&S
- Articolato sistema regionale della ricerca composto da Enti di ricerca, Università, incubatori, imprese innovative, fornitori di servizi avanzati
- Presenza dei principali attori regionali nei programmi di politica della ricerca a livello nazionale
- Diffusione di incubatori d'impresa
- Elevata propensione nell'export di beni / export di servizi ed elevata internazionalizzazione in uscita
- Presenza di multinazionali
- Dotazione ICT (rete e banda larga), diffuse competenze tecnico/industriali
- Presenza attori del credito: Fondazioni bancarie, Consorzi garanzia Fidi, Polo del venture capital)
- Dotazione di strumenti di policy attrezzate per il trasferimento tecnologico come le Piattaforme tecnologiche e i Poli di innovazione

Punti di debolezza:

- Concentrazione della spesa in R&S presso alcuni grandi soggetti
 - Spesa in R&S inferiore a competitors europei
-

-
- Limitata spesa pubblica in R&S
 - Difficoltà degli attori regionali di partecipazione a programmi di ricerca a livello internazionale
 - Perdita di competitività dell'economia regionale
 - Frammentazione del sistema delle imprese
 - Ridimensionamento dei livelli produttivi in settori di specializzazione
 - Esclusione delle imprese locali dalle catene internazionali di fornitura
 - Difficoltà di accesso al credito
 - Limitata offerta di servizi avanzati pubblici e privati
 - Inadeguata diffusione della cultura digitale di cittadini e imprese
 - Popolazione adulta con livelli di istruzione inferiori a regioni di confronto

LA STRATEGIA DEL POR FESR 2014-2020

Alla luce delle **sfide** regionali e al più ampio scenario nazionale ed europeo, nella costruzione dell'architettura del POR la Regione ha adottato il principio della **concentrazione**, assumendo un numero limitato di Priorità di Intervento, di Obiettivi Specifici e, quindi, di Risultati Attesi e creando sulle Azioni selezionate una opportuna **massa critica** in grado di realizzare i *target* da conseguire. Si è inteso coniugare la concentrazione con la **specializzazione** delle diverse fonti finanziarie attivabili, principio cruciale nell'approccio unitario di programmazione. Da tale impostazione è scaturita la scelta di intervenire su circoscritti ambiti tematici, che risultano essere: sistema delle imprese, **R&S, competitività ed all'occupazione, applicazione delle TIC, politiche energetiche, sviluppo urbano sostenibile**. In un'ottica di programmazione unitaria **la Regione curerà l'attivazione di efficaci meccanismi di sinergia tra il FESR e i tematismi sostenuti con le risorse di altre fonti finanziarie attivabili con riferimento al FEASR, all'FSE ed al FSC nazionale**.

Tale impostazione ha condotto all'attivazione nell'ambito del POR FESR di **7 Assi prioritari e di 5 degli 11 Obiettivi Tematici**, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013:

- *Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)*
- *Asse II – Agenda digitale (OT 2)*
- *Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)*
- *Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)*
- *Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)*
- *Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)*
- *Asse VII - Assistenza Tecnica.*

Per rendere rispondente la strategia agli obiettivi comunitari e nazionali, **la traiettoria di sviluppo del POR FESR è stata declinata in relazione alle tre dimensioni della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**. Analoga impostazione è stata adottata dalla S3 che individua le aree di innovazione prioritarie sulle quali si intende concentrare le risorse, l'innovazione industriale e l'innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere. Si è delineato inoltre il ruolo dell'Assistenza Tecnica e del Piano di Rafforzamento Amministrativo per garantire l'attuazione efficace delle politiche programmate.

LA CRESCITA INTELLIGENTE

Crescita intelligente significa migliorare le prestazioni nel campo della: i) ricerca/innovazione); ii) società digitale; iii) istruzione. Il Piemonte presenta sia fattori di debolezza interna sia vantaggi competitivi e specifiche vocazioni economiche, sulle quali sarà necessario agire quali *fattori di successo* delle politiche da

programmare. La **S3 del Piemonte**, parte integrante del POR contribuisce nel fornire un più completo quadro dei punti di forza e di debolezza che caratterizzano il sistema regionale della R&I e delinea una *vision* per il futuro della regione, attraverso la definizione delle sfide più urgenti, dei settori produttivi su cui investire in via prioritaria, delle traiettorie di sviluppo per conseguire i cambiamenti attesi e delle Tecnologie chiave abilitanti (KETs) da attivare per contribuire al riposizionamento competitivo del sistema produttivo.

Nel comporre organicamente gli indirizzi della S3, il POR intende perseguire una logica di intervento basata sul **potenziamento** e sulla **valorizzazione dei segnali di reattività** del sistema regionale **intercettando e coordinando i segnali di cambiamento che confermano la reattività da parte delle imprese, in particolare quelle più radicate sui mercati esteri o operanti nei settori innovativi o anticiclici.**

LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

La Strategia del POR FESR agisce in sinergia con la S3, facendo propria una visione “trasversale e pervasiva” dell’innovazione tecnologica, sociale, organizzativa e orientata verso l’utente, intende favorire l’adozione di un approccio di selezione innovativa delle azioni di *policy* che contrastino le limitazioni strutturali del sistema produttivo piemontese e rilancino la competitività. La strategia regionale mira, pertanto, a salvaguardare e, ove possibile, ulteriormente a:

1) stimolare la propensione alla RSI del settore privato, incrementando nel contempo la spesa pubblica e orientandola verso quei settori che esprimono le maggiori potenzialità di sviluppo.

Il processo di selezione dei settori produttivi interessati in via prioritaria dalla S3, effettuato in coerenza con la mappatura realizzata da INVITALIA, ha condotto alla individuazione di cinque ambiti di specializzazione: aerospazio, automotive, chimica, mecatronica, MADE IN.

2) valorizzare le politiche di clusterizzazione e la creazione di efficaci sinergie tra imprese, centri di ricerca e università, aumentando le attività collaborative di R&S.

In continuità con la programmazione 2007-13, la S3 evidenzia la necessità di consolidare Piattaforme tecnologiche e Poli di innovazione quali strumenti per rafforzare l’ecosistema regionale dell’innovazione. E per rafforzare il collegamento tra imprese e sistema della ricerca, nonché a stimolare la cooperazione tra aziende diverse.

3) potenziare il sistema della ricerca piemontese, attraverso investimenti in laboratori e attrezzature, che possano rendere il territorio attrattivo per talenti e imprese, incentivando tra l’altro la partecipazione a reti e programmi di ricerca e innovazione a scala internazionale.

4) sostenere la creazione di *start up* innovative e *spin off* della ricerca, di supporto al processo di “scoperta imprenditoriale” individuata dalla S3.

Il sostegno alle “*start up* innovative” e la promozione di *spin-off* da ricerca si colloca in un’ottica di promozione della vitalità imprenditoriale e della capacità di adattamento alle mutate esigenze di mercato. La strategia del POR mira a valorizzare le tendenze già positive e sarà finalizzata al trasferimento di conoscenza ed allo sfruttamento commerciale dei risultati dell’attività di ricerca.

5) promuovere l’innovazione sociale, ovvero nuove idee, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni.

La crisi economica unitamente ai *trend* demografici sono tra i fattori che fanno emergere il ruolo strategico assunto dalle attività economiche e dagli enti non *profit* a contenuto sociale. La Regione intende indirizzare il sostegno dell’UE nella diffusione e nel rafforzamento di quelle imprese o istituzioni del *no-profit* che pongono in essere servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale *for-profit*.

L’AGENDA DIGITALE

La S3 definisce lo sviluppo del digitale quale irrinunciabile fattore abilitante per conseguire obiettivi di crescita economica, di inclusione sociale. **La strategia del POR mira a sostenere il percorso già avviato in termini di diffusione delle ICT sul proprio territorio.** Nel fare ciò ci si deve confrontare con gli obiettivi

della “*Digital Agenda for Europe*”, così come recepiti dalla strategia di **Crescita Digitale 2014-2020** definita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La strategia nazionale prevede di mettere al centro le esigenze di *upgrade* digitale di cittadini e imprese, utilizzando gli interventi nel settore pubblico come leva, focalizzandosi sulla modernizzazione della PA. Pone particolare attenzione al coordinamento degli interventi di trasformazione digitale di fruizione dei servizi al cittadino e alla diffusione di competenze digitali capaci di sviluppare nuova domanda e migliore offerta con un approccio basato su logiche aperte e *standard*, che garantiscano accessibilità e interoperabilità di dati e servizi. Le azioni in ambito Agenda Digitale si sviluppano in coerenza con la strategia nazionale di crescita digitale 2014-2020 e per la banda ultralarga, riducendo i divari digitali e socio-economici tra territori, per assicurare una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree a fallimento di mercato .

In tale contesto si promuoverà:

1) il completamento ed il potenziamento della dotazione infrastrutturale del territorio al fine di sostenere una più capillare diffusione della cultura digitale nel sistema socio-economico piemontese.

La strategia del POR riconosce il ruolo delle TIC quali componente trasversale capace di innovare i processi, aumentare la competitività, semplificare i procedimenti amministrativi, riducendone tempi e costi.

In tale direzione, l’accesso alla banda ultralarga rappresenta uno dei presupposti di base per l’erogazione dei servizi on line della PA, in grado di favorire la più ampia ed agevole partecipazione di cittadini ed imprese alle attività in rete. Il POR e la S3 mirano a contrastare la visione che guarda all’uso dell’ICT solo come strumento a supporto di processi amministrativi e non per favorire le innovazioni sia in termini di prodotti e servizi offerti a cittadini e imprese, sia per quanto riguarda l’organizzazione interna della PA.

2) potenziare ed integrare le infrastrutture, le architetture trasversali e le piattaforme volte a migliorare l’accesso ai servizi pubblici dei cittadini e imprese in ottica *user-centred*, anche grazie allo sfruttamento dei big data favoriti dalla diffusione di soluzioni *cloud* e di *datacenter* integrati.

La S3 e il POR FESR mirano a diffondere la cultura digitale, sostenendo la digitalizzazione: **i)** dei servizi nella sanità (fascicolo sanitario); **ii)** dei servizi alle imprese, favorendo l’avvio di nuove attività produttive o la trasformazione di quelle esistenti anche attraverso il potenziamento dei SUAP e MUDE.

LA COMPETITIVITÀ ED I SISTEMI PRODUTTIVI

Alla luce delle già citate criticità e delle sfide del tessuto imprenditoriale regionale, la strategia del POR FESR intende:

1) valorizzare e sviluppare la base industriale - in primo luogo manifatturiera - ponendola al centro delle politiche economiche e dei processi di sviluppo, investendo su misure di sostegno che evitino la perdita permanente di capacità produttiva e di posti di lavoro.

Il PO intende sostenere iniziative finalizzate a generare un più elevato livello di R&S, una maggiore intensità delle innovazioni, una maggiore proiezione internazionale, un pieno recupero di competitività.

2) promuovere il rafforzamento strutturale delle PMI e, in funzione complementare, agevolare e migliorare l’accesso al credito, elemento di indubbia criticità.

A supporto di tali componenti strategiche, la Regione ha ritenuto importante la possibilità di attivare con il POR FESR “strumenti finanziari” che consentano di ricreare le condizioni perché le PMI possano acquisire le risorse necessarie ad investire.

“*Gli strumenti finanziari sono attuati per sostenere investimenti che si prevede siano finanziariamente sostenibili e non diano luogo a un finanziamento sufficiente da fonti di mercato*” – nell’applicare quanto stabilito dagli artt.37-38 del Reg. (UE) 1303/2013, la Regione, sulla scorta dell’esperienza acquisita nell’attuazione degli strumenti finanziari durante le precedenti programmazioni, intende estenderne e rafforzarne ulteriormente l’utilizzo nel 2014-2020. Nell’attuale contesto caratterizzato da una esiguità di risorse a supporto delle politiche pubbliche, gli strumenti finanziari rivestono un ruolo cruciale in riferimento: all’effetto moltiplicatore che sono in grado di generare, alla capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private ed alla sostenibilità a medio/ lungo termine degli strumenti medesimi ingenerata dalla rotatività che li caratterizza. Nello specifico, la Regione intende promuovere una strategia di

investimento che:

- contribuisca a ridurre la quota di risorse per sostenere le imprese attraverso aiuti a fondo perduto;
- promuova il riutilizzo di risorse residuali dei fondi attuali da impiegare per le stesse finalità;
- sostenga l'attivazione di strumenti finanziari ad hoc con riferimento alle criticità presenti nel sistema produttivo regionale. Saranno previste risorse che mirino: i) al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito, ii) alla valorizzazione economica dell'innovazione, iii) al rafforzamento delle attività a contenuto sociale, iv) al consolidamento delle start up innovative.

La progettazione di strumenti finanziari sarà basata su una valutazione ex ante che comprenda: i) le evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento sub ottimale e le relative esigenze di investimento; ii) il valore aggiunto apportato dallo strumento finanziario; iii) una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento ha la possibilità di raccogliere; iv) le lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi; v) la strategia di investimento proposta; vi) il contributo dello strumento finanziario al conseguimento degli obiettivi specifici; vii) disposizioni per l'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione dello strumento finanziario.

3) favorire la proiezione internazionale a livello di filiera e di reti di imprese.

La S3 ed il POR FESR intendono usufruire dell'effetto leva della politica di coesione nel rilanciare la capacità delle imprese di stare efficacemente sui mercati esteri ed ampliare in modo strutturale le vendite all'estero.

4) sostenere politiche di intervento in grado di ridare stimolo agli investimenti del sistema produttivo regionale, operando con modalità selettive che facciano propri gli orientamenti della S3 e da strutturare promuovendo adeguate integrazioni con il FSE e il FEASR.

Le componenti strategiche che fanno capo all'accrescimento della competitività delle PMI risultano essere coerenti e complementari con la S3 regionale, i cui principi guida sono orientati al perseguimento di una traiettoria di sviluppo integrata e *place based* in grado di individuare e valorizzare le specifiche vocazioni territoriali e, prospetticamente, delineare le nuove sfide in merito alla specializzazione innovativa.

LA CRESCITA SOSTENIBILE

La "sostenibilità" rappresenta uno dei tre pilastri della Strategia Europa 2020, secondo cui il conseguimento di un obiettivo di crescita non può più prescindere dalla sostenibilità dello stesso, in particolare dal punto di vista ambientale. La strategia del POR FESR e la S3 regionale si ispirano ai contenuti dell'Iniziativa faro "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse", il cui assunto di fondo è che l'impiego intensivo delle risorse mondiali, in particolare di quelle non rinnovabili, esercita pressioni non più accettabili e minaccia la stessa sicurezza di approvvigionamento. Risulta perciò indispensabile modificare i modelli attuali di impiego delle risorse, creare nuove possibilità di crescita economica e di innovazione nonché combattere il cambiamento climatico limitando gli effetti più devastanti che l'attuale modalità di impiego delle risorse esercita sull'ambiente.

Il POR FESR, in una logica di concentrazione e di specializzazione, intende incentrare il proprio intervento su temi legati all'energia ed alla tutela/valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale ai fini turistici. Le politiche relative alla prevenzione e gestione dei rischi, le cui azioni richiedono iniziative infrastrutturali, saranno invece sostenute attraverso le risorse di altri fonti finanziarie nell'ambito della programmazione unitaria ed, in particolare, dal FEASR e dal FSC.

Alla luce del quadro di riferimento europeo e nazionale, la strategia del POR FESR intende calibrare gli interventi aggiuntivi in funzione sia delle misure nazionali, che saranno intraprese dalla SEN, sia in relazione ai risultati fin ora conseguiti a livello regionale e intende valorizzare gli sforzi compiuti nelle FER e nell'efficienza energetica che pongono il Piemonte in un buon posizionamento in relazione al Pacchetto Clima – Energia 20-20-20. La Regione deve confrontarsi con l'obiettivo di "*Burden sharing*", per il cui conseguimento il POR FESR si attiverà con azioni volte a:

- 1) ridurre i consumi di energia primaria.** si intendono promuovere azioni riguardanti il patrimonio degli edifici pubblici, alle quali si affiancheranno misure che supportino la realizzazione di edifici ad energia quasi zero, nonché interventi di efficienza energetica nei siti industriali e nei processi produttivi.
-

Il richiamo europeo verso una crescita sostenibile suggerisce ampie sfere di opportunità nell'ambito della *Green Economy*, particolarmente idonea a creare legami virtuosi tra il sistema delle imprese, i bisogni della collettività e le risorse presenti sul territorio. E' possibile sostenere il *green business* puntando sui nuovi prodotti "bio" e naturalistici nonché sulla *clean production*.

- 2) **diffondere innovazioni nel sistema produttivo** che portino: i) a un uso più razionale dell'energia e delle risorse scarse in generale; ii) a incentivare la produzione di servizi e soluzioni tecniche per accompagnare le imprese in tale direzione; iii) ad incrementare la generazione di energia da fonti rinnovabili.

Le componenti delineate avranno piena realizzazione solo in vista di azioni sinergiche con le politiche di prevenzione di danni o emergenze ambientali. In quest'ottica assumono rilevanza le azioni finalizzate alla tutela e gestione sostenibile della biodiversità e le misure capaci di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali. Ad azioni di tutela e protezione, il PO intende affiancare interventi di valorizzazione del capitale naturale nonché di recupero del patrimonio storico e culturale, "patrimonio collettivo" capace di favorire la crescita del sistema socio-economico-territoriale, rafforzandone l'identità, l'attrattività e la competitività.

Tali scelte strategiche risultano coerenti con la tabella di marcia fissata dalla CE nell'ambito dell'Iniziativa faro su menzionata, che mette a fuoco oltre che azioni finalizzate alla trasformazione sostenibile dell'economia, anche importanti attività mirate alla salvaguardia e tutela del capitale naturale e degli ecosistemi, in quanto fornitori di un flusso di beni e servizi essenziali. Alla luce di un tale scenario, il POR FESR 2014-2020 mira a:

- 3) **promuovere sia la tutela sia la salvaguardia del patrimonio storico, culturale ed ambientale**, a fronte del successo di esperienze virtuose pregresse, il capitale naturale e la dotazione consistente del patrimonio culturale rappresentano l'elemento di riferimento a cui si intende indirizzare una forte attenzione di investimento.
- 4) **sostenere la valorizzazione del sistema turistico quale attività produttiva di rinnovata competitività**, investendo ed innovando le proposte di offerta turistica, e attivando le sinergie possibili tra patrimonio paesaggistico-ambientale, culturale e produzione agro-alimentare di pregio. Il contributo dell'agricoltura alla custodia del patrimonio naturale, del paesaggio e della potenzialità produttiva alimentare è altro elemento di forte interesse su cui la politica di sviluppo rurale potrà fornire un sostegno significativo.

LA CRESCITA INCLUSIVA

Sul fronte delle politiche per il lavoro, formazione e inclusione sociale, il principio di concentrazione tematica richiede l'identificazione di misure selettive e focalizzate rispetto all'aggravarsi dei problemi occupazionali e all'insorgere di nuovi fenomeni di povertà e marginalità. Il POR FESR agirà in maniera trasversale rispetto alla tematica della crescita inclusiva, valorizzando l'integrazione con le risorse finanziarie attivabili con l'FSE ed il FSC.

Le linee strategiche legate all'innovazione, alla competitività, all'agenda digitale e alla capacità istituzionale saranno mirate a creare posti di lavoro sostenibili, nonché a fronteggiare le mutate esigenze delle imprese, che richiedono un adeguamento delle politiche attive per il lavoro e del sistema di istruzione e formazione.

La Regione ritiene necessario sostenere sinergie per finanziare la modernizzazione dell'istruzione superiore, in particolare il miglioramento di attitudini e competenze degli studenti in materia di ricerca, la formazione dei ricercatori, la messa in rete tra centri di ricerca, istituti d'istruzione ed imprese. La crisi economica, unitamente ai *trend* demografici di progressivo invecchiamento e incremento della popolazione straniera residente, fa rilevare la necessità di dare risposta ai numerosi ed emergenti bisogni sociali e servizi alla persona. Il POR e la S3 intendono favorire la diffusione ed il rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale, anche sostenendo azioni di *networking* collaborativo fra imprese, operatori del sociale e *stakeholders*. La S3 sollecita a promuovere, parallelamente all'innovazione economica, l'innovazione sociale ed organizzativa. A tal proposito, l'azione del POR verrà implementata in un contesto che vanta già *performance* positive, essendo la Regione Piemonte riconosciuta quale *Reference site* per il Partenariato Europeo di Innovazione con la pratica dell'infermieristica di famiglia e di comunità.

L'APPROCCIO PER LA DECLINAZIONE TERRITORIALE DELLE DIRETTRICI DI SVILUPPO

La Regione Piemonte **attribuisce un ruolo cruciale alla politica di sviluppo "place based"** e, per far fronte alle più urgenti sfide del contesto regionale (come sopra delineate), aderisce all'attuazione:

-
- dell'“**Agenda Urbana**”, strategia nazionale finalizzata a rafforzare le funzioni di servizio che i Poli urbani offrono al resto del Paese e volta ad affrontare le problematiche delle grandi agglomerazioni, attraverso potenziamento e innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese;
 - della “**Strategia per le Aree Interne**”, che mira a sollecitare i territori periferici e in declino demografico, connotati da vocazione prettamente rurale, verso obiettivi di rilancio socio-economico e di rafforzamento ottimale dei servizi collettivi essenziali e di cura del territorio.

La Regione ha inteso concentrare, in modo integrato, tematismi e risorse sulle **zone-bersaglio** che manifestano specifiche esigenze a livello territoriale, garantendo la coerenza con gli obiettivi di sviluppo nazionali e comunitari. La declinazione territoriale delle direttrici di sviluppo si concretizza, in primis, nella promozione dello **Sviluppo Urbano Sostenibile**. Posto che il rafforzamento del Polo di Torino sarà assolto dal PON Città metropolitane, il POR mira a valorizzare e potenziare il ruolo delle **città medie piemontesi**. La Regione ha individuato quali aree *target* i **7 Capoluogo di Provincia**; ciò in virtù della posseduta capacità di svolgere funzioni e garantire servizi all'interno dei “quadranti di sviluppo” riconosciuti (insieme al quadrante metropolitano) dalla pianificazione regionale.

La Regione Piemonte ha delineato, coerentemente con i *driver* dell'Agenda Urbana nazionale e con le esigenze del territorio regionale, i tematismi prioritari per lo sviluppo urbano, dando priorità: **i)** all'inclusione digitale, tramite la promozione di servizi di *e-Government* interoperabili e soluzioni integrate per le *smart cities and communities*; **ii)** alla promozione dell'eco-efficienza ed alla riduzione dei consumi di energia; **iii)** alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle città. Per un'efficace attuazione degli interventi programmati, il Piemonte ha optato per la costruzione di un **Asse prioritario multi obiettivo dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile**, così come previsto dalla regolamentazione comunitaria tra le opzioni per il soddisfacimento del vincolo regolamentare, da assolvere a livello nazionale del 5% delle risorse FESR [art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 ed art. 96 del Reg. (UE) 1303/2013].

Parallelamente alla promozione dello Sviluppo Urbano, si è ritenuto importante promuovere con il POR la **valorizzazione delle aree interne**, al fine di far fronte alle esigenze del territorio più interno e invertire le attuali condizioni di marginalizzazione e degrado (tendenze demografiche negative, frammentazione amministrativa e fragilità del sistema produttivo locale). La maggior parte del territorio del Piemonte è costituita da aree rurali e da una consistente porzione di territori montani disomogenei al loro interno. Oltre ai poli turistici invernali, questa fascia territoriale è interessata dalla presenza, nel pedemonte, di distretti industriali, ed è innervata dall'area metropolitana nel Torinese, mentre presenta una natura più rurale soprattutto in provincia di Cuneo. I territori montani e di alta collina sono dotati di un patrimonio ambientale e culturale che opportunamente valorizzato e preservato, ha mostrato di poter essere un importante punto di forza per garantire la vitalità economica e la qualità della vita ai suoi abitanti. Molte aree montane risentono, tuttavia, del secolare percorso di abbandono che, solo ultimamente, sta mostrando segnali di controtendenza, grazie soprattutto al saldo migratorio positivo. Ad oggi, il presidio umano attivo di questi territori è essenziale per la qualità ambientale complessiva della regione, sia per l'estensione territoriale di tali aree, sia per la delicatezza degli ecosistemi che queste comprendono.

Il POR mira a sostenere il mantenimento e il rafforzamento di un presidio umano attivo e radicato sul territorio, un'attenta politica per i servizi essenziali e lo stimolo alla creazione di posti di lavoro il più possibile legati alla valorizzazione delle risorse locali di cui tali aree sono dotate. La Regione sta curando l'elaborazione di opportune analisi ed approfondimenti per l'individuazione dei possibili ambiti di intervento per la propria strategia di rilancio delle aree interne. Su tali aree la Regione mira a promuovere **Investimenti Territoriali Integrati (ITI)** capaci di creare/resituire attrattività ai territori interni grazie alla: **i)** promozione di servizi digitali interoperabile tra PA, cittadini ed imprese; **ii)** creazione di occasioni produttive, occupazionali e di inclusione sociale; **iii)** promozione dell'efficientamento energetico; **iv)** tutela ambientale.

Gli ITI saranno promossi con la partecipazione di risorse dedicate nell'ambito degli Assi specifici del POR FESR, per un totale complessivo di risorse pari a circa il 10 M€ della dotazione del PO. La Regione garantirà, per un'efficace attuazione degli interventi, la massima sinergia tra i POR FESR ed FSE e la programmazione a valere su FEASR, nonché l'integrazione finanziaria con altre risorse nazionali e regionali.

IL CONTRIBUTO DEL POR FESR ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REGIONE ALPINA

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine è stata approvata dal Consiglio Europeo del 20.12.2013 il mandato alla Commissione di redigere, entro giugno 2015, un Piano d'Azione - in cooperazione con gli Stati membri - per una **Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina**.

Sulla base delle indicazioni contenute sui documenti ufficiali disponibili (“Strategia Macroregionale per le Alpi-Un’Iniziativa delle Regioni-Le Alpi: Innovazione e forza economica in un ambiente intatto” e “Documento di interpello per l’implementazione di una strategia dell’UE per la regione alpina”), la Regione ha inteso identificare le possibili correlazioni e sinergie tra il POR e i 3 Pilastri EUSALP.

Con riferimento al **Pilastro I "Developing Alp -Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese"** - e della **Priorità 1 "Innovazione e ricerca per lo sviluppo (Cluster – S3)"**, il POR attiverà le opportune sinergie attraverso l'**Asse prioritario I e le 2 PI attivate: 1a)** potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e la capacità di sviluppare l'eccellenza e promuovere centri di competenza, in particolare, quelli di interesse europeo; **1b)** promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi.

Nell'ambito del medesimo **Pilastro I** e con riferimento alla **Priorità 3 "Sostegno alle imprese / sviluppo strumenti finanziari innovativi"**, il POR attiverà il coordinamento attraverso l'**Asse II e IV e la relativa PI attivata 2c)** rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health. In tale contesto si riscontrano, altresì possibili sinergie con l'Asse III del POR e le PI: 3b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione; 3c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi; 3d) sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.

Con riferimento al **Pilastro II "Connecting Alps-Collegamenti per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso schemi di mobilità, sistemi di trasporto, servizi di comunicazione e infrastrutture ecosostenibili"** - ed alla relativa **Priorità 1 "Agenda digitale / e-government / sviluppo di reti / servizi avanzati per il riequilibrio territoriale"**, il POR attiverà il coordinamento attraverso l'**Asse II e IV e le relative PI attivate: 2a)** estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale; **2c)** rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health. Il POR potrà attivare ulteriori sinergie attraverso l'**Asse V e VI e la PI 6c)** conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale.

Infine, con riferimento al **Pilastro III "Protecting Alp -Garantire la sostenibilità nella Regione Alpina: conservazione del patrimonio alpino e promozione ad un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali"**- ed alle **Priorità 1 "Energie rinnovabili / risparmio energetico / riqualificazione edilizia / smart grid / compensazione aree produttrici – aree consumatrici"** e **Priorità 2 "Climate change / biodiversità / paesaggio"**, il POR attiverà il coordinamento nell'ambito dell'**Asse IV e VI e delle PI attivate: 4b)** promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese; **4c)** sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa. Nell'ambito dello stesso Pilastro, il POR attiverà sinergie attraverso l'**Asse V e VI e la PI 6c)** conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale.

LA QUALITÀ DELLA GOVERNANCE E LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Il *PPaper* evidenzia come il basso livello di capacità istituzionale/amministrativa dell'Italia costituisca uno dei principali fattori di debolezza strutturale. “**Il supporto alla qualità, efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione**”, viene assunto, dunque, dal PP tra le quattro *funding priority* per l’impiego efficace dei fondi SIE. Il progressivo indebolimento dell’azione ordinaria della PA, anche collegato alla politica di bilancio più restrittiva, influisce sullo sforzo condotto per il miglioramento delle capacità amministrative. Come conseguenza, i risultati appaiono modesti e i PO realizzati per conseguirli non efficaci. **La promozione della digitalizzazione e dell’adeguato utilizzo delle ICT da parte della PA, agiscono trasversalmente quali driver per il rafforzamento della governance**, consentendo di migliorare l’efficienza interna nell’erogazione dei servizi (*e-government, e-health*), la trasparenza e il coinvolgimento dei cittadini sia nei processi decisionali che di produzione dei servizi. Nel perseguimento di tali direttrici, **il POR FESR agirà in sinergia con il POR FSE**, soprattutto con riferimento allo sviluppo/rafforzamento delle capacità e delle competenze della PA necessarie per scambiare informazioni con open data, per l’impiego dell’*e-government* e dell’*e-health*, etc.

Le componenti strategiche su descritte saranno promosse, in termini complementari, con gli interventi di **Assistenza Tecnica che saranno specificamente rivolti alle amministrazioni che gestiscono le risorse FESR**. Le attività di

AT interverranno a supporto dell'efficienza nella gestione del POR FESR, garantendo la piena fluidità delle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, networking, risoluzione delle controversie, controllo. Ciò, sarà attuato, valorizzando quanto indicato dalla **Raccomandazione specifica n.3 del Consiglio Europeo sul PNR**, per l'anno 2014, la quale sollecita nel *“Garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE con un'azione risoluta di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità sia a livello nazionale che a livello regionale”*.

La CE e l'AdP richiedono un maggior impegno da parte delle Amministrazioni titolari della gestione della politica di coesione 2014-2020, affinché si superino i fenomeni di deresponsabilizzazione amministrativa e si promuova l'accrescimento delle capacità organizzative interne (risorse umane, strumenti, sistemi e processi).

Per rispondere adeguatamente a tali esigenze la Regione sta curando la redazione del **Piano di Rafforzamento Amministrativo** che, sulla base di un'analisi organizzativa delle strutture e delle risorse umane coinvolte nella gestione ed attuazione dei PO 2014-2020, evidenzia i fabbisogni di riorganizzazione e/o rafforzamento amministrativo. La GR si è impegnata a definire il PRA con DGR 3-91 del 11.7.2014. In tal senso la Regione intende allinearsi a quanto richiesto dalla CE con nota prot. N°REGIO G4/AP.ML/847984 del 28.3.2014. Si sta provvedendo a delineare il modello di miglioramento organizzativo da adottare per gestire la programmazione 2014-2020, indicando il piano di management del programma. Le diagnosi organizzative, le misure correttive ed i *benchmark/standard* di qualità cui tendere saranno individuati con riferimento a tutti i soggetti coinvolti nella filiera di attuazione: AdG, AdC, AdA, Organismi Intermedi, Beneficiari. In tale contesto, la Regione intende far ricorso alle risorse di Assistenza Tecnica per sostenere, tra l'altro, il reclutamento, tramite selezioni pubbliche, di nuove risorse umane in modo da assicurare una effettiva internalizzazione delle competenze per la gestione dei fondi e conseguire così un rafforzamento strutturale della capacità delle amministrazioni.

- 1.1.2. *Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.*

Tabella 1

Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
<1.1.2 type="S" input="S" PA=Y TA="NA">	<1.1.3 type="S" input="S" PA=Y TA="NA">	<<1.1.4 type="S" maxlength="1000" input="M" PA=Y TA="NA">
1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo (1.a.)	L'OT 1 costituisce un'opportunità per il sistema di R&I di rafforzare gli ambiti della S3. Le motivazioni che hanno condotto alla selezione della relativa Priorità d'investimento: <ul style="list-style-type: none"> - dotare il sistema regionale di infrastrutture di ricerca di elevato livello a partire da quelle di interesse europeo e/o nazionale, quale fattore strategico di attrattività per ricercatori e imprese; - investire sui luoghi della ricerca assicurando uno stretto legame con la domanda delle imprese, sulla base della esperienza regionale già sperimentata nelle passate programmazioni; - dotare il sistema regionale di infrastrutture attraverso le quali rafforzare la relazione tra ricerca e impresa con la duplice finalità: aprire i laboratori al territorio; dall'altra incrementare la spesa pubblica in R&S prodotta da tale interazione; - rilanciare la competitività regionale. Nella graduatoria di 262 regioni europee basata RCI il Piemonte è al 163° posto, perdendo alcune posizioni negli ultimi anni.
1) Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali (1.b.)	L'OT 1 rafforza gli ambiti della S3 per favorire conoscenza che stimoli competenze professionali innovative, funzionali a un migliore posizionamento delle imprese. Le motivazioni: <ul style="list-style-type: none"> - garantire il mantenimento dei già buoni livelli di investimenti privati in R&S: <ol style="list-style-type: none"> 1. attraverso l'aumento della propensione delle imprese, ad investire in R&S in logica cooperativa. Tale modello è stato largamente sviluppato nel recente passato producendo risultati incoraggianti che motivano la necessità di proseguire tale percorso; 2. favorendo gli investimenti produttivi che discendono da attività di R&S, che producano ricadute sulla crescita produttiva e occupazionale; - consolidare il sistema di relazioni in base alla convinzione che fare sistema consolida il posizionamento e il vantaggio competitivo e favorisce un allargamento di reti di mercato e conoscenza; - promuovere le traiettorie <i>clean teach</i> e <i>resource efficiency</i> nei processi di innovazione verso un'economia verde e un uso efficiente delle risorse.

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
<p>2) Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<p>Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale (2.a)</p>	<p style="text-align: right;">977</p> <p>Nell'assumere l'OT 2, la Regione mira a perseguire una sempre maggiore diffusione della banda ultra larga a beneficio di imprese, cittadini e PA in linea con Europa 2020 che prevede la copertura con connessione ad almeno 30Mbps di tutto il territorio e di 100Mbps per almeno il 50% della popolazione.</p> <p>La Regione intende favorire l'infrastrutturazione delle aree a cosiddetto fallimento di mercato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'abbattimento del divario digitale particolarmente accentuato dalla particolare struttura urbanistica comune a gran parte del territorio regionale e dalla morfologia del territorio (per oltre il 60% montano o collinare) che rende particolarmente oneroso raggiungere la popolazione residente; - l'incremento della domanda di servizi in grado di assicurare ai territori il necessario <i>up grade</i> che le amministrazioni pubbliche e le imprese potranno implementare tale da favorire l'intervento di operatori privati nel pieno rispetto dei principi di neutralità tecnologica.
	<p>Rafforzare le applicazioni delle TIC per <i>l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health</i> (2.c)</p>	<p style="text-align: right;">986</p> <p>Il perseguimento dell'OT 2 assume un ruolo trasversale per conseguire obiettivi sia di crescita intelligente - sostenendo la digitalizzazione della PA - sia di sostenibilità nonché di inclusione sociale - promuovendo servizi interoperabili per cittadini ed imprese. Di seguito si delineano le motivazioni che hanno condotto alla selezione della relativa Priorità d'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendere operativi i vantaggi connessi all'infrastrutturazione del territorio in termini di ICT (con il progetto Wi-Pie, dal 2010, il territorio regionale può accedere su rete fissa a servizi di banda larga); - attuare l'azione di rinnovamento avviata con il Piano di sviluppo triennale per l'eGovernment e la Società dell'Informazione in Piemonte 2009-11; - potenziare le <i>performance</i> comunali per la visualizzazione e il <i>download</i> di modulistica, nonché i servizi comunali di <i>e-gov</i> interattivi; - esigenza di rafforzamento delle tecnologie ICT più avanzate nelle aree urbane (<i>smart city</i>) e nelle aree interne.
<p>3) Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</p>	<p>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3.b)</p>	<p style="text-align: right;">876</p> <p>Il PO intende rilanciare la competitività delle PMI agendo sulle cause, di natura strutturale e congiunturale, che hanno influenzato negativamente la crescita, determinata in particolare dalla contrazione della domanda interna, promuovendo le potenzialità delle imprese piemontesi ad agganciare la domanda dei mercati esteri. Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni che hanno condotto alla selezione della relativa Priorità d'investimento 3b dell'OT 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la competitività su mercati esteri (Export poco orientato ai mercati extraeuropei); - rafforzare la propensione all'<i>export</i>, che risulta in crescita dal 2010: l'indice sintetico d'internazionalizzazione, nel 2012, è superiore alla media italiana ed alle principali regioni <i>competitors</i>; - attivare una politica di sostegno per le imprese che intendono intraprendere percorsi di internazionalizzazione.

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi (3.c)	<p style="text-align: right;">986</p> <p>L'OT 3 assume una cruciale importanza al fine di investire su azioni che evitino la perdita permanente di capacità produttiva e di posti di lavoro, promuovendo investimenti produttivi, finalizzati ad un pieno recupero di competitività, nonché alla diversificazione produttiva e all'attrazione di nuovi investimenti. Di seguito si illustrano le motivazioni che hanno condotto alla selezione della Priorità d'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere il rilancio competitivo. La più recente analisi comparata, in termini di RCI, delle 262 regioni dell'UE colloca il Piemonte in una posizione ulteriormente arretrata (163a) rispetto alla precedente rilevazione effettuata (152a al 2010); - esigenza di sostenere la capacità competitiva attraverso aiuti agli investimenti innovativi delle imprese, fronteggiare la perdita di produzione che risulta evidente nel settore industriale; - promuovere il ricorso da parte delle PMI di tecnologie che concorrono a ridurre le emissioni di CO2 nei processi produttivi.
	Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3.d)	<p style="text-align: right;">998</p> <p>Il sistema produttivo regionale ha sperimentato, a partire dal 2008, un consistente processo selettivo, con un aumento del tasso di mortalità delle imprese e con l'estensione delle crisi aziendali con forti perdite occupazionali. Il perseguimento dell'OT 3, nell'ambito del POR, rappresenta un'opportunità specifica per sopperire alle carenze di liquidità e favorire l'espansione delle imprese piemontesi sui mercati regionali, nazionali e internazionali. Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni che hanno condotto alla selezione della relativa Priorità d'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere la capacità competitiva delle PMI coinvolte in processi di innovazione a fronte delle ridotte dimensioni aziendali; - assolvere al forte limite nel reperimento di risorse finanziarie da parte delle PMI; - aiutare le PMI tramite strumenti di accesso al credito nei processi di crescita su mercati esteri. Il settore dell'export è in costante espansione dal 2010, dopo la crisi del biennio 2008-2009 (-21%).

<i>Obiettivo tematico selezionato</i>	<i>Priorità d'investimento selezionata</i>	<i>Motivazione alla base della selezione</i>
<p>4) Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p>	<p>Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese (4.b)</p>	<p style="text-align: right;">789</p> <p>Il perseguimento dell'OT 4 assume particolare rilevanza anche con riguardo alla filiera produttiva della <i>Clean Economy</i>, dello stimolo ai settori produttivi collegati all'efficienza energetica negli usi finali. Di seguito si delineano le motivazioni che hanno condotto alla selezione della relativa Priorità d'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare il carattere di sostenibilità della crescita economica che rappresenta uno dei tre pilastri di Europa 2020; - contribuire alla riduzione delle emissioni di CO² derivante dalle lavorazioni industriali; - conseguire i <i>target</i> del D.M. "<i>Burden sharing</i>"; - ridurre il consumo dell'energia nell'ambito dei processi produttivi delle imprese; - valorizzare le opportunità rappresentate dall'exportazione di nuovo <i>know how</i> in materia di efficientamento energetico.
	<p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4.c)</p>	<p style="text-align: right;">900</p> <p>La Regione, nel perseguire l'OT 4, mira a sostenere le potenzialità collegate all'energia intelligente. Di seguito si delineano sinteticamente le motivazioni che hanno condotto alla selezione della relativa Priorità d'investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esigenza di operare in continuità con le passate programmazioni. L'Asse 2 del POR FESR 2007-2013 ha già sostenuto interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio pubblico e sul patrimonio edilizio residenziale (<i>social housing</i>); - valorizzare i significativi risultati regionali nella produzione energetica da fonti rinnovabili (FER); - favorire l'allineamento all'obiettivo di "<i>Burden sharing</i>" attraverso azioni di riduzione di consumi di energia primaria nell'ambito del patrimonio degli edifici pubblici e promozione del relativo efficientamento energetico; - esigenza di razionalizzare l'uso di energia in strutture pubbliche a maggior consumo di energia.
<p>6) Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale (6.c)</p>	<p style="text-align: right;">973</p> <p>La Regione intende assumere l'OT 6 per sostenere la valorizzazione ambientale, culturale e turistica, rafforzando il ruolo dei privati nella gestione manageriale, innovando i servizi e valorizzando le città. Lo stimolo ad una maggiore competitività dell'industria culturale si inquadra in questo tema, favorendo l'integrazione tra le filiere culturali, creative e dello spettacolo e la fertilizzazione incrociata con i settori produttivi tradizionali.</p> <p>Di seguito si delineano le motivazioni che hanno condotto alla selezione della Priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire il potenziale ritorno economico della messa a resa del patrimonio naturale e culturale; - creare un'immagine di attrattore culturale della regione, mantenendo i risultati positivi post olimpiadi 2006; - sostenere l'attrattività del territorio regionale. Gli indicatori relativi ai flussi turistici ed alle presenze risultano in crescita nel periodo 2001- 2011, ma ancora inferiori alle rispettive medie nazionali ed europee.

1.2. Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

<I.2.1 type="S" maxlength="7000" input="M" PA=YTA="NA">

6604

Alla luce delle ricognizioni territoriali, nonché delle indicazioni comunitarie e nazionali, **la struttura del POR FESR 2014-2020 risulta imperniata attorno a 5 “Obiettivi Tematici”** (degli 11 di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013). Fattori di crisi, processi di riaggiustamento in corso e potenzialità esistenti hanno orientano la scelta degli obiettivi su cui concentrare gli sforzi nell'allocazione dei fondi europei. Alla luce di tali evidenze, l'architettura del POR è stata articolata in **7 Assi Prioritari**, di seguito elencati:

- **Asse I - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)**
- **Asse II – Agenda digitale (OT 2)**
- **Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)**
- **Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)**
- **Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)**
- **Asse VI – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 2/4/6)**
- **Asse VII - Assistenza Tecnica.**

La dotazione finanziaria programmata a livello di “**obiettivi tematici**” è stata attribuita in linea con: **i)** il principio della “**concentrazione tematica**” (regole di “*ring fencing*”) di cui all'art. 4 del Reg. FESR e con il correlato principio di “**specializzazione finanziaria**” di ciascun fondo; **ii)** i **cambiamenti attesi** prefigurati ed il livello dei *target* da conseguire; **iii)** i **suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante**. L'articolazione delle risorse viene motivata dalle seguenti considerazioni:

- a) una rilevante quota della dotazione finanziaria disponibile pari al 89,88% è programmata per gli OT 1, 2, 3, 4 superando il livello vincolato dal Reg. FESR per le regioni più sviluppate (80%). Nello specifico:**
- **l'OT 1 disporrà della quota più significativa del PO, pari al 36,78% delle risorse.** L'aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo rappresenta uno degli obiettivi fondamentali della Strategia Europa 2020 nonché del PNR. La Regione ha già raggiunto il *target* fissato a livello nazionale rilevando la migliore *performance* tra le regioni italiane. Dal 2006 al 2011, tuttavia, non si sono registrati progressi di sorta in merito alla quota di PIL destinata alla spesa per R&S. Il perseguimento dell'OT costituisce l'opportunità per il sistema piemontese della R&S di contribuire al riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali ed individuare nuovi settori tecnologici emergenti tali da migliorare il posizionamento delle imprese piemontesi nel mercato globale.
 - **l'OT 2 dispone del 10,12% delle risorse del PO** (di cui il 9,14% è afferente all'Asse II “Agenda digitale” e l'0,98% è afferente all'Asse VI “Sviluppo Urbano Sostenibile”). L'agenda digitale rappresenta un'opportunità per conseguire gli obiettivi di crescita attraverso il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Regione ha accelerato il percorso di trasformazione volto a rendere il governo del territorio sempre più “digitale, aperto e accessibile”, a tutto vantaggio di cittadini e imprese. Nell'ambito del PO tale OT assume rilevanza alla luce della complementarità a favore del miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della PA. In tale contesto si cureranno le opportune sinergie con il FSC per il completamento della rete infrastrutturale.
 - **l'OT 3 dispone di una quota rilevante nell'ambito della dotazione finanziaria del PO, pari al 22% delle risorse.** Il Piemonte ha sofferto, nello scorso decennio, delle difficoltà riscontrate per le regioni italiane economicamente più avanzate nell'affrontare il nuovo scenario competitivo, in un contesto di crescente globalizzazione e integrazione in ambito europeo. Il PO intende, dunque, contribuire ad un forte rinnovamento del sistema economico e produttivo piemontese, potentemente disarticolato dalla recessione e colpito a fondo nei suoi tradizionali vantaggi competitivi. La strategia regionale mira a recuperare, nella prima fase di attuazione del PO, quanto perduto a seguito della crisi e, nello stesso tempo, intende attivare il forte rinnovamento competitivo del sistema regionale.

Nel complesso, dunque, gli OT finalizzati a conseguire i target della strategia Europa 2020 per quanto concerne la “crescita intelligente” assorbono nel POR FESR 2014-20 il 68,9% delle risorse complessive.

-
- b) **agli OT finalizzati alla “crescita sostenibile” (4 e 6) viene assegnata una disponibilità di risorse pari al 27,10%.** Tale dotazione viene così motivata:
- **l’OT 4 dispone di una quota di risorse pari al 20,98%** (di cui il 20% è afferente all’Asse IV “Energia sostenibile e qualità della vita” ed l’0,98% è afferente all’Asse VI “Sviluppo Urbano Sostenibile”). Nell’assumere un tale OT la Regione intende far fronte ai fabbisogni rilevati per abbattere le emissioni di carbonio, attraverso l’ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, nonché il risparmio energetico negli edifici ad uso pubblico, residenziale e non residenziale e nel sistema imprenditoriale. I consumi energetici del Piemonte sono in lieve riduzione, mentre più consistenti appaiono i risultati dal punto di vista dell’efficienza della generazione energetica e della riduzione di gas clima alteranti dell’industria. Tuttavia, il livello dei *target* da conseguire sia a livello nazionale che europeo risultano molto stringenti e richiedono azioni specifiche per il loro conseguimento;
 - **l’OT6 dispone di una dotazione finanziaria pari al 6,12% delle risorse del PO** (di cui il 3,09% è afferente all’Asse V “Tutela dell’ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali” il 3,03% è afferente all’Asse VI “Sviluppo Urbano Sostenibile”). In un’ottica generale di sostenibilità della strategia di sviluppo, crescita sostenibile significa rendere produttivi, in termini antitetici allo sfruttamento intensivo, gli *asset* ambientali e culturali maggiormente rilevanti nel territorio piemontese. La Regione intende mettere in atto progetti di valorizzazione culturale ed ambientale di alcuni siti ritenuti strategici in termini di attrattività turistica.
- c) **per l’Assistenza Tecnica viene programmato di assegnare risorse pari al 4% della dotazione complessiva del PO.** Il *PP* dei Servizi della CE evidenzia come il basso livello di capacità istituzionale-amministrativa costituisca uno dei fattori di debolezza strutturale che ha forti ripercussioni nella programmazione e gestione dei PO finanziati con i Fondi comunitari. La strategia del POR mirerà, dunque, a fornire supporto tecnico alla gestione e controllo, monitoraggio, valutazione e visibilità dello stesso. Ciò, sia attraverso il supporto di qualificate strutture esterne sia con il rafforzamento delle strutture interne deputate alla *governance* del PO.
-

Tabella 2

Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

Asse Prioritario	Fondo (FESR ⁴ , Fondo di coesione, FSE ⁵ o IOG) ⁶	Sostegno dell'Unione ⁷ (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ⁸	Obiettivo tematico ⁹	Priorità d'investimento ¹⁰	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
<1.2.1 type="S" input="G">	<1.2.2 type="S" input="G">	<1.2.3 type="S" input="G">	<1.2.4 type="S" input="G">	<1.2.5 type="S" input="G">	<1.2.6 type="S" input="G">	<1.2.7 type="S" input="G">	<1.2.8 type="S" input="G">
I. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	177.595.889,00	36,78%	I.1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	I.1b. Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	I.1b.1. Incremento delle attività di innovazione delle imprese	I.1b.1.I ₁ Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni
					I.1a. Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	I.1b.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	I.1b.2.I ₁ Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL I.1b.2.I ₂ Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL I.1b.2.I ₃ Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL
II. Agenda digitale	FESR	44.146.118,00	9,14%	II.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	II.2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	I.1b.4. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	I.1b.4.I ₁ Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza I.1b.4.I ₂ Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza
					II.2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health	I.1a.5. Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	I.1a.5.I ₁ Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati
						II.2a.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	II.2a.2.I ₁ Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps II.2a.2.I ₂ Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps II.2a.2.I ₃ Percentuale di imprese connesse con banda ultralarga 100 Mbps
						II.2c.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	II.2c.2.I ₁ Procedimenti SUAP/MUDE gestibili in modo dematerializzato II.2c.2.I ₂ Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico

⁴ Fondo europeo di sviluppo regionale.
⁵ Fondo sociale europeo.
⁶ Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.
⁷ Sostegno totale dell'Unione (compresa la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione).
⁸ Informazioni ripartite per Fondo e per asse prioritario.
⁹ Titolo dell'obiettivo tematico (non applicabile all'assistenza tecnica).
¹⁰ Titolo della priorità d'investimento (non applicabile all'assistenza tecnica).

Asse Prioritario	Fondo (FESR ⁴ , Fondo di coesione, FSE ⁵ o IOG) ⁶	Sostegno dell'Unione ⁷ (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ⁸	Obiettivo tematico ⁹	Priorità d'investimento ¹⁰	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
III. Competitività dei sistemi produttivi	FESR	106.230.592,00	22%	III.3.Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	III.3c. Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	III.3c.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	III.3c.1.I ₁ Tasso di innovazione del sistema produttivo
						III.3c.7. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	III.3c.7.I ₁ Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale
					III.3b.Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	III.3b.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	III.3b.4.I ₁ Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero III.3b.4.I ₂ Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare III.3b.4.I ₃ Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero
III. 3d. Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	III.3d.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	III.3d.6.I ₁ Valore degli investimenti in capitale di rischio - <i>early stage</i> III.3d.6.I ₂ Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese					

<i>Asse Prioritario</i>	<i>Fondo (FESR⁴, Fondo di coesione, FSE⁵ o IOG)⁶</i>	<i>Sostegno dell'Unione⁷ (in EUR)</i>	<i>Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo⁸</i>	<i>Obiettivo tematico⁹</i>	<i>Priorità d'investimento¹⁰</i>	<i>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento</i>	<i>Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo</i>
IV. Energia sostenibile e qualità della vita	FESR	96.584.475,00	20%	IV.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	IV.4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	IV.4c.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	IV.4c.1.I ₁ Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro
					IV.4b. Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	IV.4b.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	IV.4b.2.I ₁ Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria(
V. Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	FESR	14.902.283,00	3,09%	V.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	V.6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	V.6c.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	V.6c.6.I ₁ Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali
						V.6c.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	V.6c.7.I ₁ Indice di domanda culturale del patrimonio statale

<i>Asse Prioritario</i>	<i>Fondo (FESR⁴, Fondo di coesione, FSE⁵ o IOG)⁶</i>	<i>Sostegno dell'Unione⁷ (in EUR)</i>	<i>Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo⁸</i>	<i>Obiettivo tematico⁹</i>	<i>Priorità d'investimento¹⁰</i>	<i>Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento</i>	<i>Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo</i>
VI. Sviluppo Urbano Sostenibile	FESR	24.146.118,00	5%	VI.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	VI.2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health	VI.2c.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	VI.2c.2.I₁ Servizi offerti dai 7 Comuni Capoluogo con un livello di interattività pari almeno a 3
				VI.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	VI.4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	VI.4c.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	VI.4c.1.I₁ Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia
				VI.6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	VI.6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	VI.6c.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	VI.6c.7.I₁ Indice di domanda culturale musei e beni culturali dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia
VII. Assistenza Tecnica	FESR	19.316.895,00	4%	-	-	VII.1 Incremento dei livelli di efficacia ed efficienza del POR FESR 2014-2020	VII.1.I₁ Percentuale di beneficiari di natura pubblica assistiti con azioni personalizzate di Assistenza Tecnica VII.1.I₂ Riduzione dei tempi medi di concessione dei contributi per le misure di erogazione di aiuti alle imprese VII.1.I₃ Percentuale di priorità di investimento interessate da attività di valutazione tematica VII.1.I₄ Quota di popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettere b) e c) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

ID dell'asse prioritario	<2A.1 type="N" input="G""SME"> I
Titolo dell'asse prioritario	<2A.2 type="S" maxlength="500" input="M""SME"> 45 “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”

ASSE I. “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	<2A.3 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	<2A.4 type="C" input="M""SME"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	<2A.5 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	<2A.6 type="C" input="M"> NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (*non pertinente*)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<2A.0 type="S" maxlength="3500" input="M">

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	<2A.7 type="S" input="S""SME"> FESR
Categoria di regioni	<2A.8 type="S" input="S""SME" "> Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<2A.9 type="S" input="S""SME"> Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	<2A.9 type="S" input="S""SME"> <i>non pertinente</i>

2.A.4 Priorità d'investimento (1b)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S" SME"> Priorità d'investimento I.1b. Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazioni avanzate e la prima produzione soprattutto di tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" SME"> I.1b.1. (RA 1.1 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"> Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 53
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"> 3495 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Gli indicatori sull'intensità e la diffusione delle attività di RSI testimoniano che il Piemonte ha una posizione favorevole - fra le regioni italiane - attribuibile, soprattutto, al dinamismo del settore privato nella ricerca e nel trasferimento tecnologico. Tuttavia, l'attività di innovazione delle imprese richiede un maggiore stimolo ed incremento in vista di promuoverne il riposizionamento competitivo , in particolare rispetto al contesto europeo. Il Piemonte è, infatti, al 163° posto nella graduatoria di 262 regioni europee basata sull'Indice Regionale di Competitività 2013, con un arretramento di 11 posizioni rispetto alla precedente rilevazione del 2010. La Regione con il sostegno UE intende valorizzare il potenziale di crescita del settore della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione ponendoli a servizio delle esigenze e potenzialità del settore imprenditoriale e delle sfide ambientali , introducendo innovazioni nel sistema produttivo che portino ad un uso più razionale dell'energia e delle risorse e ad incentivare la produzione di soluzioni tecniche e di servizi necessari per accompagnare le imprese in tale direzione. La Regione sosterrà con più vigore l'impresa che rischia, mitigando il cosiddetto "fallimento di mercato" nella fase di transizione dalla ricerca all'industrializzazione dei risultati della ricerca, rimuovendo gli ostacoli che ancora impediscono agli imprenditori di portare le loro idee al mercato. In questo caso saranno prese in considerazione innovazioni di alto livello, nuovi (o significativamente migliorati) prodotti, servizi, processi che introducono forti cambiamenti nel mercato di riferimento dell'impresa e non a livello dell'impresa stessa. <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> A fronte di un tessuto imprenditoriale disarticolato dalla recessione, colpito nei suoi tradizionali vantaggi competitivi e reso più fragile da una dimensione medio-piccola delle imprese - la Regione ha già sperimentato, con esiti positivi, che i "processi collaborativi di R&S" rappresentano la leva vincente per innescare l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese. La S3 assegna, in tal senso, un ruolo strategico ai Poli di innovazione, definiti quali "facilitatori" per la promozione di una cultura collaborativa tra imprese (grandi e piccole) e mondo della ricerca per attività di R&S. Il POR FESR e la S3 riconoscono la necessità di stimolare la capacità

	<p>di fare sistema tra tutti gli attori della R&I piemontese, favorendo così: l'interazione intensiva tra i diversi soggetti, l'accesso per le imprese alle fonti della conoscenza scientifica e tecnologica, la diffusione di <i>knowhow</i>, la messa in rete di esperienze, la convergenza degli investimenti su obiettivi chiaramente individuati.</p> <p>Il risultato atteso è che le imprese superino l'ancora esistente resistenza alla collaborazione e sviluppino una maggiore capacità aggregativa con gli altri soggetti della R&S, al fine di generare progetti industriali e di servizio di buona consistenza e di elevato profilo in termini di originalità, specializzazione e capacità di impatto in un'ottica di rilancio competitivo nel contesto europeo (innovazione quale <i>driver</i> di competitività).</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> Il sostegno del PO mira a contribuire nell'incrementare la quota di "Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni" da un valore di 39,73% (2012) ad un valore di 45,00% al 2023.</p>
ID	<p><2A.1.1 type="N" input="G" "SME"></p> <p style="text-align: center;">I.1b.2. (RA 1.2 dell'AdP)</p>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" "SME"></p> <p style="text-align: center;">Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale</p> <p style="text-align: right;">59</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p><2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" "SME"></p> <p style="text-align: right;">3346</p> <p><u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> La S3 attribuisce alla struttura del sistema innovativo piemontese – costituito, da un lato, da un sistema diffuso di ricerca e, dall'altro, dalla presenza di <i>spillover</i> tecnologici di conoscenza - un ruolo determinante nell'affermazione della regione quale "<i>follower</i>", ossia tra le regioni europee dotate di buone potenzialità innovative ed in grado di intraprendere strategie di inseguimento in prossimità della frontiera tecnologica.</p> <p>Il sostegno UE sarà indirizzato a rafforzare il sistema innovativo ed a stimolare gli investimenti in R&S, per i quali la regione dispone già di performance positive. Infatti, sebbene la spesa pubblica in R&S sia uno degli elementi da potenziare, il Piemonte registra, comunque, un forte dinamismo del settore privato: la "Quota di PIL destinata alla spesa per R&S" è per più del 70% attribuibile agli investimenti delle imprese.</p> <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> La trasformazione che il POR intende realizzare, nell'ottica di un profondo rafforzamento del sistema innovativo, mira a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) il potenziamento della capacità di ricerca e innovazione, in coerenza con la S3, delle strutture e degli attori che compongono il sistema di R&S. In particolare, si mira a rafforzare e specializzare le Piattaforme tecnologiche con l'aspettativa che, attraverso il sostegno a progetti di ricerca di interesse strategico, si conseguano significativi effetti sull'innovazione e sullo sviluppo industriale del sistema produttivo regionale; (b) la crescita delle relazioni e della cooperazione all'interno del sistema regionale della R&I, incoraggiando progetti ed iniziative di collaborazione, nonché sinergie programmatiche tra gli attori pubblici e privati che lo compongono: imprese, università, enti di ricerca, PA; (c) il perseguimento, in coerenza con la S3, delle traiettorie orizzontali <i>clean tech</i> e <i>resource efficiency</i>, introducendo innovazioni nel sistema produttivo che portino ad un uso più razionale dell'energia e delle risorse e ad incentivare la produzione di soluzioni tecniche e di servizi necessari per accompagnare le imprese in tale direzione. <p>Il risultato atteso è che, costruendo e rafforzando reti orizzontali e verticali tra attori della ricerca pubblica/privata, si raggiunga una "massa critica" tale da favorire investimenti significativi in R&S, in coerenza con Europa 2020.</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> Il POR mira a contribuire all'incremento dell'"Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL (che ha già superato il <i>target</i> nazionale</p>

	<p>dell'1,53%) dall'1,87% ad un valore di 2,15%, nella prospettiva di tendere al <i>target</i> Europa 2020 del 3,00%. Tale risultato sarà conseguito potenziando sia l'Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL sia l'Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL.</p> <p>Le risorse assegnate dalla Regione all'Obiettivo Specifico 1.1b.2 assommano a 110,4 ME per l'intero periodo; la spesa per investimenti in R&S per il Piemonte per anno è, come già detto, pari all'1,87% del PIL; il PIL è circa 126,6 BE (il che vuol dire un investimento per R&S di circa 236,7 ME per anno e 1657 ME per 7 anni). Di conseguenza, l'investimento complessivo allocato all'Ob. Specifico 1.1b.2 può modificare l'indicatore di risultato assunto dello 0,06%, che significa portare la spesa in R&S ad un valore di 1,93%.</p>
ID	<p><2A.1.1 type="N" input="G" "SME"></p> <p style="text-align: center;">I.1b.4. (RA 1.4 dell'AdP)</p>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" "SME"></p> <p style="text-align: right;">110</p> <p style="text-align: center;">Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" "SME"></p> <p style="text-align: right;">2299</p> <p><u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Il Piemonte, che si colloca tra i <i>leader</i> dell'innovazione nel contesto italiano, registra, tuttavia, l'esigenza di rigenerazione e rinnovamento del potenziale innovativo del sistema regionale. La creazione di un ambiente favorevole alla costituzione di nuove imprese ad alto contenuto innovativo rappresenta, dunque, la sfida che il POR FESR intende perseguire, stimolando la sinergia tra gli attori innovativi e valorizzando gli <i>asset</i> e le vocazioni regionali esistenti.</p> <p>Con il sostegno dell'UE, la Regione intende promuovere una maggiore dinamica dei processi di natalità delle imprese nei settori più vitali ed innovativi, nonché una più consolidata stabilizzazione della loro speranza di vita.</p> <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> La Regione nell'incrementare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza intende, congiuntamente, salvaguardare le specializzazioni produttive consolidate.</p> <p>Aerospazio, Automotive, Chimica, Meccatronica e Made in (inteso come tessile <i>and fashion, food, style and design</i>) rappresentano le aree di innovazione sulle quali il Piemonte intende indirizzare il sostegno del POR ed attuare la propria S3, in virtù delle capacità possedute in termini di: i) consistenza e di diffusione sul territorio (numero di Unità locali e di addetti); ii) produzione ad alta tecnologia; iii) propensione all'export; iv) creazione di collaborazioni a livello regionale, nazionale ed internazionale.</p> <p>L'innovazione nei settori della traduzione industriale sarà valorizzata sinergicamente con l'innovazione per la salute, i cambiamenti demografici e il benessere - al fine di far fronte alle principali sfide demografiche - e sarà guidata dalle Tecnologie chiave abilitanti (KETs), che per il Piemonte sono rappresentati dalle ICTs, dalle Biotecnologie e dai Materiali e Sistemi avanzati di produzione (meccanica, elettronica e informatica...).</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> Il risultato atteso sarà misurato in termini di incremento del 15,0% del "Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza", nonché quantificando il "Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza" con un valore pari all'80% (al 2023).</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ¹¹ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M""SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M""SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME"	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M""SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
I.1b.1.I ₁	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	Regioni più sviluppate	39,73	2011	45,0	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
I.1b.2.I ₁	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Regioni più sviluppate	1,87	2011	2,15	ISTAT, Rilevazioni su R&S	Annuale
I.1b.2.I ₂	Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	%	Regioni più sviluppate	0,35	2011	0,45	ISTAT, Rilevazioni su R&S	Annuale
I.1b.2.I ₃	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	Regioni più sviluppate	1,52	2011	1,70	ISTAT, Rilevazioni su R&S	Annuale
I.1b.4.I ₁	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Regioni più sviluppate	Il valore di base attualmente non è fornito dall'AdP	2011	Incremento del 15% rispetto al valore attuale	Istat – ASIA demografia di impresa	Annuale
I.1b.4.I ₂	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	Regioni più sviluppate	Il valore di base attualmente non è fornito dall'AdP	2011	80,0	Istat – ASIA demografia di impresa	Annuale

¹¹ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento

<2A.2.1.1 type="S" input="S">

Priorità di investimento I.1b.

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

12.236

Azione I.1b.1.1. - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (Azione 1.1.3 dell'AdP)

Il POR sostiene l'attivazione di quel processo che connette la generazione di conoscenza con la valorizzazione economica e lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca. La Regione sostiene la sperimentazione e successiva valorizzazione economica dei risultati della ricerca e di soluzioni innovative al fine di favorire l'adozione di prodotti / processi innovativi, nuovi metodi di *marketing*, nuove formule organizzative.

L'obiettivo dell'azione è individuare e sostenere l'innovazione delle imprese in particolare trasferendo invenzioni e risultati della ricerca, affinché le idee innovative possano tradursi in prodotti, processi e servizi nuovi per il mercato capaci di generare crescita e occupazione.

Relativamente ai programmi finalizzati alla innovazione di prodotto, proposti a finanziamento sulla presente azione, essi consisteranno prevalentemente nella concretizzazione e sfruttamento industriale dei risultati della ricerca mediante diversificazione e miglioramento della produzione di unità produttive in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi, cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

Per essere ammessi alle agevolazioni i programmi dovranno riguardare le seguenti fasi:

1. attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale rivolte ad acquisire nuove conoscenze, così da mettere a punto nuovi prodotti, processi e servizi, o permettere un miglioramento degli stessi già esistenti;
2. attività di progettazione e realizzazione di progetti pilota, nonché di prototipi, finalizzate a nuovi prodotti, processi o servizi ovvero ad apportare modifiche sostanziali a prodotti e processi produttivi, purché tali interventi comportino sostanziali miglioramenti delle tecnologie esistenti;
3. concretizzazione e sfruttamento industriale dei risultati della ricerca mediante diversificazione della produzione di unità produttive in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi, cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

Ogni programma dovrà contenere almeno la fase 3, purché scaturisca da presupposti qualificati riconducibili alle fasi 1 e 2, oppure tutte le fasi in logica unitaria e sequenziale di attività di ricerca, sperimentazione e industrializzazione.

I **beneficiari** sono le imprese che realizzano gli investimenti per lo sfruttamento industriale dei risultati derivanti da /progetto di ricerca o di sviluppo sperimentale oppure per l'utilizzo di nuove tecniche di marketing od una nuova organizzazione produttiva. Sono, altresì, beneficiari le Università, i Centri di ricerca pubblici o altri organismi/enti, nel caso il loro apporto sia funzionale al progetto di ricerca industriale in veste di co-proponenti del progetto su richiesta delle imprese titolari del progetto stesso.

Nell'ambito della presente azione, saranno oggetto di sostegno programmi di investimento di adeguata dimensione finanziaria a seguito di procedura negoziale.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azione I.1b.1.2 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Azione 1.1.4 dell’AdP)

Nell’ambito del POR i “**Poli di innovazione**” rappresentano uno strumento da implementare, in continuità con il precedente ciclo programmatico, per favorire, tra le imprese che vi aderiscono la “**generazione e la condivisione di conoscenza**”, la **ricerca industriale nonché lo sviluppo precompetitivo e sperimentale di nuove tecnologie, prodotti e servizi**.

In Piemonte sono operativi 12 Poli di Innovazione che fungono da stimolo per l’attività innovativa, incoraggiando l’interazione, l’uso comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuiscono al trasferimento tecnologico.

Il POR finanzia:

- **progetti di R&S realizzati in modalità cooperativa** tra i soggetti aderenti ai Poli su traiettorie tecnologiche relative a singoli domini di pertinenza del Polo stesso. Agendo su questa base, il POR FESR Piemonte 2014-2020 intende promuovere una razionalizzazione e diversificazione di attività e progetti sviluppati finora dai Poli di Innovazione, sulla base dell’efficacia mostrata nell’ambito della passata programmazione. La progettualità sarà orientata selettivamente verso lo sviluppo della dimensione extra regionale e la formazione di partenariati di RSI internazionali, la coerenza con le strategie di S3 regionale e la collocazione su traiettorie tecnologiche maggiormente di frontiera;
- **servizi immateriali, qualificati e connessi all’avvio di processi di innovazione** in ambito gestionale, produttivo, tecnologico e/o organizzativo finalizzati al sostegno della domanda di innovazione da parte delle imprese – in primis PMI ed imprese innovatrici – aderenti ai Poli.

Nell’ambito di tale azione troveranno sostegno anche **le attività dei Gestori dei Poli** per lo svolgimento di animazione, tutoraggio e accompagnamento ecc. funzionali a stimolare la predisposizione di progetti di ricerca e sviluppo e la “domanda” di servizi per l’innovazione (da acquisire sul libero mercato) da parte delle imprese aderenti ai Poli; progetti e servizi, che, opportunamente selezionati, beneficeranno di incentivazioni a valere sulla presente azione.

I **beneficiari** sono le imprese (PMI, Grandi Imprese e loro raggruppamenti), organismi di ricerca, centri di ricerca pubblici e privati, atenei, fondazioni, gestori dei Poli di Innovazione.

L’Azione è rivolta all’intero territorio regionale.

Azione I.1b.2.1 – Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l’innovazione (come Horizon 2020) (Azione 1.2.1 dell’AdP)

Il POR promuove i **processi di aggregazione di dimensione extra-regionale e/o internazionale**, privilegiando forme di cooperazione atte a **sviluppare applicazioni e servizi comuni per nuovi mercati di sbocco**. In tale ambito saranno sostenute azioni di sistema che favoriscano la costruzione di processi cooperativi degli attori regionali per la loro **partecipazione a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica**, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e **a progetti finanziati con altri programmi europei di R&I**. Saranno perseguite prioritariamente le seguenti tipologie di intervento:

- a) Rafforzamento della capacità di cogliere le opportunità offerte dai programmi europei (*Horizon 2020*) e nazionali per R&I favorendo una maggiore partecipazione delle imprese, valorizzando la cooperazione e la collaborazione tra gli attori locali;
- b) Sostegno alla partecipazione delle imprese piemontesi a reti/partenariati in una dimensione extra-regionale e/o internazionale, che rafforzino i legami tra gli attori locali nelle catene dell’innovazione.

I **beneficiari** sono: imprese e loro raggruppamenti, Poli di Innovazione, università, centri di ricerca pubblici e privati, organismi di ricerca, fondazioni e altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della R&I e del trasferimento tecnologico.

L’Azione è rivolta all’intero territorio regionale.

Azione I.1b.2.2 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all’applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 (Azione 1.2.2 dell’AdP)

Il POR intende favorire il supporto alla realizzazione di grandi progetti di ricerca industriale, attuati attraverso **Piattaforme Tecnologiche**.

Esse rappresentano un momento di raccordo tra i diversi attori – imprese, istituzioni, università – che operano su scala regionale in uno specifico settore di innovazione tecnologica attorno ad una visione strategica comune. Il focus delle attività è l’innovazione, mentre il collante che spinge i diversi attori coinvolti nel progetto rimane il rafforzamento/ la creazione di unità industriali.

Le Piattaforme si fondano sui seguenti principi:

- **la cooperazione tra imprese e mondo della ricerca;**
- **la collaborazione in particolare tra grandi imprese e PMI e micro;**
- **la prospettiva di medio periodo per la messa a fuoco degli obiettivi di sviluppo industriale che portino alla realizzazione di prodotti innovativi ;**
- **la selezione di pochi e incisivi programmi di ricerca industriale sui quali assicurare la necessaria massa critica finanziaria.**

Esse sono concepite sul modello di piattaforme tecnologiche europee e costituiscono una delle maggiori iniziative in ambito regionale di tipo “*mission-oriented*” destinate per accrescere le dimensioni degli investimenti tecnologici nelle attività industriali, ritenute d’importanza strategica per la crescita e la competitività territoriale

Si intendono realizzare Piattaforme individuate con la S3, privilegiando prioritariamente le caratteristiche di trasversalità a sostegno dell’innovazione nell’industria manifatturiera.

Gli interventi finanziari saranno diretti **a promuovere anche la proiezione extra regionale delle Piattaforme esistenti**, dando supporto alla creazione di reti più estese degli attori impegnati in questo campo, nonché di partenariati di progetto di livello nazionale e comunitario.

Nell’ambito di tale azione potrà essere esercitato il ruolo delle PA in veste di co-progettatori degli interventi attraverso l’individuazione di possibili soluzioni innovative che rispondono a fabbisogni propri di elevata qualità e promuovere nuovi mercati per l’innovazione.

I **beneficiari** sono aggregazioni di imprese, Università, Centri di ricerca pubblici e privati, organismi di ricerca, Poli di innovazione, fondazioni, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici e privati che, in forma collaborativa, intendano sviluppare progetti di R&S.

I **destinatari** sono le Piattaforme già esistenti e/o Piattaforme da definire e strutturare.

L’Azione è rivolta all’intero territorio regionale.

Azione 1.1b.4.1 – Sostegno alla creazione e al consolidamento di *start-up* innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di *spin-off* della ricerca (Azione 1.4.1 dell’AdP)

L’intervento sostiene lo sviluppo, la realizzazione e la diffusione di idee innovative proposte da micro e PMI nella forma di *start-up* e *spin-off* aziendali - nei settori coerenti con la S3 senza trascurare peraltro altri ambiti, anche di nicchia (scoperta imprenditoriale), che possano rappresentare occasioni ad alto potenziale di sviluppo.

L’azione sostiene i costi necessari in fase di *start up* di “imprese innovative” e i primi investimenti finalizzati alla crescita e rafforzamento dell’impresa sul mercato. Sono previsti aiuti agli investimenti, supporti specialistici, spese di primo avvio legate alla costituzione, spese per *export* e/o partecipazione a progetti di ricerca europei. Potranno, altresì, prevedersi, a titolo di esempio, aiuti attraverso l’accesso ai capitali di investimento anche favoriti dalla convergenza di risorse pubbliche e private in strumenti/fondi dedicati.

Inoltre l'azione prevede l'utilizzo di figure professionali disponibili a svolgere attività di *mentoring* e assistere gli "start-upper" su aspetti amministrativi, commerciali, organizzativi e gestionali nell'ambito di attività dell'impresa.

L'azione è correlata con l'intervento del FSE atto a sostenere l'attività di incubatori, già operante sul precedente periodo di programmazione e riproposta sull'attuale, con la quale si ricercherà la necessaria complementarità e sinergia ed evitando rischi di sovrapposizione.

I **beneficiari** sono le imprese innovative secondo la normativa vigente ([D. L. 18 ottobre 2012, n. 179](#) e s.m.i.) ed iscritte nel Registro delle Imprese in data non anteriore a 4 anni. Nel caso di costituzione di fondi di ingegneria finanziaria finalizzati al sostegno di imprese innovative, il beneficiario è identificato con il soggetto incaricato della gestione del Fondo stesso.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	Priorità di investimento I.1b.
--------------------------------	---------------------------------------

<2A.2.2.1 type="S" input="S">

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

4747

Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione dei risultati da essi derivanti. Lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca per la produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è invece ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT1L'Asse prioritario I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" viene attuato attraverso procedure a bando (o a sportello).

Struttura incaricata dell'attuazione. La Direzione competente: i) predispone ed approva il bando per la selezione delle operazioni; ii) è incaricata delle attività istruttorie e di valutazione, di adozione del provvedimento di ammissione/non ammissione al finanziamento nei casi in cui tali funzioni non siano attribuite espressamente a Finpiemonte spa.

Gestione del procedimento e gestione finanziaria. Le attività e le funzioni relative alla gestione della dotazione finanziaria, le attività istruttorie e di valutazione, di adozione del provvedimento di ammissione/non ammissione al finanziamento quando tali funzioni non siano esercitate direttamente dalla Direzione competente, l'erogazione dei contributi/aiuti, i controlli sono affidate a Finpiemonte.

Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione. La procedura di istruttoria delle domande e di selezione dei progetti è di tipo valutativo (a graduatoria, a sportello) o di tipo negoziale. L'istruttoria viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dal bando e conformi con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR, mediante verifica dei **requisiti di ricevibilità, dei criteri di ammissibilità e dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria.**

Se la verifica di ammissibilità e la valutazione tecnico-finanziaria si concludono favorevolmente, il progetto è sottoposto alla valutazione di merito mediante apposita Commissione di valutazione.

La selezione delle operazioni avverrà valorizzando i seguenti criteri "tematici" (di merito):

- **capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese piemontesi;**
- **capacità di stimolare attività collaborative in una dimensione extra-regionale;**
- **capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3.**

Troverà inoltre particolare premialità, compatibilmente con la congiuntura economica, l'inserimento di giovani ricercatori per la realizzazione di progetti di R & S con conseguente incremento di occupazione

qualificata.

Di seguito si riportano annotazioni specifiche per alcune delle azioni programmate:

- **l’Azione - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi** - viene attuata con bandi destinati a progetti proposti da associazioni di imprese ed organismi di ricerca aderenti a Poli di innovazione. I bandi saranno riferiti a temi e settori coerenti con la S3 e verranno orientati selettivamente verso lo sviluppo della dimensione extra regionale, la formazione di partenariati di RSI internazionali. I soggetti che intendano proporre la costituzione di un Polo di innovazione saranno invitati a presentare la propria proposta progettuale, redatta in conformità a quanto stabilito nel bando e contenente, altresì, l’indicazione del soggetto candidato alla gestione del Polo (gestore del Polo).
 - **l’Azione - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all’applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3** - viene attuata con bandi da destinare sia a piattaforme esistenti, per la proposta di nuovi progetti riferiti in particolare alla realizzazione di attività di rilevanza extraregionale, sia alla definizione di nuove piattaforme. La Giunta regionale, nell’ambito della S3, individua le piattaforme e le aree scientifiche e tecnologiche ritenute “mature” ai fini dell’attivazione del finanziamento regionale attraverso un processo virtuoso di condivisione partenariale che coinvolga in maniera continuativa gli *stakeholders* a vario titolo soggetti protagonisti del dominio scientifico di riferimento.
-

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d’investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento I.1b.
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

1679

Per l’attuazione degli strumenti finanziari saranno seguite le indicazioni dettate dagli art. 37-38 del Reg. (UE) 1303/2013.

Nello specifico, per l’implementazione dell’Azione **“Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca”** si potranno prevedere cofinanziamenti agevolati con provvista BEI (*Plafond BEI*). Si tratta di replicare l’esperienza sul contratto “Regione Piemonte Loan for SME's”. I *target* principali di tali cofinanziamenti sono le PMI e le MidCap (fino a 3000 dipendenti) piemontesi, con normale possibilità di accesso al credito, operanti in tutti i settori ammessi da BEI, per progetti di investimento con particolare attenzione a innovazione, ricerca, energia, patrimonializzazione, incremento occupazionale (ma anche progetti “*low-tech*”); con possibile quota residuale per il circolante. Un 30% del *plafond* può essere utilizzato anche per le Grandi Imprese. Finpiemonte firma il contratto con BEI ed è il destinatario delle risorse; è altresì responsabile della gestione finanziaria delle risorse e della gestione delle misure di intervento per la loro allocazione.

Per la realizzazione dell’Azione **“Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca”**, si potrà prevedere, a titolo di esempio, il ricorso a fondi di **“Private Equity/ Pre-seed, Seed, Venture Capital”**. Il *target* principale di tali fondi è rappresentato da *start-up* innovative e tecnologiche.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d’investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento I.1b.
--------------------------------	--

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ¹²			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 input="M" SME> type="N"			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 1.b.									
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			4157	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			398	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	FESR	Regioni più sviluppate			308	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			1653	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	euro	FESR	Regioni più sviluppate			267.826.381,37	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO28	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			133	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO29	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			751	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

¹² Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.4 Priorità d'investimento (1a)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<p><2A.10 type="S" input="S" SME"></p> <p style="text-align: center;">Priorità d'investimento I.1a.</p> <p>Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</p>
-------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<p><2A.1.1 type="N" input="G" SME"></p> <p style="text-align: center;">I.1a.5. (RA 1.5 dell'AdP)</p>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"></p> <p style="text-align: right;">65</p> <p style="text-align: center;">Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p><2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"></p> <p style="text-align: right;">2840</p> <p><u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Nel rimettere al centro delle politiche pubbliche i “luoghi della ricerca”, la Regione intende indirizzare il sostegno UE nel rendere il territorio regionale più attrattivo, sia nei confronti di imprese interessate a insediare in Piemonte le loro attività con forte contenuto innovativo, sia nei confronti di ricercatori fuori regione interessati a sviluppare le loro ricerche sul territorio piemontese.</p> <p>Fare ricerca significa anche investire sui luoghi in modo tale da:</p> <ul style="list-style-type: none"> – aumentare le opportunità di impiego per giovani ricercatori e contrastare l'emorragia delle più qualificate risorse umane; – permettere alle imprese di avere accesso a laboratori in cui dare risposta a necessità di sperimentare le proprie ricerche; – qualificare maggiormente la ricerca prodotta localmente; – rafforzare i luoghi di incontro tra domanda e offerta di ricerca; – mantenere un elevato livello di investimento tale da garantire il necessario <i>up grade</i> tecnologico. <p>Si opererà prioritariamente attraverso due direttrici:</p> <ol style="list-style-type: none"> i) una prima volta a realizzare infrastrutture di interesse strategico identificate nel Piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca; ii) una seconda finalizzata a valorizzare le infrastrutture territoriali privilegiando le infrastrutture già esistenti, ad esempio di proprietà pubblica e universitaria, senza trascurare la possibilità di individuare nuove strutture, selezionate tra quelle posizionate su circuiti internazionali. <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Nello specifico, il POR e la S3 regionale intendono incrementare la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca, in virtù della condivisione di “luoghi” della ricerca ad “accesso aperto” e in stretto rapporto con la domanda delle imprese. I vantaggi che il POR identifica nel sostenere il suddetto risultato sono: i) garantire un efficiente accesso a metodi e tecnologie avanzati da condividere non solo a scala regionale, ma anche a scala nazionale e paneuropea; ii) favorire la interdisciplinarietà della ricerca, quale elemento chiave per il progresso scientifico e tecnologico. Si tratta di realizzare, nel medio-lungo periodo, “luoghi della ricerca”, nei quali: i) attrarre ed aggregare strutture di ricerca ed imprese; ii) dare la possibilità ai ricercatori di promuovere iniziative finalizzate alla produzione di innovazione, da trasferire direttamente ai processi produttivi.</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> Il contributo del POR sarà misurato con riferimento all'indicatore proposto dall'Accordo di Partenariato, per il quale, tuttavia, non è ancora disponibile la <i>baseline</i>. In attesa delle integrazioni dell'AdP, il risultato atteso è stato espresso in termini di incremento del 15% della quota di “Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati”.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ¹³ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
I.1a.5.I ₁	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Regioni più sviluppate	Il valore di base attualmente non è fornito dall'AdP	-	Incremento del 15% rispetto al valore attuale	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

¹³ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento I.1a.
--------------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

2096

Azione I.1a.5.1 – Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali (Azione 1.5.1 dell'AdP)

Nell'ambito del POR FESR l'azione promossa dalla Regione Piemonte consiste nel **sostegno all'offerta di RSI mediante investimenti in laboratori e attrezzature funzionali allo sviluppo di attività di ricerca foriere di applicazioni rilevanti nell'industria e di interesse per il sistema delle imprese**. Investire sui "luoghi" della ricerca costituisce elemento chiave per il progresso scientifico e tecnologico del Piemonte e per aumentare l'attrattività del territorio nei confronti di investitori esteri e di risorse umane di eccellenza.

L'azione ha l'obiettivo di ottimizzare l'uso e lo sviluppo delle migliori infrastrutture di ricerca esistenti o crearne di nuove in diversi ambiti tecnologici e scientifici in coerenza con gli ambiti individuati nella S3 regionale. Le infrastrutture saranno individuate e selezionate in base alle seguenti caratteristiche:

- essere in stretto rapporto con la domanda che perviene dal sistema produttivo;
- essere fruibili, di norma secondo una logica di accesso paritario ed aperto, salvo i casi di accesso preferenziale conformi alla normativa comunitaria;
- essere interdisciplinari;
- essere in grado di collegarsi prioritariamente con infrastrutture già esistenti in Europa senza dimenticare il livello nazionale e regionale. Preliminarmente alla concessione degli aiuti, si dovrà tener conto della capacità di tali infrastrutture di autosostenersi finanziariamente nel tempo. In tal senso potranno essere presi in considerazione modelli di gestione pubblico/privato.

I **beneficiari** degli interventi sono: Poli di Innovazione, università, centri di ricerca pubblici e privati, organismi di ricerca, fondazioni, imprese, raggruppamenti di imprese e altri soggetti pubblici e privati attivi nel campo della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico che, anche in forma collaborativa, intendano sviluppare progetti di investimento in infrastrutture funzionali ad attività di ricerca, sviluppo, sperimentazione.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento I.1a.
--------------------------------	--

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

1499

L'Asse prioritario I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" viene attuato attraverso procedure a bando (o a sportello). Con riferimento alla descrizione della **Struttura incaricata dell'attuazione, della Gestione del procedimento e gestione finanziaria, delle Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione, dei Criteri di ammissibilità e dei Criteri di valutazione tecnico/finanziaria** si veda la trattazione nell'ambito della prima priorità di investimento assunta nell'ambito dell'Asse I.

L'Azione - **Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali** sarà attuata attraverso un bando destinato a Università, Istituzioni scientifiche e Centri pubblici di ricerca o Centri privati ad accesso aperto, imprese per la presentazione di progetti di ricerca forieri di applicazioni rilevanti nell'industria, che necessitino di investimenti in laboratori ed attrezzature ammissibili al cofinanziamento del POR FESR. Saranno adottate, inoltre, procedure negoziali, nei confronti di iniziative per le quali sia già stata effettuata una selezione/valutazione positiva da organismi nazionali o internazionali (Piani europei/nazionali di settore).

La selezione delle operazioni avverrà, nello specifico, valorizzando i seguenti criteri "tematici":

- **capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda di ricerca delle imprese piemontesi;**
- **coerenza con la Strategia per la specializzazione intelligente.**

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso)(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento I.1a.
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato degli strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento I.1a.
--------------------------------	--

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ¹⁴			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Ob. Specifico 1.1a.5. Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I									
CO27	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	euro	FESR	Regioni più sviluppate			9.625.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

¹⁴ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto v) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinenti	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
<2A.4.1 type="S" input="S">	<2A.4.2 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.3 type="S" maxlength="5" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.3 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.4 type="S" maxlength="255" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.4 type="S" input="G" or "M">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.5 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.5 type="S" input="G" or "M">	<2A.4.6 type="S" input="S">	<2A.4.7 type="S" input="S">	<2A.4.8 type="S" maxlength="255" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.9 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.8 type="S" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.10 type="S" maxlength="200" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.10 type="S" input="M">	<2A.4.11 type="S" maxlength="500" input="M">
I	Indicatore finanziario	I.Ir	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	FESR	Regioni più sviluppate			81.694.108,94			355.191.778	Sistema di monitoraggio regionale	
I	Indicatore output	CO26	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			165			1653	Sistema di monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative) aggiornare

<2A.4.12 type="S" maxlength="7000" input="M">

2561

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- l'**indicatore finanziario** è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, **la Regione ha scelto di attribuire una quota del 23% sulla dotazione totale dell'Asse I**. Tale scelta risulta motivata dalle seguenti considerazioni: rispetto al basso livello di attuazione realizzato nel 2011 dalle misure di R&S, si stima che le Azioni analoghe inserite nel POR FESR 2014-2020, nel 2018, abbiano una performance finanziaria migliore in considerazione del fatto che l'iter programmatico e attuativo è già stato sperimentato, realizzato e ottimizzato nel corso della programmazione 2007/2013;
- l'**indicatore di output** individuato è "Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca". Esso è rappresentativo delle Azioni del POR FESR "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" e "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3". Il target intermedio al 2018 è stato valorizzato al 10% perchè il "modello piemontese" delle policy relative alle Piattaforme Tecnologiche e ai Poli di Innovazione è caratterizzato da una forte complessità in termini di tempistiche di attuazione dei progetti e delle relazioni tra soggetti coinvolti. Infatti non tutta la dotazione dell'azione sarà posta in essere entro il 2018, ma la policy verrà attuata per fasi; la vita media dei progetti in questione è medio-lunga e coinvolge una pluralità di soggetti (imprese, centri di ricerca e Università).

La quota % rispetto al totale dell'Asse I della dotazione finanziaria delle Azioni suddette, collegate all'indicatore procedurale assunto per il Performance Framework, risulta pari al 61% (e cioè il rapporto tra [214.900.00,00 euro] dotazione finanziaria delle due Azioni e [355.191.778,00 euro] totale delle risorse dell'Asse I);

- **la fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati;
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori di *output* assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per le azioni di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'**esperienza maturata nel periodo 2007-13**. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

2.A.9. Categorie di operazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11

Categorie di operazione¹⁵

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	<2A.5.1.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.1.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.1.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.5 type="N" input="M" Decision=N>
I	58	9.625.000,00
I	59	9.625.000,00
I	63	112.450.000,00
I	64	34.000.000,00
I	67	11.895.889,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	<2A.5.2.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.2.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.2.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.5 type="N" input="M" Decision=N>
I	01	98.940.297
I	02	74.690.296
I	03	3.965.296

¹⁵ Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	<2A.5.3.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.3.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.3.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.5 type="N" input="M" Decision=N>
I	07	177.595.889,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	<2A.5.4.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.5 type="N" input="M" Decision=N>
I	07	177.595.889,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

(se del caso per asse prioritario) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Asse prioritario	<3A.6.1 type="S" input="S"> “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”
------------------	---

<2A.6.2 type="S" maxlength="2000" input="M">

1953

La Regione e gli enti del sistema della R&I hanno già acquisito competenze significative per l’attuazione degli interventi che saranno realizzati con l’Asse I del POR FESR. Tuttavia è possibile segnalare alcuni ambiti in cui rafforzare la capacità delle autorità, degli attori del sistema dell’innovazione e dei beneficiari per garantire un’efficace implementazione delle azioni nonché il pieno impiego delle risorse disponibili:

- le analisi del Nucleo di valutazione esterno (in particolare sugli esiti della LR 4/2006) sottolineano alcune criticità con riferimento sia alle **Piattaforme tecnologiche** sia ai **Poli di Innovazione**, relative alla frammentarietà dell’azione di accompagnamento dei processi, all’incompletezza della base informativa comune, alla parziale frammentazione di ruoli e funzioni dei diversi strumenti, alla qualità della modulistica per la presentazione dei progetti, alla carenza delle funzioni tecniche di supporto. **Su queste aree si potrà intervenire con azioni di rafforzamento delle capacità, condotte presso le autorità regionali e i soggetti gestori/coordinatori di Piattaforme e Poli;**
- sul versante dei **beneficiari**, le valutazioni mettono in luce: frammentarietà, dimensionamento incongruo dei piani economici, carattere *routinario* delle proposte, ridotta valorizzazione delle sinergie tra le traiettorie tecnologiche. Anche in questo caso appare utile un intervento sulle capacità dei potenziali beneficiari che permetta di sintonizzare le proposte rispetto alle caratteristiche di innovazione dello strumento.

Particolare supporto sarà fornito nel far emergere i requisiti che i progetti dovranno possedere con riferimento alla “valenza extraregionale” e alla “collocazione su traiettorie tecnologiche più avanzate”.

In tale direzione, il POR intende promuovere attività di formazione/aggiornamento nonché attività di affiancamento/tutoraggio per specifiche operazioni ritenute particolarmente delicate nell’attuazione.

2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

ID dell'asse prioritario	<2A.1 type="N" input="G""SME"> II
Titolo dell'asse prioritario	<2A.2 type="S" maxlength="500" input="M""SME"> “AGENDA DIGITALE”

ASSE II. “AGENDA DIGITALE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	<2A.3 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	<2A.4 type="C" input="M""SME"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	<2A.5 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	<2A.6 type="C" input="M"> NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (*non pertinente*)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<2A.0 type="S" maxlength="3500" input="M">

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	<2A.7 type="S" input="S""SME"> FESR
Categoria di regioni	<2A.8 type="S" input="S""SME "> Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<2A.9 type="S" input="S""SME"> Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	<2A.9 type="S" input="S""SME"> <i>non pertinente</i>

2.A.4 Priorità d'investimento (2a)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S" SME"> Priorità d'investimento II.2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
-------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" SME"> II.2a.1. (RA 2.1 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"> 120 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"> 2829 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> In Piemonte, al 2013, si rilevano distanze marcate rispetto agli obiettivi posti da Europa 2020 con riferimento alla banda ultra larga: la "Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps" presenta un valore molto ridotto, pari al 9,89%, e la "Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps" risulta pari allo 0,43% (dati MiSE). La copertura attuale è concentrata quasi esclusivamente in alcune aree di Torino. Inoltre, la forte dispersione del tessuto urbano nelle aree rurali è condizione ostativa allo sviluppo di un'offerta di mercato autonoma. Sulla base dei dati derivanti dalla consultazione pubblica 2012 del MiSE e Infratel Italia, nell'ambito della definizione del Piano Nazionale Banda Ultra Larga, sono ben 1197 (su 1207) i comuni piemontesi da considerare come "area bianca" (per i quali nessun operatore ha dichiarato interesse ad intervenire con Piani di Sviluppo). A fronte di tali evidenze, la Regione intende usufruire del sostegno UE al fine di conseguire gli ambiziosi obiettivi della "Digital Agenda for Europe" e contribuire alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana , garantendo il coordinamento con le strategie nazionali. <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> La Regione ed il MISE hanno già sottoscritto (14.02.2013) un Accordo di Programma del valore di 90 Meuro per l'attuazione del Progetto Strategico Banda Ultralarga (Rif. DGR 3-5295 del 30.01.2013). Il POR FESR si attiverà, soprattutto, per il miglioramento della qualità effettiva della copertura e per l'estensione della banda ultralarga nelle aree cosiddette "fallimento di mercato" o in aree grigie (presenza di un solo operatore), nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. La tipologia di intervento a 30 o 100 Mbps sarà pianificata sulla base di una analisi costi benefici in coerenza con i risultati del Piano nazionale Banda Ultralarga coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al fine di massimizzare il contributo del POR ed attivare sinergie con le risorse pubbliche ordinarie, l'AdG assicurerà un confronto costante con l'Agenzia per l'Italia Digitale - soggetto preposto all'attuazione dell'Agenda digitale - presso cui è prevista l'istituzione di un luogo di coordinamento tra le AdG dei PO e i settori regionali responsabili degli interventi, l'Agenzia per la Coesione, le AACC responsabili di PO, nonché altre AACC. <u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> Il POR FESR intende contribuire ad incrementare la "Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps" ad un valore di 100% , nonché a potenziare la "Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps" e la "Percentuale di imprese connesse con banda ultralarga 100 Mbps" per giungere ad un target al 2023 del 50% . Ciò in linea con i target fissati da Europa 2020.

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ¹⁶ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
II.2a.1.I ₁	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	Regioni più sviluppate	9,89	2013	100	MISE	Annuale
II.2a.1.I ₂	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	%	Regioni più sviluppate	0,43	2013	50	MISE	Annuale
II.2a.1.I ₃	Percentuale di imprese connesse con banda ultralarga 100 Mbps	%	Regioni più sviluppate	5	2014	50	Osservatorio regionale ICT	Annuale

¹⁶ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento II.2a
--------------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

1629

Azione II.2a.1.1. - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria (Azione 2.1.1 dell'AdP).

Nel quadro del POR FESR le azioni si concentrano sulle aree a cosiddetto fallimento di mercato del Piemonte e si suddividono in due sotto-azioni:

- Interventi per la semplificazione dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti per rendere disponibili agli operatori di telecomunicazioni le informazioni sulla disponibilità di infrastrutture (es. creazione di una base dati informativa, semplificazione/rivisitazione dei processi amministrativi legati al dispiegamento e all'utilizzo di infrastrutture di telecomunicazioni).
- Interventi mirati allo sviluppo di infrastrutture di dorsale ed, eventualmente di accesso, per consentire il trasporto della banda larga dal punto dove essa è disponibile alle porzioni di territorio o punti di aggregazione ove è presente la domanda di servizio da colmare e per consentire la distribuzione e l'erogazione della banda fino alle singole utenze finali (PA, Aziende o privati).

I **destinatari** sono i cittadini, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni.

I **beneficiari** dell'azione saranno INFRATEL (società in-house del MISE, soggetto attuatore del Piano nazionale Banda Larga) - per la quota parte di interventi che saranno riconducibili all'Accordo tra Regione Piemonte e MISE - la Regione Piemonte, anche per il tramite di soggetti dotati di natura in "house" per la Regione stessa.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento II.2a.
--------------------------------	---

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

1583

Le operazioni relative alla priorità II.2a saranno selezionate attraverso procedure di evidenza pubblica:

- bandi di gara gestiti da INFRATEL per conto del MISE per quanto riguarda gli interventi che ricadono nell'ambito dell'Accordo di Programma; tali bandi risulteranno già inquadrati all'interno di una procedura di notifica di Aiuti di Stato approvata e non richiederanno pertanto ulteriori notifiche all'Unione Europea;
- pubblicazione di Avvisi pubblici a gestione diretta regionale o per il tramite di Società in house e successiva istruttoria delle proposte progettuali avanzate dagli operatori di telecomunicazioni.

La selezione delle operazioni avverrà, nello specifico, valorizzando la capacità di sviluppare piani per la

diffusione di servizi di accesso in banda larga. In ogni caso, la selezione delle operazioni avverrà, tenuto conto dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, applicando i criteri di selezione approvati dal CdS.

Il carattere multi-fondo dell'azione renderà necessaria l'adozione di un modello organizzativo e gestionale condiviso relativo al piano di intervento affinché le risorse comunitarie del POR FESR e del PSR vengano allocate in modo coerente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi specifici.

I finanziamenti saranno destinati, oltre che alla copertura dei costi legati alla realizzazione o messa a disposizione delle componenti infrastrutturali, anche alla copertura degli oneri amministrativi derivanti dalle attività di progettazione degli interventi e dalla gestione delle procedure di gara eventualmente previste.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento II.2a.
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

Per l'attuazione dello strumento finanziario saranno seguite le indicazioni dettate dagli art. 37-38 del Reg. (UE) 1303/2013.

L'Autorità di Gestione intende attivare forme di finanziamento quali garanzie.

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento II.2a.
--------------------------------	---

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ¹⁷			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 2a									
CO10	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità abitative	FESR	Regioni più sviluppate			329.211	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
II.2a.2.1. I₁	Numero aggiuntivo di imprese connesse con banda larga (100 Mbps)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			88.433	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

¹⁷ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini + donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.4 Priorità d'investimento (2c)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S" SME"> Priorità d'investimento II.2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per <i>l'e-gouvernement, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</i>
-------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" SME"> II.2c.2. (RA 2.2 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"> 104 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"> 2783 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> L'AdP - nel rappresentare il "Grado di apertura dei Comuni italiani" in relazione ai livelli di disponibilità <i>on-line</i> dei servizi attivati, identifica per i Comuni piemontesi valori ancora poco performanti ed inferiori alla media italiana nell'ambito di servizi di e-gov pienamente interattivi. La S3 regionale rileva, altresì, che il potenziale innovativo delle ICT è poco sfruttato nella PA piemontese: se dal lato <i>front office</i> i requisiti normativi e la " <i>spending review</i> " hanno incentivato la diffusione di pratiche di dematerializzazione ed integrazione delle basi dati, il livello d'interattività dei servizi <i>online</i> permane molto basso e si limita alla fornitura della modulistica necessaria all'avvio dei procedimenti. In tale contesto, la Regione intende sfruttare l'effetto leva del sostegno UE al fine di far fronte alle nuove sfide per la PA, derivanti dalla rapida trasformazione della società, dalla rivoluzione generata dal digitale, nonché da una situazione economica impegnativa per i conti pubblici. <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> La PA piemontese oggi è chiamata sia a ridurre i costi dei servizi offerti sia ad essere sempre più efficiente e competitiva, tale da far fronte alle esigenze di maggiore trasparenza ed apertura, nonché di offerta di servizi di migliore qualità, interoperabili ed integrati e più rispondenti alle richieste di cittadini ed imprese. Il POR - nell'innescare i cambiamenti attesi in termini di " interoperabilità " e " semplificazione " - attribuisce un ruolo rilevante ai servizi digitali nei settori dell'e-health e dell'e-government. Al fine di realizzare servizi per cittadini e imprese caratterizzati da maggior qualità, pervasività ed efficacia, è necessario attuare soluzioni tecnologiche (CLOUD, data center, strumenti di virtualizzazione) in grado di sistematizzare, aumentare la fruibilità, sicurezza e ridurre i costi. Il POR agirà in coerenza con il " Codice dell'Amministrazione Digitale " e con il " Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione ". Al fine sistematizzare i risultati ed attivare le opportune sinergie con l'Agenda digitale italiana, l'AdG assicurerà un confronto costante con l'Agenzia per l'Italia Digitale presso cui è prevista l'istituzione di un luogo di coordinamento tra le AdG dei PO e i settori regionali responsabili degli interventi, con il comitato interistituzionale per l'attuazione dell'Agenda semplificazione, l'Agenzia per la Coesione, le AACC responsabili di PO, nonché altre AACC. <u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> Il POR FESR, nello specifico, intende contribuire ad incrementare la quota di " Procedimenti SUAP/MUDE gestibili in modo dematerializzato ", nonché la quota di " Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico ".

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ¹⁸ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
II.2c.2.I ₁	Procedimenti SUAP/MUDE gestibili in modo dematerializzato	%	Regioni più sviluppate	40	2014	100	Osservatorio regionale ICT	Annuale
II.2c.2.I ₂	Cittadini che hanno utilizzato il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	Regioni più sviluppate	Il valore di base attualmente non è fornito dall'AdP	2014	+40	Osservatorio regionale ICT	Annuale

¹⁸ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento II. 2c.
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

4720

Azione II.2c.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese (Azione 2.2.1 dell'AdP)

Nell'ambito del POR FESR, tale azione si suddivide in due sotto-azioni:

- **azioni per la semplificazione degli iter procedurali connessi ai servizi per imprese**, mirate a supportare i comuni nella semplificazione e offerta di servizi di qualità (fatturazione elettronica, pagamenti in rete, identità digitale) e per sburocratizzare gli iter procedurali connessi all'avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti (completamento e interoperabilità delle piattaforme regionali SUAP Piemonte e MUDE Piemonte), attraverso la realizzazione di servizi digitali integrati ed interoperabili finalizzati alla semplificazione e all'efficientamento delle procedure connesse al rilascio di titoli abilitativi.
- **interventi per la digitalizzazione dei servizi legati alla sanità** (ricetta digitale, cartelle cliniche digitali) a partire da quanto già realizzato a livello regionale in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), Ricetta elettronica e Servizi on-line, procedendo, laddove necessario, con le evoluzioni stabilite dalle linee guida nazionali.

I **destinatari** sono i cittadini, le imprese e la Pubblica amministrazione locale.

I **beneficiari** di tali Azioni sono la Regione Piemonte e gli Enti Locali/Pubblici.

Tali Azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. Linee di attività specifiche saranno attivate per il potenziamento della penetrazione dei servizi digitali nei territori più interni e marginalizzati (Focus Aree Interne).

Azione II.2c.2.2 - Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (Azione 2.2.3 dell'AdP)

Tale azione mira a garantire la condivisione del patrimonio informativo pubblico nei confronti di cittadini e imprese attraverso il potenziamento e razionalizzazione delle piattaforme esistenti, garantendo la sicurezza, la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascuna PA. Nel quadro del POR FESR, tale azione si suddivide in due sotto-azioni:

- **la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico**, attraverso il potenziamento di piattaforme tecnologiche *cloud* pubbliche precompetitive basate su tecnologie *open source* utili per l'applicazione dei paradigmi di *Internet of Things* e l'utilizzo dei *Big Data*, nonché attraverso la certificazione delle informazioni integrate ed interoperabili prodotte dalla PA.
- **la creazione di una piattaforma di Cloud Computing regionale** in grado di aggregare la spesa IT della PA regionale attraverso il consolidamento e la razionalizzazione delle infrastrutture esistenti, garantendo tempi rapidi di *provisioning* dei servizi disponibili sul *Cloud*, di adottare le "*best solutions*" e agevolarne la diffusione a livello regionale.

Gli interventi si fondano sulla disponibilità di piattaforme condivise, di titolarità regionale quale soggetto preposto al governo e alla gestione di tali infrastrutture, volte alla valorizzazione del patrimonio informativo, alla condivisione, in ottica di *e-inclusion*, all'ottimizzazione delle risorse TIC e alla condivisione di tecnologie e strumenti, realizzate in ottica *green*. L'intervento del POR FESR in tale settore risulta particolarmente vincente alla luce degli sforzi già compiuti per la valorizzazione degli "open data" e sia per la razionalizzazione delle infrastrutture di *data center* nell'ambito del sistema pubblico regionale. Il Piemonte infatti è stato la prima regione italiana a dotarsi di una Legge in materia (LR 24/ 2011) e di un recente provvedimento attuativo che approva le "Linee Guida relative al riutilizzo e alla diffusione tramite la rete internet dei documenti e dei dati pubblici dell'amministrazione regionale". Il portale dati.piemonte.it è lo strumento tramite il quale Regione promuove la politica dell'open data e mette a disposizione i dati pubblici degli enti territoriali che aderiscono. Parallelamente per la razionalizzazione dei data center il Piemonte ha approvato un piano di razionalizzazione.

I **destinatari** sono i cittadini, le imprese e la Pubblica amministrazione locale.

I **beneficiari** di tali Azioni sono la Regione Piemonte e gli Enti Locali/Pubblici. Potranno prevedersi, inoltre, aiuti ad imprese che possano contribuire, mediante la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, alla messa a punto di servizi e prodotti.

Tali Azioni sono rivolte all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento II.2c.
--------------------------------	---

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

691

Le operazioni relative all'Asse prioritario II, nel caso di appalti, lavori/servizi, saranno selezionate, mediante la pubblicazione di appositi bandi di gara e bandi gestiti direttamente dalla Regione o per il tramite di soggetti *in house*, inquadrati all'interno di una procedura di notifica di Aiuti di Stato approvata dall'Unione Europea.

La selezione delle operazioni avverrà, nello specifico, valorizzando i seguenti criteri "tematici":

- **capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA;**
- **coerenza con gli obiettivi della Strategia per la specializzazione intelligente con riferimento alla crescita digitale.**

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento II.2c.
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

Per l'attuazione dello strumento finanziario saranno seguite le indicazioni dettate dagli art. 37-38 del Reg. (UE) 1303/2013.

L'Autorità di Gestione intende attivare forme di finanziamento quali garanzie.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità di investimento II.2c.
--------------------------------	---

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ¹⁹			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 2c									
II.2c.2.1.I ₁	Numero di applicazioni fruibili da imprese, operatori e cittadini a seguito della digitalizzazione dei processi di maggior rilevanza	N. applicazioni	FESR	Regioni più sviluppate			30	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
II.2c.2.1.I ₂	Numero di servizi resi fruibili su open data e/o big data	N. servizi	FESR	Regioni più sviluppate			500	Sistema regionale di monitoraggio	annuale

¹⁹ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini + donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto v) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)²⁰

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 ²¹			Target finale (2023) ²²			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
<2A.4.1 type="S" input="S">	<2A.4.2 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.3 type="S" maxlength="5" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.3 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.4 type="S" maxlength="255" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.4 type="S" input="G" or "M">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.5 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.5 type="S" input="G" or "M">	<2A.4.6 type="S" input="S">	<2A.4.7 type="S" input="S">	<2A.4.8 type="S" maxlength="255" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.9 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.8 type="S" input="M">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.10 type="S" maxlength="200" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.10 type="S" input="M">	<2A.4.11 type="S" maxlength="500" input="M">		
II	Indicatore finanziario	II.I_f	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	FESR	Regioni più sviluppate			26.487.670,80			88.292.236,00	Sistema di monitoraggio regionale	
II	Indicatore output	CO10	Numero di unità abitative aggiuntive con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	Unità abitative	FESR	Regioni più sviluppate						329.211	Sistema di monitoraggio regionale	

²⁰ Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

²¹ I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

²² I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

II	Indicatore output	II.2a.2.1. I₁	Numero aggiuntivo di imprese connesse con banda larga (100 Mbps)	imprese	FESR	Regioni più sviluppate						88.433	Sistema di monitoraggio regionale	
II	Indicatore procedurale	II.I_p	Numero di procedure ad evidenza pubblica attivate per favorire la connessione delle imprese e delle unità abitative con bando ultralarga	N.	FESR	Regioni più sviluppate			2			3	Sistema di monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

<2A.4.12 type="S" maxlength="7000" input="M">

2066

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- **l'indicatore finanziario** è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, **la Regione ha scelto di attribuire una quota del 30% sulla dotazione totale dell'Asse II;**
- **l'indicatore procedurale** selezionato "*Numero di procedure ad evidenza pubblica avviate per la favorire la penetrazione della banda ultra larga sul territorio*", è rappresentativo dell'Azione "*Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive , nelle aree rurali e interne rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria*", che dispone di una dotazione finanziaria pari a 44.292.236,00 euro; il valore target al 2018 corrisponde a più del 60% di quello al 2023 ed è pari a 2 procedure d'appalto avviate: per procedura avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori. Per l'avvio di tali procedure verranno impegnate circa il 60% delle risorse assegnate all'Azione di riferimento.
- **la quota % rispetto al totale dell'Asse II della dotazione finanziaria dell'Azione suddetta, collegata all'indicatore procedurale assunto per il Performance Framework, risulta pari al 50,2%** (e cioè il rapporto tra [44.292.236,00 euro] dotazione finanziaria dell'azione e [88.292.236,00 euro] totale delle risorse dell'Asse II);
- **la fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati;
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento.

2.A.9. Categorie di operazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11

Categorie di operazione²³

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	<2A.5.1.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.1.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.1.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.5 type="N" input="M" Decision=N>
II	46	17.716.894
II	47	4.429.224
II	48	6.000.000
II	78	6.000.000
II	79	10.000.000

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	<2A.5.2.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.2.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.2.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.5 type="N" input="M" Decision=N>
II	01	33.073.059
II	02	6.643.835
II	05	4.429.224

²³ Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo	<2A.5.3.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.3.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.3.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.5 type="N" input="M" Decision=N>
II	03	1.000.000,00
II	07	43.146.118,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo	<2A.5.4.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.5 type="N" input="M" Decision=N>
II	03	1.000.000,00
II	07	43.146.118,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

(se del caso per asse prioritario) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Asse prioritario	<3A.6.1 type="S" input="S"> “AGENDA DIGITALE”
<2A.6.2 type="S" maxlength="2000" input="M">	

332

Per la realizzazione delle azioni sopra descritte, si rende necessario il ricorso a forme di assistenza tecnica per l'affiancamento alle strutture regionali e locali sia durante la fase di realizzazione di nuove piattaforme tecnologiche sia per facilitare la messa in rete dell'intero sistema di PA regionale (Regione, Enti Locali).

2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

ID dell'asse prioritario	<2A.1 type="N" input="G""SME"> III
Titolo dell'asse prioritario	<2A.2 type="S" maxlength="500" input="M""SME"> “COMPETITIVITA’ DEI SISTEMI PRODUTTIVI”

ASSE III. “COMPETITIVITA’ DEI SISTEMI PRODUTTIVI”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	<2A.3 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	<2A.4 type="C" input="M""SME"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	<2A.5 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	<2A.6 type="C" input="M"> NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (non pertinente)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<2A.0 type="S" maxlength="3500" input="M">

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	<2A.7 type="S" input="S""SME"> FESR
Categoria di regioni	<2A.8 type="S" input="S""SME "> Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<2A.9 type="S" input="S""SME"> Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	<2A.9 type="S" input="S""SME"> (non pertinente)

2.A.4 Priorità d'investimento (3c)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<p><2A.10 type="S" input="S" SME"></p> <p style="text-align: center;">Priorità di Investimento III.3c.</p> <p>Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p>
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<p><2A.1.1 type="N" input="G" SME"></p> <p style="text-align: center;">III.3c.1 (RA 3.1 dell'AdP)</p>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"></p> <p style="text-align: right;">67</p> <p style="text-align: center;">Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p><2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"></p> <p style="text-align: right;">2.444</p> <p><u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Il Piemonte, collocandosi tra le regioni che più hanno risentito della recessione economica iniziata nel biennio 2007-2008, avverte tutt'oggi gli effetti della crisi sull'attività economica e si trova a scontare una domanda interna, sia per consumi che per investimenti, estremamente debole.</p> <p>La Regione intende indirizzare il sostegno dell'UE nel promuovere il processo di crescita e rilancio degli investimenti del settore produttivo delle PMI, in quegli ambiti (aree di innovazione industriale, aree di innovazione per la salute, cambiamenti demografici e benessere, traiettorie orizzontali <i>smart, clean e resource efficiency</i>, ICT e altre tecnologie abilitanti) individuati dalla S3 regionale. Altri settori saranno inoltre considerati in base al grado di sinergia ed interdisciplinarietà che sono in grado di produrre in relazione agli ambiti S3.</p> <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> In sinergia con la S3, il POR FESR assume, dunque, l'obiettivo di stimolare e rilanciare la capacità di investire del sistema produttivo piemontese. Nel conseguire il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, saranno valorizzate, con opportuni criteri di premialità, le imprese che - nella forma di cluster e di reti - intendano far ricorso ad investimenti finalizzati alla crescita della produttività, alla qualità e all'innovazione, all'ingresso in nuovi mercati e alla diversificazione produttiva.</p> <p>Il sostegno del POR ha una dimensione, in prima battuta, di “rinnovamento strategico” e di “riduzione degli impatti ambientali”, al fine di innescare la trasformazione strutturale e l'adozione di tecnologie che riducono le ricadute delle lavorazioni industriali sull'ambiente. La trasformazione del sistema produttivo sarà da realizzare in termini di innovazione, sostenibilità ambientale, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, qualità della produzione (tenendo conto dell'efficienza delle risorse, della riduzione dei rifiuti e delle risorse idriche).</p> <p>In secondo luogo, il cambiamento atteso risulta connesso ad una dimensione anticiclica (con interventi mirati e limitati nel tempo), al fine di contrastare la perdita permanente di capacità produttiva e di posti di lavoro.</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> Il contributo del POR sarà indirizzato nell'incrementare il “Tasso di innovazione del sistema produttivo”, tale da raggiungere al 2023 un valore pari al 45%.</p>

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" "SME"> III.3c.7 (RA 3.7 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" "SME"> Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale 72
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" "SME"> 2158 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Le imprese sociali hanno la capacità di recuperare ad un uso produttivo risorse – umane, ambientali, culturali–altrimenti sotto-utilizzate, con grave spreco economico e danno sociale. Le iniziative imprenditoriali in questo campo co-producono valori essenziali per la competitività dei territori sia di natura economica sia di tipo ambientale. Nel tessuto piemontese, la crisi economica, unitamente ai trend demografici della popolazione sono, ad oggi, fra i fattori che fanno emergere in modo sempre più significativo il ruolo assunto, nel contrastare tali fenomeni, dalle attività economiche e dagli enti non profit a contenuto sociale. La Regione intende indirizzare il sostegno dell'UE nella diffusione e nel rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale. Il sostegno verrà garantito per quelle imprese o istituzioni del <i>no-profit</i> che pongono in essere servizi e beni pubblici altrimenti non assicurati dal sistema imprenditoriale <i>for-profit</i> . <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Nel dare risposta, dunque, alle suddette sfide sociali ed economiche, il POR FESR mira a sostenere la nascita di imprese o istituzioni del no-profit, nonché a rafforzare le attività e gli enti non profit già insediati nel tessuto regionale , coinvolgendo, in ottica multisettoriale e multi tecnologica, tutti gli attori già operanti sul territorio. <u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> <i>I risultati saranno misurati, in coerenza con l'indicatore di risultato proposto dall'AdP, con riferimento all'incremento degli "Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale", per i quali la regione al 2011 presenta un valore pari a 20 addetti per mille abitanti (superiore alla media italiana ma inferiore alla media delle regioni del nord). Il contributo del POR mira a raggiungere un valore target al 2023 di 25 addetti per mille abitanti.</i>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ²⁴ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
III.3c.1.I ₁	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Regioni più sviluppate	38,9	2010	45,0	ISTAT	Triennale
III.3c.7.I ₁	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	Regioni più sviluppate	20,0	2011	25,0	ISTAT – Censimento Industria e servizi; censimento non profit	decennale

²⁴ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3c.
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

9018

Azione III.3c.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Azione 3.1.1 dell'AdP)

L'Azione del POR sostiene, l'espansione e la riorganizzazione delle imprese nei diversi settori produttivi e di servizio, promuovendo in modo selettivo gli investimenti, materiali ed immateriali, finalizzati alla crescita della produttività, della sostenibilità, alla qualità e all'innovazione, all'ingresso in nuovi mercati e alla diversificazione produttiva. Nel conseguire il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, saranno valorizzate, con opportuni criteri di premialità, le imprese che nella forma di cluster e di reti intendano far ricorso ad investimenti.

La selezione degli interventi risulta coerente con la necessità di rilanciare la Regione Piemonte sul piano dello sviluppo dell'imprenditorialità, della dinamica produttiva e della diversificazione, del miglioramento ambientale dei prodotti e dei servizi atti a minimizzare l'impatto delle attività produttive e della sicurezza sui luoghi di lavoro. In tale contesto si promuoverà l'integrazione con le azioni proprie del FSE e del FEASR.

L'Azione agisce come stimolo agli investimenti delle componenti vitali del sistema produttivo regionale che possono aver risentito degli effetti recessivi della crisi economica. Essa opera comunque con modalità selettive. L'azione sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, conto interessi associato a fondi di prestiti.

Questa Azione di sostegno al sistema produttivo piemontese attraverso la promozione di investimenti innovativi è già stata sperimentata e realizzata in passato e ha permesso quel lento e costante progresso della capacità innovativa che accresce la competitività delle PMI piemontesi.

I beneficiari di tale azione sono le PMI anche in forma aggregata.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azione III.3c.1.2 - Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale (Azione 3.1.3 dell'AdP)

Nel favorire il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, la Regione intende favorire l'attrazione e lo sviluppo di investimenti diretti idonei a sviluppare l'indotto e le filiere di fornitura, ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e a creare nuovi posti di lavoro diretti e indiretti.

In tale contesto il POR FESR 2014-2020 mira, altresì, a favorire: i) il reinsediamento sul territorio regionale

di imprese che hanno delocalizzato all'estero; ii) l'insediamento di impianti produttivi da parte di imprese italiane non ancora presenti sul territorio regionale; iii) la creazione di sinergie con il tessuto locale, produttivo, dei servizi, della ricerca; iv) la crescita di opportunità per le risorse umane in termini di qualificazione e di accrescimento delle conoscenze; v) l'incremento della competitività, lo sviluppo e l'innovazione del sistema economico-produttivo piemontese, nonché il pieno e qualificato utilizzo delle infrastrutture regionali disponibili.

Le agevolazioni potranno riguardare le seguenti tipologie di investimento:

- Investimenti fissi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di beni o servizi, centri direzionali, centri di ricerca e sviluppo che generino nuova occupazione;
- Progetti di ricerca e sviluppo preordinati o connessi all'insediamento di nuovi impianti di produzione di beni o servizi, centri direzionali, centri di ricerca e sviluppo che generino nuova occupazione.

L'azione sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di (imprese o di) progetti di investimento, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale. In aggiunta, potranno prevedersi anche interventi attraverso strumenti finanziari (con l'esclusione di agevolazioni a fondo perduto) nelle forme di fondi prestiti revolving, garanzie, conto interessi associato a fondi di prestiti.

Nell'ambito di tale azione verranno intraprese le necessarie sinergie con l'FSE che prevedano interventi di contrasto alle crisi occupazionali.

I **beneficiari** dell'azione sono: a) le PMI, non ancora attive in Piemonte, che intendono realizzare un investimento in Piemonte; b) le PMI già presenti in Piemonte, che intendono realizzare un nuovo investimento in Piemonte, funzionalmente diverso da quello già esistente; c) le PMI piemontesi che hanno delocalizzato la produzione all'estero ma che intendano reinsediarsi nel territorio regionale.

Azione III.3c.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato (Azione 3.7.1 dell'AdP)

Il POR FESR 2014-2020 intende agevolare la "diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale", in coerenza con la S3, attraverso una strumentazione di *policy* dedicata sia al potenziamento di imprese sociali esistenti sia al sostegno per l'avvio di nuove imprese che producano effetti socialmente desiderabili di tipo culturale, educativo, assistenziale, sanitario, formativo e occupazionale a vantaggio di soggetti deboli.

L'azione del POR mira a garantire per le imprese sociali del tessuto piemontese un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali e un potenziamento delle funzioni organizzative, con particolare attenzione a: i) migliorare processi e servizi; ii) ampliare nuove attività di servizio, iii) verificare il mercato, iii) facilitare l'acquisizione di competenze, iv) accompagnamento, accelerazione dei progetti e delle idee, v) *business development*, vi) azioni di *networking* collaborativo tra imprese e soggetti portatori di competenze.

Si tratta anche di favorire l'aggregazione dimensionale e la scalabilità delle imprese attraverso interventi di ingegneria finanziaria, che facilitino l'attivazione di reti lunghe e massimizzino l'impatto in termini di risposta alle grandi sfide sociali, evitando la frammentazione e dispersione di risorse e mantenendo centralità sul profilo di sostenibilità economica.

Saranno sostenute inoltre le spese effettuate dalle neo-imprese per l'accesso a servizi di incubazione e accelerazione, forniti da soggetti qualificati per operare nell'ambito dell'innovazione sociale, che includono la consulenza specialistica, servizi di *benchmarking*, di analisi di mercato e di *business modelling*, le spese di avvio dell'attività di impresa. Particolare attenzione sarà posta per quanto riguarda la strumentazione finanziaria e l'accesso a finanza pubblica e privata. Saranno inoltre previste specifiche misure di sostegno al reddito dei neo-imprenditori, per il primo periodo di attività dell'impresa, in modo da favorire lo sviluppo del progetto imprenditoriale. Infine, l'azione intende favorire anche la diversificazione del sistema delle imprese che operano nell'ambito sociale, attraverso il sostegno a *spin off* di imprese esistenti, che intendano

sviluppare servizi o prodotti innovativi.

Nell'ambito di tale azione verranno intraprese le necessarie sinergie con l'FSE che prevedano interventi sul lato della qualificazione delle risorse umane e della creazione di impresa. I **destinatari** sono le imprese a carattere sociale, i soggetti svantaggiati e tutti coloro i quali potranno usufruire dei vantaggi derivanti dai progetti finanziati.

I **beneficiari** di tale azione sono le imprese che operano nell'ambito sociale (tra cui cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, imprese sociali, fondazioni che operano nel privato sociale).

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<small><2A.2.2.1 type="S" input="S"></small> Priorità di Investimento III.3c.
--------------------------------	---

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

2206

L'Asse prioritario III "Competitività dei sistemi produttivi" viene attuato attraverso procedure a bando.

Struttura incaricata dell'attuazione. La Direzione competente: i) predispone ed approva il bando per la selezione delle operazioni; ii) è incaricata delle attività istruttorie e di valutazione, di adozione del provvedimento di ammissione/non ammissione al finanziamento, nei casi in cui tali funzioni non siano attribuite espressamente a Finpiemonte spa (società in *house*).

Gestione del procedimento e gestione finanziaria. Le attività e le funzioni relative alla gestione della dotazione finanziaria, le attività istruttorie e di valutazione, di adozione del provvedimento di ammissione/non ammissione al finanziamento -quando tali funzioni non siano esercitate direttamente dalla Direzione competente-, l'erogazione dei contributi/aiuti, i controlli sono affidati a Finpiemonte.

Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione. La procedura di istruttoria delle domande e di selezione dei progetti è di tipo valutativo (a graduatoria, a sportello) o di tipo negoziale. L'istruttoria viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dal bando e conformi con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR mediante verifica dei **requisiti di ricevibilità, dei criteri di ammissibilità e dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria.**

Se la verifica di ammissibilità e la valutazione tecnico-finanziaria si concludono favorevolmente, il progetto è sottoposto alla valutazione di merito mediante apposita commissione di valutazione.

La selezione di operazioni avverrà, altresì, secondo questi criteri "tematici" (di merito):

- **capacità delle operazioni di contribuire alla riorganizzazione innovativa, alla rigenerazione ed alla crescita in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità, strategici dell'economia regionale;**
 - **capacità delle operazioni di contribuire al conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale;**
 - **capacità delle operazioni di contribuire alla realizzazione di investimenti in grado di produrre dinamiche positive del valore aggiunto e dell'occupazione;**
 - **coerenza con la Strategia per la Specializzazione Intelligente.**
-

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3c.
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

1503

Per l'attuazione dello strumento finanziario saranno seguite le indicazioni dettate dagli art. 37-38 del Reg. (UE) 1303/2013.

La Regione intende attivare per l'attuazione dell'Azione **“Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici”** e dell'Azione **“Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali”**, a titolo di esempio, lo strumento finanziario dei **“Minibond”**. Si tratta di una modalità alternativa di finanziamento delle imprese, mediante emissione di titoli obbligazionari. L'intervento si articola mediante una garanzia sui singoli progetti presentati da imprese emittenti già "accompagnate" da un Fondo *Minibond* preliminarmente individuato dalle stesse, unitamente a contributi a fondo perduto per la riduzione dei costi di istruttoria ed emissione. Nell'ipotesi di intervento su “progetti specifici” sarà possibile valutare la costituzione/partecipazione ad un Fondo *Minibond* e/o al supporto/costituzione di un'apposita “società veicolo” per l'emissione dei titoli.

I principali *target* di un tale strumento finanziario sono le imprese piemontesi di media dimensione (con possibilità di includere anche le *Small MidCap* e le *MidCap*) operanti in settori tecnologici e con potenziale di crescita soprattutto a livello internazionale. Sui “progetti specifici” sarà possibile individuare *target* (e intervento) ad hoc in particolari ambiti di interesse pubblico (es. ambito sanitario e/o immobiliare).

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S">
<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">	

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ²⁵			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 3c.									
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			591	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			581	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO05	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			10	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO08	Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno	Equivalenti tempo pieno	FESR	Regioni più sviluppate			1771	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

²⁵ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.4 Priorità d'investimento (3b)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<p><2A.10 type="S" input="S""SME"></p> <p style="text-align: center;">Priorità di Investimento III.3b</p> <p>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>
-------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<p><2A.1.1 type="N" input="G" "SME"></p> <p style="text-align: center;">III.3b.4. (RA 3.4 dell' AdP)</p>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" "SME"></p> <p style="text-align: right;">71</p> <p style="text-align: center;">Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p><2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" "SME"></p> <p style="text-align: right;">2544</p> <p><u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> La dinamica dell'<i>export</i> delle imprese piemontesi ha svolto un ruolo cruciale nel percorso di uscita dalla crisi. Il crollo delle esportazioni, avvenuto nel biennio 2008-2009, ha riscontrato un recupero costante negli anni a seguire, tanto che - nel 2012 - la regione ha confermato una buona capacità di cogliere le sfide poste dal mercato globale, sia in termini di attrattività di investimenti diretti esteri e di turisti stranieri che di competitività.</p> <p>Il prolungarsi del periodo di crisi (recessione e deflazione) potrà influire negativamente sulla domanda nazionale e, quindi, sul recupero delle capacità e potenzialità di crescita del sistema produttivo. La domanda estera e l'internazionalizzazione del sistema regionale potranno contribuire alla crescita, compensando le difficoltà della domanda interna.</p> <p>Ad oggi, la “domanda estera” richiede opportune politiche di stimolo ed incoraggiamento al fine di potenziarne il ruolo di “componente trainante dell'economia piemontese”. La Regione intende usufruire dell'impulso del sostegno UE in sinergia con l'effetto leva che deriverà dal Piano Strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte, piano triennale cofinanziato dal Fondo di Sviluppo e Coesione (PAR 2007-2013).</p> <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> In tale quadro di riferimento, la S3 ed il POR FESR intendono rilanciare la capacità delle imprese di stare efficacemente sui mercati esteri ed ampliare in modo strutturale le vendite all'estero, agendo sui fattori della qualità e della innovazione dei prodotti. Il POR, inoltre, promuove la capacità del sistema produttivo di attrarre investimenti diretti dall'estero in settori strategici, per rafforzare la maglia delle interdipendenze produttive ed accrescere i tassi di accumulazione e l'occupazione.</p> <p>Il POR mira a conseguire, soprattutto, la proiezione internazionale a livello di filiera e di reti di imprese.</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati saranno rilevati con riferimento agli indicatori suggeriti dall'Accordo di Partenariato. Il POR FESR contribuisce, dunque, nell'incrementare: il “Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero” da un valore base al 2012 del 39,16% ad un valore <i>target</i> pari al 55% al 2023; il “Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare” da un valore pari al 3,47% al 2012 ad un <i>target</i> del 4,5% al 2023; la quota di “Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero” da una <i>baseline</i> di 8,39% al 2011 ad un <i>target</i> del 10% al 2023.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ²⁶ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
III.3b.4.I ₁	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Regioni più sviluppate	39,16	2012	55	ISTAT	Annuale
III.3b.4.I ₂	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare	%	Regioni più sviluppate	3,47	2012	4,5	ISTAT	Annuale
III.3b.4.I ₃	Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	%	Regioni più sviluppate	8,39	2011	10,0	ISTAT	Annuale

²⁶ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3b
-------------------------	---

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

3950

Azione III.3b.4.1 - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale (Azione 3.4.1 dell'AdP)

Il POR FESR 2014-2020, nel favorire l'Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi piemontesi, mira a potenziare i vantaggi competitivi già posseduti dalla regione. Il Rapporto sull'internazionalizzazione 2013, elaborato da Unioncamere Piemonte, rappresenta infatti *performance* positive e superiori sia alla media nazionale, sia rispetto alle regioni *competitor* in Italia, quali Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

In tale contesto di riferimento, l'Azione del POR sarà orientata alla promozione di:

- **Progetti integrati di filiera**, con l'obiettivo di sostenere la proiezione internazionale di alcune filiere produttive piemontesi di eccellenza, attraverso la collaborazione tra imprese di dimensioni e grado di internazionalizzazione diversi, accomunate dall'appartenenza alla stessa filiera produttiva.

Le azioni relative allo svolgimento di programmi di attività prevedono: attività di sensibilizzazione riservata alle imprese che intendano proporsi ad operare sui mercati internazionali, l'organizzazione di eventi con incontri fra aziende, la presenza in forma aggregata in fiere internazionali, l'organizzazione di missioni *incoming* di *buyer* stranieri, la predisposizione di materiale promozionale comune, tavoli di lavoro, la fornitura di servizi informativi sui mercati attraverso strutture istituzionali in loco (uffici ICE, Camere di Commercio italiane o locali, ecc.)

- **Voucher per spese di promozione in occasione di fiere all'estero**, con l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione di piccole e medie imprese a manifestazioni fieristiche all'estero. A seguito di procedura pubblica vengono aggiudicati contributi a parziale copertura delle spese per la partecipazione a Fiere internazionali.

Il valore del *voucher* è commisurato in funzione dell'area geografica di svolgimento della fiera per cui si fa richiesta (Europa o extra Europa).

Nell'ambito di tale linea di intervento si cercherà di sperimentare modalità di aggregazioni di imprese che prevedono la partecipazione collettiva delle PMI a progetti comuni da attuarsi mediante reti di impresa, poli di innovazione e altre forme aggregative.

- **Grande Distribuzione Organizzata**, ossia promozione e assistenza a favore di aziende piemontesi raggruppate in un *brand* riconoscibile, anche attraverso la creazione di reti di impresa che parteciperanno ad azioni mirate presso grandi gruppi organizzati internazionali a seguito di stipula di specifici accordi (marchi *leader* per settori chiave del *Made in Italy* come *agrifood*, lusso, ecc. e che possano annoverare presenze riconosciute in mercati strategici). L'obiettivo è di facilitare l'inserimento "a scaffale" dei prodotti piemontesi eventualmente indicati dai grandi *buyers*. Il coordinamento delle operazioni è sostenuto dalla Regione, attraverso un soggetto gestore, e si sviluppa in azioni di comunicazione e di promozione presso i grandi distributori e i loro *network* internazionali.

I **beneficiari** di questa azione sono le PMI, singole o associate, che intendono sviluppare progetti di promozione all'*export*. Si potrà valutare la partecipazione, se ritenuto utili, di soggetti quali università, centri

di ricerca pubblici e privati, organismi di ricerca, associazioni imprenditoriali, CCIAA e altri soggetti facenti parte dell'ambito dell'internazionalizzazione.

Si valuterà il coinvolgimento di soggetti attuatori, purché dotati di natura di organismo in "house" oppure ricorrere a procedure di evidenza pubblica per l'individuazione di altri soggetti che potranno contribuire alla realizzazione delle azioni, in particolare nella predisposizione ed acquisizione diretta di servizi da erogare alle PMI.

I **destinatari** di questa Azione sono le imprese, singole o in forma associata.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3b
--------------------------------	---

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

841

L'Asse prioritario III viene attuato attraverso procedure a bando (o a sportello), secondo quanto già definito per le azioni programmate nell'ambito della prima priorità di investimento assunta nell'asse medesimo.

La selezione delle operazioni avverrà valorizzando i seguenti criteri "tematici":

- **capacità delle operazioni di contribuire all'apertura internazionale dell'economia regionale in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità;**
- **contributo alla creazione di reti di imprese e filiere produttive, nonché alla promozione di forme di cooperazione imprenditoriale nel tessuto produttivo;**

Accanto alle misure di carattere universale, interventi più mirati e discrezionali potranno essere orientati verso ambiti settoriali e/o territori con particolari potenzialità in termini di sviluppo produttivo e imprenditoriale verso l'estero.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3b
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

513

Per l'attuazione degli interventi relativi a questa priorità verranno adottati anche gli strumenti finanziari disciplinati dall'art. 38 "Attuazione degli strumenti finanziari", comma 4, lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, consistenti in prestiti o garanzie direttamente attuati dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo. Saranno implementati in particolare **strumenti di garanzia** finalizzati al sostegno di reti di imprese e filiere produttive impegnate in programmi di proiezione economica verso l'estero.

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3b
--------------------------------	---

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ²⁷			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 3b									
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			389	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

²⁷ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.4 Priorità d'investimento (3d)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<p><2A.10 type="S" input="S" SME"></p> <p style="text-align: center;">Priorità di Investimento III.3.d</p> <p>Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</p>
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<p><2A.1.1 type="N" input="G" SME"></p> <p style="text-align: center;">III.3d.6 (RA 3.6 dell'AdP)</p>
Obiettivo specifico	<p><2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"></p> <p style="text-align: right;">114</p> <p style="text-align: center;">Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</p>
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p><2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"></p> <p style="text-align: right;">2255</p> <p><u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Le ridotte dimensioni aziendali che caratterizzano il sistema produttivo piemontese costituiscono un forte limite al reperimento delle risorse finanziarie necessarie agli investimenti, in un mercato finanziario per le imprese generalmente caratterizzato dalla prevalenza del ricorso al credito bancario.</p> <p>Nell'attuale periodo di crisi, il sistema bancario non ha dato il necessario supporto per sostenere le imprese nel recuperare liquidità e capacità di investimento/accumulazione. La Regione in questi ultimi anni, attraverso adeguati strumenti finanziari, è intervenuta per sostenere le imprese propense alla richiesta di credito al sistema bancario. Per il periodo 2014-2020, la Regione intende, dunque, concentrare il sostegno UE nell'allentare quei vincoli alla disponibilità di finanziamenti esterni, nonché per sopperire alle carenze di liquidità associate a questa fase di prolungata debolezza dell'economia e di scarsa redditività. Inoltre, in una prospettiva di più ampio periodo, l'effetto leva del sostegno UE risulta necessario per sostenere investimenti o finanziare l'espansione delle imprese piemontesi.</p> <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Nello specifico, il POR FESR assume l'obiettivo di "migliorare l'accesso al credito" al fine di contrastare la mortalità delle imprese e la perdita di ulteriori componenti del sistema produttivo, nonché con lo scopo di favorire la crescita del tasso di accumulazione e la ripresa di investimenti per l'innovazione, la competitività e l'apertura internazionale delle imprese. In coerenza con gli indirizzi della S3, gli effetti attesi si identificano in un tessuto produttivo regionale rigenerato, più stabile e strutturato sul piano degli equilibri economici e patrimoniali.</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati saranno monitorati, in coerenza con gli indicatori proposti dall'Accordo di Partenariato, con riferimento all'incremento: del "Valore degli investimenti in capitale di rischio – early stage" da una <i>baseline</i> al 2012 dello 20 ppm ad un valore <i>target</i> al 2023 dello 40 ppm; della "Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese" da un valore pari al 17,85% al 2013 ad un valore <i>target</i> al 2023 del 25%.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ²⁸ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
III.3d.6.I ₁	Valore degli investimenti in capitale di rischio – early stage	ppm	Regioni più sviluppate	20	2012	40	ISTAT	Annuale
III.3d.6.I ₂	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	%	Regioni più sviluppate	17,85	2013	25,0	Banca d'Italia	Annuale

²⁸ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3.d
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

3877

Azione III.3d.6.1 – Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci (Azione 3.6.1. dell'AdP)

Nell'ambito di questa azione viene data continuità agli strumenti di ingegneria finanziaria già utilizzati nel 2007-2013 per migliorare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, ove necessario intervenendo per rafforzarne la capacità finanziaria. La creazione di eventuali nuovi strumenti finanziari verrà subordinata allo svolgimento di una valutazione ex ante relativa a lacune del mercato, eventuali inefficienze degli strumenti applicati, esigenze di investimento, possibile partecipazione del settore privato e conseguente valore aggiunto apportato dal nuovo strumento finanziario.

Vengono pertanto adottati gli strumenti finanziari disciplinati dall'art. 38 "Attuazione degli strumenti finanziari", comma 4, lettera c) del Reg. UE 1303/2013, consistenti in prestiti o garanzie direttamente attuati dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo.

Vengono costituiti nell'ambito di questa azione strumenti di ingegneria finanziaria diretti a migliorare la capacità di accesso al credito delle PMI, colpite dalla situazione di recessione determinata dalla perdurante crisi finanziaria. Tale obiettivo verrà perseguito tramite l'attivazione di strumenti in grado di incrementare il livello di garanzie concesse dai Confidi alle PMI potenzialmente redditizie, quali i fondi di garanzia (sia in forma diretta che in forma di controgaranzia) e quelli diretti a rafforzare i fondi rischi dei Confidi.

Destinatari finali dell'azione sono le PMI piemontesi.

Il **beneficiario** è la Regione che, attraverso organismo finanziario in *house/o* selezionato attraverso bando, gestirà le garanzie.

L'intervento è rivolto all'intero territorio regionale.

Azione III.3d.6.2 – Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (Azione 3.6.3. dell'AdP)

L'obiettivo dell'azione consiste nel varare forme di finanziamento innovativo alle imprese mediante l'attivazione di canali alternativi a quello bancario per finanziare le PMI locali.

Si ipotizza il ricorso a strumenti quali, a titolo di esempio, minibond, titoli di credito che un'azienda emette per garantirsi il denaro contante da parte di investitori del sistema finanziario. Con lo strumento dei *minibond* in particolare le società possono reperire fondi dagli investitori fornendo in cambio titolo di credito in favore di chi crede nel progetto di sviluppo.

Si tratta di uno strumento innovativo di autofinanziamento per aziende non quotate in borsa riducendo la dipendenza dal sistema bancario.

I *minibond*, introdotti con la recente riforma in materia economica del 2012 (cd Decreto Sviluppo), sono destinati espressamente a PMI locali.

In tale azione si potrà operare secondo le seguenti possibili linee:

- affiancare sinergicamente fondi *minibond* già esistenti operando sul fronte delle garanzie, contributi per la riduzione dei costi di istruttoria ed emissione;
- favorire la costituzione di un fondo specifico in compartecipazione con istituzioni già operanti sul mercato finanziario in modo da accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse, ridurre il costo per le imprese, facilitare l'accesso al credito.

Per l'attuazione degli interventi relativi a questa priorità vengono adottati gli strumenti finanziari disciplinati dall'art. 38 del REG UE 1303/2013 consistenti in prestiti o garanzie direttamente attuati dall'AdG del PO.

I **destinatari** sono le PMI piemontesi che potranno usufruire di tali agevolazioni.

I **beneficiari** sono i consorzi garanzia, le istituzioni finanziarie che emettono le obbligazioni oppure il titolare del fondo da individuarsi con procedura ad evidenza pubblica.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3d
--------------------------------	---

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

606

L'Asse prioritario III viene attuato attraverso procedure a bando, secondo quanto già definito per le azioni programmate nella prima priorità di investimento assunta nell'ambito dell'asse medesimo. Per l'attuazione degli strumenti finanziari che la Regione prevede di attivare per tale Priorità di Investimento saranno seguite le indicazioni dettate dagli art. 37-38 del Reg. (UE) 1303/2013 (si veda il paragrafo successivo 2.A.6.3). Nello specifico si adotteranno le procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'organismo gestore, qualora questo non coincida con la società in *house* (Finpiemonte).

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3d
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

4260

Per l'attuazione degli strumenti finanziari saranno seguite le indicazioni dettate dagli art. 37-38 del Reg. (UE) 1303/2013.

Per l'implementazione dell'Azione **“Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci”** la Regione intende adottare, a titolo di esempio, lo strumento finanziario del **“Tranched Cover”**. Si tratta di garanzie specifiche e particolari su finanziamenti erogati dal sistema bancario. In sostanza la garanzia si esplica mediante la messa a disposizione a favore di una o più banche (da selezionare con gara) di “lotti” di risorse sottoforma di *cash collateral* (“pegno”), in funzione dei quali costruire portafogli di finanziamenti a favore delle PMI secondo caratteristiche concordate. Questo tipo di garanzia non determina assorbimento di capitale per le banche e, quindi, rende più facile l'erogazione di credito, aumenta l'effetto moltiplicatore delle risorse e riduce il costo dei prestiti per le imprese.

I target dello strumento finanziario saranno le PMI piemontesi, in particolare piccole imprese con difficoltà di accesso al credito, operanti in tutti i settori ammessi sul *de minimis*, per progetti di investimento+circolante (con particolare focus sul circolante).

Finpiemonte predisporrà il bando di gara per banche, selezionerà l'aggiudicatario/aggiudicatari, effettuerà il monitoraggio delle operazioni e la costruzione di portafogli. Per Finpiemonte si configura anche un possibile ruolo operativo, insieme alle banche, nella fase di selezione delle imprese da finanziare e inserire nel portafoglio.

Con riferimento alla suddetta azione saranno previsti, altresì, cofinanziamenti agevolati con provvista BEI (Plafond BEI). Si tratta di replicare l'esperienza sul contratto "Regione Piemonte Loan for SME's". I *target* principali di tali cofinanziamenti sono le PMI e le *MidCap* (fino a 3000 dipendenti) piemontesi, con normale possibilità di accesso al credito, operanti in tutti i settori ammessi da BEI, per progetti di investimento con particolare attenzione a innovazione, ricerca, energia, patrimonializzazione, incremento occupazionale (ma anche progetti "low-tech"); con possibile quota residuale per il circolante. Un 30% del *plafond* può essere utilizzato anche per le Grandi Imprese. Finpiemonte firma il contratto con BEI ed è il destinatario delle risorse; è altresì responsabile della gestione finanziaria delle risorse e della gestione delle misure di intervento per la loro allocazione.

La Regione intende attivare per l'attuazione dell'**Azione "Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI"** lo strumento finanziario dei "*Minibond*". Si tratta, come già illustrato in altre azioni attivate con il POR, di una modalità alternativa di finanziamento delle imprese, mediante emissione di titoli obbligazionari. L'intervento si articola mediante una garanzia sui singoli progetti presentati da imprese emittenti già "accompagnate" da un Fondo *Minibond* preliminarmente individuato dalle stesse, unitamente a contributi a fondo perduto per la riduzione dei costi di istruttoria ed emissione. Nell'ipotesi di intervento su "progetti specifici" sarà possibile valutare la costituzione/partecipazione ad un Fondo *Minibond* e/o al supporto/costituzione di un'apposita "società veicolo" per l'emissione dei titoli.

I principali *target* di un tale strumento finanziario sono le imprese piemontesi di media dimensione (con possibilità di includere anche le *Small MidCap* e le *MidCap*) operanti in settori tecnologici e con potenziale di crescita soprattutto a livello internazionale. Sui "progetti specifici" sarà possibile individuare *target* (e intervento) ad hoc in particolari ambiti di interesse pubblico (es. ambito sanitario e/o immobiliare).

Su interventi riguardanti la costituzione di un fondo di garanzia a favore delle IMPRESE piemontesi emittenti e l'abbattimento dei costi di emissione, Finpiemonte ha il ruolo di gestore della/e misura/e agevolate. Nel caso di "progetti specifici" il *focus* di intervento si sposterebbe sull'individuazione/definizione del Fondo *minibond* e della "società veicolo".

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento III.3d
--------------------------------	---

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ²⁹			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità 3d									
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			4488	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			4488	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

²⁹ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto v) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)³⁰

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 ³¹			Target finale (2023) ³²			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
<2A.4.1 type="S" input="S">	<2A.4.2 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.3 type="S" maxlength="5" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.3 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.4 type="S" maxlength="255" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.4 type="S" input="G" or "M">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.5 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.5 type="S" input="G" or "M">	<2A.4.6 type="S" input="S">	<2A.4.7 type="S" input="S">	<2A.4.8 type="S" maxlength="255" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.9 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.8 type="S" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.10 type="S" maxlength="200" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.10 type="S" input="M">	<2A.4.11 type="S" maxlength="500" input="M">
III	Indicatore finanziario	III _f	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	FESR	Regioni più sviluppate			98.821.275,00			212.461.184,00	Sistema di monitoraggio regionale	
III	Indicatore di output	CO02	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Regioni più sviluppate			141			581	Sistema di monitoraggio regionale	
III	Indicatore di output	CO03	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			2812			4488	Sistema di monitoraggio regionale	

³⁰ Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

³¹ I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

³² I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T"= totale.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

<2A.4.12 type="S" maxlength="7000" input="M">

2262

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- l'**indicatore finanziario** è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il *target* al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, **la Regione ha scelto di attribuire una quota di circa il 41% sulla dotazione totale dell'Asse III;**
- il primo **indicatore di output** selezionato è rappresentato dal CO02 di cui all'Allegato I del Regolamento FESR. L'indicatore è rappresentativo delle Azioni del POR FESR che sono ricomprese nell'ambito della Priorità di Investimento 3c, per un ammontare complessivo di 103.461.184,00 euro;
- il secondo **indicatore di output** selezionato è rappresentato dal CO03 di cui all'Allegato I del Regolamento FESR. L'indicatore è rappresentativo delle Azioni del POR FESR che sono ricomprese nell'ambito della Priorità di Investimento 3d, per un ammontare complessivo di 47.000.000,00 euro;
- **la quota % rispetto al totale dell'Asse III della dotazione finanziaria delle Azioni suddette,** collegate agli indicatori di *output* assunti per il *Performance Framework*, risulta pari al **71%** (e cioè il rapporto tra [(103.461.184,00+47.000.000,00)= 150.461.184,00 euro] dotazione finanziaria delle Azioni e [212.461.184,00 euro] totale delle risorse dell'Asse III);
- **la fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati;
- la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'**esperienza maturata nel periodo 2007-13**. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.

2.A.9. Categorie di operazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11

Categorie di operazione³³

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	<2A.5.1.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.1.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.1.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.5 type="N" input="M" Decision=N>
III	1	72.730.592,00
III	66	15.500.000,00
III	72	15.500.000,00
III	73	2.500.000,00

³³ Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	<2A.5.2.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.2.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.2.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.5 type="N" input="M" Decision=N>
III	01	40.615.296,00
III	02	39.615.296,00
III	04	14.500.000,00
III	05	11.500.000,00

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	<2A.5.3.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.3.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.3.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.5 type="N" input="M" Decision=N>
III	03	2.500.000,00
III	07	103.730.592,00

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	<2A.5.4.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.5 type="N" input="M" Decision=N>
III	03	2.500.000,00
III	07	103.730.592,00

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

(se del caso per asse prioritario) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Asse prioritario	<3A.6.1 type="S" input="S"> “COMPETITIVITA’ DEI SISTEMI PRODUTTIVI”
-------------------------	---

<2A.6.2 type="S" maxlength="2000" input="M">

Nell'ambito di tale Asse Prioritario saranno previste attività di animazione e tutoraggio per il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione

dell'AdG, dei Responsabili di Azione e degli organismi intermedi, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati nonché per assicurare tempi di progettazione ed esecuzione degli interventi in linea con i cronoprogrammi di implementazione fisica e finanziaria.

2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

ID dell'asse prioritario	<2A.1 type="N" input="G" SME"> IV
Titolo dell'asse prioritario	<2A.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"> “ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA’ DELLA VITA”

ASSE IV. “ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA’ DELLA VITA”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	<2A.3 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	<2A.4 type="C" input="M" SME"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	<2A.5 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	<2A.6 type="C" input="M"> NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (non pertinente)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<2A.0 type="S" maxlength="3500" input="M">

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	<2A.7 type="S" input="S" SME"> FESR
Categoria di regioni	<2A.8 type="S" input="S" SME "> Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<2A.9 type="S" input="S" SME"> Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	<2A.9 type="S" input="S" SME"> (non pertinente)

2.A.4 Priorità d'investimento (4c)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S" SME"> Priorità di Investimento IV.4 c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.
-------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" SME"> IV.4c.1. (RA 4.1 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"> 161 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"> 2720 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> La Strategia Energetica Nazionale (SEN) ed il Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2014 (PAE), orientano gli sforzi del Paese verso il conseguimento al 2020 di quattro obiettivi prioritari : i) riduzione dei costi energetici con l'allineamento dei prezzi ai livelli europei; ii) superamento degli obiettivi europei definiti dal Pacchetto Clima-Energia 2020; iii) maggiore sicurezza di approvvigionamento; iv) spinta alla crescita e all'occupazione con l'avvio di investimenti sia nei settori tradizionali che nella <i>green economy</i> . La Regione , nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei, può far leva su alcuni segnali di reattività , quali: i) una graduale riduzione dei consumi energetici (attribuibile, soprattutto, alla fase recessiva dell'economia piemontese); ii) una crescente riduzione dell'emissione di gas clima alteranti; iii) una buona <i>performance</i> nelle generazione di energia pulita. In coerenza con la SEN e con il PAE, la Regione mira a indirizzare il sostegno UE sulla contrazione degli attuali consumi di energia degli edifici e delle strutture pubbliche, nonché sul miglioramento della qualità dell'aria. <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Nello specifico, il POR FESR mira a conseguire un diffuso efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici (da conseguire anche con l'integrazione di fonti rinnovabili), che induca una significativa riduzione dei consumi di energia e dei costi di produzione del servizio pubblico , tanto nei contesti urbani quanto nei territori più interni e marginali. La dimensione dell'integrazione di fonti rinnovabili risulta, in tal senso, strategica in vista delle buone <i>performance</i> possedute dalla regione. Il sostegno del POR sarà promosso, in coerenza con il Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (SET) della CE, al fine di conseguire risultati concreti per lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a basso tenore di carbonio in campo di efficientamento energetico. Il settore pubblico risulta nel contesto regionale tra i più energivori e, pertanto, quello che rileva un maggiore potenziale di risparmio energetico. Il sostegno del POR FESR sarà indirizzato dunque ad agire per la riduzione dei consumi di energia a favore del patrimonio immobiliare non residenziale del comparto pubblico. <u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati attesi del POR FESR saranno misurati con riferimento alla riduzione dei Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro da un valore di 4 GW/h al 2011 ad un target di 3 GW/h al 2023 : la regione rileva al 2011 un valore superiore alla media italiana e risulta tra le più energivore nel contesto nazionale.

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ³⁴ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2°.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2°.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
IV.4c.1.I ₁	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Regioni più sviluppate	4,0	2011	3,0	TERNA-ISTAT	Annuale

³⁴ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento IV.4 c.
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

7673

Azione IV.4c.1.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'AdP)

Al fine di conseguire la “Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche” la Regione intende valorizzare il ruolo di traino che il settore pubblico può assumere nel promuovere azioni di efficientamento energetico. In tale ottica, saranno finanziati programmi volti alla riduzione dei consumi energetici in singoli edifici di proprietà o uso pubblico ovvero porzioni di aree territoriali i cui immobili risultino nella disponibilità pubblica. Gli interventi si dovranno concludere con la certificazione energetica degli edifici.

Al fine di **massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico complessivo**, saranno prioritariamente selezionati quegli **interventi in grado di dimostrare, sulla base di diagnosi energetiche, le tipologie di edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario.**

In tale ambito potranno essere realizzati interventi a carattere “dimostrativo” che assumono una forte rilevanza in termini di efficacia delle iniziative soprattutto sotto il profilo formativo e dal punto di vista della riproducibilità degli stessi in contesti analoghi.

Tali progetti, dal carattere esemplare, saranno mirati a ridurre l'impatto ambientale dell'edificio oggetto di intervento attraverso un utilizzo intelligente dell'energia, conseguito mediante l'installazione di speciali apparecchiature in grado di permetterne una semplice gestione ed il controllo in remoto di una serie di dispositivi elettronici previsti per il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi dell'edificio, al fine di incrementarne l'efficienza e la sostenibilità energetica e ambientale.

La registrazione dei dati contenuti nelle diagnosi energetiche di cui sopra, costituiranno appositi catasti energetici al fine della predisposizione di un sistema di monitoraggio ex ante ed ex post che consentiranno la valutazione di impatto del programma.

L'azione del POR FESR è mirata alla riduzione di consumi di energia primaria e all'efficientamento energetico degli edifici e strutture pubbliche, mediante l'attivazione di specifici interventi: **i)** ristrutturazione delle componenti edili per ottimizzare l'isolamento termico; **ii)** installazione di sistemi intelligenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*); **iii)** applicazioni ICT per il monitoraggio del rendimento energetico e delle emissioni inquinanti, per i sistemi di telecontrollo, regolazione e gestione e per la tempestiva segnalazione di dispersioni o problematiche di altra natura.

In tale contesto sarà possibile prevedere anche l'adozione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (*smart buildings*), al fine di conseguire l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico che produca un significativo risparmio energetico.

Saranno privilegiate forme di finanziamento rimborsabili e, nei casi di ritorno degli investimenti con tempi di medio-lungo termine, si potranno associare finanziamenti a fondo perduto.

I principali **destinatari** (comparti d'intervento) di tale azione sono rappresentati dal settore sanitario-ospedaliero, dall'edilizia scolastica, dagli edifici del patrimonio delle Amministrazioni pubbliche.

I **beneficiari** sono i) gli enti pubblici o i titolari di beni pubblici o che ne hanno la disponibilità; ii) i concessionari di servizi pubblici energetici (ESCO *Energy Service Company* o Società di Servizi Energetici), per i quali il Piano economico di gestione energetica dovrà essere rimodulato in modo da escludere qualsiasi forma di aiuto nei confronti del concessionario stesso.

Tale Azione è rivolta all'intero territorio regionale, con interventi specifici per i territori più marginali in attuazione degli ITI "Aree Interne".

Azione IV.4c.1.2 – Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (Azione 4.1.2 dell'AdP)

In sinergia con la precedente azione di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, il POR FESR 2014-2020 intende conseguire una riduzione dei consumi di energia primaria e finale finanziando programmi volti alla installazione su edifici e loro pertinenze di sistemi tecnici alimentati da fonti energetiche rinnovabili, destinati alla produzione ad alta efficienza di energia termica ed elettrica da utilizzarsi per l'autoconsumo.

Il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, sarà orientato esclusivamente all'autoconsumo, prevedendo una dimensione degli impianti commisurata ai fabbisogni energetici, al fine di evitare fenomeni di sovra incentivazione o sovrapposizione con le politiche ordinarie. I sistemi produttivi installati possono essere alimentati da fonti rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaico) o da impianti di cogenerazione e trigenerazione per conseguire un più alto rendimento energetico.

Nell'ambito della presente azione, gli edifici oggetto di intervento, di proprietà pubblica o di uso pubblico, avranno destinazione non residenziale. La installazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili deve essere necessariamente preceduta da una diagnosi energetica e accompagnata da misure di razionalizzazione delle prestazioni dell'involucro dell'edificio su cui si interviene con particolare riferimento al conseguimento dei livelli di efficienza previsti dalla normativa nazionale per la riqualificazione energetica e, se del caso, per la ristrutturazione.

In sinergia con le misure di riqualificazione/ristrutturazione, si prevede in tale azione anche l'installazione di sistemi di regolazione adattivi e ad alta efficienza integrati con le reti ICT ai fini del controllo e monitoraggio remoto.

Qualora si rendesse necessario il ricorso a tecnologie che prevedano l'uso di biomasse, in fase di attuazione del programma si valuterà l'opportunità di monitorare l'eventuale impatto attraverso la quantificazione di indicatori relativi alla qualità dell'aria (ad esempio PM e NO₂).

I principali **destinatari** (comparti d'intervento) di tale azione sono rappresentati dagli utenti del settore sanitario-ospedaliero, dall'edilizia scolastica, dagli edifici del patrimonio delle Amministrazioni pubbliche e dal settore dell'illuminazione pubblica.

Saranno privilegiate forme di finanziamento rimborsabili e, nei casi di ritorno degli investimenti con tempi di medio-lungo termine, si potranno associare finanziamenti a fondo perduto.

I **beneficiari** sono i) gli enti pubblici ed i titolari di beni pubblici o che ne hanno la disponibilità; ii) i concessionari di servizi pubblici energetici (ESCO *Energy Service Company* o Società di Servizi Energetici), per i quali il Piano economico di gestione energetica dovrà essere rimodulato in modo da escludere qualsiasi forma di aiuto nei confronti del concessionario stesso.

Tale Azione è rivolta all'intero territorio regionale, con interventi specifici per i territori più periferici in attuazione degli ITI "Aree Interne".

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<small><2A.2.2.1 type="S" input="S"></small> Priorità di Investimento IV.4 c.
--------------------------------	---

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

4130

L'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita" viene attuato attraverso procedure a bando. La selezione delle operazioni avverrà applicando i criteri di selezione approvati dal CdS. La forma dell'aiuto potrà avere le caratteristiche di un finanziamento combinato (fondo rotativo + contributo a fondo perduto). Potranno essere pensate e utilizzate procedure negoziali (da sviluppare e definire più puntualmente in futuro) riguardanti ambiti di interesse strategico da parte della Regione (Città della Salute o Grandi progetti dimostratori su beni di rilievo turistico - culturale).

Nell'ambito delle **Azioni attivate sulla Priorità di Investimento 4.c.**, gli interventi oggetto d'incentivazione dovranno essere prioritariamente realizzati e gestiti nell'ambito dell'applicazione di contratti di rendimento energetico (vd. DGR n. 3-5449 del 4 marzo 2013) stipulati con ESCO in possesso di specifica certificazione UNI 11352. In tal caso, i beneficiari del contributo saranno le ESCO che avranno l'obbligo di riparametrare il piano di ammortamento degli investimenti di efficienza energetica scorporando dagli stessi il contributo pubblico ricevuto, con ciò riconoscendo un maggior vantaggio alla stazione pubblica appaltante, mediante la cessione di una quota-parte di risparmio più significativa.

Struttura incaricata dell'attuazione. La Direzione competente: i) predispone ed approva il bando per la selezione delle operazioni; ii) è incaricata delle attività istruttorie e di valutazione, di adozione del provvedimento di ammissione/non ammissione al finanziamento e l'eventuale revoca, nei casi in cui tali funzioni non siano attribuite espressamente a Finpiemonte spa (società in house).

Gestione del procedimento e gestione finanziaria. Le attività e le funzioni relative alla gestione della dotazione finanziaria, le attività istruttorie e di valutazione, di adozione del provvedimento di ammissione/non ammissione al finanziamento –quando tali funzioni non siano esercitate direttamente dalla Direzione competente-, l'erogazione dei contributi/aiuti, i controlli sono affidate a Finpiemonte.

Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione. La procedura di istruttoria delle domande e di selezione dei progetti è di tipo valutativo (a graduatoria, a sportello o negoziale). L'istruttoria viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dal bando e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR, mediante verifica dei seguenti **requisiti di ricevibilità** della domanda: i) presentazione nei termini e nelle forme prescritte dal bando; ii) completezza e regolarità. Nel caso di esito positivo si procederà, avvalendosi di apposito Nucleo di valutazione, all'applicazione dei criteri di ammissibilità e dei criteri di valutazione tecnico-finanziaria approvati dal CdS.

Criteri di ammissibilità: i) Requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al/i potenziale/i beneficiario/i; ii) Tipologia e localizzazione della proposta coerenti con le prescrizioni del bando; iii) Cronogramma di realizzazione coerente con i termini fissati dal bando; iv) Compatibilità con eventuali limitazioni oggettive imposte dal bando.

Criteri di valutazione tecnico/finanziaria: i) Congruità e pertinenza dei costi; ii) Idoneità tecnica e capacità finanziaria del/i soggetto/i attuatore/i.

Se la verifica di ammissibilità e la valutazione tecnico-finanziaria si concludono favorevolmente, il progetto è sottoposto alla valutazione di merito mediante Commissione di valutazione. La selezione delle operazioni avverrà, altresì, valorizzando i seguenti criteri "tematici" (di merito):

- **capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria.**
- **una maggiorazione dell'agevolazione sarà prevista per il caso in cui gli investimenti comportino, oltre ad un miglioramento dell'efficienza energetica, anche lo smaltimento dell'amianto, qualora questo sia presente nelle strutture interessate dagli interventi di efficientamento energetico.**

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S">
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

592

La forma dell'aiuto potrà avere le caratteristiche di un finanziamento combinato (con un contributo a fondo perduto) da restituirsi in parte a conclusione dell'intervento (Fondo rotativo).

In alcuni casi potranno essere adottate procedure negoziali (da sviluppare e definire più puntualmente in futuro) riguardanti ambiti di sicuro interesse strategico da parte della Regione (ad esempio Città della Salute o progetti dimostratori su beni di rilievo turistico- culturale).

Per l'attuazione di strumenti finanziari saranno seguite le indicazioni dettate dagli art. 37-38 del Reg. (UE) 1303/2013.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S">
--------------------------------	-------------------------------

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categori a di regione (se pertinent e)	Valore target (2023) ³⁵			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	I	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 4c									
CO30	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	FESR	Regioni più sviluppat e			5,67	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
CO32	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	KWh/anno	FESR	Regioni più sviluppat e			157.086.188	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
CO34	Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	FESR	Regioni più sviluppat e			9.802	Sistema regionale di monitoraggio	annuale

³⁵ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.4 Priorità d'investimento (4b)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S""SME"> Priorità di Investimento IV.4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" "SME"> IV.4b.2 (RA 4.2 dell' AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" "SME"> 100 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" "SME"> 2580 <p><u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Nel contesto energetico regionale, il settore industriale assume un ruolo rilevante al fine di conseguire gli obiettivi di efficientamento e risparmio energetico, in virtù dell'impatto che esso assume nel bilancio energetico. Il Piemonte, al 2008, pur rilevando una riduzione dell'Intensità energetica dell'industria (132,8 TEP per euro di valore aggiunto), presenta valori ancora superiori alla media italiana (107,8) ed alle regioni del centro nord (98,7).</p> <p>La Regione, nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici nazionali ed europei già esposti nel precedente obiettivo specifico, intende indirizzare il sostegno UE al fine di far fronte alle principali sfide rilevate con riferimento ai consumi energetici delle imprese. Il sostegno della politica di coesione sarà concentrato, altresì, nella promozione di politiche di "prevenzione di danni o emergenze ambientali" che, allo stato attuale, rappresentano un notevole costo economico da internalizzare nella valutazione di dette politiche.</p> <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Nello specifico - in linea il Piano Energetico Ambientale Regionale (2004 e in fase di aggiornamento) - il POR FESR mira a conseguire la riduzione del consumo finale lordo di energia delle imprese per incidere così sul target relativo alla quota di energia da fonti rinnovabili. Il risultato atteso è una consistente riduzione dei consumi energetici in ambito produttivo, mediante l'incremento dell'efficienza energetica e la riduzione degli sprechi.</p> <p>Nel conseguire tale risultato, il POR agisce in coerenza con gli obiettivi posti dalla SEN e dal PAE 2014, nell'ottica di promuovere un sistema produttivo sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse energetiche, competitivo e concorrenziale sul mercato nazionale ed europeo. Il sostegno del POR sarà promosso, altresì, in coerenza con il Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (SET) della CE, al fine di conseguire risultati concreti per lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a basso tenore di carbonio in campo di efficientamento energetico delle imprese.</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati attesi del POR FESR saranno conseguiti, in coerenza con gli indicatori suggeriti dall'AdP, con riferimento alla riduzione: dei "Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria" da un valore di 43,6 GWh al 2012 ad un target di 38 GWh al 2023; dei "Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)" da una baseline pari a 10,2 GWh al 2011 ad un valore del 9,0 GWh al 2023.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ³⁶ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
IV.4b.2.I ₁	Consumi di energia elettrica delle imprese industriali	GWh	Regioni più sviluppate	43,6	2012	38,0	TERNA-Istat	Annuale
IV.4b.2.I ₂	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh	Regioni più sviluppate	10,2	2011	9,0	TERNA-Istat	Annuale

³⁶ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento IV.4b
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

4460

Azione IV.4b.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (Azione 4.2.1 dell'AdP)

L'azione promuove la riduzione dei consumi e delle correlate emissioni inquinanti e climalteranti degli impianti produttivi delle imprese mediante la razionalizzazione dei cicli produttivi, l'utilizzo efficiente dell'energia e la integrazione in *situ* della produzione di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili deve essere finalizzata, prevalentemente, a soddisfare i fabbisogni aziendali.

Nel promuovere il riorientamento del settore imprenditoriale verso l'uso sostenibile delle risorse energetiche, l'azione del POR FESR sostiene, inoltre, la realizzazione di prototipi e/o processi innovativi volti al risparmio energetico, in particolare nell'ambito delle strutture imprenditoriali ad alto impiego di energia, nonché la nascita di nuove industrie specializzate nella realizzazione di prodotti per la *green & clean economy*. La Regione intende, altresì, promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie connesse al settore delle fonti energetiche rinnovabili (con particolare attenzione allo stoccaggio di energia) e alla bassa emissione di carbonio, nonché favorire, attraverso regimi di sostegno mirato alle imprese, la nascita di nuove industrie innovative, specializzate nella realizzazione di prodotti per la *green & clean economy*.

Alla luce di tali finalità, l'azione intende sostenere, in *primis*, le seguenti tipologie di interventi:

- per le sole PMI, la realizzazione di diagnosi energetiche e studi di fattibilità se combinate con l'effettiva realizzazione degli interventi (ex art. 8 comma 9 D.lgs. 102/214) di efficientamento energetico delle strutture o dei processi produttivi;
- la sostituzione puntuale di sistemi e componenti a bassa efficienza con altri a maggiore efficienza;
- la ristrutturazione di cicli produttivi diretta a ridurre l'incidenza energetica sul prodotto finale;
- l'installazione di nuove linee di produzione ad alta efficienza;
- l'aumento di efficienza dei sistemi di produzione di energia e la loro integrazione con sistemi alimentati da fonti rinnovabili;
- l'aumento di prestazioni degli involucri e degli impianti destinati a garantire il *comfort* dei lavoratori;
- la realizzazione di reti distrettuali di produzione e distribuzione di energia sia termica che elettrica;
- la acquisizione della certificazione di qualità ambientale ed energetica.

Nell'ambito di tale azione, il POR finanzia, altresì, azioni finalizzate a potenziare le filiere legate alla *green & clean economy*, con particolare riferimento alle nuove tecnologie energetiche (es: sistemi avanzati per l'efficienza/risparmio energetica, etc.), per favorire lo sviluppo tecnologico e l'innovazione delle imprese piemontesi; ciò al fine di trovare un proprio spazio nei mercati dell'innovazione sostenibile evitando di subirla e di rappresentare, più semplicemente, un mercato per gli altri competitori.

Per facilitare il conseguimento dell'obiettivo specifico, la Regione adotterà un sistema di priorità, condizionalità e premialità (ad es. nel sostegno alle *start up* innovative e *spin off* della ricerca in domini

tecnologici afferenti alla *green & clean economy*).

Gli interventi oggetto d'incentivazione da parte della presente azione potranno essere realizzati e gestiti nell'ambito dell'applicazione di contratti di rendimento energetico (vd. DGR n. 3-5449 del 4 marzo 2013) stipulati con ESCO in possesso di specifica certificazione UNI 11352. In tal caso, i beneficiari del contributo saranno le ESCO che avranno l'obbligo di riparare il piano di ammortamento degli investimenti di efficienza energetica incorporando dagli stessi il contributo pubblico ricevuto, con ciò riconoscendo un maggior vantaggio all'impresa appaltante, mediante la cessione di una quota-parte di risparmio più significativa.

L'intensità di aiuto dovrà essere parametrata sui requisiti dell'impresa beneficiaria e non della ESCO.

I **beneficiari** di questa Azione sono imprese singole o associate, ESCO.

I **destinatari** sono gli utenti che fruiranno degli impianti realizzati e dei vantaggi derivanti e che potranno usufruire dei vantaggi economici sui costi energetici.

Tale Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità di Investimento IV.4b
--------------------------------	--

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

869

L'Asse prioritario IV "Energia e qualità della vita" viene interamente attuato attraverso procedure a bando con procedura valutativa a sportello. Con riferimento alla **Struttura incaricata dell'attuazione**, alle **Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione**, ai **Criteri di ammissibilità** ed ai **Criteri di valutazione tecnico/finanziaria** si veda la trattazione fornita per le azioni programmate con la prima priorità di investimento assunta nell'ambito del medesimo Asse.

La selezione delle operazioni avverrà, altresì, valorizzando i seguenti criteri "tematici":

- **capacità delle operazioni di promuovere il potenziamento delle filiere legate alla *green economy*, con particolare riferimento alle nuove tecnologie energetiche;**
 - **coerenza con la Strategia regionale per la specializzazione intelligente ed alla relativa traiettoria di sviluppo "*Clean-tech*".**
-

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S">
	Priorità di Investimento IV.4b
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

602

La forma dell'aiuto potrà avere le caratteristiche di un finanziamento combinato (con un contributo a fondo perduto) da restituirsi in parte a conclusione dell'intervento (Fondo rotativo).

In alcuni casi potranno essere adottate procedure negoziali (da sviluppare e definire più puntualmente in futuro) riguardanti ambiti di sicuro interesse strategico da parte della Regione (ad esempio Città della Salute o Grandi progetti dimostratori su beni di rilievo turistico- culturale).

Per l'attuazione degli strumenti finanziari saranno seguite le indicazioni dettate dagli art. 37-38 del Reg. (UE) 1303/2013.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S">
	Priorità di Investimento IV.4b

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ³⁷			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 4b									
CO01	Numero di imprese che ricevono un sostegno	imprese	FESR	Regioni più sviluppate			163	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
CO034	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti CO2	FESR	Regioni più sviluppate			8.775	Sistema regionale di monitoraggio	annuale

³⁷ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto v) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)³⁸

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 ³⁹			Target finale (2023) ⁴⁰			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
<2A.4.1 type="S" input="S">	<2A.4.2 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.3 type="S" maxlength="5" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.3 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.4 type="S" maxlength="255" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.4 type="S" input="G" or "M">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.5 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.5 type="S" input="G" or "M">	<2A.4.6 type="S" input="S">	<2A.4.7 type="S" input="S">	<2A.4.8 type="S" maxlength="255" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.9 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.8 type="S" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.10 type="S" maxlength="200" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.10 type="S" input="M">	<2A.4.11 type="S" maxlength="500" input="M">
IV	Indicatore finanziario	IV.I _f	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	FESR	Regioni più sviluppate			64.505.369,75			193.168.950,0	Sistema di monitoraggio regionale	
IV	Indicatore output	IV.I _o	32. Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	KWh/anno	FESR	Regioni più sviluppate			31.417.238			157.086.188	Sistema di monitoraggio regionale	

³⁸ Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

³⁹ I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

⁴⁰ I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

<2A.4.12 type="S" maxlength="7000" input="M">

1908

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- **l'indicatore finanziario** è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il *target* al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, **la Regione ha scelto di attribuire una quota del 33% sulla dotazione totale dell'Asse IV;**
 - **l'indicatore di output** "*Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici*" è rappresentativo delle Azioni del POR FESR che sono ricomprese nell'ambito della Priorità di Investimento 4c, per un ammontare complessivo di 125. 668.950,00 euro;
 - **la quota % rispetto al totale dell'Asse IV della dotazione finanziaria delle Azioni suddette**, collegate all'indicatore procedurale assunto per il *Performance Framework*, risulta pari al **65%** (e cioè il rapporto tra [125. 668.950,00 euro] dotazione finanziaria delle Azioni e [193.168.950,00 euro] totale delle risorse dell'Asse IV);
 - **la fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati;
 - la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'**esperienza maturata nel periodo 2007-13**. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.
-

2.A.9. Categorie di operazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11

Categorie di operazione⁴¹

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	<2A.5.1.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.1.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.1.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.5 type="N" input="M" Decision=N>
IV	10	19.334.475,00
IV	13	43.500.000,00
IV	68	16.200.000,00
IV	69	1.687.500,00
IV	70	15.862.500,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	<2A.5.2.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.2.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.2.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.5 type="N" input="M" Decision=N>
IV	01	57.000.000,00
IV	02	32.834.475,00
IV	04	3.375.000,00
IV	05	3.375.000,00

⁴¹ Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo	<2A.5.3.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.3.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.3.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.5 type="N" input="M" Decision=N>
IV	03	1.000.000,00
IV	07	95.584.475

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo	<2A.5.4.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.5 type="N" input="M" Decision=N>
IV	03	1.000.000,00
IV	07	95.584.475

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

(se del caso per asse prioritario)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Asse prioritario	<3A.6.1 type="S" input="S"> “ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA’ DELLA VITA”
-------------------------	---

<2A.6.2 type="S" maxlength="2000" input="M">

Nell’ambito di tale Asse Prioritario saranno previste attività di animazione e tutoraggio per il rafforzamento delle competenze specialistiche e l’accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione dell’AdG e Responsabili di Azione, degli EE.LL. e degli organismi intermedi, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati nonché per assicurare tempi di progettazione, appalto ed esecuzione degli interventi in linea con i cronoprogrammi di implementazione fisica e finanziaria.

2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

ID prioritario dell'asse	<2A.1 type="N" input="G""SME"> V
Titolo prioritario dell'asse	<2A.2 type="S" maxlength="500" input="M""SME"> “TUTELA DELL’AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI”

ASSE V. “TUTELA DELL’AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	<2A.3 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	<2A.4 type="C" input="M""SME"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	<2A.5 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	<2A.6 type="C" input="M"> NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso) (*non pertinente*)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<2A.0 type="S" maxlength="3500" input="M">

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	<2A.7 type="S" input="S""SME"> FESR
Categoria di regioni	<2A.8 type="S" input="S""SME" "> Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<2A.9 type="S" input="S""SME"> Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	<2A.9 type="S" input="S""SME"> Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento (6c)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S" SME"> Priorità d'investimento V.6.c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" SME"> V.6c.6. (RA 6.6 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"> 119 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"> 2159 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> La regione Piemonte è dotata di un patrimonio ambientale di pregevole rilevanza per varietà e biodiversità. Le aree naturali protette insieme ai siti delle Rete Natura 2000, rappresentano un vero e proprio sistema di tutela del patrimonio naturale, esteso su quasi 400.000 ettari, corrispondenti a circa il 16% della superficie regionale. La regione conta, altresì, due Parchi Nazionali: il Gran Paradiso e la Val Grande che interessano complessivamente una superficie di 48.500 ettari. Alla luce di tale contesto, con il sostegno UE la Regione mira alla promozione di politiche atte a migliorare le condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale, soprattutto con riguardo per le aree più interne e marginalizzate, in attuazione della strategia regionale "Aree Interne". <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Il mantenimento ed il ripristino degli habitat naturali e degli habitat delle specie nelle aree protette è funzionale, nell'ambito del POR FESR, al conseguimento della corretta fruizione, nonché al mantenimento e/o ripristino dei servizi eco-sistemici. Il POR mira, infatti, a promuovere la valorizzazione del patrimonio naturale/ambientale al fine di elevare la qualità della vita e l'attrattività del proprio territorio. Il POR FESR agirà, in tal senso, in sintonia con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità (ottobre 2010). L'obiettivo specifico "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale" risulta complementare con il successivo obiettivo rivolto al patrimonio culturale. Il loro conseguimento, infatti, si inserisce nell'ambito della strategia del POR per il rilancio del settore turistico e delle connesse attività culturali e ricettive, che possono concorrere all'ampliamento della base produttiva ed al rilancio competitivo dell'economia piemontese. <u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati attesi del POR FESR saranno monitorati, in coerenza con l'AdP, prevedendo un incremento del 15% sul livello attuale del "Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali" .

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" "SME"> V.6c.7. (RA 6.7 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" "SME"> Miglioramento delle condizioni e degli <i>standard</i> di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione 122
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" "SME"> 3486 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Lo scenario regionale evidenzia una situazione particolarmente ricca di potenzialità in termini di attrattività turistica, che, tuttavia – come evidenzia il Focus sul “Turismo” 2013 - richiede adeguato sostegno e promozione. Se con le Olimpiadi 2006 si avvia l'aumento dei flussi turistici, registrando nel 2011 il valore più alto mai rilevato in Piemonte, i dati del 2012 interrompono, in parte, questa tendenza positiva. Si riscontra, infatti, che i flussi dei turisti italiani sono in diminuzione. Il turismo straniero, invece, continua a crescere: in tutto sono quasi 1,6 milioni di visitatori internazionali, centomila più del 2011. Segnali positivi provengono anche dalle ricadute economiche del turismo. Nel 2010 l'evoluzione dei consumi turistici si è tradotta in 3,5 miliardi di spesa turistica totale e 167 mila unità di lavoro attivate nei diversi settori produttivi dalla domanda di consumi turistici. Il Piemonte intende usufruire del sostegno UE al fine di realizzare condizioni favorevoli all'attrazione di maggiori flussi turistici: ciò trova adeguata rispondenza nelle valenze culturali di cui la regione è particolarmente dotata. <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Il POR sostiene - in complementarità con la tutela e la protezione naturale - la valorizzazione del patrimonio storico e culturale del territorio regionale. In continuità con le scelte delineate nella programmazione regionale in corso, volte a finanziare progetti di valorizzazione delle complementarità, sinergie e funzioni specifiche dei singoli beni (Residenze Reali, tra cui il Consorzio della Venaria Reale, l'Ente Parco la Mandria e Stupinigi), si assicurerà il completamento della strategia territoriale complessiva e la piena messa in funzione di complessi ad alto potenziale di attrattività. L'obiettivo è integrare la Reggia della Venaria Reale in un complesso più ampio di eccellenze culturali ed ambientali che permetta di aumentare la permanenza media dei turisti che si recano a visitarla con positivi risvolti economici sul territorio collegato con l'area metropolitana. Area strategica con ancora grandi possibilità di sviluppo attraverso il miglioramento della fruibilità dell'offerta. L'intervento su beni di proprietà regionale sarà finalizzato a renderli appetibili per una gestione da affidare a privati tramite bandi pubblici, volti a definire una <i>governance</i> manageriale innovativa capace di attivare le risorse finanziarie del territorio. Nello specifico, si intende valorizzare gli altri siti UNESCO presenti sul territorio regionale, attraverso una pianificazione degli interventi atta a favorire l'integrazione tra le eccellenze culturali, il paesaggio e il sistema economico locale. Il sostegno del POR potrà rappresentare le precondizioni per il rilancio di quei settori, quali il turismo, che possono concorrere al riposizionamento competitivo nonché rappresentare un efficace volano di sviluppo economico e sociale. <u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> Il conseguimento di tali obiettivi sarà misurato con riferimento all'incremento: dell'“ Indice di domanda culturale del patrimonio statale ” da un valore di 82,5 visitatori per sito (in migliaia) al 2013 ad un valore <i>target</i> di 100 visitatori per sito (in migliaia) al 2023; dell' “ Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale ” da un valore pari a 18,5 visitatori per sito (in migliaia) al 2011 ad un <i>target</i> al 2023 di 28 visitatori per sito (in migliaia).

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ⁴² (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
V.6c.6.I ₁	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Regioni più sviluppate	Il valore di base non è fornito dall'AdP	-	Incremento del 15% sul livello attuale	Istat	annuale
V.6c.7.I ₁	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	Visitatori per istituto (in migliaia)	Regioni più sviluppate	82,5	2013	100,0	Istat, Mibact	annuale
V.6c.7.I ₂	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Visitatori per istituto (in migliaia)	Regioni più sviluppate	18,5	2011	28,0	Istat, Mibact	triennale

⁴² Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento V.6.c.
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

5949

Azione V.6c.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo. (Azione 6.6.1 dell'AdP)

In continuità con i cicli di programmazione precedente e sinergicamente ad ulteriori interventi regionali, anche di natura pianificatoria quale il nuovo "Piano strategico del turismo 2013-2015", il POR FESR 2014-2020 mira a promuovere la valorizzazione dei siti regionali, caratterizzati dalla presenza di beni naturali/ambientali potenzialmente attivabili come "attrattori" di risorse esogene ed endogene strategiche per il potenziamento competitivo del sistema regionale.

Allo scopo di incrementare l'attrattività del territorio regionale, saranno promosse azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, nonché interventi di miglioramento dei servizi e della fruizione degli stessi, facendo ricorso a **programmi integrati territoriali** a "regia regionale" incentrati sulla:

- **tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale** - che insiste sul territorio regionale e, in particolare, nelle aree interne - **a fini turistici**. Gli interventi di recupero e riqualificazione ambientale saranno preceduti dalle necessarie analisi di ricognizione territoriale e di mappatura delle emergenze ambientali, al fine di testarne lo stato di conservazione e progettare efficaci interventi di tutela,

Alla luce di una forte concentrazione territoriale e tematica, l'Amministrazione Regionale provvederà alla selezione dei siti ritenuti strategici in relazione alla presenza di valenze ambientali tali da poter qualificare e promuovere un significativo sviluppo e incremento dei flussi turistici ed avere riflessi positivi di crescita anche nelle aree contermini.

I **beneficiari** sono: la Regione Piemonte, gli Enti Locali/pubblici – quali, ad esempio, gli Enti Gestori delle aree protette - le fondazioni o soggetti selezionati in base a procedure a bando incaricati della realizzazione degli interventi di valorizzazione dei siti e del relativo patrimonio naturale.

I **destinatari** saranno gli operatori economici che si insedieranno nei siti valorizzati e che potranno usufruire di incentivi di localizzazione, nonché delle infrastrutture e di servizi realizzati ed in ultima analisi gli stessi visitatori che potranno godere di un ambiente e di condizioni fruibili migliori.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale, con interventi specifici sulle aree più marginali in attuazione della Strategia regionale "Aree Interne".

Azione V.6c.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 6.7.1 dell'AdP)

Gli interventi di tutela/valorizzazione del patrimonio culturale risultano complementari con le azioni messe in atto dal POR con riferimento agli *asset* naturali. Progetti quali Corona Verde, la Ciclovia del Po, il sistema dei Beni Unesco (Patrimonio dell'Umanità e MAB), il progetto di candidatura UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" rappresentano esperienze di valorizzazione culturale e naturale attuata secondo logiche sinergiche e condivise, che hanno saputo concretizzare l'integrazione e la promozione del patrimonio territoriale e ambientale della regione.

In continuità con la programmazione 2007-2013 ed in sinergia con il "Piano strategico del turismo 2013-

2015”, il POR FESR 2014-2020 mira a promuovere la valorizzazione dei siti regionali, caratterizzati dalla presenza di beni culturali (musei, monumenti, aree archeologiche, beni architettonici) capaci di attrarre flussi turistici e supportare così il rilancio della competitività del territorio regionale e, dunque, una ricaduta sulla creazione di occupazione.

Allo scopo di consolidare e promuovere processi di sviluppo che si fondino sull’attrattività del territorio regionale, il POR intende attivare azioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nonché interventi di efficientamento dei servizi e della fruizione degli stessi, attraverso il finanziamento di **programmi integrati territoriali**. Si tratta di programmi a “regia regionale” incentrati sulla **tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale a fini turistici**. Il POR sosterrà il recupero e il miglioramento di spazi a fini espositivi, la realizzazione di centri documentali e l’organizzazione di eventi culturali che possano favorire il potenziamento dei flussi turistici.

L’Amministrazione Regionale provvederà alla selezione dei poli culturali ritenuti strategici per la promozione e lo sviluppo dei flussi turistici, tali da innescare effetti positivi di crescita anche nelle aree contermini. Allo stato attuale, **si intende valorizzare il sistema delle Residenze Reali, tra cui il Consorzio della Venaria Reale e la Palazzina di Caccia di Stupinigi, e gli altri siti UNESCO presenti sul territorio regionale, in particolare Sacri Monti e paesaggio vitivinicolo delle Langhe, Monferrato e Roero, attraverso una pianificazione strategica degli interventi per favorire l’integrazione tra le eccellenze culturali, il paesaggio e il sistema economico locale.**

I **beneficiari** di tale Azione sono: la Regione Piemonte, Enti Locali/pubblici, dalle fondazioni o soggetti selezionati in base a procedure a bando incaricati della realizzazione degli interventi di valorizzazione dei siti e del relativo patrimonio culturale.

I **destinatari** saranno gli operatori economici che si insedieranno nei siti valorizzati e che potranno usufruire di incentivi di localizzazione, nonché delle infrastrutture e di servizi realizzati ed in ultima analisi gli stessi visitatori che potranno godere di un ambiente e di condizioni fruibili migliori.

L’azione è rivolta all’intero territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d’investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità d’investimento V.6.c.
--------------------------------	--

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

3646

L’asse Prioritario V “Tutela dell’ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali” viene attuato, come già anticipato, attraverso la promozione di programmi territoriali integrati di valorizzazione culturale e naturale a “regia regionale”. La Regione intende assumere come **principi prioritari** nella selezione dei siti:

- **il completamento e l’ottimizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti in merito all’attrattività turistica e al rilancio economico del territorio regionale;**
- **l’incentivazione di pregressi meccanismi di cooperazione tra enti pubblici e privati, al fine di favorire il rafforzamento delle relazioni funzionali fra sistemi territoriali ed istituzioni locali di qualità.**

Il processo di selezione delle aree potrà essere supportato dalla costituzione di appositi Tavoli di concertazione per quei siti che presentano le caratteristiche di eleggibilità. La prima fase, che si conclude con la selezione dei siti, sarà seguita da un **secondo step da attuare attraverso procedura a bando** (sulla base delle proposte dei progetti presentati dai soggetti gestori) per la selezione dei progetti di valorizzazione da finanziare.

Ai sensi dell’articolo 3.1. (e) del Regolamento (UE) n.1301/2013, il sostegno alle infrastrutture culturali è limitato agli interventi di piccola dimensione, tale investimento infrastrutturale dovrebbe avere un costo inferiore o pari a 5 milioni di euro. Questa soglia può essere portata a 10 milioni di euro nel caso di infrastrutture considerate come patrimonio culturale mondiale ai sensi dell’articolo 1 della Convenzione del

1972 relativa alla Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale mondiale dell'Unesco.

La **Direzione** competente: i) emana il bando per la selezione delle proposte progettuali da finanziare; ii) è incaricata delle attività istruttorie e di valutazione delle proposte progettuali; iii) adotta il provvedimento di ammissione/non ammissione al finanziamento.

Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione. La procedura di istruttoria delle domande e di selezione dei progetti è di tipo valutativo. L'istruttoria delle domande e la selezione dei progetti presentati dai soggetti richiedenti viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dal bando e dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR, mediante verifica dei **requisiti di ricevibilità, dei criteri di ammissibilità e dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria.**

In tale procedura la Regione assumerà quali criteri di valutazione tecnica:

- **l'introduzione di modelli e tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta e nella erogazione di servizi culturali, ambientali e turistici;**
- **l'adeguatezza delle modalità e delle procedure di concertazione e partenariato per coinvolgere enti istituzionali (spesso titolari dei beni culturali e ambientali) ed operatori privati responsabili di azioni di rilancio economico;**
- **l'incentivazione di progetti e interventi che prevedano la partecipazione finanziaria di operatori privati;**
- **la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate a progetti integrati di valorizzazione.**

La Regione, altresì, nella fase implementativa dell'Asse V, attribuirà particolare attenzione agli aspetti relativi alla tutela delle aree naturali e della biodiversità - che possano, eventualmente, interessare i siti "Rete Natura 2000" - adottando criteri di ammissibilità e di merito delle iniziative (turistiche e non) legati alla: i) capacità di coniugare la conservazione degli spazi naturali ed il ripristino degli habitat, nei casi in cui questi siano degradati; ii) promozione della qualità naturalistica e alla bellezza dei luoghi quale fattore attrattivo per lo sviluppo turistico. Qualora gli interventi oggetto di finanziamento interessino direttamente il territorio delle aree protette, essi saranno realizzati nel rispetto alle norme generali di tutela e salvaguardia stabilite agli artt. 7 e 8 della citata l.r. 19/2009 e che dovrà essere inoltre verificata la compatibilità con gli strumenti di gestione delle aree protette (Piani d'Area, Piani naturalistici)".

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento V.6.c.
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento V.6.c.
--------------------------------	--

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ⁴³			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 6c									
V.6c.6.1.I ₁	Popolazione coperta dagli interventi	numero	FESR	Regioni più sviluppate			67.479	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
V.6c.7.1.I ₂	Edifici pubblici ristrutturati	numero	FESR	Regioni più sviluppate			4	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
CO09	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno	visite/anno	FESR	Regioni più sviluppate			47.938	Sistema regionale di monitoraggio	annuale

⁴³ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto v) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)⁴⁴

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018 ⁴⁵			Target finale (2023) ⁴⁶			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
<2A.4.1 type="S" input="S">	<2A.4.2 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.3 type="S" maxlength="5" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.3 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.4 type="S" maxlength="255" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.4 type="S" input="G" or "M">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.5 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.5 type="S" input="G" or "M">	<2A.4.6 type="S" input="S">	<2A.4.7 type="S" input="S">	<2A.4.8 type="S" maxlength="255" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.9 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.8 type="S" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.10 type="S" maxlength="200" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.10 type="S" input="M">	<2A.4.11 type="S" maxlength="500" input="M">
V	Indicatore finanziario	V.I _f	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	FESR	Regioni più sviluppate			9.126.682,67			29.804.566	Sistema regionale di monitoraggio	
V	Indicatore output	V.6c.7.1.I ₂	Edifici pubblici ristrutturati	numero	FESR	Regioni più sviluppate			0			4	Sistema regionale di monitoraggio	
V	Indicatore procedurale	V.I _p	Numero di procedure ad evidenza pubblica per la ristrutturazione di edifici pubblici	numero	FESR	Regioni più sviluppate			3			4	Sistema regionale di monitoraggio	

⁴⁴ Se l'IOG viene attuata in quanto parte di un asse prioritario, i target intermedi e i target finali dell'IOG devono essere differenziati da altri target intermedi e finali dell'asse prioritario, in conformità agli atti esecutivi di cui all'articolo 22, paragrafo 7, comma quinto del regolamento (UE) n. 1303/2013, in quanto le risorse IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) sono escluse dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

⁴⁵ I target intermedi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

⁴⁶ I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

<2A.4.12 type="S" maxlength="7000" input="M">

1787

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- **l'indicatore finanziario** è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota di circa il **30,6 % sulla dotazione totale dell'Asse V**;
 - **l'indicatore procedurale** "Numero di procedure ad evidenza pubblica per la ristrutturazione di edifici pubblici" è rappresentativo dell'Azione "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" dell'Asse V che contribuisce per un ammontare di 19.000.000 euro; il valore target al 2018 corrisponde a più del 60% di quello al 2023 ed è pari a 3 procedure d'appalto avviate per la ristrutturazione di edifici pubblici: per procedura ad evidenza pubblica avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori. Per l'avvio di tali procedure verranno impegnate circa il 60% delle risorse assegnate all'Azione di riferimento.
 - **la quota % rispetto al totale dell'Asse V della dotazione finanziaria dell'Azione suddetta**, collegata all'indicatore procedurale assunto per il *Performance Framework*, risulta pari al **64%**;
 - **la fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati;
 - la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'**esperienza maturata nel periodo 2007-13**. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.
-

2.A.9. Categorie di operazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11

Categorie di operazione⁴⁷

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	<2A.5.1.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.1.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.1.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.5 type="N" input="M" Decision=N>
V	85	2.701.141,50
V	91	2.701.141,50
V	94	9.500.000,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	<2A.5.2.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.2.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.2.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.5 type="N" input="M" Decision=N>
V	1	14.902.283,00

⁴⁷ Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo	<2A.5.3.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.3.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.3.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.5 type="N" input="M" Decision=N>
V	03	1.500.000
V	07	13.402.283

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo	<2A.5.4.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.5 type="N" input="M" Decision=N>
V	03	1.500.000
V	07	13.402.283

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

(se del caso per asse prioritario)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Asse prioritario	<3A.6.1 type="S" input="S"> “TUTELA DELL’AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI”
-------------------------	--

<2A.6.2 type="S" maxlength="2000" input="M">

536

Nell’ambito di tale Asse Prioritario saranno previste attività di animazione e tutoraggio per il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione dell’AdG e Responsabili di Azione, degli EE.LL. e degli organismi intermedi, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati nonché per assicurare tempi di progettazione, appalto ed esecuzione degli interventi in linea con i cronoprogrammi di implementazione fisica e finanziaria.

2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

ID dell'asse prioritario	<2A.1 type="N" input="G""SME"> VI
Titolo dell'asse prioritario	<2A.2 type="S" maxlength="500" input="M""SME"> “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”

ASSE VI. “SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	<2A.3 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	<2A.4 type="C" input="M""SME"> NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	<2A.5 type="C" input="M"> NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	<2A.6 type="C" input="M"> NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<2A.0 type="S" maxlength="3500" input="M">

3497

La Regione intende promuovere azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile dei 7 Capoluoghi di Provincia al fine di renderli, secondo il paradigma smart cities, luoghi maggiormente innovativi, efficienti e competitivi. Il sostegno UE sarà indirizzato: 1. al miglioramento, nell'ambito dell'OT2, dell'offerta di servizi digitali della PA (SUAP, Fascicolo Sanitario Elettronico, etc.), con vantaggi sia a favore dei cittadini e delle imprese in essi localizzati sia con effetti diffusi su scala vasta; 2. all'attivazione, nell'ambito dell'OT4, di interventi di risparmio energetico su edifici pubblici non residenziali, per favorire l'abbattimento dei costi di gestione e delle emissioni climalteranti; 3. alla valorizzazione, nell'ambito dell'OT6, dei poli culturali che possano rappresentare un volano della promozione turistica del territorio.

La Regione ha scelto di promuovere lo Sviluppo Urbano Sostenibile attraverso la definizione di una Asse prioritario - in conformità dell'art. 7 del Reg. 1301/2013 e dell'art.96, par. 1, lettera c, del Reg. 1303/2013 - destinando allo stesso il 5% delle risorse del POR FESR. Per la programmazione e la governance dell'Asse, sono state assunte le indicazioni dell'AdP; ciò con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'individuazione dei 7 Capoluogo di Provincia - Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli (Torino è escluso, in quanto fruisce del supporto del PON Metro) quali “zone bersaglio”, facendo ricorso a criteri basati sulle funzioni urbane afferenti ai servizi offerti a cittadini e imprese e sulla dimensione demografica. La Regione riconosce il ruolo strategico assunto da tali poli, ruolo che valica i confini comunali ed interessa i “quadranti di sviluppo” del sistema territoriale. I 7 Capoluogo sono, tuttavia, caratterizzati da carenze nella qualità/quantità dei servizi di e-government ed e-health, criticità energetiche, perdita di competitività delle destinazioni turistiche, che rappresentano le più urgenti sfide cui indirizzare opportune politiche di contrasto.

- la definizione di un approccio vincente che contrasti alcune delle criticità evidenziate. La Regione intende adottare un approccio “integrato” e “place based” ed, in tal senso, aderisce alla Agenda Urbana nazionale attivando i seguenti drivers: i) promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale (OT 2); ii) riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT 4); iii) valorizzazione del patrimonio culturale

(OT 6).

- l'indicazione delle modalità per l'implementazione dell'approccio di sviluppo integrato. Con l'individuazione dei 7 Capoluogo quali "aree target", viene attribuito al Comune il ruolo di Autorità Urbana (AU) cui affidare le funzioni ad essa delegate - ai sensi dell'art. 7.3, del Reg. UE 1301/2013 - che riguardano la selezione delle operazioni all'interno dei drivers delineati dal POR. Le AU (art. 7.4 del Reg. 1301/2013) selezionano - sulla base dei Principi guida di cui al par. 2.A.6.2. - le operazioni da proporre alla AdG (Regione) e - dopo la condivisione da parte dell'AdG, che svolge ruolo di verifica di ammissibilità consentito dall'art. 7.5 del citato Reg. - attuano le operazioni quali stazioni appaltanti. Compiti, responsabilità e designazione quali organismi intermedi delle AU per la fase di selezione operazioni e successiva loro esecuzione, sono contenuti in atti da emanarsi dall'AdG. Le funzioni di controllo di I° liv. e di certificazione della spesa sono in capo all'AdG.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

(Da ripetere per ogni combinazione nell'ambito di un asse prioritario)

Fondo	<2A.7 type="S" input="S" SME"> FESR
Categoria di regioni	<2A.8 type="S" input="S" SME "> Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<2A.9 type="S" input="S" SME"> Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	<2A.9 type="S" input="S" SME"> Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento (2c)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S" SME"> VI.2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" SME"> VI.2c.2. (RA 2.2 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"> Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

190

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p style="text-align: right;">3046</p> <p><2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" "SME"></p> <p><u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Grazie alla loro dimensione demografica, le comunità dei 7 Capoluoghi di Provincia si prestano perfettamente alla sperimentazione e sviluppo di soluzioni condivise ed intelligenti. Tali sfide, seppure in complementarità con quelle assunte nell'Asse II, sono maggiormente volte a valorizzare le competenze e il contributo diretto della cittadinanza, delle amministrazioni locali e delle piccole imprese al fine di identificare soluzioni più aderenti alla scala urbana, non trascurando l'importanza del coinvolgimento diretto delle comunità locali e stimolando l'utilizzo di nuovi servizi pubblici digitali.</p> <p>La Regione intende usufruire dell'effetto leva del sostegno UE al fine di rafforzare il ruolo delle Amministrazioni dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia, quali soggetti chiave delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, del dialogo interdisciplinare e interistituzionale e della gestione dei servizi pubblici. Le politiche sul digitale diventano, in tal senso, uno degli strumenti peculiari per il conseguimento del suddetto rafforzamento, che sarà da promuovere in coerenza con il "Codice dell'Amministrazione Digitale" e con il "Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione".</p> <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Il POR FESR e la S3 regionale individuano nelle tecnologie ICT uno dei fattori che concorrono a fare del Piemonte e, soprattutto, dei Poli urbani un territorio attraente e attrattivo. In sinergia con quanto conseguito con l'Asse II, ma evitando occasioni di sovrapposizione, il POR sostiene, con un <i>focus</i> strategico specifico, la qualificazione dell'offerta di servizi digitali da parte della PA dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia, con vantaggi sia a favore dei cittadini e delle imprese in essi localizzati sia con effetti diffusi e propulsivi su scala vasta. In complementarità con l'Asse II, infatti, l'Asse VI si focalizzerà maggiormente sul carattere di <i>smart citizenship</i>, favorendo l'utilizzo dei servizi SUAP e MUDE attraverso la costituzione di luoghi pubblici di condivisione e innovazione, anche attraverso il sostegno alla diffusione di spazi di <i>co-working</i> per la cittadinanza.</p> <p>I risultati si legano al primo <i>driver</i> dell'Agenda Urbana nazionale "Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città", al fine di garantire: i) una più radicata semplificazione amministrativa; ii) una migliore fruizione dei servizi per le imprese ed i cittadini; iv) una più consistente riduzione dei costi diretti ed indiretti a carico delle imprese, dei cittadini e della stessa PA.</p> <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati saranno misurati con riferimento ad un indicatore specifico per lo sviluppo urbano, "Servizi offerti dai 7 Comuni Capoluogo con un livello di interattività pari almeno a 3" [calcolato in % sul totale dei servizi offerti dai 7 Comuni Capoluogo (escluso Torino)]. I livelli di interattività sono definiti da Dipartimento per la Funzione Pubblica con riferimento all'invio automatico di informazioni e dati.</p>
--	--

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ⁴⁸ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
VI.2c.2.I₁	Servizi offerti dai 7 Comuni Capoluogo con un livello di interattività pari almeno a 3	%	Regioni più sviluppate	-	-	Incremento del 10% rispetto al valore attuale	Sistema di monitoraggio regionale- Osservatorio ICT	annuale

⁴⁸ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.2c.
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

2586

Azione VI.2c.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese (Azione 2.2.1 dell'AdP)

La Regione intende attivare, con il sostegno del POR FESR 2014-2020, adeguati interventi nel settore dell'*e-governement*, *e-health*, *e-inclusion* e *e-culture*, atti ad assicurare i necessari *standard* di sicurezza, protezione di dati, trasparenza delle informazioni. Per rispondere a criteri di riferimento, è necessario che le PA dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia della Regione Piemonte adottino un modello di **"governo aperto e collaborativo"** (*Open Government*), razionalizzando i **Data Center** Pubblici già esistenti e gestendo i dati in **cloud computing**, cioè mettendo in relazione/ condivisione le informazioni provenienti dalle diverse istituzioni e garantendo la massima interoperabilità e maggiore rapidità dei processi amministrativi.

Tra gli interventi da realizzare con il sostegno del POR, la Regione intende promuovere:

- **azioni di supporto/razionalizzazione degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP)** che già sono attivi in ognuno dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia, al fine di favorire la sburocratizzazione degli *iter* procedurali connessi all'esercizio, localizzazione e operatività delle imprese e dei professionisti;
- **interventi per sostenere la digitalizzazione dei servizi legati alla sanità** a partire da quanto già realizzato a livello regionale in materia di **Fascicolo Sanitario Elettronico, Ricetta elettronica e Servizi on-line**. L'azione sui 7 Comuni Capoluogo di Provincia dovrà rappresentare, inoltre, una soluzione per colmare il debito informativo regionale nei confronti del Ministero della Salute, che dovrà essere soddisfatto attraverso la raccolta dei dati di attività ed economici delle aziende sanitarie pubbliche e dei soggetti privati accreditati rispetto ai diversi ambiti di erogazione dei servizi sanitari (siano essi ospedalieri che territoriali od a vantaggio di residenti o non residenti).

I **destinatari** sono i cittadini e le imprese.

I **beneficiari** di tali Azioni sono le Amministrazioni dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia della Regione Piemonte (Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Verbania, Vercelli).

Tali Azioni sono rivolte al territorio dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia della Regione Piemonte (Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Vercelli, Verbania).

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.2c.
-------------------------	--

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

3173

Nell'ambito dell'Asse VI del POR FESR 2014-2020 i **7 Comuni Capoluogo di Provincia della Regione Piemonte** (Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Verbania, Vercelli), costituiscono le **Autorità Urbane**

(AU) titolari dei progetti dell'Agenda Urbana. La scelta delle AU è avvenuta a regia regionale in funzione del riconosciuto ruolo strategico che tali Poli urbani possiedono nell'ambito dei quadranti territoriali di sviluppo regionale. Essi si identificano, di fatto, con i **Poli di erogazione di servizi essenziali e soprattutto di rango elevato rivolti a cittadini e imprese**: come tali sono stati individuati dal Gruppo Tecnico Aree Interne nella mappatura del territorio regionale.

Una tale definizione ha carattere non soltanto territoriale ma assume rilevanza strategica con riferimento alla individuazione dei titolari che saranno responsabili dei progetti di sviluppo urbano sostenibile. **Le Amministrazioni Comunali, infatti, saranno direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle strategie di sviluppo promosse dal POR e, in qualità di AU, svolgeranno i compiti relativi alla selezione delle operazioni, secondo una logica di co-progettazione con l'Autorità di Gestione (AdG).** Infatti, ai sensi dell'art. 7.5 del Reg. FESR *“l'autorità di gestione determina, di concerto con le autorità urbane, la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle autorità urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. L'autorità di gestione dovrà formalizzare la decisione per iscritto. L'autorità di gestione può riservarsi il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione”*.

La selezione delle operazioni avverrà, con riferimento alle azioni per il digitale, valorizzando i seguenti criteri “tematici”:

- **capacità di sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati, sostenendo le capacità di utilizzo dell'ICT nella PA;**
- **coerenza con gli obiettivi della Strategia per la specializzazione intelligente con riferimento alla crescita digitale.**

L'AdG fornirà adeguato supporto al fine di: **i)** assicurare tempi certi e circoscritti per la fase di selezione degli interventi nonché per garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa del PO, prevedendo eventuali meccanismi di condizionalità e/o premialità da attivare in caso di evidenti ritardi nella realizzazione; **ii)** sostenere la qualità della progettazione, coordinando la fase di identificazione e validazione dei criteri adottati dalle AU per la selezione delle operazioni e della spesa; **iii)** garantire la tempestiva certificazione della spesa, evitando ricorsi giudiziari sulle gare, varianti in corso d'opera o sospensioni dei lavori.

Specifico supporto, da parte dell'AdG, sarà dedicato, inoltre, nell'affiancare le AU su particolari tipologie e tematiche progettuali e a sostenere la realizzazione di studi di fattibilità per gli investimenti (con particolare attenzione alla sostenibilità gestionale ed economico-finanziaria di strutture erogatrici di servizi), anche per mezzo di risorse e strumenti ad hoc (ad es. fondi di progettazione, già in via di sperimentazione in alcune regioni).

2.A.6.3 *Useo programmato degli strumenti finanziari*

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.2c.
Useo programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di strumenti finanziari.

2.A.6.4 *Useo programmato dei grandi progetti*

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.2c.
--------------------------------	--

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato dei grandi progetti

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Catego- ria di regione (se pertine- nte)	Valore target (2023) ⁴⁹			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	I	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="2 00" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 2c									
VI.2c.2.1.I ₁	Numero di pratiche presentate tramite servizi con interattività di livello 3 (titoli abitativi per edilizia privata e attività produttive)	numero	FESR	Regioni più sviluppate			100.000	Sistema regionale di monitoraggio	annuale

⁴⁹ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.4 Priorità d'investimento (4c)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S" SME"> VI.4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" SME"> VI.4c.1. (RA 4.1 dell'AdP)
Obiettivo specifico	161 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"> 2391 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Pur non essendo disponibili dati dettagliati a livello comunale, appare evidente, come una parte consistente dei consumi elettrici della PA si concentri nelle principali aree urbane, dove si localizzano il maggior numero di utenze e si registra la più alta densità di sistemi di illuminazione pubblica. Secondo il più recente aggiornamento dello “ <i>Smart city index</i> ” diffuso da <i>Between</i> , la situazione dei 7 Comuni Capoluogo piemontesi, con riferimento ai parametri ambientali è alquanto disomogenea e il quadro derivante non sempre risulta positivo. Se si esclude Torino, solo altri due capoluoghi piemontesi (Asti e Biella) si collocano nel <i>range</i> dei Comuni più efficienti, mentre le altre città presentano ampi spazi di miglioramento. La Regione, nel promuovere lo Sviluppo Urbano Sostenibile, intende indirizzare il sostegno UE al fine poter associare alle 7 Città Capoluogo di Provincia il paradigma di “Smart City”, ossia di città intelligente, ecologica ed efficiente nell'uso delle risorse. <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Nello specifico, il POR FESR nell'aderire al primo <i>driver</i> dell'Agenda Urbana nazionale “ Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori della città ”, mira a potenziare i <i>trend</i> positivi che la Regione ha conseguito negli ultimi anni in termini di efficientamento energetico. In complementarità con quanto programmato con l'Asse IV, nell'ambito dell'Asse VI, il POR intende attivare un <i>focus</i> strategico specifico sui 7 Comuni Capoluogo, al fine di ridurre i consumi di energia elettrica degli edifici pubblici, anche attraverso l'integrazione di fonti rinnovabili . Nel conseguire tali risultati, il POR agisce in coerenza con gli obiettivi posti dalla SEN e dal PAE 2014, nonché in sinergica con il Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (SET) della CE, al fine di conseguire risultati concreti per lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a basso tenore di carbonio in campo di efficientamento energetico. Il sostegno del POR FESR sarà indirizzato ad agire per la riduzione dei consumi energetici a favore del patrimonio immobiliare non residenziale del comparto pubblico. <u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati attesi del POR FESR saranno misurati con riferimento ad un indicatore ad hoc per lo sviluppo urbano “ Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia ”. Il POR intende contribuire nella riduzione del suddetto indicatore di una quota pari al 10% rispetto al valore di base.

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ⁵⁰ (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
VI4c.LI₁	Riduzione dei consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia	GWh	Regioni più sviluppate	-	-	Riduzione del 10% rispetto al valore attuale	Sistema di monitoraggio regionale - Terna	annuale

⁵⁰ Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.4c.
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

2146

Azione VI.4c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'AdP)

La Regione intende valorizzare il ruolo di traino che il settore pubblico dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia può assumere nel promuovere azioni di efficientamento energetico in un'ottica di "città intelligenti a basse emissioni" (*smart cities*). Saranno finanziati progetti volti alla riduzione dei consumi energetici in singoli edifici di proprietà o uso pubblico ovvero porzioni di aree territoriali i cui immobili risultino nella disponibilità pubblica. L'azione si sostanzierà dei seguenti interventi:

- *audit* energetico volto a far emergere le criticità;
- ristrutturazione delle componenti edili per ottimizzare l'isolamento termico;
- diffusione di nuove tecnologie eco efficienti;
- applicazioni ICT per il monitoraggio del rendimento energetico e delle emissioni inquinanti, per i sistemi di telecontrollo, regolazione e gestione;
- Certificazione Energetica.

I principali **destinatari** di tale azione sono rappresentati dagli utenti del settore sanitario-ospedaliero, dall'edilizia scolastica, dagli edifici del patrimonio delle Amministrazioni pubbliche dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia (Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Verbania, Vercelli).

I **beneficiari** sono gli enti pubblici: i) proprietari pubblici o titolari di beni pubblici o che ne hanno la disponibilità; ii) i concessionari di servizi pubblici energetici (ESCO *Energy Service Company* o Società di Servizi Energetici), per costoro il Piano economico di gestione energetica dovrà essere rimodulato in modo da escludere qualsiasi forma di aiuto nei confronti del concessionario stesso.

Tale Azione è rivolta al territorio dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia (Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Verbania, Vercelli).

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.4c.
-------------------------	--

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

840

Con riferimento ai Principi guida per la selezione delle operazioni si veda la trattazione fornita per le azioni programmate con la prima priorità di investimento assunta nell'ambito del medesimo Asse. La selezione delle operazioni avverrà, altresì, valorizzando i seguenti criteri "tematici" afferenti alla questione energetica:

- **capacità delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria.**
- **una maggiorazione dell'agevolazione sarà prevista per il caso in cui gli investimenti comportino, oltre ad un miglioramento dell'efficienza energetica, anche lo smaltimento dell'amianto, qualora questo sia presente nelle strutture interessate dagli interventi di efficientamento energetico.**

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.4c.
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.4c.
--------------------------------	--

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ⁵¹			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 4c									
CO 32	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria di edifici pubblici	KWh/anno	FESR	Regioni più sviluppate			11.875.000	Sistema regionale di monitoraggio	annuale
CO34	Diminuzione annuale stimata dei gas ad effetto serra	Tonnellate equivalenti di CO2	FESR	Regioni più sviluppate			741	Sistema regionale di monitoraggio	annuale

⁵¹ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.4 Priorità d'investimento (6c)

(Da ripetere per ogni priorità d'investimento nell'ambito di un asse prioritario)

Priorità d'investimento	<2A.10 type="S" input="S" SME"> VI.6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

(Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punti i e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2A.1.1 type="N" input="G" SME"> VI.6c.7 (RA 6.7 dell'AdP)
Obiettivo specifico	<2A.1.2 type="S" maxlength="500" input="M" SME"> 121 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<2A.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M" SME"> 2624 <u>LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE.</u> Il Piemonte risulta, ad oggi, una destinazione emergente in Italia in termini di flussi turistici. I flussi turistici complessivi degli 8 Capoluogo di Provincia rappresentano oltre 1/3 del totale regionale e la quota è cresciuta dal 2012 al 2013 ed in particolare negli anni post-olimpiadi (2006). L'attrattività turistica , seppur con il primato del Sistema Museale Metropolitan di Torino, trova riscontro positivo nei 7 Capoluoghi per la presenza di musei civici e centri culturali che testimoniano la vivacità culturale e la memoria del territorio. Al 2013, si stima, infatti, che l'indice di domanda culturale dei musei e dei beni culturali dei 7 Comuni Capoluogo sia pari a circa 8.000 visitatori per sito. La presenza di un tessuto produttivo strutturato e di una buona capacità nel creare sinergie con altri sistemi produttivi sono alcuni elementi che spingono, altresì, il comparto della produzione culturale e creativa a stanziarsi nei Capoluoghi. Con riferimento, dunque, alle peculiarità del proprio territorio urbano, al fine di rilanciare/rafforzare l'immagine delle 7 Città Capoluogo di Provincia, la Regione intende indirizzare il sostegno UE nel promuovere la valorizzazione di quei poli culturali che, potenzialmente, possano rappresentare un efficace volano della promozione turistica e territoriale del territorio piemontese. <u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> Il POR FESR mira a perseguire quale <i>driver</i> aggiuntivo, rispetto ai tre proposti nell'ambito dell'Agenda Urbana nazionale, la promozione di strategie di valorizzazione e di marketing che investano sul patrimonio storico – culturale. Nello specifico, la valorizzazione del patrimonio culturale delle 7 Città Capoluogo di Provincia si basa sulla declinazione degli attrattori culturali quali vettori di competitività , in grado di innescare processi di sviluppo virtuosi, in una logica di sistema unitario ed integrato che include: le risorse artistiche e culturali, le infrastrutture, i servizi e le imprese operanti nella filiera culturale e creativa e nel tradizionale settore del turismo. In tal senso, i risultati dell'Asse Urbano saranno aggiuntivi rispetto a quelli da conseguire con l'Asse V. <u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati attesi saranno misurati con un indicatore ad hoc per lo sviluppo urbano non contenuto nell'AdP. Il POR FESR mira, infatti, nel contribuire ad incrementare l'“ Indice di domanda culturale musei e beni culturali dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia ” da un valore di 8 mila visitatori per sito al 2013 ad un valore di 10 mila visitatori per sito al 2023.

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regione (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo ⁵² (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
<2A.1.4 type="S" maxlength="5" input="M" "SME">	<2A.1.5 type="S" maxlength="255" input="M" "SME">	<2A.1.6 type="S" input="M" "SME">	<2A.1.7 type="S" input="S" "SME">	Quantitativo <2A.1.8 type="N" input="M" "SME"> Qualitativo <2A.1.8 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.9 type="N" input="M" "SME">	Quantitativo <2A.1.10 type="N" input="M"> Qualitativo <2A.1.10 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">	<2A.1.11 type="S" maxlength="200" input="M" "SME">	<2A.1.12 type="S" maxlength="100" input="M" "SME">
VI.6c.7.I₁	Indice di domanda culturale musei e beni culturali dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia	Visitatori per sito (in migliaia)	Regioni più sviluppate	8,0	2013	10,0	Elaborazioni Osservatorio culturale del Piemonte su dati Associazione Torino Città Capitale Europea	annuale

⁵² Per il FESR e per il Fondo di Coesione i valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi.

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

(ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.1.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.6c.
-------------------------	--

<2A.2.1.2 type="S" maxlength="17500" input="M">

2580

Azione VI.6c.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (Azione 6.7.1 dell'AdP)

Nell'ambito del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte, si intendono promuovere **Progetti integrati per la messa in rete e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei 7 Capoluogo di Provincia.**

L'azione viene promossa al fine di **dare adeguato sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree urbane connotate da valenze culturali di pregio**, tali da qualificare e promuovere un significativo **rilancio turistico - competitivo**, nonché con l'intento di **completare ed ottimizzare iniziative strategiche e progettuali avviate nei precedenti cicli di programmazione** o con piani e programmi di settore ordinari già esistenti.

In continuità con la programmazione 2007-2013 ed in sinergia con il "Piano strategico del turismo 2013-2015", il POR mira a promuovere la valorizzazione culturale dei siti dei 7 Capoluogo di Provincia, al fine di incrementare le *performance* regionali sia in termini di attrattività sia con riferimento alle ricadute economiche del settore turistico.

Nell'ambito della valorizzazione culturale, si prevede una **proficua integrazione con le azioni a valere dell'Asse III del POR FESR 2014-2020**, con riferimento al miglioramento della competitività e della capacità di attrazione delle destinazioni turistiche. In un'ottica di progettazione integrata di valorizzazione, **saranno sostenuti i processi di aggregazione e collaborazione tra imprese nella costruzione di un prodotto turistico unitario**, anche sperimentando modelli innovativi quali *dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management*.

I **beneficiari** dell'Azione le Autorità Urbane dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia, compresi le fondazioni e le associazioni senza scopo di lucro, che usufruiranno dei finanziamenti per realizzare la valorizzazione dei siti urbani selezionati e del relativo patrimonio storico/culturale.

I **destinatari** dell'Azione saranno gli operatori economici che si insedieranno nei siti valorizzati e che potranno usufruire di incentivi di localizzazione, nonché delle infrastrutturazioni e di servizi realizzati ed in ultima analisi gli stessi visitatori che potranno godere di un ambiente urbano e di condizioni fruibili potenziate.

Tale Azione è rivolta al territorio dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia (Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Vercelli).

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.2.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.6c.
--------------------------------	--

<2A.2.2.2 type="S" maxlength="5000" input="M">

1476

Con riferimento ai Principi guida per la selezione delle operazioni si veda la trattazione fornita per la prima priorità di investimento assunta nell'ambito del medesimo Asse.

Nello specifico, la promozione di **Progetti integrati di valorizzazione culturale** valorizzerà quali **principi prioritari** nella selezione dei siti:

- **il completamento e l'ottimizzazione di iniziative di tutela e valorizzazione che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti in merito all'attrattività turistica e al rilancio economico del territorio regionale;**
- **l'incentivazione di pregressi meccanismi di cooperazione tra enti pubblici e privati, al fine di favorire il rafforzamento delle relazioni funzionali fra sistemi territoriali ed istituzioni locali di qualità.**

La Regione in co-progettazione con le Autorità Urbane dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia assumerà, altresì, quali criteri di valutazione tecnica:

- **l'introduzione di modelli e tecniche di innovazione tecnologica nell'offerta e nella erogazione di servizi culturali turistici;**
- **l'adeguatezza delle modalità e delle procedure di concertazione e partenariato per coinvolgere enti istituzionali (spesso titolari dei beni culturali) ed operatori privati responsabili di azioni di rilancio economico;**
- **l'incentivazione di progetti e interventi che prevedano la partecipazione finanziaria di operatori privati;**
- **la maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate a progetti integrati di valorizzazione.**

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.3.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.6c.
Uso programmato degli strumenti finanziari	<2A.2.3.2 type="C" input="M">

<2A.2.3.3 type="S" maxlength="7000" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	<2A.2.4.1 type="S" input="S"> Priorità d'investimento VI.6c.
--------------------------------	--

<2A.2.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

Attualmente non è previsto l'uso programmato dei grandi progetti.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regione (se pertinente)	Valore target (2023) ⁵³			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
<2A.2.5.1 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.2 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.3 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.4 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.5 type="S" input="S" SME>	<2A.2.5.6 type="N" input="M" SME>			<2A.2.5.7 type="S" maxlength="200" input="M" SME>	<2A.2.5.8 type="S" maxlength="100" input="M" SME>
Priorità di investimento 6c									
CO09	Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio naturale e culturale e a luoghi di attenzione che ricevono un sostegno	Visite/anno	FESR	Regioni più sviluppate			3.819	Sistema di monitoraggio regionale	annuale
VI.6c.7.1. I ₁	Edifici pubblici ristrutturati	N. Edifici	FESR	Regioni più sviluppate			6	Sistema di monitoraggio regionale	annuale

⁵³ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto v) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
<2A.4.1 type="S" input="S">	<2A.4.2 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.3 type="S" maxlength="5" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.3 type="S" input="S">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.4 type="S" maxlength="255" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.4 type="S" input="G" or "M">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.5 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.5 type="S" input="G" or "M">	<2A.4.6 type="S" input="S">	<2A.4.7 type="S" input="S">	<2A.4.8 type="S" maxlength="255" input="M">			Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.9 type="S" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.8 type="S" input="M">	Fase di attuazione o indicatore finanziario <2A.4.10 type="S" maxlength="200" input="M"> Di output o di risultato <2A.4.10 type="S" input="M">	<2A.4.11 type="S" maxlength="500" input="M">		
VI	Indicatore finanziario	V.I_f	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC certificate	euro	FESR	Regioni più sviluppate			14.487.670,80			48.292.236	Sistema regionale di monitoraggio	
VI	Indicatore output	VI.6c.7.1. I ₁	Edifici pubblici ristrutturati	N. Edifici	FESR	Regioni più sviluppate			0			6	Sistema regionale di monitoraggio	
VI	Indicatore procedurale	V.I_p	Numero di procedure ad evidenza pubblica avviate per la ristrutturazione di edifici pubblici	numero	FESR	Regioni più sviluppate			4			6	Sistema regionale di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (facoltative)

<2A.4.12 type="S" maxlength="7000" input="M">

1982

Gli elementi riportati nella Tabella 6 compilata ai fini della sorveglianza dell'efficacia nell'attuazione del PO, sono stati elaborati nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Nello specifico:

- **l'indicatore finanziario** è rappresentato dal "Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate". Per il *target* al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota **del 30% sulla dotazione totale dell'Asse VI**;
 - **l'indicatore procedurale** "Numero di procedure ad evidenza pubblica avviate per la ristrutturazione di edifici pubblici" è rappresentativo dell'Azione "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" dell'Asse VI che contribuisce per un ammontare di 29.292.236.000 euro; il valore *target* al 2018 corrisponde a più del 60% di quello al 2023 ed è pari a 4 procedure d'appalto avviate per la ristrutturazione di edifici pubblici: per procedura ad evidenza pubblica avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori. Per l'avvio di tali procedure verranno impegnate circa il 60% delle risorse assegnate all'Azione di riferimento.
 - **la quota % rispetto al totale dell'Asse VI della dotazione finanziaria dell'Azione suddetta**, collegata all'indicatore assunto per il *Performance Framework*, **equivale al 61% dell'Asse VI**;
 - **la fonte di informazione** individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori selezionati è rappresentata dal **Sistema di monitoraggio regionale** che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori selezionati;
 - la quantificazione dei *target* intermedi e finali degli indicatori assunti nel *Performance Framework* è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di costo unitario ipotizzati per il 2014-20 secondo l'**esperienza maturata nel periodo 2007-13**. Per alcuni indicatori si è fatto riferimento a *benchmark* e/o a livelli di realizzazione rilevati nel passato.
-

2.A.9. Categorie di operazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vi) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11

Categorie di operazione⁵⁴

(ripartite per Fondo e categoria di regioni se l'asse prioritario si riferisce a più di un Fondo o categoria)

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	<2A.5.1.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.1.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.1.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.1.5 type="N" input="M" Decision=N>
VI	013	4.750.000,00
VI	078	4.750.000,00
VI	094	14.646.118,00

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	<2A.5.2.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.2.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.2.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.2.5 type="N" input="M" Decision=N>
VI	01	24.146.118

⁵⁴ Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazioni principali e dotazioni a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio		
Fondo	<2A.5.3.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.3.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.3.3 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.3.5 type="N" input="M" Decision=N>
VI	01	24.146.118

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione		
Fondo	<2A.5.4.1 type="S" input="S" Decision=N> FESR	
Categoria di regioni	<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N> Regioni più sviluppate	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2A.5.4.2 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.4 type="S" input="S" Decision=N>	<2A.5.4.5 type="N" input="M" Decision=N>
VI	02	24.146.118

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

(se del caso per asse prioritario)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punto vii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Asse prioritario	<3A.6.1 type="S" input="S">
-------------------------	-----------------------------

<2A.6.2 type="S" maxlength="2000" input="M">

Nell'ambito di tale Asse Prioritario saranno previste attività di animazione e tutoraggio per il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione dell'AdG e Responsabili di Azione, degli EE.LL. e degli organismi intermedi, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati nonché per assicurare tempi di progettazione, appalto ed esecuzione degli interventi in linea con i cronoprogrammi di implementazione fisica e finanziaria.

2.B Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

2.B.1 Asse prioritario

(ripetuto per ogni asse prioritario di assistenza tecnica)

ID dell'asse prioritario	<2B.0.2 type="N" maxlength="5" input="G"> VII
Titolo dell'asse prioritario	<2B.0.3 type="S" maxlength="255" input="M"> “ASSISTENZA TECNICA”

ASSE PRIORITARIO VII: “ASSISTENZA TECNICA”

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso) (*non pertinente*)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

<2B.0.1 type="S" maxlength="3500" input="M">

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

(da ripetere per ogni combinazione nell'ambito dell'asse prioritario)

Fondo	<2B.0.4 type="S" input="S"> FESR
Categoria di regioni	<2B.0.5 type="S" input="S"> Regioni più sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	<2B.0.6 type="S" input="S"> Spesa ammissibile pubblica

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito dell'asse prioritario)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	<2B.1.1 type="N" maxlength="5" input="G"> VII.1.
Obiettivo specifico	<2B.1.2 type="S" maxlength="500" input="M"> Incremento dei livelli di efficacia ed di efficienza del POR FESR 2014-2020
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE⁵⁵	<2B.1.3 type="S" maxlength="3500" input="M"> 3492 LE SFIDE REGIONALI ED IL RUOLO DEL SOSTEGNO UE. Nell'ambito del POR, le azioni di AT saranno correlate alle specifiche esigenze delle strutture regionali, con priorità per il sostegno all'Autorità di Gestione e Certificazione, in quanto maggiormente coinvolte nell'implementazione del PO, ma anche a favore di eventuali Organismi intermedi nonché a vantaggio dei beneficiari. Attraverso il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è stata programmata l'azione per rendere più efficiente l'organizzazione delle strutture impegnate nell'attuazione dei Fondi (FESR ed FSE) e sono stati individuati gli interventi mirati al rafforzamento della capacità di gestione dei PO. In virtù di quanto richiesto dalla CE e dall'AdP, nell'ambito del PRA, la Regione ha effettuato la ricognizione circa le criticità che hanno rallentato l'implementazione dei precedenti cicli programmatici. Si tratta, nello specifico, dei seguenti aspetti: i) tempi lunghi nella implementazione dei PO , imputabili spesso alla complessità delle procedure e dei processi da sviluppare nel rispetto del D.lgs. 163/2006 e

⁵⁵ Da indicare se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma supera 15 000 000 EUR.

	<p>delle correlate Direttive UE;</p> <p>ii) ritardi e difficoltà nella realizzazione della spesa con riferimento alle scadenze dettate dai Reg. UE, connessi anche alla situazione di crisi del sistema produttivo-finanziario ed ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità agli EELL;</p> <p>iii) ritardi nell'attuazione delle iniziative decentrate a strutture diverse dalla Regione;</p> <p>iv) carenze di personale adeguato ai carichi di lavoro ed alle qualificazioni richieste dalla programmazione e gestione dei fondi UE;</p> <p>v) difficoltà a diffondere in modo capillare le opportunità e le modalità di accesso ai contributi FESR.</p> <p>Con il sostegno UE, la Regione intende contrastare gli ostacoli e le strozzature su evidenziate, che ad oggi rischiano di impedire il conseguimento degli obiettivi assunti dal POR.</p> <p><u>IL CAMBIAMENTO ATTESO/LA TRASFORMAZIONE.</u> La Regione intende conseguire i seguenti risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incremento della capacità di programmare, progettare e realizzare le Azioni in tempi dati e secondo i criteri richiesti dai Reg. UE; 2. accrescimento degli <i>standard</i> in termini di semplificazione amministrativa e procedurale a favore dei beneficiari; 3. raggiungimento di <i>standard</i> più adeguati per la realizzazione delle funzioni tecniche di monitoraggio, controllo di I livello, valutazione e gestione finanziaria; 4. miglioramento della capacità organizzativa delle strutture coinvolte nell'attuazione e rafforzamento dei sistemi di partecipazione, gestione, sorveglianza e controllo di I livello; 5. adeguamento quali-quantitativo delle competenze e delle capacità interne all'Amministrazione; 6. incremento della diffusione delle informazioni circa le opportunità delle Azioni del PO, nonché rafforzamento dei meccanismi di partecipazione ed adesione alle iniziative cofinanziate; 7. valorizzazione delle risultanze del sistema di valutazione al fine di migliorare i processi di apprendimento della struttura tecnico-operativa. <p><u>LA MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO.</u> I risultati saranno monitorati con riferimento alla <i>“Riduzione dei tempi medi di concessione dei contributi per le misure di erogazione di aiuti alle imprese”</i>.</p>
--	--

2.B.5 Indicatori di risultato⁵⁶

Tabella 12

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)

(per FSE/FESR/Fondo di coesione) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo ⁵⁷ (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			U	D	T		U	D	T		
<2.B.2.1 type="S" maxlength="5" input="M">	P	<2.B.2.3 type="S" input="M">	Quantitativo <2.B.2.4 type="N" input="M">			<2.B.2.5 type="N" input="M">	Quantitativo <2.B.2.6 type="N" input="M"> Qualitativo <2.B.2.6 type="S" maxlength="100" input="M">			<2.B.2.7 type="S" maxlength="200" input="M">	<2.B.2.8 type="S" maxlength="100" input="M">
VII.1. I ₁	Riduzione dei tempi medi di concessione dei contributi per le misure di erogazione di aiuti alle imprese	%			211	2014			-15%	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale

⁵⁶ Da indicare laddove obiettivamente giustificato in considerazione del contenuto dell'azione e se il sostegno dell'Unione all'assistenza tecnica nel quadro del programma supera 15 000 000 EUR.

⁵⁷ I valori obiettivo possono essere qualitativi o quantitativi. I valori obiettivo possono essere riportati come totale (uomini + donne) o ripartiti per genere, i valori di base possono essere rettificati di conseguenza. "U" = uomini, "D" = donna, "T" = totale.

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c), punti i) e iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

2.B.6.1. Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c), punti i) e ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Asse prioritario	ASSE PRIORITARIO VII: “ASSISTENZA TECNICA”
------------------	---

<2.B.3.1.2 type="S" maxlength="7000" input="M">

7196

Azione VII.1.1. - Assistenza tecnica. L'Assistenza Tecnica (AT) interviene con supporto mirato sugli aspetti di maggiore complessità del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e conoscitivi maggiormente avvertiti dalle strutture coinvolte nell'attuazione del POR FESR, per consentire, tra l'altro, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai fondi comunitari in un'ottica di programmazione unitaria.

Le Azioni di AT saranno attivate in coerenza con quanto stabilito dalla Regione nel **Piano di Rafforzamento Amministrativo**, che rappresenta il quadro di riferimento e lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione ha programmato l'azione per rendere più efficace la propria organizzazione. Le Azioni saranno calibrate in funzione delle specifiche esigenze delle strutture regionali, con priorità per il sostegno alle Autorità di Gestione e Certificazione, in quanto maggiormente coinvolte nella implementazione del PO, ma anche a favore di eventuali Organismi Intermedi nonché a vantaggio dei Beneficiari. L'Assistenza tecnica fa riferimento, a titolo esemplificativo alle seguenti attività:

- i) **supporto tecnico-specialistico per la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, la certificazione ed il controllo di I livello;**
- ii) **supporto alla definizione del Piano di monitoraggio ambientale e alle modalità di integrazione e raccordo con il più ampio sistema di monitoraggio e con le attività di valutazione previste nell'ambito del Programma;**
- iii) **sostegno per l'ottimizzazione dei sistemi organizzativi e per la semplificazione delle procedure tecnico - amministrative**, al fine di migliorare l'efficacia del PO ed il rispetto della tempistica dettata dalla regolamentazione comunitaria;
- iv) **supporto dei beneficiari del PO**, in particolare per assicurare un'applicazione corretta della normativa nazionale e comunitaria, nonché per conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati;
- v) **sostegno per l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze** delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del PO;
- vi) **supporto per le attività inerenti l'attuazione dei piani d'azione relativi alle condizionalità ex ante non soddisfatte;**
- vii) **sostegno per l'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato** (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014), il quale richiede di intensificare e migliorare la qualità e il grado d'incisività della consultazione delle parti economiche e sociali, dei cittadini e di tutti i portatori di interesse. Le Azioni di AT supporteranno il coinvolgimento del partenariato durante l'intero ciclo di vita del PO (attuazione, sorveglianza e valutazione), al fine di conseguire l'incremento del livello di partecipazione nelle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative;
- viii) **attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo di I livello del programma**, attraverso la previsione di contratti di collaborazione e/o assunzione di personale da assegnare prioritariamente alle Autorità di Gestione e Certificazione, conformemente alla normativa e

alle disposizioni vigenti;

- ix) adeguamento del sistema informatizzato per lo scambio elettronico di dati e informazioni**, per la gestione dei bandi, il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, le attività di sorveglianza, valutazione e controllo di I livello nonché per le fasi di rendicontazione e certificazione, le comunicazioni e la trasmissione di documentazione con i beneficiari.

In sintesi, dunque, il contributo atteso dalle Attività di “Assistenza Tecnica” è il rafforzamento delle strutture amministrative regionali - con riferimento alle competenze specialistiche ed alle conoscenze funzionali alla gestione delle politiche promosse con il POR - nonché il raggiungimento di una più efficace partecipazione degli EE.LL. alle politiche di sviluppo, conseguita attraverso una migliore qualità delle proposte.

L’Assistenza Tecnica sarà realizzata sia prevedendo un rafforzamento interno delle strutture sia affidando a strutture qualificate il supporto per attività di implementazione (attuazione; monitoraggio; controllo di I livello; etc.). Tale attività sarà realizzata, nel corso del Programma, sia affidando servizi di supporto a strutture esterne, attraverso procedure di evidenza pubblica, sia selezionando personale tecnico da impiegare all’interno delle strutture regionali per il rafforzamento della *governance* del Programma.

L’AT, attraverso il trasferimento di *know-how*, intende, in ogni caso, sostenere l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative già attive ed impegnate nell'attuazione e gestione del PO, favorendo l’internalizzazione e rifuggendo fenomeni di deresponsabilizzazione.

Azione VII.1.2. – Valutazione. Le attività di valutazione saranno promosse, innanzitutto, nell'ottica di attivare processi di apprendimento atti a supportare i *decision making* nell'operare scelte consapevoli, derivanti dall'acquisizione di elementi conoscitivi quali-quantitativi circa le attività svolte e i risultati conseguiti dall'attuazione del PO.

Le valutazioni *on going* e le valutazioni d'impatto, ove opportuno, unitamente allo svolgimento di specifici studi e ricerche, costituiranno, altresì, strumenti strategici da attivare per incrementare i livelli di trasparenza e garantire la qualità della comunicazione a beneficio degli *stakeholders* e dell'intera collettività.

Al fine, dunque, di promuovere il miglioramento del livello di conoscenza da parte delle strutture coinvolte nella gestione, nonché con lo scopo di incrementare gli *standard* di trasparenza sull'attuazione del POR FESR, saranno promosse attività di valutazione che sappiano combinare a meccanismi di “*Accountability*” principi di “*Learning*”.

Le valutazioni saranno da realizzare con il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione e di valutatori esterni e, ove possibile, mediante lo strumento dell'autovalutazione.

Azione VII.1.3. – Informazione e Pubblicità. L'azione consiste nella elaborazione e attuazione di una “strategia di comunicazione” (ai sensi dell’art. 116 e dell’Allegato XII del Reg. UE 1303/2013), che concorra a migliorare il livello e la qualità dell’informazione e della comunicazione sulle opportunità e sui risultati conseguiti dal PO. Le azioni di informazione e comunicazione saranno rivolte sia ai soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi (potenziali beneficiari e beneficiari effettivi), sia all’opinione pubblica in generale, al partenariato vasto ed alle strutture della stessa Amministrazione regionale.

La Regione, nello specifico, intende potenziare canali di comunicazione a basso costo ed alto impatto. In continuità con quanto attuato nel precedente ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2007-2013, l’Azione del POR potenzierà l’area web tradizionalmente dedicata alla comunicazione dei Fondi Strutturali (www.regione.piemonte.it/europa) e le relative aree web attivate con riferimento alle tematiche “occupazione” e “competitività”.

2.B.6.2. *Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c), punto iv) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 13

Indicatori di output (per asse prioritario)

(per FSE/FESR/Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) ⁵⁸ (facoltativo)			Fonte di dati
			U	D	T	
<2.B.3.2.1 type="S" maxlength="5" input="M">	<2.B.2.2.2 type="S" maxlength="255" input="M">	<2.B.3.2.3 type="S" input="M">	<2.B.3.2.4 type="N" input="M">	<2.B.3.2.5 type="S" maxlength="200" input="M">		
VII.1.1.I₁	Numero di sistemi informatici integrati	N°			3	Sistema di monitoraggio regionale
VII.1.1.I₂	Percentuale di spesa certificata controllata nelle verifiche di I livello in loco	%			12	Sistema di monitoraggio regionale
VII.1.1.I₃	Personale qualificato selezionato per le attività di supporto specialistico all'AdG (FTE)	N°			6	Sistema di monitoraggio regionale
VII.1.2.1₁	Numero di rapporti di valutazione tematici realizzati	N°			5	Sistema di monitoraggio regionale
VII.1.3.I₁	Numero di campagne pubblicitarie realizzate per la diffusione delle iniziative del POR FESR	N°			15	Sistema di monitoraggio regionale

2.B.7 *Categorie di operazione (per asse prioritario)*

Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera c), punto v) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 14-16

Categorie di operazione⁵⁹

Tabella 14

Dimensione 1 - Settore di intervento

Categoria di regioni: <type="S" input="S"> Regioni più sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2B.4.1.1 type="S" input="S"> Decision=N>	<2B.4.1.2 type="S" input="S"> Decision=N>	<2B.4.1.3 type="N" input="M"> Decision=N>
VII	121	16.066.895,00
VII	122	1.500.000,00
VII	123	1.750.000,00

⁵⁸ I valori obiettivo per gli indicatori di output nel quadro dell'assistenza tecnica sono facoltativi. I valori obiettivo o target possono essere riportati come totale (uomini + donne) o ripartiti per genere. "U" = uomini, "D" = donna, "T" = totale.

⁵⁹ Gli importi comprendono il sostegno totale dell'Unione (dotazione principale e dotazione a carico della riserva di efficienza dell'attuazione).

Tabella 15

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regioni: <type = "S" input = "S"> Regioni più sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2B.4.2.1 type="S" input="S"> Decision=N>	<2B.4.2.2 type="S" input="S"> Decision=N>	<2B.4.2.3 type="N" input="M"> Decision=N>
VII	01	19.316.895

Tabella 16

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Categoria di regioni: <type = "S" input = "S"> Regioni più sviluppate		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
<2B.4.3.1 type="S" input="S"> Decision=N>	<2B.4.3.2 type="S" input="S"> Decision=N>	<2B.4.3.3 type="N" input="M"> Decision=N>
VII	07	19.316.895

SEZIONE 3. PIANO DI FINANZIAMENTO

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d), punto i) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 17

	Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
			Dotazione principale ⁶⁰	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
	<3.1.1 type="S" input="G" SME">	<3.1.2 type="S" input="G" SME">	<3.1.3 type="N" input="M" SME">	<3.1.4 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.1.5 type="N" input="M" SME">	<3.1.6 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.1.7 type="N" input="M" SME">	<3.1.8 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.1.9 type="N" input="M" SME">	<3.1.10 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.1.11 type="N" input="M" SME">	<3.1.12 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.1.13 type="N" input="M" SME">	<3.1.14 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.1.15 type="N" input="M" SME">	<3.1.16 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.1.17 type="N" input="G" SME">	<3.1.18 type="N" input="G" TA - "NA" YEI - "NA">
3)	FESR	Regioni più sviluppate	61.258.454,00	3.910.114,00	62.421.729,00	3.984.366,00	63.461.927,00	4.050.761,00	64.732.024,00	4.131.831,00	66.027.499,00	4.214.521,00	67.348.858,00	4.298.863,00	68.696.537,00	4.384.886,00	453.947.028,00	28.975.342,00
12)		Totale	61.258.454,00	3.910.114,00	62.421.729,00	3.984.366,00	63.461.927,00	4.050.761,00	64.732.024,00	4.131.831,00	66.027.499,00	4.214.521,00	67.348.858,00	4.298.863,00	68.696.537,00	4.384.886,00	453.947.028,00	28.975.342,00

⁶⁰ Dotazione totale (sostegno dell'Unione) meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione.

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

1. La tabella espone il piano di finanziamento per asse prioritario.

2. Se un asse prioritario riguarda più di un fondo, il sostegno dell'Unione e la contropartita nazionale sono ripartiti per fondo, con un tasso di cofinanziamento separato nell'ambito dell'asse prioritario per ogni fondo.

3. Se un asse prioritario riguarda più di una categoria di regioni, il sostegno dell'Unione e la contropartita nazionale sono ripartiti per categoria di regioni, con un tasso di cofinanziamento separato nell'ambito dell'asse prioritario per ogni categoria di regioni.

4. Il contributo della BEI viene riportato a livello di asse prioritario.

Tabella 18a
Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato ⁶¹				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale ⁶²	
				(a)	(b) = (c) + (d)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a) / (e) ⁶³	(g)	(h) = (b) - (j)	(i) = (b) - (k)	(j)	(k) = (b) * ((j)/(a)) *	(l) = (j)/(a) * 100
<3.2.A.1 type="S" input="G" "SME">	<3.2.A.2 type="S" input="G" "SME">	<3.2.A.3 type="S" input="G" "SME">	<3.2.A.4 type="S" input="G" "SME">	<3.2.A.5 type="N" input="M" "SME">	<3.2.A.6 type="N" "SME" input="G">	<3.2.A.7 type="N" input="M" "SME">	<3.2.A.8 type="N" input="M" "SME">	<3.2.A.9 type="N" input="G" "SME" ">	<3.2.A.10 type="P" input="G" "SME">	<3.2.A.11 type="N" input="M" "SME">	<3.2.A.12 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.2.A.13 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">>	<3.2.A.14 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">	<3.2.A.15 type="N" input="M" TA - "NA" YEI - "NA">>	<3.2.A.16 type="N" input="G" TA - "NA" YEI - "NA">
Asse prioritario I	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	177.595.889,00	177.595.889,00	177.595.889,00	0,00	355.191.778,00	50 %	-	166.496.146,00	166.496.146,00	11.099.743,00	11.099.743,00	6,25%
Asse prioritario II	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	44.146.118,00	44.146.118,00	44.146.118,00	0,00	88.292.236,00	50 %	-	41.386.987,00	41.386.987,00	2.759.131,00	2.759.131,00	6,25%
Asse prioritario III	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	106.230.592,00	106.230.592,00	106.230.592,00	0,00	212.461.184,00	50 %	-	99.591.179,00	99.591.179,00	6.639.413,00	6.639.413,00	6,25%
Asse prioritario IV	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	96.584.475,00	96.584.475,00	96.584.475,00	0,00	193.168.950,00	50 %	-	90.547.945,00	90.547.945,00	6.036.530,00	6.036.530,00	6,25%
Asse prioritario V	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	14.902.283,00	14.902.283,00	14.902.283,00	0,00	29.804.566,00	50 %	-	13.970.890,00	13.970.890,00	931.393,00	931.393,00	6,25%
Asse prioritario VI	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	24.146.118,00	24.146.118,00	24.146.118,00	0,00	48.292.236,00	50 %	-	22.636.986,00	22.636.986,00	1.509.132,00	1.509.132,00	6,25%
Asse prioritario VII	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	19.316.895,00	19.316.895,00	19.316.895,00	0,00	38.633.790,00	50 %	-	19.316.895,00	19.316.895,00	-	-	-
Totale	FESR	Regioni più sviluppate	Spesa pubblica ammissibile	482.922.370,00	482.922.370,00	482.922.370,00	0,00	965.844.740,00	50 %	-	453.947.028,00	453.947.028,00	28.975.342,00	28.975.342,00	6,00%

⁶¹ Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali

⁶² La contropartita nazionale è suddivisa in proporzione tra la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione.

⁶³ Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c

Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d), punto ii) del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Asse prioritario	Fondo ⁶⁴	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
<3.2.C.1 type="S" input="G">	<3.2.C.2 type="S" input="G">	<3.2.C.3 type="S" input="G">	<3.2.C.4 type="S" input="G">	<3.2.C.5 type="N" input="M">	<3.2.C.6 type="N" input="M">	<3.2.C.7 type="N" input="M">
<i>Asse prioritario I</i>	FESR	Regioni più sviluppate	OT 1	177.595.889,00	177.595.889,00	355.191.778,00
<i>Asse prioritario II</i>	FESR	Regioni più sviluppate	OT 2	44.146.118,00	44.146.118,00	88.292.236,00
<i>Asse prioritario III</i>	FESR	Regioni più sviluppate	OT 3	106.230.592,00	106.230.592,00	212.461.184,00
<i>Asse prioritario IV</i>	FESR	Regioni più sviluppate	OT 4	96.584.475,00	96.584.475,00	193.168.950,00
<i>Asse prioritario V</i>	FESR	Regioni più sviluppate	OT 6	14.902.283,00	14.902.283,00	29.804.566,00
<i>Asse prioritario VI</i>	FESR	Regioni più sviluppate	OT 2	4.750.000,00	4.750.000,00	9.500.000,00
			OT 4	4.750.000,00	4.750.000,00	9.500.000,00
			OT 6	14.646.118,00	14.646.118,00	29.292.236,00
<i>Asse prioritario VII</i>	FESR	Regioni più sviluppate	-	19.316.895,00	19.316.85,00	38.633.790,00
Totale	FESR	Regioni più sviluppate		482.922.370,00	482.922.370,00	965.844.740,00

Tabella 19

Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

(Riferimento: articolo 27, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013)⁶⁵

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo (%)
<3.2.C.8 type="S" input="G">	<3.2.C.9 type="N" input="G"> Decision=N>	<3.2.C.10 type="P" input="G"> Decision=N>
<i>Asse prioritario IV</i>	95.571.975,00	19,79
<i>Asse prioritario V</i>	1.080.456,60	0,22
<i>Asse prioritario VI</i>	4.750.000,00	0,98
Totale	101.402.431,60	21%

⁶⁴ Ai fini di questa tabella l'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un fondo

⁶⁵ Questa tabella è generata automaticamente in base alle tabelle sulle categorie di operazioni nell'ambito di ogni asse prioritario

SEZIONE 4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

<4.0 type="S" maxlength="3500" input="M">

3479

La necessità per la Regione di definire linee strategiche da “adattare ai luoghi” è motivata dalla evidente specificità e diversità delle componenti (urbane, rurali, interne, di addensamento produttivo) del territorio piemontese, ognuna delle quali ha fabbisogni peculiari di sviluppo e valorizzazione. In tale ottica, il nuovo **Piano Territoriale Regionale (PTR)** del Piemonte costituisce lo strumento di connessione tra le indicazioni del sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni locali. Inoltre, il **DSU** ha definito le scelte prioritarie che il Piemonte assume rispetto ai nodi strutturali ed alle specificità territoriali che lo caratterizzano. Alla luce di tali documenti, **il Piemonte delinea tre direttrici strategiche per lo sviluppo integrato del proprio territorio: il rafforzamento del polo di Torino, il potenziamento delle città medie e la rigenerazione dei territori montani e di alta collina.**

Il rafforzamento del polo di Torino nella rete delle metropoli europee, che mira a conferire all'area metropolitana allargata il ruolo di polo della ricerca e della formazione, sarà finanziato nell'ambito del PON “Città metropolitane”. Come sottolinea il PTR, ricerca scientifica e tecnologica, alta formazione, servizi alle imprese, finanza e cultura sono i settori in cui Torino sta dispiegando le proprie opportunità di sviluppo, mettendo in atto strategie competitive che mirano a rafforzare l'internazionalizzazione, a promuovere manifestazioni e turismo, a rilanciare l'immagine urbana secondo strategie di *marketing* che investano sul patrimonio di natura, storia e cultura di cui è ricca l'area metropolitana.

Il potenziamento del ruolo delle città medie piemontesi rappresenta la seconda traiettoria di sviluppo territoriale integrato, che la Regione intende perseguire in virtù della capacità che tali centri urbani possiedono nel garantire servizi all'interno dei “quadranti di sviluppo” delineati (insieme al quadrante metropolitano) dalla pianificazione regionale: Nord-Est, con le attuali province di Vercelli, Biella, Novara e Verbania; Sud-Est, con Asti e Alessandria; Sud-Ovest, con Cuneo; Nord-Ovest, con la provincia di Torino. Nell'ottica di un approccio integrato, dovranno essere valorizzate le attività economiche ed imprenditoriali capaci di sfruttare al meglio le concentrazioni di servizi e dotazioni infrastrutturali presenti in ambito urbano. Il sostegno del POR FESR sarà indirizzato alla valorizzazione dei beni culturali ai fini turistici, all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, alla promozione di una maggiore qualità dei servizi digitali per cittadini, imprese ed amministrazioni locali.

La rigenerazione dei territori montani e di alta collina del Piemonte costituisce la terza priorità di sviluppo territoriale che assume - nell'ambito del POR FESR e della strategia regionale “Aree Interne” - **un rinnovato valore strategico,** alla luce dei recenti segni di inversione del secolare processo di spopolamento e marginalizzazione. Per non interrompere questo *trend* positivo, occorre sostenere interventi di sviluppo integrato che rendano disponibili servizi essenziali nel campo dell'istruzione, della sanità, della mobilità, dei servizi ICT, nonché promuovere interventi per l'efficientamento energetico e la salvaguardia della biodiversità. Rimangono, inoltre, fondamentali in questi luoghi le politiche che consentano di aumentare l'occupazione e il reddito, soprattutto per le nuove generazioni.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Se pertinente, l'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

<4.1 type="S" maxlength="7000" input="M" PA=Y>

Non pertinente

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013; articolo 7, paragrafi 2 e 3 del regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio⁶⁶)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

<4.2.1 type="S" maxlength="3500" input="M">

3497

La Regione intende promuovere azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile dei 7 Capoluoghi di Provincia al fine di renderli, secondo il paradigma smart cities, luoghi maggiormente innovativi, efficienti e competitivi. Il sostegno UE sarà indirizzato: 1. al miglioramento, nell'ambito dell'OT2, dell'offerta di servizi digitali della PA (SUAP, Fascicolo Sanitario Elettronico, etc.), con vantaggi sia a favore dei cittadini e delle imprese in essi localizzati sia con effetti diffusi su scala vasta; 2. all'attivazione, nell'ambito dell'OT4, di interventi di risparmio energetico su edifici pubblici non residenziali, per favorire l'abbattimento dei costi di gestione e delle emissioni climalteranti; 3. alla valorizzazione, nell'ambito dell'OT6, dei poli culturali che possano rappresentare un volano della promozione turistica del territorio.

La Regione ha scelto di promuovere lo Sviluppo Urbano Sostenibile attraverso la definizione di una Asse prioritario - in conformità dell'art. 7 del Reg. 1301/2013 e dell'art.96, par. 1, lettera c, del Reg. 1303/2013 - destinando allo stesso il 5% delle risorse del POR FESR. Per la programmazione e la governance dell'Asse, sono state assunte le indicazioni dell'AdP; ciò con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'individuazione dei 7 Capoluogo di Provincia - Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli (Torino è escluso, in quanto fruisce del supporto del PON Metro) quali "zone bersaglio", facendo ricorso a criteri basati sulle funzioni urbane afferenti ai servizi offerti a cittadini e imprese e sulla dimensione demografica. La Regione riconosce il ruolo strategico assunto da tali poli, ruolo che valica i confini comunali ed interessa i "quadranti di sviluppo" del sistema territoriale. I 7 Capoluogo sono, tuttavia, caratterizzati da carenze nella qualità/quantità dei servizi di e-government ed e-health, criticità energetiche, perdita di competitività delle destinazioni turistiche, che rappresentano le più urgenti sfide cui indirizzare opportune politiche di contrasto.

- la definizione di un approccio vincente che contrasti alcune delle criticità evidenziate. La Regione intende adottare un approccio "integrato" e "place based" ed, in tal senso, aderisce alla Agenda Urbana nazionale attivando i seguenti drivers: i) promozione di servizi di e-gov ed inclusione digitale (OT 2); ii) riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici non residenziali (OT 4); iii) valorizzazione del patrimonio culturale (OT 6).

- l'indicazione delle modalità per l'implementazione dell'approccio di sviluppo integrato. Con l'individuazione dei 7 Capoluogo quali "aree target", viene attribuito al Comune il ruolo di Autorità Urbana (AU) cui affidare le funzioni ad essa delegate - ai sensi dell'art. 7.3, del Reg. UE 1301/2013 - che riguardano la selezione delle operazioni all'interno dei drivers delineati dal POR. Le AU (art. 7.4 del Reg. 1301/2013) selezionano - sulla base dei Principi guida di cui al par. 2.A.6.2. - le operazioni da proporre alla AdG (Regione) e - dopo la condivisione da parte dell'AdG, che svolge ruolo di verifica di ammissibilità consentito dall'art. 7.5 del citato Reg. - attuano le operazioni quali stazioni appaltanti. Compiti, responsabilità e designazione quali organismi intermedi delle AU per la fase di selezione operazioni e successiva loro esecuzione, sono contenuti in atti da emanarsi dall'AdG. Le funzioni di controllo di I° liv. e di certificazione della spesa sono in capo all'AdG.

⁶⁶ Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 ([GU L 347 del 20.12.2013, pag. 298](#)).

Tabella 20

Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
<4.2.2 type="S" input="G">	<4.2.3 type="N" input="M">	<4.2.3 type="P" input="G">
Totale FESR	24.146.118,00	5%
Totale FSE	-	-
Totale FESR+FSE	24.146.118,00	5%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Approccio all'uso degli investimenti territoriali integrati (ITI) (così come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

<4.3.1 type="S" maxlength="5000" input="M PA=Y">

4846

La Regione adotta lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI-art.36 del Reg. 1303/2013), al fine di promuovere la “rigenerazione dei territori montani e di alta collina” ed aderire alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). La scelta di far ricorso ad ITI è stata motivata dall’opportunità di: i) combinare investimenti di Assi di uno o più PO di più fondi; ii) effettuare una pre-allocazione su Assi e PO differenti; iii) delineare una strategia monofondo o combinare risorse FESR/ FSE, nonché prevedere il sostegno del FEASR.

La Regione ha avviato un percorso programmatico per: a) individuare uno specifico territorio da promuovere; b) definire la strategia; c) selezionare le iniziative; d) definire il modello di governance. In tale processo essa agisce in sintonia con l’AdP, adottando le “due classi di azioni”: I) formulazione di progetti di sviluppo locale; II) adeguamento della qualità/quantità dei servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità).

La strategia regionale - da perseguire con una pluralità di fonti finanziarie e da collegare con quanto potrà essere realizzato con il FEASR, nell’ambito delle aree rurali selezionate (Aree C e D) – mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità e l’accessibilità dei servizi ICT per cittadini ed imprese (FESR);
- incentivare la nascita e lo sviluppo di micro-filiere nel settore energetico/culturale (FESR);
- sostenere il risparmio energetico (FESR);
- valorizzare il patrimonio naturalistico-storico-culturale (FESR);
- sostenere l’accesso all’occupazione per disoccupati con azioni di riqualificazione, con percorsi di sostegno alla creazione d’impresa e con percorsi di istruzione/ formazione professionale (FSE).

Tali obiettivi saranno conseguiti tramite interventi coerenti con la I classe di azioni e con le risorse del POR FESR (Assi II-III-IV-V) e del POR FSE (Assi 1-2-3). La strategia si completerà con la II classe di azioni, il cui finanziamento avverrà con la L. di Stabilità 2014 - la quale ha stanziato a tale scopo 90 Meuro - e con altre risorse erogate dai Ministeri e dalla Regione. Il disegno per la L. di Stabilità 2015 prevede, altresì, l’attivazione di ulteriori 90 Meuro (per un ammontare complessivo di 180 Meuro).

Per l’avvio della SNAI nel 2015 saranno finanziate solo 23 aree (prototipo): ogni Regione e Provincia autonoma potrà presentare al massimo un’area (21 unità), le restanti due saranno “aree sperimentali”. Certa è la ripartizione delle risorse della L. di Stabilità 2014: 3,74 Meuro per ciascuna delle 23 aree progetto e 3,98 Meuro per attività di AT e rafforzamento amministrativo, aventi come Amministrazione di riferimento il DPS.

La Regione intende stanziare per gli ITI un totale di risorse del POR FESR pari a 12 Meuro, di cui verosimilmente 4 Meuro saranno destinati all'area pilota (che potrà usufruire anche delle risorse della L. di Stabilità 2014) e 8 Meuro agli altri ambiti selezionati. Dunque, all'area pilota saranno destinati 7,74 Meuro. Le aree regionali potenzialmente candidabili per la SNAI sono 4: Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valli di Lanzo e Valle Bormida. Tra queste, un più elevato livello di priorità - alla luce dei persistenti fenomeni di marginalità, di scarsa accessibilità, di crisi delle attività produttive - è attribuito alle Valli Maira e Grana e alla Valle Ossola.

La Regione attiverà lo strumento dell'ITI - uno per ogni AI - in modo da concentrare in una strategia d'investimento condivisa i finanziamenti provenienti da più Assi e PO. Il POR FSE ha destinato a tale scopo un ammontare di 1,5 Meuro. L'attuazione degli ITI sarà perseguita con sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro (APQ). L'APQ è lo strumento d'intesa per la governance, ove: i) la Regione ha programmato gli ambiti tematici, le risorse ed i meccanismi da implementare. Essa realizzerà, di intesa con il Centro, gli interventi per i servizi; ii) i Comuni definiranno la strategia d'area e realizzeranno i progetti di sviluppo. In forma aggregata promuoveranno la gestione di servizi; iii) il Centro coordina il processo. Le AACC realizzeranno l'adeguamento dei servizi, di propria competenza, per l'istruzione e assicureranno l'intesa sugli interventi regionali su salute e trasporto locale.

L'insieme dei Comuni, facenti parte dell'AI, procederà alla formulazione del progetto integrato. Il coordinatore (Comune capofila) dovrà presentare all'AdG una proposta, formulata ed approvata dai Comuni partecipanti. Nella progettazione saranno individuate - per ciascuna "classe di azioni" da finanziare con i POR FESR ed FSE, con il PSR FEASR e la L. di Stabilità - le iniziative da realizzare. La Regione, a seguito dell'istruttoria e valutazione di rispondenza all'AdP ed ai POR, procederà all'approvazione del progetto. Sarà, pertanto, sottoscritto l'APQ ove verranno precisati: le risorse disponibili, i soggetti beneficiari, i tempi di realizzazione, gli indicatori di risultato e di output con i quali monitorare l'efficienza e l'efficacia dell'ITI.

Tabella 21

Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.

(importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
<4.3.2 type="S" input="G" PA=Y>	<4.3.3 type="S" input="G" PA=Y>	<4.3.4 type="N" input="M" PA=Y>
Asse II – Agenda digitale (OT 2)	FESR	1.000.000,00
Asse III – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	FESR	2.500.000,00
Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)	FESR	1.000.000,00
Asse V – Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (OT 6)	FESR	1.500.000,00
Asse 1 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8)	FSE	250.000,00
Asse 2 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9)	FSE	250.000,00
Asse 3 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (OT 10)	FSE	250.000,00
Totale	FESR	6.000.000,00
	FSE	750.000,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro

(se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

<4.4.1 type="S" maxlength="3500" input="M" PA=Y>

La Regione, allo stato attuale, non ha individuato azioni interregionali e transnazionali da sviluppare nell'ambito del POR FESR.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro

(se del caso) (Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 3, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

<4.4.2 type="S" maxlength="3500" input="M">

3228

Sulla base dell'iniziativa delle Regioni alpine è stata approvata dal Consiglio Europeo del 20 Dicembre 2013 il mandato alla Commissione di redigere un Piano d'Azione, in cooperazione con gli Stati membri, per una **Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina (EUSALP)** entro giugno 2015.

Tale Strategia macroregionale, anche in base alla risoluzione del Parlamento Europeo del 23 maggio 2013, e all'accordo siglato tra Stati e Regioni a Grenoble il 18 ottobre 2013, trova il suo principale valore aggiunto nello **sviluppo armonico della regione alpina estesa a tutti i territori amministrativi delle regioni interessate**, in cui si realizzi un'interazione positiva tra aree montane e grandi aree metropolitane e di pianura.

Pur costituendo il più grande centro economico e produttivo europeo, con un elevato potenziale di sviluppo, il territorio della regione alpina presenta ancora squilibri nelle dotazioni territoriali, in particolare per quanto riguarda l'accessibilità ai servizi sociali e di interesse economico generale nelle aree interne, lo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili, l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e culturali e la gestione dei rischi connessi al cambiamento climatico.

EUSALP intende stimolare un modello innovativo e sostenibile di sviluppo in grado di conciliare la promozione della crescita e dell'occupazione con la conservazione del patrimonio naturale e culturale presente nell'area. La Strategia si prefigge di sviluppare l'innovazione e la capacità di ricerca e di trasferimento tecnologico: i) migliorando il sostegno alle imprese; ii) promuovendo alti livelli di occupazione; iii) migliorando i sistemi di trasporto in termini di sostenibilità e qualità; iv) migliorando l'accessibilità sostenibile per tutte le aree, v) promuovendo una società più connessa; vi) valorizzando le risorse naturali e culturali come risorse che sostengono un'elevata qualità della vita; vii) migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e la produzione sostenibile di energia rinnovabile, compatibilmente con le esigenze di conservazione del territorio, e affrontando meglio la gestione dei rischi.

EUSALP si fonda, dunque, su **tre pilastri**: **1)** migliorare la competitività, la prosperità e la coesione della regione alpina; **2)** garantire l'accessibilità e la connettività per tutti gli abitanti della regione alpina; **3)** rendere ecologicamente sostenibile e attraente la regione alpina. Tutti questi ambiti di intervento sono trattati anche dall'Accordo di Partenariato e offrono, quindi, un terreno di **interazione e complementarità non solo con gli obiettivi e i risultati attesi dell'AdP, ma anche con la Strategia Nazionale per le Aree interne.**

Nello specifico, si tratta di temi che incrociano in larga parte gli ambiti di intervento che la Regione Piemonte ha ritenuto prioritari per il raggiungimento dei propri obiettivi di sviluppo da perseguire con il POR FESR 2014-2020, in sinergia con gli obiettivi generali di Europa 2020. A questo riguardo, gli Obiettivi Tematici assunti dal POR FESR contribuiranno – una volta che EUSALP sarà formalmente approvata dal Consiglio e recepita dalla CE – al raggiungimento dei risultati della Strategia dell'Unione Europea per la regione Alpina.

SEZIONE 5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (se del caso) *(non pertinente)*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 4, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione

<5.1.1 type="S" maxlength="7000" input="M" PA=Y>

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

<5.2.1 type="S" maxlength="7000" input="M" Decision= N PA=Y>

Tabella 22

Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale⁶⁷

Gruppo bersaglio/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
<5.2.2 type="S" maxlength="255" input="M" Decision=N PA=Y>	<5.2.3 type="S" maxlength="1500" input="M" Decision= N PA=Y>	<5.2.4 type="S" input="S" Decision= N PA=Y>	<5.2.6 type="S" input="S" Decision= N PA=Y>	<5.2.7 type="S" input="S" Decision= N PA=Y>	<5.2.5 type="S" input="S" PA=Y>

⁶⁷ Se il programma riguarda più di una categoria di regioni può essere necessaria una ripartizione per categoria

SEZIONE 6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

[Riferimento: articolo 96, paragrafo 4, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013].

<6.1 type="S" maxlength="5000" input="M" Decisions=N PA=Y>

4974

In adesione alla Strategia nazionale per le Aree Interne, la Regione ha inteso promuovere la massima sinergia tra le politiche di sviluppo rurale e la programmazione a valere su FESR e FSE, per attivare progetti “pilota” su aree selezionate all’interno dei contesti territoriali più fragili. La Regione, in tal senso, mira a modellare efficacemente le politiche per valorizzare le potenzialità e far fronte alle esigenze dei territori ed assortire organicamente gli interventi capaci di attenuare i processi di spopolamento e marginalizzazione in atto.

L’AdP, suggerisce di effettuare - per la declinazione efficace della strategia nazionale nell’ambito degli specifici POR - una chiara indicazione: 1) degli **ambiti territoriali** su cui si intende intervenire; 2) degli **obiettivi strategici** che si intendono perseguire e delle **azioni** da attivare; 3) degli **strumenti attuativi** da implementare; 4) delle **risorse finanziarie** da stanziare ed integrare; 5) della **tempistica** di predisposizione ed avvio dei progetti stessi.

In una prima fase, **il territorio regionale sarà analizzato sulla base di variabili “oggettivamente” osservabili e misurabili**, quali: i) persistenza di fenomeni di spopolamento; ii) fenomeni negativi nell’uso del suolo; iii) episodi di crisi del tessuto produttivo esistente, anche in aree che hanno un forte legame funzionale con quelle interne. Un *focus* specifico sarà sviluppato con riferimento all’organizzazione dei servizi essenziali (scuola, sanità; mobilità), che è stata tematica centrale per la elaborazione della mappatura del territorio nazionale da parte del Gruppo Tecnico Aree Interne.

Successivamente, la Regione valuterà le capacità progettuali esistenti e già sperimentate dalle aree analizzate, prendendo in considerazione, soprattutto, il grado di maturazione ed elaborazione progettuale e la capacità di rispettare le tempistiche progettuali stabilite.

La combinazione delle analisi e degli studi effettuati condurrà alla individuazione di un primo numero limitato di aree. Ipotesi, che la Regione intende prendere in considerazione, è l’individuazione di un **Comune “trainante”** per ciascuna area, che si distingua per potenzialità, dimensione e dinamicità socio-economica. La Regione ritiene di fondamentale importanza favorire il coinvolgimento, già in fase di analisi e selezione delle aree, degli attori pubblici e privati attivi sul territorio. Un tale coinvolgimento risulterà cruciale ai fini della **costruzione di un efficace modello di governance** per la successiva implementazione della strategia regionale. **La selezione definitiva degli ambiti territoriali e dell’area pilota da candidare per il 2014, avverrà per scelta diretta da parte della Regione in collaborazione con l’AC.**

Come secondo *step* per la costruzione della strategia, l’AdP suggerisce di individuare, per le aree selezionate, gli **obiettivi di sviluppo e le iniziative da promuovere**. In tale direzione, la Regione ha fatto riferimento alle due classi di azioni definite nella Strategia nazionale:

- I. Progetti di sviluppo locale.** La I Classe di Azioni mira al potenziamento dei fattori latenti di sviluppo specifici delle aree interne, quali ad esempio: i) la tutela del territorio e delle Comunità Locali; ii) la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; iii) il potenziamento di sistemi Agro-Alimentari e lo Sviluppo Locale; iv) il risparmio energetico e le filiere locali di energia rinnovabile; v) il “Saper fare” e l’artigianato. I progetti di sviluppo locale saranno finanziati da tutti i fondi comunitari disponibili opportunamente integrati.
- II. Adeguamento qualità servizi.** La II Classe di Azioni riguarda il miglioramento della qualità e quantità dei tre servizi essenziali: istruzione, salute e mobilità - la cui distribuzione e dotazione territoriale è stata individuata dal Gruppo Tecnico quale criterio per la mappatura delle Aree Interne. Tali interventi saranno realizzati con le risorse messe a disposizione dalla Legge di Stabilità per il 2014 e con altre risorse (FSC nazionale), anche comunitarie, da Ministeri centrali, Regioni e Province.

Alla luce di tali indicazioni, nell’ambito del POR FESR, la Regione promuove **Progetti di sviluppo locale da attuare tramite ITI che si focalizzino sulla tutela ambientale e valorizzazione di valenze culturali (OT6), affiancando a tale direttrice l’azione mirata di politiche per la creazione di occasioni produttive - occupazionali (OT 3), di efficientamento energetico (OT 4) e di inclusione digitale (OT 2)**, che siano capaci di creare/restituire attrattività ai territori interni e di rafforzare i flussi turistici.

Nell’ambito del POR FSE, la Regione sosterrà l’accesso all’occupazione con azioni di riqualificazione e percorsi di creazione d’impresa (OT8), interventi di istruzione e formazione professionale coerenti con le direttrici di sviluppo economico dei territori selezionati (OT 10), nonché la riorganizzazione dei servizi socioassistenziali territoriali (OT 9).

SEZIONE 7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

7.1 Autorità e organismi pertinenti

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Tabella 23

Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
<7.1.1 type="S" input="S" Decision=N "SME">	<7.1.2 type="S" maxlength=" 255" input="M" Decision=N "SME">	<7.1.3 type="S" maxlength=" 255" input="M" Decision=N "SME">
Autorità di Gestione	Direzione Attività Produttive <i>(Si veda l'allegato al PO per maggiori informazioni sull'indipendenza funzionale delle autorità di audit e sull'esatta funzione/posizione dei responsabili delle diverse autorità)</i>	<i>Responsabile pro tempore della struttura</i>
Autorità di Certificazione	Direzione Risorse Finanziarie, Settore Acquisizione Risorse Finanziarie <i>(Si veda l'allegato al PO per maggiori informazioni sull'indipendenza funzionale delle autorità di audit e sull'esatta funzione/posizione dei responsabili delle diverse autorità)</i>	<i>Responsabile pro tempore della struttura</i>
Autorità di Audit	Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, Settore Audit Interno <i>(Si veda l'allegato al PO per maggiori informazioni sull'indipendenza funzionale delle autorità di audit e sulla funzione/posizione dei responsabili delle diverse autorità)</i>	<i>Responsabile pro tempore della struttura</i>
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	IGRUE Direzione Risorse Finanziarie - Settore Ragioneria	<i>Responsabile pro tempore della struttura</i>

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 5, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

<7.2.1 type="S" maxlength="14000" input="M" Decisions=N "SME">

10.437

L'architettura normativa della programmazione 2014-2020 richiede una rafforzata "capacity building" da parte delle Autorità e degli Organismi responsabili dell'intero ciclo di vita dei Programmi Operativi regionali, al fine di potenziare l'efficacia degli strumenti strutturali e di ottimizzarne l'incidenza sul territorio.

La Regione Piemonte ha inteso, fin dalla fase di avvio preliminare del nuovo ciclo di programmazione, promuovere azioni di adeguato coordinamento e sinergia nonché processi di partecipazione strutturata alla fase "ascendente" del negoziato per la programmazione 2014-2020.

In tale direzione, al fine di coordinare unitariamente le linee strategiche delle politiche di sviluppo

economico-sociale e territoriale, è stato istituito con **DGR 1-3805 dell'8 maggio 2012**, un **Tavolo Tecnico di Coordinamento Interdirezionale**, composto dalle Direzioni regionali che hanno responsabilità dirette nella gestione dei Fondi strutturali ed integrato con le strutture regionali il cui apporto risulti necessario ed opportuno in relazione ad esigenze di più completa ed organica funzionalità.

Con successiva **DGR n. 2-5739 del 6 maggio 2013 “Programmazione dei Fondi europei a finalità strutturale per il periodo 2014-2020. Linee guida e disposizioni organizzative”**, sono stati approvati gli indirizzi per la definizione delle strategie di sviluppo e dei relativi documenti programmatici.

Al fine di fornire supporto tecnico allo svolgimento delle attività propedeutiche alla programmazione 2014-2020, sono stati costituiti, nell'ambito del suddetto Tavolo Interdirezionale, **tre Gruppi di Lavoro** corrispondenti alle tre priorità di Europa 2020: **Gruppo 1 “Crescita Intelligente”** (coordinato dalla Direzione regionale Attività Produttive – Autorità di gestione FESR); **Gruppo 2 “Crescita sostenibile”** (coordinato dalla Direzione regionale Ambiente – Autorità Ambientale); **Gruppo 3 “Crescita inclusiva”** (coordinato dalla Direzione regionale Istruzione, formazione professionale, lavoro – Autorità di gestione FSE).

Con l'intento di promuovere la consultazione partenariale per la condivisione dei preliminari indirizzi strategici di sviluppo, sono state individuate nell'ambito dell'Allegato 1 della suddetta DGR n. 2-5739, le **categorie di soggetti istituzionali, economici, sociali e territoriali** da coinvolgere:

- **1° Gruppo:** Partenariato istituzionale e territoriale (Unione Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura; Istituzioni pubbliche; enti territoriali e loro associazioni; Associazioni e fondazioni bancarie; Autorità competenti in materia ambientale);
- **2° Gruppo:** Associazioni sindacali e datoriali [Organizzazioni Sindacali; Ordini professionali; Associazioni di categoria (Industria, Edilizia, Artigianato, Commercio, Agricoltura); Produzione energia; Cooperative; Cultura; Politiche giovanili; Gestori Servizi Pubblici Locali; Associazioni di categoria in materia di energia; Agenzie / federazioni per la casa];
- **3° Gruppo:** Enti del sapere (Enti e organismi per l'istruzione – formazione; Atenei; Enti di innovazione e ricerca);
- **4° Gruppo:** Partenariato orizzontale (Associazioni di tutela degli interessi diffusi; Terzo settore; Pari opportunità; Società civile e associazioni; Associazioni transfrontaliere e settoriali).

L'avvio della programmazione strategica è avvenuta, dunque, con la elaborazione del **“Documento Strategico Unitario per la Programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale”**, che è stata curata dalle Autorità di Gestione (FESR, FEASR, FSE), in collaborazione con l'Autorità Ambientale regionale - Direzione Ambiente, coadiuvati dalla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia - Settore Programmazione Macroeconomica, con il coordinamento della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale.

Nel corso del mese di luglio 2013 è iniziato il processo di condivisione partenariale, con la presentazione agli *stakeholder* del suddetto documento e l'avvio di seminari di approfondimento. Il dialogo è stato organizzato sia attraverso le classiche modalità di natura seminariale sia promuovendo incontri di approfondimento/*focus group*, attraverso i quali il partenariato ha potuto formulare domande e fornire i propri contributi, nonché ricevere i relativi *feedback*. Ciò senza trascurare l'attivazione di specifici canali di informazione, quali il sito ufficiale della Regione Piemonte - Sezione fondi strutturali europei Programmazione 2014-2020.

La condivisione partenariale e l'adeguamento del documento alla luce dei suggerimenti/integrazioni/informazioni pervenuti ha portato all'adozione del “Documento Strategico Unitario per la Programmazione 2014-2020 dei Fondi Europei a finalità strutturale” da parte della Giunta Regionale con DGR 1-6617 dell'11.11.2013.

La Regione Piemonte, al fine di **attivare la piena condivisione e un concreto confronto da assumere nell'ambito della programmazione operativa FESR, ha promosso attivamente, anche e soprattutto in tale fase, la partecipazione partenariale coinvolgendo concretamente le categorie di soggetti istituzionali, economici, sociali e territoriali già individuati nell'ambito della suddetta DGR n. 2 – 5739.**

Le fasi del processo di consultazione sono state le seguenti:

1. redazione del documento “Verso il POR FESR 20014-2020”, contenente una prima bozza delle strategie, delle relative motivazioni e delle azioni afferenti agli Obiettivi tematici previsti dal Regolamento FESR;
2. individuazione delle categorie di partenariato;
3. definizione del calendario degli incontri;
4. convocazioni *mailing list*, *recall* telefonici, contatti diretti;
5. elaborazione della relazione espositiva e gestione dell’evento;
6. raccolta dei riscontri da parte dei soggetti partecipanti;
7. risultati della consultazione e redazione del documento finale di riscontro;
8. creazione di un sito interattivo dedicato.

Nello specifico, nel mese di settembre 2013 conclusa la fase di consultazione sul DSU, è iniziato il confronto partenariale sulla base di un documento contenente le prime linee programmatiche sul POR FESR 2014-2020. Si è proceduto ad un **primo incontro (13 settembre 2013)** con le parti datoriali e sindacali, incentrato sulla priorità prevista dalla Strategia Europa 2020 “Crescita Intelligente”, presieduto dalla parte politica (Vicepresidente della Giunta Regionale) e proseguito poi sui temi di “Crescita Sostenibile” e “Crescita Inclusiva”.

Il **secondo ciclo di incontri** ha visto nuovamente la parte politica (Vicepresidente della Giunta regionale e Assessore al Lavoro) incontrare insieme un secondo gruppo di partner sugli stessi temi strategici e in questo secondo incontro FESR e FSE hanno incontrato il partenariato insieme.

Per proseguire il dialogo partenariale si è poi passati alla fase di realizzazione degli **incontri di approfondimento** sulla prima bozza di POR FESR 2014 – 2020. I temi del Programma Operativo sono stati suddivisi in due grandi partizioni, permettendo così un approfondimento tematico puntuale e creando di fatto due tavoli tematici che hanno permesso di garantire una corretta e capillare pubblicizzazione dei primi contenuti della bozza Programmatica, e un continuo processo di discussione, confronto ed elaborazione delle strategie. Sono quindi stati invitati tutti i soggetti agli incontri partenariali ai quali si è avuta una buona partecipazione. Il **primo incontro** di approfondimento tematico, dal titolo “**Ricerca, Innovazione & Competitività**” e afferente agli Obiettivi tematici 1, 2, 3 si è svolto il 19 e 21 maggio 2014; il **secondo incontro**, incentrato sui temi di “**Energia & Territorio**” e afferente agli Obiettivi tematici 4 e 6 si è tenuto in data 20 maggio 2014.

Infine si è svolto un **incontro partenariale integrato FSE-FESR in data 4 luglio 2014 sulla bozza di Programma Operativo da presentare in Giunta Regionale l’11 luglio 2014.**

Durante gli incontri con il partenariato istituzionale piemontese il Gruppo di lavoro della redazione del POR FESR ha:

- selezionato i *partner* attraverso una particolare strategia di appartenenza;
- costruito la *mailing list* contenente l’elenco dei *partner* coinvolti (la lista dei *partner* è riportata al paragrafo 12.3 del POR);
- favorito la partecipazione attraverso contatti diretti per favorire un ampio coinvolgimento e la partecipazione attiva dei *partner*, anche in termini di accessibilità;
- posto particolare attenzione, presentando la strategia del POR, all’ascolto delle istanze, in un rapporto di aperta ed effettiva dialettica, che ha permesso – in taluni casi – di riorientare le azioni o i volumi finanziari previsti o ancora le relazioni percentuali tra i vari Obiettivi Tematici ed Azioni, permettendo così un reale valore aggiunto al ruolo del partenariato nella preparazione del Programma Operativo, anche nei casi in cui le scelte operative sono state significativamente influenzate dai *partner*;
- raccolto e rielaborato i principali risultati della consultazione con i *partner*, tra cui preoccupazioni, commenti e raccomandazioni sollevati dagli stessi attraverso analisi e restituzione dei contenuti e delle argomentazioni emerse dai soggetti partecipanti alla fase di incontri partenariali.

Al fine di garantire non soltanto una partecipazione attiva del partenariato alla fase di programmazione ma

anche un costante *feedback* sul processo di implementazione del POR, la Regione Piemonte intende promuovere il **coinvolgimento dei partner nella valutazione e sorveglianza dei risultati del PO**. In tale direzione, i *partner* saranno consultati in merito alle relazioni sullo stato di attuazione POR, che gli Stati Membri/ le Regioni dovranno presentare nel 2019, al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti e quindi all'assegnazione della riserva di efficacia.

Infine, per garantire la trasparenza del processo decisionale, la diffusione delle raccomandazioni valutative, l'apprendimento e la responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti, la Regione ritiene di fondamentale importanza la promozione della **partecipazione dei partner alle fasi di preparazione, attuazione e follow-up delle valutazioni**. In tale direzione, in coerenza con il **Codice di condotta europeo sul partenariato**, si intende assicurare l'adozione di modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico Programma.

SEZIONE 8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 6, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

<8.1 type="S" maxlength="14000" input="M" Decisions=N PA=Y>

13.991

La Regione promuove l'approccio della programmazione unitaria e integrata. In ciò, è stato valorizzato quanto raccomandato dal NUVAl che ha sistematizzato le valutazioni effettuate nel 2007-2013 in un Rapporto di lezioni apprese. Il NUVAl evidenzia la necessità di valorizzare la pratica dell'integrazione, rafforzando l'impulso "dall'alto verso il basso" esercitato dai centri decisionali dei PO e sostenendo il contributo "dal basso" che i territori e le istituzioni locali possono offrire. Il Rapporto sottolinea il rilievo del principio di integrazione nella programmazione 2014-2020, con riferimento soprattutto alla dimensione territoriale delle politiche. È richiamata, quindi, la necessità di un forte impegno nell'attuazione del principio suddetto, in fase sia programmatica sia gestionale.

L'azione di coordinamento, già attivata con la programmazione strategica, proseguirà per tutta la fase attuativa, per garantire la sinergia fra il POR FESR, il POR FSE, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR), i PON, il Programma attuativo delle risorse nazionali FSC e i PO Cooperazione Territoriale, nonché il raccordo con le principali politiche regionali. Per garantire il coordinamento, con DGR n. 2-6618 dell'11.11.2013 sono stati istituiti:

- la Cabina di regia, composta dagli assessori responsabili dei fondi FESR (ivi compresa la componente CTE), FSE, FEASR, FSC e presieduta dal Presidente della GR, con il compito di garantire l'integrazione e il coordinamento delle scelte;

- il Comitato Tecnico, composto dalle Direzioni regionali interessate dalla gestione e dal coordinamento dei fondi e che potrà coinvolgere anche altre Direzioni competenti. Il Comitato Tecnico ha il compito di definire misure attuative integrate a valere sui diversi fondi.

La Cabina di Regia ha assunto la funzione di indirizzo e curerà la sorveglianza della programmazione. Il Comitato Tecnico affiancherà la Cabina di Regia, assicurando il raccordo con le strutture regionali. Per supportare questa funzione sarà prevista la costituzione di una Segreteria di Coordinamento presieduta da un Direttore o supportata da esperto esterno presso la Presidenza della GR. Il PRA indicherà le azioni da intraprendere per garantire che il coordinamento disponga di appropriate competenze e di un'ottimale organizzazione degli uffici preposti.

Coordinamento tra POR FESR, POR FSE, PSR FEASR e raccordo con i PON.

Nell'ambito del Com. Tecnico è stato avviato un percorso per l'individuazione degli ambiti di integrazione, con l'obiettivo di: i) massimizzare efficienza ed efficacia dell'azione di policy; ii) aumentare il valore aggiunto rispetto alle singole azioni; iii) evitare duplicazione delle attività; iv) semplificare le procedure per i beneficiari. Il raccordo sarà da attuarsi attraverso:

1. il coordinamento/convergenza di azioni condotte da più fondi, riconducibili alle stesse tipologie ma distinte per diversità negli ambiti territoriali/tematici e nei destinatari/beneficiari;

2. l'integrazione, a diversi livelli d'intensità:

a. azioni tipiche di un fondo da orientare rispetto a "fabbisogni" evidenziati nell'ambito di altri fondi (ad es. i moduli formativi FSE strutturati sui fabbisogni evidenziati dal mercato e dalle imprese, a supporto dell'azione del FESR);

b. individuazione di strategie integrate e indicazione del concorso di ciascun fondo (ad es. i percorsi integrati di creazione d'impresa);

c. programmazione integrata territoriale per le aree target, con la definizione di un piano coordinato di interventi (ad es. attuazione della strategia per la montagna, per la strategia "aree interne" e per lo sviluppo

urbano sostenibile).

Un ulteriore ambito di coordinamento è rappresentato dai PON: il dialogo nell'ambito delle sedi istituzionali deputate ha condotto all'identificazione di precise demarcazioni, al fine di evitare sovrapposizioni e contraddizioni rispetto all'azione dei POR.

Nell'ambito del Comitato Tecnico è stato condiviso un percorso metodologico da attuare in successive fasi:

- individuazione e condivisione delle linee integrate d'intervento. In particolare per ciascuna linea d'intervento sono definite le seguenti informazioni:
- obiettivi e risultati attesi dell'azione;
- azioni chiave per il raggiungimento dei risultati attesi;
- coerenza/demarcazione con PON e altre politiche nazionali/regionali;
- eventuali legami di complementarità con i programmi CTE e altre iniziative di livello europeo;
- definizione e condivisione del percorso attuativo, con particolare riferimento alle modalità e alla tempistica con cui predisporre e gestire i bandi;
- indicazione delle modalità di monitoraggio e valutazione.

Il monitoraggio delle azioni integrate sarà garantito, oltre che dal Comitato Tecnico e dalla Cabina di Regia, anche dalla previsione di Comitati di Sorveglianza unificati tra FESR e FSE e dalla predisposizione di un piano di valutazione unitario, che conterrà disposizioni specifiche per la valutazione delle linee d'intervento integrate. Il Comitato Tecnico ha individuato e condiviso alcuni ambiti tematici di integrazione, suscettibili di successivi affinamenti.

Con riferimento al coordinamento con il POR FSE, le sinergie si espliciteranno in merito alla creazione di impresa: l'FSE garantirà servizi ex ante ed ex post (OT 8), mentre gli altri Fondi contribuiranno con operazioni complementari alle misure di cui all'art. 14 e all'art. 19 del Reg. FEASR e, rispettivamente, agli OT 1 e 3 del POR FESR. Per quanto attiene all'alta formazione (OT 10), il FSE concorrerà alla formazione di profili impiegabili nelle attività di RSI, con particolare riferimento agli ambiti della S3 ed in sinergia con le azioni FESR e FEASR. In merito all'integrazione tra investimenti materiali e immateriali, è ipotizzabile una focalizzazione delle risorse FSE per la formazione continua sulle aree settoriali o le fattispecie di impresa che beneficiano delle provvidenze FESR (OT 3 e OT 1). Sono orientabili verso le medesime aree le iniziative di politica attiva del lavoro rivolte a disoccupati e giovani. Le bioenergie e l'innovazione sociale rappresentano terreni di sperimentazione per l'integrazione tra Fondi. Ciò vale per l'OT 9 del FSE, con il quale si può agire a complemento delle iniziative di carattere sostenute dal FESR e dal FEASR.

Il rafforzamento della capacità amministrativa, sostenuto dal FSE attraverso l'OT 11, può giovare degli investimenti sulla digitalizzazione della PA di cui all'OT2 del FESR e FEASR. In merito all'integrazione tra il POR FESR ed il PSR FEASR si riscontra nell'OT2 un importante elemento di contatto, con specifico riferimento all'azione infrastrutturale per garantire una connessione ad almeno 30 Mbps. Per quanto concerne l'OT3, esso è demarcato per settore produttivo: il PSR interviene nei settori agricolo e forestale e il POR FESR negli altri settori. Le sinergie potranno riguardare l'internazionalizzazione delle imprese, l'agroindustria, i servizi alla produzione. La promozione dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile (Asse IV del PO FESR) potranno trovare riscontro negli investimenti analoghi del PSR FEASR, ma non per la realizzazione di impianti da biomasse. Inoltre, in linea con l'AdP, il FEASR interviene a supporto della strategia "aree interne", finanziando la valorizzazione dei prodotti tipici, l'energia e la biomassa e la banda ultra larga in aree rurali. L'intervento del FESR sarà programmato in coerenza con il FEASR.

Raccordo con il PON "Città Metropolitane" - Città di Torino

La Città di Torino ha partecipato alle attività negoziali avviate dal Ministero per lo Sviluppo e la Coesione in merito al PON "Città Metropolitane", il quale individua quale filo conduttore il tema della smart city e il sostegno all'innovazione finalizzata alle nuove sfide sociali e all'inclusione.

La Città di Torino ha presentato un'ipotesi di piano di interventi coerente con l'esperienza pregressa, nonché

con “Torino Smart City” e con il Masterplan “SMILE – Smart Mobility Inclusion Life & Health and Energy”. La proposta di Torino è centrata su tre macro-istanze:

- miglioramento della qualità ambientale, con azioni volte alla riduzione delle emissioni di CO₂ in ambito mobilità (mobilità ciclabile, completamento del sistema di infomobilità e gestione del traffico) ed efficienza del patrimonio pubblico (edifici pubblici e sistemi di illuminazione);

- PA digitale, potenziamento dei servizi verso i cittadini e le imprese (E-gov e digitalizzazione della PA, Sicurezza e qualità urbana; Turismo e Cultura 2.0) per rispondere in maniera innovativa alle nuove sfide sociali e territoriali;

- miglioramento dell’accessibilità e dell’inclusione sociale, con strategie finalizzate sia ad intervenire in aree di forte marginalità (disoccupazione e emergenza abitativa) sia a sostenere l’ecosistema dell’innovazione sociale, nell’ottica di rafforzare la Piattaforma Torino Social Innovation.

Si riscontrano forme di complementarità fra le azioni per la PA digitale e la riduzione dei consumi di CO₂ e le azioni del POR FESR attivate con l’OT 2, 3 e 4. Il rafforzamento dell’ecosistema per l’innovazione sociale trova sinergia con le azioni del POR per l’impresa sociale. Ulteriori forme di cooperazione potranno essere attivate per il rafforzamento del sistema innovativo. L’integrazione tra PON e POR mira a garantire la gestione efficace dell’Agenda Urbana nazionale, generando un effetto moltiplicatore. Si prevede, inoltre, di contribuire alla definizione di metriche comuni per la misurazione dell’impatto sociale degli interventi, sia con riferimento al tema della progettazione aperta, dell’interoperabilità e del ri-uso di piattaforme tecnologiche abilitanti; sia nell’ottica di favorire forme di aggregazione della domanda di innovazione in aree di spesa pubblica ad elevato potenziale.

Coordinamento con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea - CTE

La Regione è coinvolta nei seguenti programmi: Cooperazione Transfrontaliera (Italia - Francia Alcotra; Italia – Svizzera); Cooperazione Transnazionale (Spazio Alpino; Europa Centrale; MED); Cooperazione Interregionale (INTERREG Europe; ESPON; URBACT). Il coordinamento dei POR con i PO CTE si esplica in connessione alle peculiarità delle aree di cooperazione, alle strategie dei PO e agli ambiti per i quali un’azione partenariale può contribuire ad affrontare efficacemente le sfide regionali. A titolo esemplificativo, il coordinamento con i programmi CTE può offrire: (i) l’opportunità di proiettarsi in una dimensione sovragionale e di usufruire di un effetto leva dell’azione regionale (per favorire l’apertura di nuovi sbocchi per lo sviluppo dei poli d’innovazione o per sostenere una politica di valorizzazione turistica e territoriale);(ii) la possibilità di acquisire esperienze e buone prassi per rafforzare e innovare le pratiche regionali (ad esempio attraverso le piattaforme tematiche interregionali previste dal programma Interreg Europe).

Coordinamento con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC)

Il FSC agirà in via complementare, in particolare rispetto a quegli ambiti per i quali occorre intervenire con investimenti infrastrutturali che per loro natura travalicano l’orizzonte temporale della programmazione comunitaria o che le disposizioni regolamentari non consentono di attivare con i fondi SIE, ma la cui attuazione concorre alla strategia regionale. La Regione ha pienamente integrato la componente FSC nelle strutture deputate al coordinamento (Cabina di Regia e Comitato Tecnico) per garantire un tempestivo collegamento, pur in mancanza di un effettivo allineamento dei tempi di programmazione e attuazione.

Coordinamento con EUSALP

EUSALP, fino alla seconda metà del 2015, non disporrà di un piano d’azione approvato né di un quadro di governance chiaro. E’ pertanto impossibile definire le modalità di coordinamento tra POR FESR e strutture di EUSALP. Nella Sezione 1 e 4 del POR sono state tracciate, tuttavia, alcune possibili linee di coordinamento, in funzione dei documenti ufficiali disponibili. L’attuale governance di EUSALP è garantita da un gruppo di lavoro della Conferenza delle Regioni e da un Tavolo di coordinamento tra amministrazioni centrali e regionali, attivato presso il MAE e coordinato congiuntamente da MAE e MiSE – DPS. La Regione partecipa ad entrambi, rivestendo il ruolo di vice-coordinatore in seno al GdL della Conferenza delle Regioni.

Coordinamento con altri fondi e programmi europei: il Programma LIFE

Il Reg. UE 1293/2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) stabilisce che "...la Commissione e gli Stati membri garantiscono il coordinamento tra il programma LIFE e il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di creare sinergie, in particolare nel contesto dei progetti integrati, e per favorire l'utilizzo di soluzioni, metodi e approcci sviluppati nel quadro del programma LIFE" (art. 8, comma 3). Il Piemonte, insieme alle altre Regioni e Province autonome del Bacino Padano, ha presentato alla CE un progetto LIFE Integrato sul tema del miglioramento della qualità dell'aria, per la sperimentazione di misure pilota da inserire nei nuovi piani di qualità dell'aria ("LIFE-IP PREPAIR" - "Po Regions Engaged to Policies of AIR"). Tale Progetto prevede attività di capacity building sinergiche con le azioni POR FESR inquadrate negli OT 1 e 4. Il coordinamento con LIFE contribuirà alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il progetto, infatti, prevede azioni di sensibilizzazione e formazione degli operatori di settore, finalizzati a implementare nuovi sistemi di gestione dell'energia, a individuare soluzioni per la riduzione dei consumi energetici nelle aziende e nel patrimonio pubblico, nonché azioni di supporto alle autorità pubbliche per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi negli appalti pubblici.

SEZIONE 9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 6, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative)
<9.0 type="S" maxlength="14000" input="M" PA=Y>

3154

Nella successiva Tabella 24 si riportano le **condizionalità tematiche ex ante pertinenti agli Obiettivi Tematici assunti nell'ambito del POR FESR Piemonte 2014-2020** (OT 1-2-3-4-6), nonché le **condizionalità ex ante generali che agiscono trasversalmente rispetto ai temi prioritari del PO**.

Per la verifica dello stato di soddisfacimento delle condizionalità ex ante, testo di riferimento è stata la *"Guidance on Ex Ante Conditionalities"* della CE, il Regolamento (UE) 1303/2013 - Allegato XI nonché l'art. 5 "Priorità di investimento" del Regolamento (UE) 1301/2013 (Reg. FESR).

Di seguito, si riportano alcune considerazioni in merito alla correlazione tra gli **Obiettivi Tematici** assunti dal POR FESR Piemonte, le **Priorità di Investimento FESR** (che il Reg. 1303/2013 correla alle condizionalità tematiche ex ante) e le **condizionalità tematiche ex ante pertinenti**.

Con riferimento all'**Obiettivo Tematico 1. "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"**, l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua due condizionalità - la 1.1 e la 1.2. Per tali condizionalità è stata effettuata la verifica di ottemperanza in virtù dell'assunzione, nell'ambito del POR FESR, delle correlate Priorità di Investimento FESR (tutte le Priorità per la condizionalità 1.1 e la Priorità 1a per la condizionalità 1.2.).

Nell'ambito dell'**Obiettivo Tematico 2. "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime"**, l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua due condizionalità, la 2.1 e la 2.2. La Regione ha effettuato la verifica di ottemperanza delle condizionalità 2.1. e 2.2 in virtù dell'assunzione, nell'ambito del POR FESR, della correlate Priorità di Investimento FESR 2c e 2a.

Riguardo all'**Obiettivo Tematico 3. "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)"**, l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua un'unica condizionalità, la 3.1, per la quale è stata effettuata la verifica di ottemperanza in virtù dell'assunzione, nell'ambito del POR FESR, della correlata Priorità di Investimento FESR 3d.

Con riferimento all'**Obiettivo Tematico 4. "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"**, l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua tre condizionalità, la 4.1, la 4.2 e la 4.3. La Regione ha provveduto alla verifica di un'unica condizionalità, la 4.1, in virtù dell'assunzione, nell'ambito del POR FESR, della correlata Priorità di Investimento 4c. Il non aver assunto, nell'ambito del POR FESR, né la Priorità di Investimento FESR 4g né la Priorità di Investimento FESR 4a, esonera dalla verifica delle condizionalità 4.2 e 4.3.

Infine, con riguardo all'**Obiettivo Tematico 6. "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"**, l'Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua due condizionalità, la 6.1 e la 6.2, che risultano correlate alle Priorità di Investimento FESR 6b e 6a. Per tali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché nell'ambito del POR FESR Piemonte non sono state assunte le Priorità di Investimento correlate (6b e 6a).

Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<9.1.1 type="S" maxlength="500" input="S" PA=Y"SME">	<9.1.2 type="S" maxlength="100" input="S" PA=Y "SME">	<9.1.3 type="C" input="G" PA=Y "SME">	<9.1.4 type="S" maxlength="500" input="S" PA=Y "SME">	<9.1.5 type="B" input="S" PA=Y "SME">	<9.1.6 type="S" maxlength="500" input="M" PA=Y "SME">	<9.1.7 type="S" maxlength="1000" input="M" PA=Y "SME">
<p>1.1. Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma nazionale di riforma, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>I. SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE</p>	<p>PARZ</p>	- Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	PARZ	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3)</p> <p>L.R. 4/2006 http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/base/coord/c2006004.html</p> <p>Piano straordinario per l'occupazione http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2010/26/attach/dgr_00230_085_29062010_a1.pdf</p> <p>Linee per il Piano Pluriennale per la Competitività 2011-2015 http://www.regione.piemonte.it/pianocompetitivita/</p>	Completamento e integrazione del la S3 regionale (Cfr. Piano d'azione)
			- si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;	PARZ	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte</p>	La S3 regionale presenta l'analisi SWOT articolata sulla base dell'analisi del contesto e sulla valutazione delle azioni poste in essere con la precedente programmazione – che ha condotto, insieme a una complessa attività di entrepreneurial discovery, (Il Piano d'azione prevede l'indicazione dei settori esclusi e l'identificazione dei settori del Made in).
			- definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	PARZ	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte</p>	La S3 regionale definisce in via prioritaria gli strumenti e le azioni necessari a stimolare e attrarre gli investimenti privati nella ricerca e innovazione. La S3 fissa le linee per rafforzare la collaborazione pubblico-privato (interventi su poli e piattaforme) e stimolare gli investimenti nelle aree prioritarie di intervento, anche attraverso strumenti di finanza innovativa. (Cfr. Piano d'azione che prevede meccanismi di controllo periodico degli strumenti ai fini di verificarne l'efficacia delle misure per stimolare gli investimenti privati in R&S (scadenza, governance e misure correttive).
			- preveda un meccanismo di controllo.	PARZ	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte</p>	. La S3 regionale definisce il sistema di monitoraggio e controllo attraverso la descrizione degli aspetti metodologici per la scelta degli indicatori di strategia coerenti con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente e con Piano per il Rafforzamento Amministrativo, anche con il ricorso a organismi statistici e esperti in materia di valutazione. Definisce inoltre i ruoli e le responsabilità degli organi deputati alla valutazione e al monitoraggio in itinere ed ex post della Strategia. (Cfr. Piano d'azione)
			- Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	PARZ	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte</p>	La S3 definisce le risorse finanziarie disponibili.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
1.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	I. SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	PARZ	- Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRD).	PARZ	Accordo di Partenariato (Sezione 2)	Coerenza col Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca. Cfr Piano d'Azione Condizionalità di competenza nazionale
2.1. Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentare la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	II. AGENDA DIGITALE VI. SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	NO	- La strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente prevede, a esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	PARZ	Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3) "Strategia per la crescita digitale 2014-2020", Presidenza del Consiglio dei Ministri, Novembre 2014.	. All'interno del documento di S3 il paragrafo 2.3. della Parte I per l'analisi di contesto e il par. 4.1 della parte II sono dedicati alla "crescita digitale" e fanno riferimento agli ambiti di intervento prioritari che, sulla base dell'analisi SWOT, troveranno attuazione nel POR FESR. La strategia piemontese di crescita digitale riconosce i principi guida della strategia nazionale per la Crescita digitale definiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche attraverso la partecipazione alla consultazione pubblica sulla strategia nazionale, fino alla predisposizione di un coerente Piano regionale. Cfr. Piano d'Azione.
			- programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o un'analisi simile coerente con il quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	PARZ	Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3) Osservatorio ICT del Piemonte http://www.osservatorioict.piemonte.it/it/ Nota Dps FSC Legge di stabilità 2014	La descrizione dell'analisi di contesto sulla crescita digitale è stata sviluppata conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea. Per quanto riguarda la programmazione di bilancio, essa è disponibile nell'ambito delle azioni che saranno finanziate nel presente POR FESR, OT2 e OT 6. Altre fonti di finanziamento sono indicate nel FSE, nel FEASR e nel FSC nazionale.(si veda la nota DPS fondo per lo sviluppo e coesione (FSC):.Attuazione disposizioni previste dalla Legge di stabilità 2014.
			- analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	PARZ	Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3) Osservatorio ICT del Piemonte http://www.osservatorioict.piemonte.it/it/	Definizione degli interventi di dettaglio nell'ambito della S3 Piemonte Cfr. Piano d'Azione..
			- indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali l'alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (<i>ehealth</i>) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti;	PARZ	I dati di sintesi sull'ICT nel territorio piemontese - Applicativo dati di sintesi http://www.osservatorioict.piemonte.it/it/dati-sintesi.html	Gli indicatori disponibili nell'ambito dell'Osservatorio ICT del Piemonte sono stati individuati sulla base delle specifiche definite a livello europeo, nazionale regionale.. Sul tema dell'alfabetizzazione digitale, in linea con la strategia nazionale, gli indicatori sono monitorati in ambito POR FSE.
			- valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	PARZ	Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3)	Le competenze digitali fanno parte del più ampio capitolo dedicato al rafforzamento delle competenze in R&I e sono descritte anche all'interno dell'ambito di intervento specifico "ecosistema dell'innovazione" del documento S3 piemontese.
2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	II. AGENDA DIGITALE	PARZ	Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	PARZ	Strategia italiana per la Banda Ultra-larga", Presidenza del Consiglio dei Ministri., Novembre 2014	All'interno del documento di S3 il paragrafo 2.3. della Parte I per l'analisi di contesto e il par. 4.1 della parte II sono dedicati alla "crescita digitale", incluse le infrastrutture di rete. Il documento fa riferimento agli ambiti di intervento prioritari che, sulla base dell'analisi SWOT sulla banda larga, troveranno attuazione nel POR FESR. La strategia piemontese di crescita digitale riconosce inoltre i principi guida della strategia nazionale sulla banda ultra-larga che sono stati definiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri anche attraverso la partecipazione alla consultazione pubblica sulla strategia nazionale, fino alla predisposizione di un coerente Piano regionale. Cfr. Piano d'Azione.
			- un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	PARZ	Strategia per la Specializzazione Intelligente del Piemonte (S3)	

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			- modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	PARZ	Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Piemonte con il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni (Rif. D.G.R n. 3-5295 del 30 Gennaio 2013).	L' "Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Piemonte con il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni (rif. D.G.R n. 3-5295 del 30 Gennaio 2013) prevede, all'art. 4, comma 1 lett. b), che la quota di finanziamento regionale venga reperita "nell'ambito delle attività del Tavolo tecnico di coordinamento interdirezionale per a partecipazione strutturata della Regione Piemonte alla fase ascendente del negoziato per la nuova programmazione 2014-2020 dei fondi europei a finalità strutturale".
			- misure per stimolare gli investimenti privati	PARZ	L'accordo contiene il piano di investimenti infrastrutturali basato su un'analisi economica che tiene in considerazione infrastrutture esistenti e piani di investimento privati.	L'accordo contiene il piano di investimenti infrastrutturali basato su un'analisi economica che tiene in considerazione infrastrutture esistenti e piani di investimento privati. Cfr. Piano d'Azione.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
3.1 Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello <i>Small Business Act</i> (SBA).	III. COMPETITIVITA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	SI	- Le azioni specifiche sono: - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	L.r. 38/2009 http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/base/coord/c2009038.html L.R. n 5 del 23/04/2013 http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariaint/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=LEGGI&LEGGE=5&LEGGEANNO=2013 L.r. 14/2014 http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariaint/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=LEGGI&LEGGE=14&LEGGEANNO=2014	Costituzione del Tavolo di coordinamento SUAP (D.G.R. 14-2317 del 12.07.2011) con compiti di: a) semplificare i procedimenti regionali che transitano dal SUAP, riducendone tempi e oneri amministrativi; b) standardizzare la modulistica: http://www.sistemapiemonte.it/repository/sportellounico/news/alllegati/DOC20.pdf Censimento 2011: monitoraggio del funzionamento dei SUAP, anche dal punto di vista informatico, superando criticità e riducendo tempi di gestione del procedimento unico http://www.sistemapiemonte.it/sportellounico/SUAP_Regione.shtml unico; Lr 38/ ha operato una riduzione dei tempi di costituzione delle imprese sostituendo alle autorizzazioni le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività. L.R. 5 ha abolito l'albo imprese artigiane. Lr. 14/2004 ha introdotto disposizioni per il funzionamento dello sportello unico e la predisposizione della modulistica unificata. Assicurata la partecipazione di rappresentanti di Associaz. rappresentative del Sistema produttivo nelle Commis. Tecnico scientif. delle LR 1/2009 e 44/2000
			- misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi e per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	Circ reg del 19.03.2012 "Prime disposizione di attuazione del DPR 160/2010". Deroghe al DPR 160/2010 in attuazione al principio di non aggravio del procedimento http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2012/12/attach/circolare_3_sempl.pdf Circ.reg.2-26.02.2013 "Autorizzazione all'esercizio attività estrattiva di cava per progetti non sottoposti a VIA - D.P.R. 160/2010" http://www.sistemapiemonte.it/repository/sportellounico/news/allegati/DOC35.pdf Circ.n.1/AMBdel28.01.2014 "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale" http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2014/05/attach/circolare1.pdf Portale regionale – Base dati della conoscenza http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/505-base-dati-della-conoscenza-regionale	Ad integrazione di quanto inserito per il precedente criterio, di seguito si elencano ulteriori attività in materia di SUAP: - proposta di avvalimento tra i SUAP e le province per la gestione di procedimenti complessi; - costituzione di tavoli tecnici con le province per uniformare i procedimenti provinciali e relativa modulistica; - attività di consulenza sistematica tramite il Portale SUAP Piemonte; - seminari di formazione per il personale SUAP, in collaborazione con ANCI. Ai fini della semplificazione è stata costruita una base dati della conoscenza contenente le schede dei procedimenti afferenti le attività produttive e relativa modulistica standardizzata a disposizione delle imprese piemontesi che dunque hanno un unico modello di riferimento.
			- un meccanismo attuato per verificare l'attuazione dello SBA e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	SI	Accordo di Partenariato (Sezione 2)	Il terzo criterio sembra essere di competenza nazionale: il Garante per le PMI (istituito dalla L. 180/2011) ha, infatti, il compito di monitorare l'attuazione dello SBA e trasmettere annualmente al Presidente del Consiglio una relazione sull'attività svolta, con una valutazione dell'impatto delle politiche. Il TEST PMI , introdotto in Italia nel 2013, mira a verificare gli impatti della legislazione sulle PMI. Tuttavia, la Regione ha effettuato il censimento regionale 2011 sullo stato di attuazione degli Sportelli Unici piemontesi ed organizzato seminari di formazione per il personale SUAP e censimento delle criticità individuate dagli sportelli.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
4.1 Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	IV. ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA VI. SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	PARZ.	- Le azioni sono: - misure che garantiscono <u>requisiti minimi relativi alla prestazione energetica</u> nell'edilizia conformi agli <u>articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE</u> del Parlamento Europeo e del Consiglio;	NO	Accordo di Partenariato (Sez 2) L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE. L.R. 13/2007 ed ai relativi documenti attuativi (DGR 4 agosto 2009 n. 45-11967; DGR 4 agosto 2009 n. 46-11968), con cui la Regione Piemonte si è da tempo dotata di un impianto normativo sulla prestazione energetica degli edifici. http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariaint/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODO C=LEGGI&LEGG=13&LEGGEANNO=2007 Si veda Piano d'azione nazi riportato in tab 26	La L.R. 13/2007 risponde alla Dirett UE 91/2002 non alla 31/2010. L'adeguamento alle direttive avverrà a livello nazionale. La l. 90/2013 che recepisce la dirett 2010/31/UE, nel modificare il dlgs 192/2005, prevede che con uno o più decreti siano definite le modalità di applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e l'utilizzo di FER negli edifici, di prescrizioni e requisiti , in relaz ai par. 1 e 2 dell'alleg I della predetta direttiva, tenendo conto di criteri generali riportati all'art. 4, comma 1, lettere a) e b). Al fine di soddisfare pienamente gli articoli 3, 4 e 5 dirett 2010/31/UE occorre attendere l'emanazione del DM attuativo. Gli schemi dei DM sono in concertazione tra i Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti) e non appena terminata dovranno acquisire l'Intesa nell'ambito della Conferenza Unificata. Il Piano d'azione nazionale contenuto nell'AdP prevede la pubblicazione del decreto entro 31 dicembre 2014
			- misure necessarie per istituire un sistema di <u>certificazione della prestazione energetica</u> degli edifici a norma dell'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	NO	Accordo di Partenariato (Sezione 2) L. 90/2013 che ha dato attuazione alla Direttiva 2010/31/UE L.R. 13/2007 ed al relativo documento attuativo (DGR 4 agosto 2009 n. 43-11965) http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariaint/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODO C=LEGGI&LEGG=13&LEGGEANNO=2007 Si veda il Piano d'azione nazionale riportato nella tabella 26	In Piemonte opera una procedura di certificazione energetica degli edifici estesa a tutti gli edifici nuovi e ristrutturati oggetto di compravendita e locazione dal 1 ottobre 2009. La L.R. 13/2007 è rispondente alla Direttiva UE 91/2002 non alla 31/2010. L'adeguamento alla direttiva avverrà a livello nazionale. La legge 90/2013 con cui è stata recepita la direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia, nel modificare il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, prevede all'articolo 6, comma 12, l'adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2009 recante "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", avvalendosi delle metodologie di calcolo definite con i decreti di cui all' articolo 4, comma 1 del decreto legislativo. Il Piano d'azione nazionale contenuto nell'AdP prevede la pubblicazione del decreto entro il 31 marzo 2015.
			- misure per garantire la pianificazione strategica in materia di efficienza energetica, in linea con l'articolo 3 della direttiva 2012/27/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio;	SI	Accordo di Partenariato (Sezione 2) A livello nazionale è stata inviata la "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" ad aprile 2013.	Il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica è stato predisposto e sono in corso le consultazioni tra le autorità nazionali per l'approvazione definitiva. La consultazione si è chiusa il 15 giugno. Sono in corso delle verifiche da parte di Enea e si suppone che il Piano verrà approvato entro i primi di Luglio. <u>Condizionalità di competenza nazionale</u>
			- misure conformi all'art. 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente possibile e proporzionato ai risparmi energetici potenziali.	SI	Accordo di Partenariato (sezione 2) Decreto Legislativo 115/2008 , che attua a livello nazionale la direttiva 2006/32/CE DGR 4 agosto 2009, n. 46-11968 http://www.comune.torino.it/ediliziaprivata/energia/pdf/DGR_04082009_n46-11968_Agg_Piano%20_Stralcio.pdf	L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire dal 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas). <u>Condizionalità di competenza nazionale</u> Con la citata DGR, il Piemonte prevede, altresì, indirizzi per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e degli impianti termici, finalizzata alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nel settore del riscaldamento civile. Tra le disposizioni vi è l'obbligo di installare sugli edifici nuovi e, a partire da settembre 2014, su tutti quelli esistenti, sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore per singola unità abitativa.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>1. Antidiscriminazione. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.</p>		SI	- Disposizioni a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nelle attività relative ai fondi SIE;	SI	<p>Protocollo Intesa con UNAR 16449/2011 Protocollo Intesa del 2012 con Province Convenzione con UNAR 16852/2012 D.D. 743/2012 DGR 51-12642 del 23/11/2009 DGR 40-2726 del 12/10/2011 DGR 102-3009 del 28/11/2011 DGR 120-3022 del 28/11/2011</p> <p>Strategia nazionale inclusione ROM, (http://www.innovatoripa.it/sites/default/files/allegato_2_2.pdf)</p> <p>Strategia nazionale LGBT http://www.unar.it/unar/portal/wp-content/uploads/2014/02/LGBT-strategia-unar-17x24.pdf</p>	<p>Il quadro di riferimento per le azioni contro le discriminazioni nella Regione Piemonte, si basa su: art. 3 della Costituzione, art. 21 della Carta europea dei Diritti fondamentali e art. 19 del TFEU. Esso ha come riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Protocollo Intesa 16449/2011 con UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio dei ministri - D.G.R. 51-12642 del 23/11/2009 (DGR quadro sulle discriminazioni e adesione alla Rete Ready, Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) - DGR 40-2726 del 12/10/2011 (istituisce la Rete regionale contro le discriminazioni) - D.D. 743/2012 (istituzione del Centro regionale contro le discriminazioni in Piemonte) - DGR 102-3009 del 28/11/2011 (iniziative per la diffusione della cultura di parità e contro ogni forma di discriminazione) - DGR 120-3022 del 28/11/2011 (inclusione socio-lavorativo di persone a rischio o vittime di discriminazione)
			- Disposizioni per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	SI	<p>DGR 51-12642 del 23/11/2009 istitutiva gruppo di lavoro interdirezionale contro le discriminazioni</p> <p>DD n. 489/2011 approvazione CUG, Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, ex art. 21 L. 183/2010</p> <p>DGR n. 40-6959 del 23/12/2013, Approvazione del Piano triennale per le azioni positive (PAP) Corsi di formazione offerti al personale della Regione Piemonte dedicati alle pari opportunità, alla non discriminazione e al <i>diversity management</i></p>	<p>Le iniziative indicate dai provvedimenti di fianco segnalati sono tutte convergenti verso l'obiettivo di rafforzare il personale della Regione ed in generale diffondere il principio di non discriminazione tra lo stesso personale.</p> <p>Il Centro regionale contro le discriminazioni ha inoltre partecipato alla sperimentazione del Progetto della FRA (European Agency of Fundamental Right) intitolato <i>Joining up fundamental rights</i> http://fra.europa.eu/en/joinedup/home</p>
<p>2. Parità di genere. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>		SI	- Disposizioni conformi al quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nelle attività relative ai fondi SIE;	SI	<p>L.r.8/2009 L.r.34/2008 capo VIII L.r.11/2008 L.r.16/2009 L.r.1/2004 art. 18 D.G.R. 36-396 del 26/7/2010 e D.G.R. 11-5240 del 21/1/2013 (Convenzioni con DPO su conciliazione) D.G.R. 53-8998 del 16/6/2008 e D.G.R. 10-4533 del 10/9/2012 (Voucher di conciliazione) D.G.R. 33-1218 del 17/12/2010 e D.G.R.8-2499 del 3/8/2011 (Fondo politiche Migratorie) D.G.R. 69-13565 del 16/3/2010 (Servizi per l'assistenza familiare) D.G.R. 120-3022 del 28/11/2011 (inserimenti lavorativi)</p>	<p>Le norme richiamate costituiscono il riferimento per le pari opportunità di genere (l.r.8), per l'occupazione femminile (l.r.34) e per gli interventi contro la violenza sulle donne (l.r. 11 e l.r.16).</p> <p>Le due Convenzioni con il DPO riguardano la realizzazione di un Sistema di interventi per la conciliazione vita privata/lavoro e condivisione delle responsabilità di cura. Relativamente ai servizi per la prima infanzia a si fa riferimento alla l.r. 1 e relative disposizioni attuative.</p> <p>Con il Fondo politiche Migratorie e il FSE è stato realizzato un sistema integrato di servizi sull'assistenza familiare.</p> <p>I voucher di conciliazione sono destinati a persone in inserimento e reinserimento lavorativo.</p> <p>La D.G.R. 120-3022 prevede interventi di inserimento lavorativo per donne giovani e donne adulte, nonché interventi di inclusione socio-lavorativa di donne vittime di violenza e donne vittime di tratta.</p>
			- Disposizioni per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere, nonché all'integrazione della dimensione di genere.	SI	<p>Si vedano i riferimenti di cui al primo criterio.</p>	<p>Il personale regionale ha partecipato a interventi di formazione su: bilancio di genere, legislazione europea e nazionale su parità e politiche di genere.</p> <p>Più in generale, a norma dei criteri di selezione delle operazioni, il personale coinvolto nella gestione del POR prende parte ad azioni informative finalizzate alla corretta presa in conto del principio di parità di genere nell'attuazione delle operazioni cofinanziate.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
3. Disabilità. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio ⁶⁸ .		SI	- Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;	SI	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - L.R. n. 11 del 18/02/2010 e smi 	La Regione ha realizzato: <ul style="list-style-type: none"> - Tavoli consultivi con le principali Associazioni a tutela delle persone con disabilità (APASLA, AISLA, FISH, Consulta per le persone in difficoltà, Fondazione di Promozione Sociale, ecc) - Partecipazione alla Commissione regionale per la terapia e le attività assistite con animali, prevista dalla Legge Regionale n. 11 del 18/02/2010 "Norme in materia di <i>Pet Therapy</i>"
			- Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCPRD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	SI	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - L.R. n. 11 del 18/02/2010 e smi 	La Regione mette già in atto dispositivi per l'accesso al lavoro di persone con disabilità. Sarà possibile, comunque, realizzare anche appositi corsi obiettivo per il solo personale coinvolto nel controllo dei fondi SIE su tale materia. Esiste, invece, un sistema di controllo gestito dal Settore Audit interno del Gabinetto, al quale so rinvia per dettagli e approfondimenti. Sui temi relativi a appalti pubblici, sia di beni e servizi che di lavori pubblici, al codice degli appalti e al suo regolamento di attuazione DPR 207/2010, e sugli acquisti al MEPA, sono stati effettuati molti corsi per i dipendenti negli scorsi anni.
			- Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCPRD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	SI	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 63 del 13/04/1995 e smi - L.R. n. 28 del 28/12/2007e smi - L.R. n. 34 del 22/12/2008 e smi - L.R. n. 11 del 18/02/2010 e smi 	Entro il 30 settembre 2014, è prevista la costituzione di un Comitato regionale di monitoraggio dell'utilizzo dei Fondi SIE ai fini di garantire quanto normato dall'art. 9 della Convenzione UNCPRD.

⁶⁸ Decisione del Consiglio del 26 novembre 2009 relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea, della convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili (GU L 23 del 27.1.2010, pag. 35)

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
4.Appalti pubblici. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.		PARZ.	- Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	PARZ.	<p>Accordo di Partenariato (Sezione 2)</p> <p>Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006) che ha recepito le Direttive CE 2004/17 e 2004/18.</p> <p>Osservatorio regionale dei contratti pubblici http://www.regione.piemonte.it/oopp/osservatorio/</p> <p>Si veda l'Allegato al PO che illustra il contributo regionale all'attuazione del percorso comune definito a livello nazionale, nonché il Piano d'Azione riportato nella tabella 25 del POR.</p>	L'AdP indica che l'esercizio di autovalutazione, effettuato a livello centrale, ha dato esito ad un giudizio di "parziale soddisfacimento...è stato, pertanto, avviato un percorso comune avente come obiettivo, in primo luogo, il pieno soddisfacimento della suddetta condizionalità entro il 2016 e più in generale un effettivo e duraturo rafforzamento del sistema". A livello centrale è assicurata assistenza l'attività di ricognizione della normativa CE, sia in fase di formazione che di recepimento. La Regione ha recepito ed applica le disposizioni della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché gli strumenti in esse previsti, quali l' Osservatorio regionale dei contratti pubblici , per ottemperare agli adempimenti regolamentari previsti sull'intero ciclo degli appalti (programmazione, bandi e avvisi di gara, aggiudicazioni).
			- Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	PARZ.	<p>Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici.</p> <p>Osservatorio regionale dei contratti pubblici http://www.regione.piemonte.it/oopp/osservatorio/</p> <p>Si veda l'Allegato al PO che illustra il contributo regionale all'attuazione del percorso comune definito a livello nazionale, nonché il Piano d'Azione riportato nella tabella 25 del POR.</p>	La sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici provvede, secondo quanto disposto dalla legge, all'invio all'Autorità di Vigilanza sui contratti Pubblici di lavori servizi e forniture delle comunicazioni sui lavori; l'insieme delle informazioni raccolte costituiscono basi dati informative in grado di permettere un corretto monitoraggio dei procedimenti.
			- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	PARZ.	<p>Si veda l'Allegato al PO che illustra il contributo regionale all'attuazione del percorso comune definito a livello nazionale, nonché il Piano d'Azione riportato nella tabella 25 del POR.</p>	A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici. La Regione ha attivato corsi di formazione , rivolti a tutti i dipendenti, in materia di appalti di lavori, servizi, forniture; vi è inoltre la possibilità di accedere ad una formazione specifica presso Enti formatori esterni. Per quanto concerne l'attuazione delle operazioni finanziate da fondi strutturali europei sono previste, in via generale, da un lato procedure di autocontrollo tramite apposite "checklist" dei beneficiari sul corretto svolgimento delle procedure di affidamento per gli interventi finanziati, sia verifiche specifiche sul punto in sede di controllo di attuazione (cd. controllo di I livello) e in sede di audit (controllo di II livello).
			- Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	PARZ.	<p>L.R. 19/2007 "Costituzione della Società di committenza Regione Piemonte spa (SCR - Piemonte spa)". http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariant/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODOC=LEGGI&LEGGE=19&LEGGEANNO=2007</p> <p>Si veda l'Allegato al PO che illustra il contributo regionale all'attuazione del percorso comune definito a livello nazionale, nonché il Piano d'Azione riportato nella tabella 25 del POR.</p>	A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. L'assistenza tecnica è presente in tutti gli organismi coinvolti da tali procedure. Relativamente all'utilizzo della Stazione Unica Appaltante (SUA) , in funzione di garanzia del miglior rispetto della relativa disciplina in materia di appalti pubblici, la Società di Committenza regionale (S.C.R. Piemonte), istituita con Lr. 19/2007, svolge le funzioni di S.U.A. a favore degli Enti regionali e dei Comuni del territorio regionale che lo richiedano. Per la verifica e il controllo degli appalti la Regione si avvale di banche dati e piattaforme previste dalla legislazione nazionale vigente in tema di obblighi di pubblicità, a garanzia della trasparenza e corretta diffusione di informazioni da parte delle amministrazioni.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
5. Aiuti di Stato. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.		PARZ.	- Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	PARZ.	AdP (Sezione 2) Alla Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura compete il coordinamento giuridico per l'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Attualmente risultano censiti presso il sito dedicato dalla DG Concorrenza 108 casi di aiuti di Stato. Non sono registrati casi di decisione negativa con recupero, mentre due casi (anno 1999) si sono conclusi con una decisione negativa senza recupero. <u>Si veda l'Allegato al PO, nonché il Piano d'Azione della tabella 25.</u>	L'AdP riporta che l'esercizio di autovalutazione ha fornito un giudizio di parziale soddisfacimento della condizionalità . La Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura coordina e supervisiona l'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato da parte di quelle Direzioni che necessitano di adottare regimi di aiuto. Dette Direzioni, sia per specifiche professionalità interne che per le attività di AT a valere sui Fondi Strutturali, dispongono di personale che si occupa di aiuti di Stato. Nella fase ascendente o di monitoraggio della normativa interviene altresì il Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale . Per quanto riguarda l'attuale periodo di programmazione, la Direzione Attività produttive , in qualità di AdG, supervisionerà l'attuazione e l'applicazione dei regimi di aiuto presenti nel POR FESR.
			- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	PARZ.	L. R. 23/28 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" http://arianna.consiglioregionale.piemonte.it/ariain/TESTO?LAYOUT=PRESENTAZIONE&TIPODO C=LEGGI&LEGGE=23&LEGGEANNO=2008 D.D. 643/2013 "Aiuti di Stato: la nozione di aiuto e le principali regole di compatibilità". http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2013/50/attach/dddb070000643_720.pdf <u>Si veda l'Allegato al PO, nonché il Piano d'Azione della tabella 25.</u>	La Regione mette in atto dispositivi per la formazione del personale impiegato nelle Direzioni in attuazione della L.R. 23/2008 nonché dei Piani annuali di formazione. Nell'ambito del Piano di Formazione per il 2013 e in vista dell'attività preparatoria alla nuova programmazione 2014-2020, la Direzione Attività Produttive - con il supporto specialistico dell'Istituto Universitario degli Studi Europei (IUSE) - ha organizzato un progetto di formazione obiettivo " Aiuti di stato: La nozione di aiuto e le principali regole di compatibilità ". Il corso - che si è svolto nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2013, coinvolgendo un numero totale di Funzionari/ Dirigenti pari a 51 - ha fornito una introduzione generale alla normativa degli aiuti di Stato (concetti sostanziali di cui all'art. 107 TFUE e procedurali di cui all'art. 108 TFUE) per poi proseguire con l'illustrazione delle principali normative in materia, quali quelle relative al " <i>de minimis</i> " ed al regolamento generale di esenzione.
			- Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	PARZ.	Con DGR 38-7419 del 21/10/2002 è stata istituita è stata istituita la banca dati "Sistema informativo dei contributi alle imprese" , attualmente funzionante. La banca dati è oggetto di periodici controlli - finora positivi - da parte dell'Autorità di Controllo del POR - FSE ed è raggiungibile <i>on line</i> al seguente indirizzo: http://www.sistemapiemonte.it/finanziamenti/sici/index.shtml <u>Si veda l'Allegato al PO, nonché il Piano d'Azione della tabella 25.</u>	La banca dati " Sistema informativo dei contributi alle imprese " comprende anche i dati sugli aiuti "de minimis" e trasmette periodicamente tali dati alla BDA Nazionale. E' organizzata su base anagrafica e consente tra altro la ricerca dei contributi "de minimis" ricevuti in concessione dalla singola impresa anche al fine di verificare il cumulo de minimis.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
6. Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS). Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.		SI	- Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (2) (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	SI	AdP (Sezione 2) D.lgs. 152/2006 che ha recepito la Direttiva 2001/42/CE. Il D.lgs è stato modificato dal D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29.06.2010, n. 128. L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”. DGR 9.06.2008, n. 12-8931 “D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.”	L'AdP rileva la presenza di una procedura di infrazione (n.2009_2086) sulle soglie della verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale. La procedura di infrazione è in via di risoluzione. Si prevede, infatti, che <u>entro il 15/11/2014 venga emanato il DM recante le Linee guida previste da Decreto Legge n.91/2014</u> (criteri e soglie per le procedure di verifica di assoggettabilità). <u>Il D.L. 91/2014, convertito con L. 116/2014, all' art. 15 stabilisce che non è previsto alcun “recepimento” normativo da parte delle Regioni</u> e, pertanto, il regime (transitorio) “senza soglie” (conforme alla normativa UE) previsto per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è già in vigore per tutte le regioni italiane, a prescindere dai contenuti della normativa regionale vigente.
			- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS;	SI	http://www.regione.piemonte.it/autonomie/consulenza.htm http://via.regione.piemonte.it/index.htm http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/via/	A supporto dei processi di VIA e di VAS sono state elaborate linee-guida tematiche e procedurali , formulati pareri interpretativi e fornite indicazioni operative generali rivolte alle strutture regionali e degli EELL coinvolte nei procedimenti. E' stata svolta, altresì, attività formativa specialistica presso la Regione e gli EELL, nonché attività formativa specifica nell'ambito del Piano di Formazione della Regione Piemonte . E' stata incentivata la partecipazione a convegni e seminari organizzati da altre amministrazioni e/o organizzazioni. Sono state realizzate, anche in modo decentrato, iniziative di formazione per il personale coinvolto nella VIA e VAS, mirata a tutti i livelli istituzionali e alle diverse funzioni.
			- Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	SI	Sito regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica e sulla Valutazione di Impatto Ambientale http://www.regione.piemonte.it/programmazione/vetrina/vas-valutazione-ambientale-strategica.html	Tra i dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa in materia ambientale è possibile indicare: - servizio di consulenza agli EELL; - istituzione dell'organo tecnico per le valutazioni ambientali presso le autorità competenti in materia di VAS e di VIA (v. articolo 7 della legge regionale 40/1998); - coordinamento delle strutture tecniche presso le autorità competenti; - partecipazione alle attività di coordinamento nazionale e alle iniziative della Rete delle Autorità Ambientali - progettazione e attuazione di azioni per il rafforzamento delle capacità tecniche e amministrative necessarie ai processi di valutazione ambientale (ricerche, azioni pilota, sviluppo di applicativi informatici per la gestione dei procedimenti e la gestione documentale, sviluppo di servizi informativi ecc In particolare l'OTR (Organo Tecnico regionale) assicura un'istruttoria interdisciplinare nello svolgimento dei procedimenti.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Si/ No/ In parte	Criteri	Criteri rispettati: Si/ No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>7. Sistemi statistici e indicatori di risultato. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.</p> <p>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>		PARZ	<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica; 	SI	<p>LR n. 45 del 31 agosto 1993 "Norme sull'attività statistica e disciplina del Servizio regionale di statistica".</p> <p>Legge della Regione Piemonte di recepimento del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n.322.</p> <p>(Si veda la relazione allegata al PO che illustra la <u>metodologia per la costruzione degli indicatori del POR FESR</u>).</p>	<p>L'ufficio statistico della Regione Piemonte promuove la cultura statistica, raccoglie, elabora e diffonde statistiche, dati e informazioni regionali. Fa parte del SISTAN - Sistema statistico nazionale - ed è il punto di snodo tra le realtà statistiche nazionali e sopranazionali da una parte e quelle regionali e subregionali dall'altra.</p> <p>Nasce verso la metà degli anni '90 con la legge regionale 45/93. Dispone - direttamente o attraverso la rete di referenti statistici nelle direzioni - di numerose banche dati e fonti informative statistiche e amministrative in tutti i settori socioeconomici.</p>
			<ul style="list-style-type: none"> - dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati; 	SI	<p>Sono pubblicati dati statistici per ciascun area tematica di interesse regionale con disaggregazione territoriale almeno provinciale sul sito http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm</p> <p>Piemonte STATistica (PISTA) include motori di Analisi Demografica (B.D.D.E) ed Epidemiologica (MADEsmart)</p> <p>http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/demografia-e-statistica</p>	<p>L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse Banche dati è differenziato in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale.</p>
			<ul style="list-style-type: none"> - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; - la fissazione di obiettivi per tali indicatori; - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati; 	PARZ	<p>A livello di singola Ammin. Reg. la condizionalità sarà garantita con la:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti per la fornitura di dati statistici; - rilascio di basi dati utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato; - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. <p><u>Per un ristretto numero di indicatori di risultato del POR FESR manca il baseline.</u></p> <p><u>Cfr. Piano d'Azione</u></p>	<p>Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo di tutte le Amministrazioni Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.</p> <p>Con riferimento <u>agli indicatori di risultato del POR FESR per i quali manca il baseline</u> è stato predisposto un Piano d'Azione concordato con il DPS. Il <u>Piano d'Azione</u>, riportato nella tabella 25, indica le azioni da intraprendere, la tempistica e gli organismi responsabili del pieno soddisfacimento della CEA G.7.</p>
			<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori. 	SI	<p>BDU regionale che ha assolto alle richieste del MEF-IGRUE per il monitoraggio QSN 2007-2013 e contiene informazioni omogenee per i progetti finanziati tramite FESR, FSE e FAS.</p> <p>Applicativo regionale Piattaforma Bandi - Gestionale dei Finanziamenti consente la gestione dell'intero ciclo di vita dei finanziamenti pubblici (dall'ammissione al finanziamento fino al saldo e chiusura lavori).</p> <p>Sistema integrato di monitoraggio degli investimenti pubblici regionali (Simon).</p>	<p>Il Sistema Simon è nato su impulso dell'amministrazione regionale per accedere facilmente alla grande quantità di informazioni contenute nei sistemi di monitoraggio dei fondi strutturali ed in altri sistemi statistici, sia interni sia esterni alla Regione Piemonte.</p> <p>A valere sui fondi strutturali 2014-2020 e sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), si intende proporre un percorso di integrazione progressiva dei flussi in un Sistema aperto alla gestione dei finanziamenti che fanno capo a tutti i fondi strutturali, statali e regionali.</p> <p>Si propone inoltre una rivisitazione delle tecniche e degli strumenti informativi a supporto della Giunta Regionale che superi l'attuale strumento di monitoraggio dei fondi (Simon), che opera ex-post, per favorire un processo di programmazione unico per tutta l'amministrazione regionale.</p>

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario⁶⁹

Tabella 25

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<9.2.1 type="S" maxlength="500" input="G" PA=Y "SME">	<9.2.2 type="S" maxlength="500" input="G" PA=Y "SME">	<9.2.3 type="S" maxlength="1000" input="M" PA=Y "SME">	<9.2.4 type="D" input="M" PA=Y "SME">	<9.2.5 type="S" maxlength="500" input="M" PA=Y "SME">
4.Appalti pubblici. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	- Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo.	31/12/2016	Regione Piemonte
	- Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	Azione 1: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31/12/2016	Regione Piemonte
		Azione 2: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale	30/06/2015	Regione Piemonte
	- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.	31/12/2015	Regione Piemonte
		Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31/12/2015	Regione Piemonte
	- Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari	31/12/2015	Regione Piemonte
		Azione 2: individuazione presso la propria AdG e AdA di professionalità con competenze specifiche in materia di appalti pubblici e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	30/06/2015	Regione Piemonte
		Azione 3: individuazione presso l'amministrazione regionale di un'apposita struttura con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici	31/12/2016	Regione Piemonte

⁶⁹ Le tabelle 25 e 26 riguardano unicamente le condizionalità ex ante applicabili, generali e tematiche, il cui adempimento è totalmente mancante o solo parziale (si veda la tabella 24) al momento della presentazione del programma.

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
5. Aiuti di Stato. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	- Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	Azione 1: adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti.	31/12/2016	Regione Piemonte
		Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, previsione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare, sul sito del Dipartimento per le politiche europee, l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31/12/2015	Regione Piemonte
	- Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31/12/2015	Regione Piemonte
		Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali, in partenariato con la CE, e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione delle informazioni e dei risultati degli incontri formativi in oggetto.	31/12/2015	Regione Piemonte
		Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo.	31/12/2016	Regione Piemonte
		Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati ai fini della creazione dell'apposita sezione all'interno di Open Coesione.	31/12/2016	Regione Piemonte
		Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato.	30/06/2015	Regione Piemonte
		Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali in materia di aiuti di Stato.	31/12/2015	Regione Piemonte
		Azione 7: individuazione presso la propria AdG dei soggetti con specifiche competenze incaricate dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con il DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31/12/2015	Regione Piemonte
	- Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: istituzione, presso l'amministrazione regionale, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS.	30/06/2016	Regione Piemonte
		Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE.	31/12/2016	Regione Piemonte
		Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.	31/12/2015	Regione Piemonte

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>7. Sistemi statistici e indicatori di risultato. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.</p> <p>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: <ul style="list-style-type: none"> - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; - la fissazione di obiettivi e baseline per tali indicatori; - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati. 	<p>Azione 1 - Indicatore <i>“Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza”</i>. Per questo indicatore l'istruttoria di fattibilità è conclusa positivamente e i valori per regione [su dati di base che in realtà esistono, ma devono essere elaborati da ISTAT] ci saranno nei prossimi mesi.</p>	Giu-2015	DPS-Uval-ISTAT
		<p>Azione 2 - Indicatore <i>“Tasso di sopravvivenza a 3 anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza”</i>. Per questo indicatore l'istruttoria di fattibilità è conclusa positivamente e i valori per regione [su dati di base che in realtà esistono, ma devono essere elaborati da ISTAT] ci saranno nei prossimi mesi.</p>	Giu-2015	DPS-Uval-ISTAT
		<p>Azione 3 – Indicatore <i>“Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati”</i> (*). L'indicatore è da costruire ex novo, ma le istruttorie sono in corso con ISTAT e si farà nei tempi previsti dalla COE sugli indicatori di risultato.</p>	Sett-2015	DPS-Uval-ISTAT
		<p>Azione 4 – Indicatore <i>“Cittadini che hanno utilizzato il fascicolo sanitario elettronico”</i>. Per questo indicatore l'istruttoria di fattibilità è conclusa positivamente e i valori per regione [su dati di base che in realtà esistono, ma devono essere elaborati da ISTAT] ci saranno nei prossimi mesi.</p>	Giu-2015	DPS-Uval-ISTAT
		<p>Azione 5 – Indicatore <i>“Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali”</i>. Per questo indicatore l'istruttoria di fattibilità è conclusa positivamente e i valori per regione [su dati di base che prevedono già un metodo di stima, ma devono essere elaborati da ISTAT] ci saranno nei prossimi mesi.</p>	Giu-2015	DPS-Uval-ISTAT
		<p>Azione 6 – Indicatore <i>“Servizi offerti dai 7 Comuni Capoluogo con un livello di interattività pari almeno a 3”</i>. L'ufficio statistico regionale in collaborazione con il Nucleo di valutazione provvederà alla alimentazione dell'indicatore con adeguato dettaglio territoriale (7 Comuni Capoluogo di Provincia).</p>	Sett-2015	Ufficio statistico regionale in collaborazione con il Nucleo di valutazione
		<p>Azione 7 - Indicatore <i>“Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia”</i>. L'ufficio statistico regionale in collaborazione con il Nucleo di valutazione provvederà alla alimentazione dell'indicatore con adeguato dettaglio territoriale (7 Comuni Capoluogo di Provincia).</p>	Sett-2015	Ufficio statistico regionale in collaborazione con il Nucleo di valutazione
		<p>Gli indicatori saranno quantificati dal DPS a seguito della disponibilità dei dati da parte del Sistema Statistico Nazionale con cui il DPS ha già avviato le istruttorie tecniche, così come riportato nell'Accordo di Partenariato. La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del Programma e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.</p>		

Tabella 26

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<9.2.1 type="S" maxlength="500" input="G" PA=Y "SME" TA- "NA">	<9.2.2 type="S" maxlength="500" input="G" PA=Y "SME" TA- "NA">	<9.2.3 type="S" maxlength="1000" input="M" PA=Y "SME" TA- "NA">	<9.2.4 type="D" input="M" PA=Y "SME" TA- "NA">	<9.2.5 type="S" maxlength="500" input="M" PA=Y "SME" TA- "NA">
<p>1.1 Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale e regionale in linea con il programma di riforma nazionale che eserciti un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e innovazione a livello nazionale e regionale</p>	Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Azione 1 - Trasmissione alla Commissione con le integrazioni previste dal Piano di azione	30-06-15	Direzione Competitività Regione Piemonte
	- Si basi sull'analisi SWOT o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione	Azione 1 - Integrazione dell'analisi SWOT con indicazione dei settori esclusi	15-01-2015	Direzione Competitività Regione Piemonte
		Azione 2 - Identificazione più puntuale dei settori compresi nel <i>Made in</i>	15-01-2015	Direzione Competitività Regione Piemonte
	- Definisca misure per stimolare gli investimenti privati in R&S	Azione 1 - Definizione del policy mix di strumenti da adottare e delle relazioni con le azioni del POR FESR	30-06-15	Direzione Competitività, Direzione Coesione Sociale, Direzione Agricoltura della Regione Piemonte
		Azione 2 - Individuazione dei meccanismi di verifica dell'efficacia delle misure per stimolare gli investimenti privati in R&S (periodicità, governance e misure correttive).	30-06-15	Direzione Competitività Regione Piemonte
	- Preveda un meccanismo di controllo	Azione 1 - Definizione di un set di indicatori di strategia, anche attraverso il ricorso a organismi statistici e esperti in materia di valutazione	31-mag-15	Direzione Competitività con il ricorso ad esperti tecnici
		Azione 2 - Definizione di ruoli e responsabilità degli organi deputati alla valutazione e al monitoraggio in itinere ed ex post della Strategia	30-giu-15	Direzione Competitività Regione Piemonte
	- Adozione di un quadro che definisca risorse di bilancio disponibili per ricerca e innovazione	Azione 1 - Revisione ed adeguamento della S3 e individuazione delle azioni che saranno finanziate con le disponibilità di nuove risorse.	30-giu-15	Direzione Competitività Regione Piemonte
<p>1.2 Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione</p>	Adozione di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e del Piano nazionale per le infrastrutture di ricerca	Azione 1 - Ricognizione delle infrastrutture esistenti a livello regionale, con individuazione delle priorità di investimento, in coerenza con la Smart Specialization Strategy regionale, tenendo conto del Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca e delle priorità dell'ESFRI.	30-giu-15	Direzione Competitività Regione Piemonte

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		Azione 2 - Individuazione delle fonti di finanziamento, di carattere regionale, nazionale ed europeo	30-giu-15	Direzione Competitività Regione Piemonte
		Azione 3 - Definizione di una prima bozza del piano regionale per le infrastrutture e confronto con università, enti ed organismi di ricerca, imprese, operanti sul territorio regionale	30-set-15	Direzione Competitività Regione Piemonte
		Azione 4 - Adozione del Piano Regionale per le Infrastrutture di Ricerca con delibera della Giunta Regionale	31-dic-15	Giunta regionale della Regione Piemonte

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>2.1 Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.</p>	<p>La strategia di innovazione nazionale o regionale per la specializzazione intelligente prevede, a esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o un'analisi simile coerente con il quadro di valutazione dell'agenda digitale europea; - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC); - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, e-inclusione, e-accessibilità e sanità (ehealth) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali esistenti; - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC. 	<p>Azione 1 - Partecipazione alla consultazione pubblica sulla Strategia Nazionale per la Crescita Digitale</p>	31-12-14	Direzione Competitività Regione Piemonte
		<p>Azione 2 - Predisposizione del Piano regionale in coerenza con il Piano Nazionale Crescita Digitale</p>	30-06-15	Direzione Competitività Regione Piemonte di concerto con esperti tecnici e partecipate regionali
<p>2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>"Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati; - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro; - misure per stimolare gli investimenti privati 	<p>Azione 1 - Partecipazione alla consultazione pubblica sul Piano Nazionale per le reti NGN</p>	31-12-14	Direzione Competitività Regione Piemonte
		<p>Azione 2 - Predisposizione del Piano regionale in coerenza con il Piano Nazionale</p>	30-06-15	Direzione Competitività Regione Piemonte di concerto con esperti tecnici e partecipate regionali
<p>4.1 Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.</p>	<p>Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformi agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio</p>	<p>Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici.</p>	31-12-14	Ministero dello Sviluppo Economico
	<p>Misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE</p>	<p>Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.</p>	31-03-15	Ministero dello Sviluppo Economico

SEZIONE 10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 6, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

<10.0 type="S" maxlength="7000" input="M" Decisions=N PA=Y>

I maggiori oneri amministrativi che gravano sui beneficiari sono riconducibili alle attività di:

- a) presentazione delle proposte di operazioni;
- b) trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- c) gestione contabile e rendicontazione finanziaria che comporta l'autocontrollo, la contabilizzazione e la conservazione della documentazione amministrativa e di spesa separata (fascicolo di progetto), da tenere a disposizione per i controlli dell'AdG e delle altre autorità fino a tre anni dopo la chiusura del PO;
- d) informazione e pubblicità.

Per gli oneri di cui al punto a), la Regione ha predisposto le “**Linee Guida per la semplificazione dei bandi**” (det. n.223 del 14.06.2011), redatte per le manifestazioni di interesse e la selezione delle operazioni di competenza delle Direzioni “Attività produttive” e “Innovazione, Ricerca e Università”. Le Linee, consentono di razionalizzare, uniformare e rendere più accessibili le informazioni contenute nei bandi, introducendo suggerimenti e innovazioni a vantaggio dei partecipanti e potenziali beneficiari. Questa azione semplificatrice sarà migliorata nel corso dell'attuazione del POR 2014-2020.

Anche per gli adempimenti richiamati al punto b) e c), la Regione ha avviato un'opera di semplificazione che intende rafforzare per l'implementazione del POR 2014-2020, ad es. con l'introduzione del formato elettronico per la tenuta e l'archiviazione del Fascicolo di progetto, da portare a regime entro il 2015.

Inoltre, come previsto dall'art.122 del Reg. (UE) n.1303/2013, la Regione deve garantire entro il 31.12.2015 che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari, le autorità del programma e gli organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico. L'AdP prevede che ogni amministrazione perfezioni il proprio sistema e ne adegui i contenuti informativi al Reg.1303/13 e alla nuova struttura di protocollo di colloquio con il sistema di monitoraggio nazionale.

Il Sistema nazionale di monitoraggio unitario 2014-2020 è impostato in continuità evolutiva rispetto al Sistema 2007-2013. I requisiti di base applicabili al Sistema 2014-2020 in parte confermano quelli esistenti, in parte ne costituiscono un rafforzamento o un'innovazione, nello specifico per:

- rilevazione dei dati a livello di singola operazione;
- rilevazione dei dati afferenti tutti gli interventi della politica di coesione;
- standardizzazione delle modalità e dei contenuti delle rilevazioni;
- riferimento univoco delle informazioni per tutte le esigenze di elaborazioni;
- rilevazione dei dati afferenti a tutti i fondi UE mediante un tracciato informatico comune;
- collegamento tra i dati di pagamento dei singoli progetti risultanti dal monitoraggio con la certificazione delle spese all'UE.

E' stato costituito dalle AACC capofila per fondo, un Gruppo di lavoro per la definizione del contenuto del set informativo comune da raccogliere sul sistema centrale. Inoltre, con delibera CIPE n. 124/2012 è stato costituito un Tavolo di lavoro per la razionalizzazione del complesso delle informazioni rilevate, l'emanazione di linee guida per la semplificazione, il contenimento dei costi di progettazione e la facilitazione del confronto dei dati. La Regione, partecipando al Tavolo nazionale, si predispose al recepimento delle sue risultanze attenendosi:

1. il contenuto dei dati e i processi che il sistema dovrà gestire/monitorare;
2. gli aspetti tecnologici che il sistema deve assumere per rispettare le normative e le direttive relativi a sistemi informatici di gestione e monitoraggio e, più in generale, di quelli gestiti dalle PA tra cui il nuovo CAD e le norme emanate dall' Agenzia Digitale Italiana;

-
3. le eventuali funzionalità da implementare sul sistema informativo unitario per migliorarne la sua efficacia: i) la realizzazione del fascicolo elettronico di progetto/operazione in conformità al nuovo CAD, sostitutivo del fascicolo cartaceo; ii) la consultazione/verifica della documentazione (di progetto, finanziaria, di controllo, ecc.) secondo una logica unitaria per *step* procedurali associati a specifiche funzioni e diversi livelli di utenza (controlli a vari livelli, valutazione, efficienza operativa, rispetto cronoprogrammi, ecc) e unità operative .
 4. l'effettiva funzionalità del sistema: alimentazione universale in tempo reale; obbligatorietà.

La Regione ha attivato un processo di valutazione e di analisi delle integrazioni che tenga conto dell' Allegato II del Reg. 480 e del CAD. Il sistema "rinnovato" permetterà di monitorare e valutare più in dettaglio l'efficacia degli interventi realizzati e di agire nei vari processi attivati per correggere e riprogrammare in "tempo reale" eventuali azioni correttive. Una delle funzionalità integrative riguarda il miglioramento dell'efficienza amministrativa e la riduzione degli oneri per i beneficiari attraverso un'analisi dei processi con la tecnica del *Business Process Modelling* (BPMN).

Per quanto riguarda il rispetto della regolamentazione UE, la Regione dichiara di essere adempiente per gli aspetti strutturali. Il rinnovamento del sistema al 31/12/2015, sarà in ogni caso integralmente compiuto, in particolare per tradurre tutte le potenzialità in termini di implementazione degli scambi di informazioni, dati, comunicazioni formali e documentazione, archiviazione della documentazione amministrativa, tecnica e procedurale (piste di controllo). I tempi di realizzazione sono in parte collegati alle risultanze del Gruppo di lavoro per il sistema unitario di monitoraggio, del Tavolo costituito dalla delibera CIPE n. 124/2012 e dalle determinazioni per il CAD.

Con riferimento alle attività di cui al punto c), un'ulteriore semplificazione degli oneri amministrativi, sarà attuata mediante l'adozione di costi predeterminati. Trattasi di costi unitari, il cui ammontare è predeterminato rispetto al momento della concessione del contributo, regolamentati dagli artt.67, 68 e 69, del Reg. 1303/2013, quali: i tassi forfettari, le tabelle *standard* di costi unitari e le somme forfettarie.

L'uso dei costi predeterminati è particolarmente opportuno nei settori delle TIC, della RSI, dell'efficienza energetica e dello sviluppo urbano, ma anche per facilitare la partecipazione ai processi di selezione delle operazioni, da parte dei piccoli enti che non hanno strutture adeguate per rispondere agli oneri connessi alla gestione contabile del progetto. Le linee guida per l'adozione dei costi predeterminati saranno ultimate e diffuse entro 3 mesi dalla decisione di approvazione del POR.

Per semplificare gli oneri a carico del beneficiario di cui al punto d), si intende selezionare, mediante procedure di evidenza pubblica, uno o più fornitori per la produzione e messa in opera del materiale all'uopo necessario, nel rispetto degli standard e delle norme regolamentari e ad un prezzo fisso e prestabilito. Sarà, pertanto, sufficiente che il beneficiario si limiti ad affidare l'incarico ad uno dei fornitori selezionati.

SEZIONE 11. PRINCIPI ORIZZONTALI

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

<13.1 type="S" maxlength="5500" input="M" decision=N>

5493

Nell'ambito del POR FESR, il principio di sostenibilità si presta ad una molteplice declinazione, trovando campo di applicazione in più settori, tutti concorrenti al rafforzamento strutturale e al miglioramento dei vantaggi competitivi del sistema economico, territoriale e sociale.

Il POR, attraverso gli Assi I-III, **intende favorire la ripresa economica puntando alla produzione di efficienza ambientale sia in termini di know-how da esportare che in termini di prodotti da commercializzare.** Gli investimenti in tecnologie più pulite (Assi I-III-IV) intendono **contribuire nell'affrontare ineludibili emergenze, quali quelle legate al cambiamento climatico, alla creazione di nuove opportunità di lavoro (green economy) nei comparti dell'agricoltura, del turismo, della cultura, dei servizi sociali.** Il POR mira ad incentivare una produzione efficiente che punti al miglioramento delle performance ambientali e al risparmio di risorse, basata sull'innovazione tecnologica e sostenuta da azioni di orientamento verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti. Nel POR risulta fondante, altresì, la **salvaguardia del capitale culturale e naturale** (Asse V e VI), al fine di rendere produttivi tutti gli asset a disposizione del territorio.

La concretizzazione degli obiettivi di crescita sostenibile è stata realizzata, in coerenza con quanto indicato dal Rapporto Ambientale:

- **individuando Azioni per il miglioramento di impiego delle risorse nelle attività produttive;**
- **programmando interventi per la tutela naturale e culturale, per l'uso efficiente dell'energia;**
- **attivando opzioni integrate che favoriscano il coordinamento tra Fondi;**
- **individuando "criteri di selezione", "premierità", "orientamenti per l'attuazione" ed eventuali "riserve di finanziamento" per progetti che prevedano azioni per la sostenibilità ovvero "criteri escludenti" (localizzativi, tipologici, ecc.) in caso di vincoli o criticità ambientali.** Tali aspetti saranno maggiormente attenzionati in fase di attuazione.

Con riferimento ai "criteri" - come richiesto dal parere motivato di valutazione ambientale rilasciato dall'Organo tecnico regionale - di seguito se ne illustrano alcuni:

- con riferimento all'Asse I (OT 1) saranno da valorizzare i **progetti di R&S finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo ambientale;**
- per quanto riguarda l'Asse III (OT 3), saranno attivate premierità a favore di **eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali** (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera, uso di materie prime). La Regione potrà prevedere l'adesione dell'azienda, richiedente il finanziamento, a **sistemi di certificazione ambientale** (tipo EMAS, ECOLABEL, ISO 14000), al fine di garantire la produzione di beni e manufatti a lungo ciclo di vita, idonei a massimizzare il loro riutilizzo e contenere la produzione di rifiuti;
- in merito all'Asse V e VI (OT6), saranno previsti criteri per **prevenire i rischi legati all'incremento del consumo e contaminazione di suolo, alla minaccia ad habitat di pregio e diminuzione di biodiversità.** Si potranno prevedere premierità per: **i)** l'adozione di misure di mitigazione ambientale; **ii)** il riutilizzo di strutture esistenti, inutilizzate o dismesse; **iii)** la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica, di recupero verde e di rinaturalizzazione; **iv)** l'attuazione di interventi di edilizia sostenibile.
- a valenza su tutto il POR, saranno previste premierità con riferimento a progetti per la cui realizzazione è previsto un capitolato afferente ai **Criteri Ambientali Minimi del Green Procurement.**

La strategicità degli obiettivi di sostenibilità si riscontra dal **concreto impegno finanziario del POR a favore dei cambiamenti climatici.** Il POR - come evidenziato nella tab.19 del Piano di Finanziamento e nel

rispetto dell'art.4 del Reg. UE 1301/2013 - destina un **importo di risorse, da utilizzare per obiettivi in materia di cambiamento climatico, pari al 21% della disponibilità complessiva**, di cui la quota maggiore è attribuibile all'Asse IV. La Regione intende definire **criteri specifici che permettano di dare priorità ai progetti che consentono minori emissioni di CO2**. Il monitoraggio di tale impatto sarà previsto con la rilevazione di dati specifici nell'ambito del sistema di monitoraggio e sarà illustrato nei Rapporti annuali di esecuzione.

L'**Autorità Ambientale** [Direzione Ambiente – Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate (DGR n.40-5288 del 29.01.2013)] **assicurerà l'integrazione ambientale e rafforzerà l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del POR**. Essa coopererà con l'AdG al fine di:

- **integrare gli aspetti ambientali negli obiettivi e negli strumenti attuativi del PO, attraverso l'implementazione di criteri e indicatori di sostenibilità ambientale;**
 - **verificare la coerenza delle strategie e delle azioni programmate con la politica ambientale, nonché la corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale;**
 - **verificare l'efficacia ambientale delle Azioni ed il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nelle fasi di rendicontazione dell'attuazione e di valutazione dei risultati;**
 - **supportare l'implementazione del monitoraggio ambientale previsto dalla procedura VAS, in coordinamento con il monitoraggio del PO;**
 - **diffondere i temi della sostenibilità, attraverso attività di formazione, informazione e accompagnamento.**
-

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

<13.2 type="S" maxlength="5500" input="M" decision=N>

4.153

L'art. 7 del Reg. (UE) 1303/2013 "**Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione**" prevede che gli SM e la CE "*adottino le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi.*"

La non osservanza di tali principi, oltre a costituire il mancato rispetto di diritti umani e della convivenza civile, rischia di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi generali del trattato UE e, in particolare, ostacolare il raggiungimento: **i) di un elevato livello di occupazione e di protezione sociale; ii) di un miglioramento del tenore e della qualità della vita; iii) della coesione economica e sociale; iv) della solidarietà e v) della libera circolazione delle persone.**

E' alla luce di tali considerazioni che dovranno interpretarsi le condizionalità ex ante generali n.1 Antidiscriminazione e n.3 Disabilità, introdotte dal RRDC al fine di garantire, quale preconditione di efficacia delle politiche di sviluppo, un'adeguata capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione contro la discriminazione e a sostegno dei diritti delle persone con disabilità.

La Regione Piemonte intende perseguire tali priorità nell'ambito dell'intero ciclo di vita del POR FESR 2014-2020. Gli obiettivi volti ad incrementare le pari opportunità e a promuovere la non discriminazione saranno conseguiti attuando tipologie di intervento integrato mirate a ridurre i gap presenti a livello locale, a partire dalle seguenti tipologie di effetti attesi:

- **effetti sul contesto di vita:** miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati, con particolare riferimento alla popolazione disabile (accessibilità);
 - **effetti sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro:** miglioramento dell'accessibilità al
-

mercato del lavoro e alla formazione;

- **effetti sulla situazione occupazionale:** miglioramento della situazione lavorativa delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- **effetti sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche:** sostegno, consolidamento e promozione delle imprese di categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati.

Al fine di garantire la piena integrazione di priorità e perseguire il raggiungimento degli effetti attesi, la Regione ha provveduto alla caratterizzazione di azioni mirate a favorire specifici gruppi di popolazione (donne, giovani, soggetti svantaggiati, minoranze etniche ecc.) nonché alla definizione di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato in grado di misurare i progressi conseguiti rispetto ai target quantificati.

Nella fase di implementazione del PO FESR, la politica di pari opportunità e di non discriminazione sarà attuata attraverso l'individuazione di **appropriati criteri di selezione** in grado di valorizzare la caratterizzazione delle azioni, **l'attribuzione di punteggi premiali** a quei progetti che maggiormente assicurano gli effetti attesi sopra descritti e **la predisposizione di linee guida** ad uso dei beneficiari per la stima dell'impatto equitativo, da indicare nella proposta progettuale e ad uso dei responsabili dell'istruttoria, per la valutazione dell'impatto potenziale.

Nell'ambito del processo di **valutazione in itinere**, la Regione provvederà alla verifica della congruità dei target concernenti gli indicatori assunti, supporterà la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità e della Non discriminazione nell'ambito dell'implementazione del POR FESR, adotterà le *best practices* individuate, attraverso un'attività di *benchmarking*, a livello nazionale ed europeo.

Infine, in un'ottica di trasparenza operativa, la Regione intende rendere pubblici i risultati conseguiti in un'ottica di parità e non discriminazione e, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione (Avvisi pubblici/Bandi), provvederà a dare adeguata comunicazione circa le opportunità offerte.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

<13.2 type="S" maxlength="5500" input="M" decision=N>

5466

L'art. 7 del Reg. (UE) 1303/2013 **“Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione”** prevede che gli SM e la CE provvedano affinché *“la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, nonché in connessione alla sorveglianza, alla rendicontazione e alla valutazione”*.

In tale direzione è da interpretare la **condizionalità ex ante generale n. 2 “Parità di genere”**, secondo cui si richiede l'esistenza di una strategia per la promozione della parità di genere e di un meccanismo che ne garantisca l'attuazione efficace.

Il **FESR** mira a perseguire obiettivi di uguaglianza tra uomini e donne soprattutto promuovendo iniziative imprenditoriali tra particolari categorie di destinatari (tra cui la popolazione femminile), nonché sostenendo il miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso servizi e infrastrutture *“family friendly”*, *work experience di empowerment professionale e diversity manager*.

Lo scenario regionale registra dei **segnali di progressiva riduzione dei divari occupazionali di genere**, che sembrano enfatizzarsi soprattutto per la connotazione della recessione, che ha colpito più duramente i comparti a concentrazione maschile. In Piemonte, analogamente al contesto nazionale, nel periodo 2000–2012, si evidenziano dinamiche migliori dell'occupazione femminile rispetto a quella maschile. Infatti, mentre il tasso di occupazione femminile – calcolato sulla popolazione 15-64 anni – è passato dal 50,5% al 56,8%, lo stesso indicatore per la popolazione maschile è passato dal 69,6% al 70,7%, rilevando una crescita meno significativa.

Ciò premesso, **permangono valori non positivi in merito all'inserimento femminile nel mercato del lavoro**. Il tasso di disoccupazione femminile regionale, da un minimo del 5,1% raggiunto nel 2006, si è

notevolmente incrementato, attestandosi a 10,5 punti nel 2012, circa 2 punti superiore a quello delle regioni del Nord. La componente femminile della forza lavoro rimane quella più debole anche in presenza di tassi di scolarizzazione più elevati che, tuttavia, non riguardano alcune discipline. Le laureate in discipline scientifiche e tecnologiche di età 20-29 anni sono, infatti, 11 ogni 1.000 abitanti, mentre tale valore raggiunge i 19,7 laureati ogni 1.000 abitanti per i maschi (dati al 2010). Nell'ambito di tale contesto si rende necessario, quindi, per la Regione la promozione di azioni volte a garantire la parità di genere. Un contributo concreto in tal senso può essere fornito dalle politiche di coesione per il settennio 2014-2020. Le pari opportunità di genere sono state declinate dalla Regione in fase di programmazione sia strategica, sia operativa e troveranno adeguata esplicitazione nell'attuazione del PO FESR. Al fine di rimuovere gli svantaggi sistemici e contribuire ad eliminare gli stereotipi di genere, il principio di parità di genere è stato integrato mediante la **caratterizzazione delle azioni e la definizione di indicatori di realizzazione e di risultato** declinati per genere e, laddove possibile, per soggetto destinatario dell'intervento, in modo da rilevare l'effettiva capacità delle azioni nel produrre effetti in termini di pari opportunità.

La Regione, intende promuovere il principio delle pari opportunità, durante la fase attuativa del PO, attraverso **l'adozione di opportune procedure di evidenza pubblica e di criteri di selezione** nonché tramite **l'attribuzione di punteggi premiali** a quei progetti che maggiormente favoriscono:

- **la promozione dell'occupazione e il miglioramento della situazione lavorativa delle donne** (incremento occupazionale e/o mantenimento);
- **il consolidamento e/o la promozione delle imprese femminili o di reti tra imprese ed Enti che coinvolgono ricercatrici;**
- **il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro attraverso la promozione di nuove forme di conciliazione vita-lavoro** (telelavoro, flessibilizzazione orario di lavoro, etc.);
- **il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne.**

Nell'ambito del processo di **valutazione on going**, la Regione curerà la verifica del raggiungimento dei *target* concernenti gli indicatori assunti e supporterà l'elaborazione di *focus* specifici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità di genere. Saranno predisposte linee guida sia ad uso dei beneficiari, per la stima dell'impatto equitativo da indicare nella proposta progettuale, sia ad uso dei responsabili dell'istruttoria.

Infine, saranno adottate le **best practices** individuate, attraverso un'attività di *benchmarking*, e sviluppate in un'ottica di genere. A tal proposito, il "*Rapporto tematico sull'integrazione del principio delle Pari Opportunità nel POR FESR Piemonte 2007 – 2013 e analisi di buone pratiche europee*" suggerisce di perseguire, nell'ambito della programmazione 2014-2020, la buona pratica realizzata dalle autorità del *Western Scotland*. Si tratta, nello specifico, della promozione di un **Gruppo di Lavoro** dedicato, composto sia da *partner* con specifiche competenze di pari opportunità sia da esperti di politiche di sviluppo e settoriali, le cui attività riguarderanno: i) la raccolta di dati e informazioni per la programmazione e implementazione delle azioni del PO; ii) l'organizzazione di seminari di sensibilizzazione; iii) la realizzazione di valutazioni strategiche relative all'impatto sulle pari opportunità.

SEZIONE 12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

(non pertinente)

Tabella 27

Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
<12.1.1 type="S" maxlength="500" input="S" decision=N>	<12.1.2 type="D" input="M" decision=N>	<12.1.3 type="D" input="M" decision=N>	<12.1.4 type="D" input="M" decision=N>	<12.1.5 type="S" input="S" decision=N>

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28

Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)		
						U	D	T
<12.2.1 type="S" input="G">	<12.2.2 type="S" input="G">	<12.2.3 type="S" input="G">	<12.2.4 type="S" input="G">	<12.2.5 type="S" input="G">	<12.2.6 type="S" input="G">	<12.2.7 type="S" input="G">		
I	FESR	Regioni più sviluppate	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	81.694.108,94			355.191.778,00
	FESR	Regioni più sviluppate	CO26. Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	imprese	40			1653
II	FESR	Regioni più sviluppate	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	26.487.670,80			88.292.236,00
	FESR	Regioni più sviluppate	Numero di procedure ad evidenza pubblica attivate per favorire la penetrazione della banda ultralarga sul territorio	N. procedure	1			3
III	FESR	Regioni più sviluppate	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	98.821.275,00			212.461.184,00
	FESR	Regioni più sviluppate	CO02. Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	imprese	141			581
	FESR	Regioni più sviluppate	CO03. Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	imprese	2.812			4.488
IV	FESR	Regioni più sviluppate	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	64.505.369,75			193.168.950,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)		
						U	D	T
	FESR	Regioni più sviluppate	CO032. Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	KWh/anno	31.417.238			157.086.188
V	FESR	Regioni più sviluppate	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	9.126.682,67			29.804.566,00
	FESR	Regioni più sviluppate	Numero di procedure attivate per l'esecuzione di lavori che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	N. procedure	1			4
VI	FESR	Regioni più sviluppate	Totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	euro	14.487.670,80			48.292.236,00
	FESR	Regioni più sviluppate	Numero di procedure attivate per l'esecuzione di lavori che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	N. procedure	2			6

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

<12.3 type="S" maxlength="10500" input="M" decision=N>

5344

La Regione Piemonte ha inteso dare, nel rispetto delle linee dettate dal Regolamento 1303/13, una particolare attenzione al coinvolgimento degli *stakeholders*, definendone il ruolo strategico nell'ambito della programmazione, nonché nell'attuazione, monitoraggio e valutazione del PO.

I *partners* da coinvolgere sono stati individuati, attraverso quanto già sperimentato nell'attuale ciclo di programmazione, adottando il criterio della più ampia partecipazione dei soggetti che operano nell'ambito delle: i) organizzazioni sindacali; ii) associazioni di imprese industriali, del commercio, dei servizi, del turismo; iii) Amministrazioni locali, dando spazio, altresì, alle associazioni di riferimento (UNICEM, ANCI, UPI) nonché ai comuni di maggiori dimensioni.

Nello specifico, nella fase di programmazione, la Regione ha diffuso, anche su canali informativi *online*, la documentazione di base da discutere in riunione con i vari partecipanti ed ha richiesto, in occasione degli incontri proposti, osservazioni e suggerimenti finalizzati ad integrare i rapporti predisposti, nonché a migliorare la qualità delle proposte, arricchendo i documenti programmatici dei risultati provenienti da parte degli *stakeholders*.

Il principale valore aggiunto derivante da detta partecipazione è stato quello di dare concretezza alla strategia proposta, attraverso puntuali indicazioni di merito circa la validità e l'esistenza di una reale domanda per le varie Azioni assunte con il PO; ciò al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi specifici e conseguire i risultati attesi del Programma.

Nelle future attività di implementazione del POR, la Regione - sia attraverso il Comitato di Sorveglianza (a cui partecipano soltanto alcuni degli *stakeholders* rappresentanti delle diverse associazioni) sia tramite riunioni aperte al partenariato vasto - prevedrà processi di coinvolgimento e diffusione delle informazioni circa i risultati e gli avanzamenti del PO. Ciò avverrà attraverso la pubblicazione e diffusione di: note metodologiche; linee guida per l'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale; orientamenti e criteri per la definizione di bandi e avvisi pubblici, etc.

Analogamente, nella fase di attuazione/realizzazione delle iniziative programmate, la Regione intende inserire nel sito web il *reporting* periodico del monitoraggio, attraverso il quale offrire agli *stakeholders* il quadro aggiornato dell'avanzamento procedurale e finanziario delle varie Azioni degli Assi programmati.

Di seguito si riporta l'elenco dei *partner* coinvolti nella preparazione del POR FESR 2014-2020.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

CGIL Piemonte

CGIL Torino

CISL Piemonte

CISL Torino

UIL Piemonte

UIL Torino

UGL Piemonte

CONFSAL

CISAL Piemonte

ORGANIZZAZIONI DATORIALI

CONFINDUSTRIA Piemonte

Unione industriale Torino

CONFAPI Piemonte

Federapi Piemonte

API Torino

AGCI Piemonte

Confartigianato Piemonte
CNA Piemonte
Confesercenti Piemonte
Confesercenti Torino
Artigiani Torino
Confcommercio Piemonte
Federdistribuzione
Confcooperative Piemonte
Legacoop Piemonte
ANCE Piemonte
APE Torino
Rete Imprese Italia
FEDERPERN ITALIA Federazione Produttori Energie Rinnovabili
APER Associazione Produttori di Energia da innovabili

ISTITUZIONI/ ENTI

Città di Torino
ANCI Piemonte
Unione delle Province Piemontesi
UNCCEM Provincia Torino
AICCRE – Consiglio dei Comuni e delle Regioni d’Europa
Legautonomie Piemonte
Leader Piemonte
Finpiemonte
CSI
Politecnico Torino
UNISG Università degli studi di Scienze Gastronomiche
CNR
ENEA
Direzione scolastica per il Piemonte
Università degli studi di Torino
Università degli Studi del Piemonte Orientale
Consigliera regionale delle Pari Opportunità
Federconsumatori
Commissione regionale ABI Piemonte
Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi
Fondazione CRT
Fondazione CRC

POLI DI INNOVAZIONE

Agroalimentare, soggetto gestore: Tecnogrande spa
Biotecnologie e Biomedicale, soggetto gestore: Bio p med (Bioindustry Park del canavese)
Chimica sostenibile, soggetto gestore: Consorzio Ibis (Novarasviluppo)
Creatività digitale e multimedialità, soggetto gestore: Virtual Reality & Multi Media Park
Architettura sostenibile e idrogeno, soggetto gestore: Polight (Environment Park spa)
Energie rinnovabili e biocombustibili, soggetto gestore: PST spa (Parco Scientifico e Tecnologico Valle Scrivia)

Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili, soggetto gestore: Tecnoparco del Lago Maggiore

Energie rinnovabili e Mini hydro, soggetto gestore: Enermhy (Gesin srl)

Information & Communication Technology, soggetto gestore: Fondazione Torino Wireless

Meccatronica e sistemi avanzati di produzione, soggetto gestore: Centro servizi industrie srl

Tessile, soggetto gestore: Città Studi spa

Nuovi Materiali, soggetto gestore: Consorzio Proplast

ORDINI PROFESSIONALI

INGEGNERI

ARCHITETTI

GEOMETRI

COMMERCIALISTI

Consulta Permanente Ordini e Collegi professionali della Provincia di Torino

GESTORI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

FEDERUTILITY (Torino)

FEDERAMBIENTE (Torino)

CONFSERVIZI

TERZO SETTORE

Forum Terzo Settore

Forum APS

Associazioni di tutela degli interessi diffusi (ambiente-consumatori)

SOCIETA' CIVILE E ASSOCIAZIONI

Associazione Le Terre dei Savoia (TO)

Associazioni Ambientaliste e Onlus

Italia Nostra

Club Alpino Italiano

Forum ambientalista Piemonte

Greenpeace Italia

F.A.I.

Legambiente

LIPU

WWF Sez. Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

Pro Natura Piemonte

Società Geografica Italiana

ALLEGATI

(caricati nel sistema di scambio elettronico dei dati come file separati)

- **Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria)** *(Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)*
- **Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (se del caso)**
- **Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso)** *(Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013).*
- **Sintesi del programma operativo per i cittadini (se del caso).**